

LA VITELLINA

Teri sera, sulle dieci, i contadini vennero a chiamare: che andassi giù, stava per nascere il vitellino.

Eravamo rimasti d'accordo così. Dovevamo avvertirli. Volevo vedere. Non avevo mai visto.

Io ho lo studio sopra la stalla e, sotto, sentivo da un paio d'ore un commosso parloare, un oauerer di atrezzi, e gran sospirar. I sospiranti dei buoi. Nella stalla ci tengo una lampadina elettrica da tre candele. Il contadino non gira le stalle, di notte, sono belle in penombra. La coppa luce non si conta con la musica sonolenta di tutto quel caldo ansimare.

Entrando vidi tutti in faccenda. La «coca» era fatta. Meglio: stava facendosi lì per lì, sotto i miei occhi.

La madre era in piedi. Smaniava. Dietro a lei, il contadino anziano col figlio più grande sposo, a braccia tese e le gambe puntate in avanti, sembrava tirarselo; veramente aspettavano, con le palme delle mani aperte in atto di offerta, alcunché che poi deposero in terra sopra lo strame.

Il contadino disse alla moglie: «Va a prendere il sale». La ragazza — due: una bambina ed una giovanetta — seguirono la mamma, in cucina, senza guardare. La bambina rideva. Rivolto a me, il contadino, fa: «Son meglio dei crisciani: non ci vuole la mamma».

Io mi accovacciai presso il piccolo nato, un vitellino scuro, limaccioso e viscido, tutto insanguinato. Dall'istante che lo hanno messo sulla paglia, per quasi due ore, la madre non ha fatto altro che lambirlo. Non ci fu bisogno del sale. Il sale si butta sul vitellino nel caso che la madre non voglia leccarlo. Per invogliarla. Ce ne sono anche tra le bestie di mamme cattive. Ma per questa non era davvero il caso di pensarci. Quel continuo leccare toglieva dal vitellino la piccola bestiola, e pareva che la madre lo piangesse con la lingua. A colpi di lingua la rovesciava sul fianco, la buttava dietro, la toglieva dallo atteggiamento accartocciato per qualche pochi momenti prima era scesa.

Il contadino subito si accorse del sesso. Una vitellina. Bene. Più allegria. Preso un pezzo di matrone, e con la parte levigata, piatta, si diede a picchiare piccoli colpi nel didietro della vitellina; per metterla a posto, le ossa ancora tenere, diceva, chi, col cretoso, non salino fuori a punta, aguzzo: che venga su con un bel sedere rotondo.

C'era un altro, il contadino del podere vicino, venuto per dare una mano. Faceva l'ornaiista, e non ce n'era bisogno. Tutto era andato e tutto andava bene, e lui continuava ad esclamare: «Vedrete che tutto andrà bene».

A me non è riuscito ad articolare parola con quella gente straordinaria. «Se dico qualche cosa di convenzionale, di solito — mi dicono — passo da stupido; se mi butto a dire quello che sento e l'impressione che provo assistendo per la prima volta a questo spettacolo, mi danno del pezzo di Ho sempre detto: Ma con gli occhi lucidi. Un mutugno che mi faceva bene. Ero tutto commosso per conto mio. Ed ero contento perché i contadini mi avevano capito, e lo sapevano che se piacevo con loro, se non rivolgevo loro la parola, non lo facevo per boria.

Che lo sapessero e lo avessero capito, l'ho constatato anche dal modo come si adoperavano perché vedessi tutto e non fossi turbato dalle parolacce loro faccende. Aggiustavano la paglia sotto la vitellina; badavano alla madre che non mi desse un calcio involontario, o m'allungasse una svergognata in faccia con la coda. Era come se il parto fosse stato preparato per me. Cominciava ad apparire un anello color bruno.

Verso le undici la vitellina tentò di alzarsi. Non ci riuscì. S'alzò con le zampe di dietro, ma con quelle davanti rimase in ginocchio. Sembrava un cinghio. Poi si rotolò tra la paglia. «Quando sarà ben asciutta, allora sarà in piedi», spiegò il contadino. La madre riprese a leccarla dopo che il tentativo fallito di alzarsi fu, e la vitellina vi fu. Sotto quella lavorazione amorosa, amorosa, si può dire veramente materna; sotto quella liscia senza macchia, la vitellina ci godeva. Ad ogni più forte colpo di lingua si rovesciava, si arrotolava su se stessa, prendeva forma. Ormai il mutugno aveva assunto il suo colore fulvo rossiccio, lucido ancora un po' scuro, che scuro diventò al momento della nascita, e si scurì poi di giorno in giorno per diventare bianchiccio.

Verso le undici e mezzo, improvvisamente, da un buco, si piantò ritta sulle quattro zampe. Traballava. Ma l'architettura assai alta e sottile, quattro sottili cornicini con un architrave sopra; la piccola testa mobilissima in contrasto con gli occhi appena aperti, gli cheri, gli orecchi all'attenti.

Per muovere il primo passo andò a cadere sotto le zampe posteriori della mamma, dopo aver lambito un capuzzolo, verso cui aveva mirato. Da

so, di tra la paglia, guardò su verso quella rosa, pendula sorgente di vita. Vista la buona volontà, ad attaccarla al capezzolo l'aiutò il contadino. La madre, dopo una ultima liscia alla coda, che fece passare in bocca per tutta la lunghezza, mandandola, portò la testa dentro la mangiatoia.

Aveva sete. Ma è nelle regole del parto: dentro la greggia un grande recipiente pieno di farina e d'acqua era pronto per versargliela.

Ecco dalla stalla, sulla mezzanotte, mentre la vitellina succhia il primo latte, i contadini governano a giacché alle bestie e la madre beve a guicché sciatte. La sento stucchiare dentro la mangiatoia col rumore caratteristico che fa l'acqua quando esce dal buco di una vasca da bagno.

(Questo riferimento alla «vasca da bagno», che mi richiama alla città con dentro le cittadine affaritate e sterili, mi dà noia e rabbia, e non volevo proprio scriverlo).

LUTIGI PASQUINI

RIMPATRIO DI CONNAZIONALI DA ATENE. Brutali angherie greche contro cittadini italiani

Belgrado, 28 febbraio

È giunto stamattina il terzo contingente di cittadini italiani provenienti dai campi di concentramento della Grecia. Si tratta di 123 persone tra le quali tre operai consolari, alcuni funzionari di banche, imprenditori di lavori e commercianti ed un giornalista. Vi sono inoltre 38 monache alle quali l'assistenza religiosa e la nobiltà della loro missione (erano quasi tutte insegnanti nelle scuole e infermiere negli ospedali) non hanno risparmiato le angherie ed i soprusi delle autorità greche fuorvi di odio contro gli italiani.

Reclusa nella scuderia di una caserma di Patrasso, in compagnia di ladri e di malfattori, le buone suore vennero trasportate ad Atene dove rinasero detenute fino al momento di partire per l'Italia in un cortile, esposte al freddo, alla intemperie ed ai frizzi strapuntati dei cogorieri. Le poltrone non s'usano come giustificano il trattamento usato a queste suore, che durante la loro permanenza in Grecia si erano sapute conquistare la stima generale e larghe simpatie, le aveva acquisite, niente meno di compattare con la sicurezza dello Stato e con l'ordine ad una presenza quinta colonna.

Del resto anche contro il giornalista italiano, le autorità greche avevano elevate accuse gravissime inscenando un mostruoso processo col quale si sarebbe dovuto dimostrare che egli si era intrinsecato negli affari interni dello

Stato. Malgrado la permanente occupazione della polizia greca, la accusa è gratuita. Il giornale di Atene, che è stato per tre mesi sottoposto insieme al giornalismo all'arbitrio del console di Atene, Giuseppe de Forca, accusa pure di mala risonanza, ad una rigorosa soppressione cellulare, ha fatto una impressione di detentati italiani, alcuni dei quali sono stati lasciati per tre giorni di seguito senza mangiare e chiusi quasi nudi in celle dove la temperatura era di 4 e 6 gradi sotto zero. Un vecchio carceriere che, impelostato aveva passato nascostamente una bottiglia d'acqua ad una donna incinta, straziata dalla sete, è stato di un agguato di polizia, percosso a sangue e poi destinato.

Della rapinazione della sbirraglia greca e, del resto, buon testimone Tommaso Millaresco, italiano, di origine pugliese, non soltanto può resistere alle insinuazioni dei poliziotti di Magnadakis, il poveretto, in un eccesso di disperazione ha tentato di uccidersi tagliandosi le vene del polso nella lurida prigione nella quale era stato chiuso.

Le condizioni in cui molti dei nostri connazionali si trovavano sono eloquenti dimostrazioni dell'inumano trattamento a quale sono stati sottoposti, trattamento per il quale non ha pietà, anche nei momenti più difficili, la loro fedeltà ed il loro orgoglio di essere italiani.

LA MORTE DI ALFONSO XIII

Le condoglianze del Principe di Piemonte - Il cordoglio del Duce espresso ai familiari - dal Sottosegretario alla Presidenza - I funerali saranno celebrati lunedì

Roma, 28 febbraio

Alla ore 12 è deceduto l'ex Re di Spagna.

Alfonso XIII, che aveva passato una notte abbastanza tranquilla, alle ore 10,30 è stato colpito da un attacco molto violento. In quel momento i familiari si preparavano a recarsi alla Basilica di S. Maria degli Angeli per assistere ad una funzione in onore del Marchese De Torres, defunto segretario del Sovrano. È stato immediatamente chiamato il prof. Frugoni e sono state fatte due iniezioni di adrenalina. Veduto che il re non si aggrava, è stato chiamato il dottor Caviglioglio, professore all'Università Gregoriana. Non avendo dato le due iniezioni la reazione sperata, alle 11,15 il prof. Frugoni ha invitato i familiari a recarsi per l'ultima volta al Sovrano. Frattanto il prof. Lopez, dopo avergli iniettato l'epinefrina, ha invitato le profeture degli agguatatori. Re Alfonso ha accettato devotamente e si è preparato al grande trapasso.

Alle 11,25 è cominciata la lenta agonia. Il Sovrano ha conservato perfetta lucidità di mente e serenità d'animo quasi agli ultimi istanti. Egli appariva molto commosso.

Al momento della morte erano al capezzale, la Regina, il Principe delle Asturie, il Duca di Segovia e la Principessa Torlonia.

La Salma è stata benedetta da Padre Lopez.

Poco dopo la morte è giunto al Grand-Albergo il Principe di Piemonte, accompagnato dal Duca di Bergamo e dal Duca di Pistoia. Una folla di Signori si è intrattenuta per vari minuti con il figlio di Alfonso XIII in quali ha espresso le sue condoglianze.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, accompagnato dal Principe di Piemonte, si è recato al Grand-Albergo dove ha presentato alla Famiglia le condoglianze del Duce.

La notizia della morte è stata subito comunicata al Pontefice il quale ha inviato il cardinale Caviglioglio di S. Maria Maggiore a portare le sue condoglianze all'ex-Rex.

L'incarico di Alfari dell'Ambasciata di Spagna presso il Quirinale ha presentato ai familiari dell'estinto le condoglianze del Duce e del Governo spagnolo. Alla testa dell'Ambasciata, come anche in tutti i Consolati ad istituti spagnoli in Italia, è stata issata la bandiera nazionale a mezz'asta che resterà esposta per tre giorni. All'Ambasciata di Spagna a Roma sono giunte condoglianze a perenne innumerevoli espressioni di cordoglio.

I registri posti nella prima grande sala dell'appartamento regale al Grand-Albergo hanno ricordato di fruen.

La Salma di Alfonso XIII composta nella serata della morte, giace nella camera ardente. Su di essa potrete spiegare, incrociati, due emblemi della Casa Reale di Spagna con nel mezzo un Crocifisso. Di fronte alla salma è collocato un piccolo altare; su una mensola sta la riproduzione della medaglia commemorativa del Re Alfonso XIII e del Sovrano di Spagna è un'immagine del Santo Padre Pio XII.

Allo stesso tempo la Salma sarà trasportata in Spagna per essere tumulata nell'Escorial, ove don Carlo V riposano le salme di tutti i Re di Spagna.

Alfonso XIII, ancora plonante d'aspetto, aveva condotto fino a due settimane fa vita attivissima.

Pochi hanno visto come lui intendeva e fermamente le gloriose imprese dell'Impero imperiale spagnolo. Era un uomo di grande cultura, un grande amico della cultura e un grande amante del mestaggio umanitario, un amatore del genio del Duce. Sulla sua tavola le carte geografiche dell'Africa furono sostituite da quelle della Spagna nella quale si iniziò la campagna liberatrice di Franco e la bandiera dell'Italia fascista e quella della Germania nazista sventolavano ad Anco; il vessillo della Falange; furono mesi di febbre in cui Alfonso XIII seguì una vita di stenti e di privazioni, una vita di stenti e di privazioni, una vita di stenti e di privazioni, una vita di stenti e di privazioni.

Alcune dimissioni di Canalejas; grave crisi del Sovrano prontamente risolta.

Semplice in tutto, lo fu anche nello scegliere la donna che doveva assistere accanto al Trono. Come molti ancora ricorderanno, la Regina avrebbe dovuto essere non Victoria di Battenberg, ma la principessa Patricia di Connaught.

La presentazione di Alfonso avvenne in un salotto del Castello reale di Windsor. Ma il colloquio con Patricia fu freddo. Alfonso, mentre stava per scostarsi, fu colpito da un largo sorriso della principessa Victoria. Alfonso si avvicinò a lei; l'accoglienza fu cordiale, la parola incoraggiatissima, talché ad un certo punto il Sovrano esclamò:

«Volete essere regina di Spagna?»

«La fanciulla arrossì e non seppe rispondere, Alfonso insistette.

«La Corona di Spagna — rispose allora, confusa la bella principessa — dovrebbe essere di mia cugina.

«No, è la vostra, se la volete. E con essa vi offro la mia mano e il mio cuore. Accettate?»

«Se Patricia non ha nulla in contrario — osservò ancora timidamente la fanciulla.

«L'indole incoerente.

L'annuncio ufficiale del fidanzamento venne dato il 12 marzo del 1906 e il 31 maggio, fra l'entusiasmo e la gioia della Spagna, venne celebrato il reale matrimonio. La cerimonia fu simile al sacramento corio giama con la massima solennità. La festa stata funestata da un tremendo attentato compiuto mentre il corteo reale, una volta delto chiesa, si dirigeva a Palazzo. Il barcollante Matteo Morra aveva gettato una bomba sul corteo; il Sovrano e la Regina, dall'Opera, furono esplosioni furono terribili.

Questo fu il primo attentato che Alfonso ebbe nel suo regno; ma già il 20 maggio del 1906 durante un viaggio a Parigi, si era cercato di colpire il Principe delle Asturie, il Principe di Asturias, il 10 maggio del 1907 la Regina Victoria dava la luce a colui che era designato a diventare il successore al Trono di Spagna, al quale veniva pure imposto il nome di Alfonso, col titolo di Principe delle Asturie, morto poi a Cuba. In seguito altri tre principi e due principesse allietarono la Corte di Spagna.

Il terzo attentato contro Alfonso avvenne il 13 aprile del 1912. Egli tornava da un viaggio in Spagna, accompagnato dal figlio di Maria Cristina, tra le ovazioni del popolo, quando un individuo, afferrato il cavallo per le redini, sparava contro don Alfonso tre colpi di rivoltella; di cui uno andava a sfiorare la sinistra del Principe. Re Alfonso dovette la salvezza al suo sangue freddo; spronato il cavallo gettava in terra il suo aggressore, Sancho Alegre, un anarchico, che venne condannato a morte, ma che la magistratura di Re salvò dall'impiccagione.

Si deve ad Alfonso XIII, se nella Spagna di questi anni la forma di Governo e la Monarchia rimasero salde, nonostante i violenti moti politici interni, le agitazioni sociali e le difficoltà coloniali. In seguito dovette affrontare gravi difficoltà determinate dalla crisi economica e politica della Spagna, e soprattutto, dalle ostilità sempre rinnovate del Marocco. In questa situazione e mentre le Cortes diventavano sempre più impopolari, si sciolse la generale approvazione il re don Alfonso XIII, il 13 settembre 1931, egli chiamò il generale Primo de Rivera a formare il nuovo governo costituito all'infuori del Parlamento. Questo nuovo governo, intitolato a Durruti, abolì le Cortes, riformò energeticamente l'amministrazione interna, condusse la Spagna ad uno stato di crescente prosperità interna e di rafforzato prestigio internazionale in cui Alfonso XIII ebbe gran parte, specialmente per l'impulso dato alle scienze ed alle industrie.

Anche le campagne internazionali, Alfonso XIII regnò: servì il Paese, mediante i frequenti contatti che seppe e volle mantenere con le varie Potenze.

Nel novembre del '23, come tutti sanno, Alfonso fu in Italia con la Regina e con il Principe delle Asturie. Le accoglienze furono eccezionalmente calorose. La visita ebbe una importanza politica non indifferente, perché, tra l'altro, stringeva maggiormente l'invincibile di una cordiale amicizia tra le due Nazioni.

Durante la guerra europea, aveva dato vita ad impulso ad un organismo internazionale che fu l'istituto in favore dei prigionieri di guerra.

Il 14 aprile 1931, Alfonso XIII, in seguito ai crescenti insanabili dissidi fra i partiti politici, che rendevano impossibile un normale andamento della vita nazionale, lasciò la Spagna dichiarando: «Non rinuncierei ad alcuno dei suoi diritti; ma di volere evitare tutto ciò che potesse gettare gli spagnoli in una guerra civile».

Le tristi vicende dell'esperimento della costituzione della Repubblica, i moti separatisti che guastarono l'unità; i disordini sociali che minacciarono di portarla al bolscevismo, gli orrori e i delitti infrenati dai «rossi» sono ancora nella memoria.

E dopo l'assassinio di Carlo Sotelo, soltanto in questa nazionale onorata e fida, il valdo, fratello, eroico concorso dei volontari italiani, poterono risolvere la Spagna dai barbari ripetere e imporre.

Lasciato il suo Paese, la residenza più cara ad Alfonso XIII fu Roma, dove è spirato.

CRONACHE ROMANE

Mostre d'arte contemporanea

Roma, febbraio

Per la scultura di Aurelio De Felice, presentato alla Galleria di Roma tra due pittori di modeste pretese, un'indagine visuale derivazione dell'arte di Mirko Bassidella sforza tutti i motivi plastici verso modelli di indefinita possibilità ricercata quando non consentano ad una violenza che sia completa dedizione ai canoni di Mirko. Ed è un fatto rischioso nella storia tutta personale di uno sviluppo espressivo, fischio che può fissarsi in una continua ripetizione di idee in gran parte singolari e interessanti nel loro fresco sprigionarsi. De Felice si avvia verso il suo giacimento di tutto il registro del suo maestro, col pericolo di una rivolta oratoria quando quelle forme non tollerano maggiore ampiezza di voce. Ma molte volte l'intenzione si blocca col senso della lineare costruzione e le figure, nervose nel breve giro della loro vita addensata e commossa, si staccano piacevoli e garbate. Col quell'italiano di De Felice verso figurazioni algebriche, ma egli è veramente ordinato ed elegante anche nella intensificazione del suo problema essenziale. Ocio nella corrente natura di una tradizione ottimamente assimilata nella geniale ideazione di cose e di spunti. Per De Felice, Littere per l'anno XVIII e consociato artista, si può garantire interesse e godimento.



Alfonso XIII

Il dramma del Pacifico

Il Giappone non tollererà che la potenziale minaccia anglo-sassone sulle Indie olandesi si trasformi in un'aperta aggressione economica, politica e militare



(Nostra pagina particolare)

X... 28 febbraio

Quando vanno scosso, le Indie olandesi vengono private della loro metropoli, si temette che esse sarebbero diventate oggetto di contesa fra l'Inghilterra e il Giappone. Londra e Tokio diedero però simultaneamente prova di moderazione e venne stabilito uno statuto provvisorio.

Il Mikado fece chiaramente intendere che egli avrebbe messo le mani su Giava, Sumatra e Borneo se quelle isole avessero cambiato il loro proprietario; europei e così i negoziati fra Londra e Batavia da un lato e Tokio dall'altro si impegnarono su un terreno nettamente commerciale. L'economia delle Indie olandesi è stata scosso, dalle conseguenze immediate della confegrazione.

La produzione petrolifera

Tuttavia, in mezzo a tutte queste difficoltà la calma regna nell'Insulandia; il lavoro continua in tutti i rami della pubblica economia e il commercio procede normalmente.

I tentativi dell'Inghilterra e del Giappone per assicurarsi la maggior parte della produzione di petrolio e di benzina delle Indie olandesi hanno attirato l'attenzione sul commercio dei carburanti in quei Paesi.

La produzione industriale del petrolio nell'Insulandia è cominciata circa una cinquantina di anni fa. Le ricerche e i carni per conto suo, fino al fine del secolo scorso, effettuate da società olandesi con la collaborazione di geologi americani specializzati. I più grandi campi petroliferi si trovano a Sumatra; seguono Borneo e Giava. A Sumatra nella residenza di Palembang la Società Petrolifera Olandese ha un importante del gruppo viene olandese a possiede dodici grandi campi petroliferi oltre una certa quantità di secondari. Una quindicina di anni fa essa restituita al Governo un campo petrolifero perforato sino alla profondità di 700 metri; in esso era stato trovato quello minerale per il quale attualmente si stanno facendo ricerche anche nella Nuova Guinea. Questo campo venne in seguito acquistato dalla Società Petrolifera Olandese appartenente al gruppo della Standard Oil che trovò a una cinquantina di metri di profondità un nuovo campo straordinariamente produttivo.

La società iniziò quindi la costruzione di una conduttura e di una raffineria spendendo circa 50 milioni di dollari e riuscì a superare in breve tempo la produzione della Società Petrolifera Batavia.

La produzione annua di petrolio nelle Indie olandesi ammonta attualmente a circa 9 milioni di tonnellate di petrolio e a un milione di tonnellate di gas. Le riserve di petrolio sono valutabili a circa 220 milioni di tonnellate cioè a circa il doppio della produzione annua. Invece una piccola Nuova Guinea non ha alcuna produzione di petrolio ma le ricerche che abbiamo accennato continuano attivamente.

Nelle Indie Olandesi vi sono dieci miliardi di tonnellate di lignite. La più grande si trova a Spangai Gerong presso Palembang; fornisce più di 600 tonnellate al giorno. Vi sono inoltre parecchi stabilimenti per ottenere la benzina dal gas. Nel 1938 vennero estratti circa 1.850.000 tonnellate di benzina. La intera produzione delle isole Terakan, 700.000 tonnellate in cifra tonda viene venduta come olio combustibile per le navi. Sebbene la produzione delle Indie olandesi non costituisca che il 3 per cento della produzione mondiale, esse concorrono al commercio mondiale dell'olio minerale nella misura del 10 per cento.

Per assicurare il rifornimento di combustibile liquido alle loro flotte, i giapponesi hanno in questi ultimi anni acquistati in Borneo delle concessioni ed eseguito sondaggi. Questi son-

daggi sono stati dapprima infruttuosi ma l'anno scorso si è registrato un modesto successo ottenendo un rendimento giornaliero di 5 tonnellate. E queste produzioni del petrolio delle Indie olandesi non cessano di attirare l'attenzione dei più potenti gruppi del petrolio di cui il Giappone è diventato totalmente privato in questa materia prima indispensabile alla sua marcia alla sua industria bellica. Uno dei maggiori incentivi a quelle manovre bellicistiche che gli anglo-americani sostengono in questi giorni nel Pacifico nella speranza di provocare il conflitto anche in quei paraggi.

GIUSEPPE BONI

Zucchero, caucciù e benzina

Le tre principali produzioni dell'Insulandia — zucchero, caucciù e benzina — si erano elevate nel 1937, rispettivamente a 784.286 e 1800 tonnellate. Le Indie olandesi inviano in Europa il 44 per cento del loro zucchero, il 9 per cento del loro caucciù ed il 17 per cento della loro benzina; in Oceania, spedivano soprattutto benzina (87 per cento), in America (40 per cento) del caucciù, mentre l'Asia riceve il 30 per cento dello zucchero, il 22 per cento del caucciù ed il 18 per cento della benzina. Se la Gran Bretagna all'fosse sfiorata di accaparrare la totalità del mercato delle Indie olandesi, il Giappone si sarebbe visto privato dei prodotti che sono per lui di prima necessità, dato che l'ambargo americano sulle esportazioni di zucchero prima destinato all'Impero del Levante, rende difficile per esso gli approvvigionamenti. D'altra parte, se i giapponesi avessero preteso un monopolio commerciale le Indie olandesi sarebbero trovate in una situazione delicata: esse non avrebbero potuto dare corso ai contratti precedentemente stipulati con l'Inghilterra e gli Stati Uniti e sarebbero state accusate di patteggiare con l'avversario.

La produzione industriale del petrolio nell'Insulandia è cominciata circa una cinquantina di anni fa. Le ricerche e i carni per conto suo, fino al fine del secolo scorso, effettuate da società olandesi con la collaborazione di geologi americani specializzati. I più grandi campi petroliferi si trovano a Sumatra; seguono Borneo e Giava. A Sumatra nella residenza di Palembang la Società Petrolifera Olandese ha un importante del gruppo viene olandese a possiede dodici grandi campi petroliferi oltre una certa quantità di secondari. Una quindicina di anni fa essa restituita al Governo un campo petrolifero perforato sino alla profondità di 700 metri; in esso era stato trovato quello minerale per il quale attualmente si stanno facendo ricerche anche nella Nuova Guinea. Questo campo venne in seguito acquistato dalla Società Petrolifera Olandese appartenente al gruppo della Standard Oil che trovò a una cinquantina di metri di profondità un nuovo campo straordinariamente produttivo.

Grande edificio del 16 secolo scoperto negli scavi di Ostia

Roma, 28 febbraio

Alla Pontificia Accademia d'Archeologia, il socio G. Calza ha riferito sopra un'interessante scoperta, avvenuta nei recentissimi scavi di Ostia da lui diretti. Si tratta di un grande edificio con cortile e porticato a pilastri, situato sul decumano massimo all'incrocio del teatro e adorno di mosaici e di rivestimenti marmorei. Essendo ritrovati in questo edificio, databile alla metà circa del secolo II, dei frammenti epigrafici con alcuni nomi di sepolcri augustali e un gruppo di sepolcri fra cui tre statue di sacerdoti, una iscrizione di un sepolcro e due in cui si possono riconoscere una imperatrice (forse Sabina) e un imperatore della fine del III secolo, il Calza identifica l'edificio ritrovato come la sede dell'Ordo Severum Augustalium.

Le avventure coniugali di Stanlio Sposa per la terza volta la stessa donna

Nuova York, 28 febbraio

Stan Laurel, il celebre comico compagno del voluminoso Oliver Hardy, si è riammogliato, e come nel cinematografo, ha fatto anche nella vita una cosa diversa dagli altri. Laurel si è risposato per la terza volta; ma se ciò è frequente ad Hollywood, è assai raro il caso di risposare per la terza volta la stessa donna, Virginia Tuoh Rogers.

Il comico cinematografico già divorziato si è sposato nel 1933 a Agnes Callentes nel Messico, ma due anni più tardi, la coppia ha dovuto ricominciare tutte le cerimonie del matrimonio perché la loro prima unione era stata dichiarata nulla e come non avvenuta.

Quando Laurel si sposò a Agnes Callentes, egli credè di essere definitivamente divorziato dalla sua prima moglie, ma invece una piccola formalità non era stata compiuta. Laurel, che è andato a rischio di essere citato in giudizio per bigamia, si è salvato all'ultimo momento ottenendo il provvisorio annullamento del suo secondo matrimonio. Nel 1937 Stan Laurel e la moglie numero due divorziarono e questa volta su serio. Ma dopo aver avuto tutto il tempo di riflettere, i due divorziati si sono accorti di essere fatti l'un per l'altro. Ed ecco perché essi si sono risposati per la terza volta in sette anni.

Il Sovrano che nacque Re

Nato re, come figlio postumo di Alfonso XII, Alfonso XIII vide la luce a Madrid il 17 maggio 1906. Alle ore 12,30, cinque mesi dopo la morte del re, spontaneo, giovane, di mal agio.

Il 17 maggio del 1902, Alfonso XIII giurava fedeltà alla Costituzione. L'elezione al trono inaugurò per lui un regno di vita civile, di affetto. Tutte le sue azioni furono ispirate al desiderio di porsi a contatto col popolo, per direttamente conoscerne i bisogni. L'Esercito poi fu una delle sue grandi passioni di monarchia.

Egli non doveva tardare a trovarsi di fronte ai problemi più delicati che Capo di Stato debba risolvere. Infatti nello stesso mese della sua asunzione al trono, si manifestò una prima crisi ministeriale, in seguito

La vita di Alfonso XIII

Alfonso XIII, che aveva passato una notte abbastanza tranquilla, alle ore 10,30 è stato colpito da un attacco molto violento. In quel momento i familiari si preparavano a recarsi alla Basilica di S. Maria degli Angeli per assistere ad una funzione in onore del Marchese De Torres, defunto segretario del Sovrano. È stato immediatamente chiamato il prof. Frugoni e sono state fatte due iniezioni di adrenalina. Veduto che il re non si aggrava, è stato chiamato il dottor Caviglioglio, professore all'Università Gregoriana. Non avendo dato le due iniezioni la reazione sperata, alle 11,15 il prof. Frugoni ha invitato i familiari a recarsi per l'ultima volta al Sovrano. Frattanto il prof. Lopez, dopo avergli iniettato l'epinefrina, ha invitato le profeture degli agguatatori. Re Alfonso ha accettato devotamente e si è preparato al grande trapasso.

Alle 11,25 è cominciata la lenta agonia. Il Sovrano ha conservato perfetta lucidità di mente e serenità d'animo quasi agli ultimi istanti. Egli appariva molto commosso.

Al momento della morte erano al capezzale, la Regina, il Principe delle Asturie, il Duca di Segovia e la Principessa Torlonia.

La Salma è stata benedetta da Padre Lopez.

Poco dopo la morte è giunto al Grand-Albergo il Principe di Piemonte, accompagnato dal Duca di Bergamo e dal Duca di Pistoia. Una folla di Signori si è intrattenuta per vari minuti con il figlio di Alfonso XIII in quali ha espresso le sue condoglianze.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, accompagnato dal Principe di Piemonte, si è recato al Grand-Albergo dove ha presentato alla Famiglia le condoglianze del Duce.

La notizia della morte è stata subito comunicata al Pontefice il quale ha inviato il cardinale Caviglioglio di S. Maria Maggiore a portare le sue condoglianze all'ex-Rex.

L'incarico di Alfari dell'Ambasciata di Spagna presso il Quirinale ha presentato ai familiari dell'estinto le condoglianze del Duce e del Governo spagnolo. Alla testa dell'Ambasciata, come anche in tutti i Consolati ad istituti spagnoli in Italia, è stata issata la bandiera nazionale a mezz'asta che resterà esposta per tre giorni. All'Ambasciata di Spagna a Roma sono giunte condoglianze a perenne innumerevoli espressioni di cordoglio.

I registri posti nella prima grande sala dell'appartamento regale al Grand-Albergo hanno ricordato di fruen.

La Salma di Alfonso XIII composta nella serata della morte, giace nella camera ardente. Su di essa potrete spiegare, incrociati, due emblemi della Casa Reale di Spagna con nel mezzo un Crocifisso. Di fronte alla salma è collocato un piccolo altare; su una mensola sta la riproduzione della medaglia commemorativa del Re Alfonso XIII e del Sovrano di Spagna è un'immagine del Santo Padre Pio XII.

Allo stesso tempo la Salma sarà trasportata in Spagna per essere tumulata nell'Escorial, ove don Carlo V riposano le salme di tutti i Re di Spagna.

Alfonso XIII, ancora plonante d'aspetto, aveva condotto fino a due settimane fa vita attivissima.

Pochi hanno visto come lui intendeva e fermamente le gloriose imprese dell'Impero imperiale spagnolo. Era un uomo di grande cultura, un grande amico della cultura e un grande amante del mestaggio umanitario, un amatore del genio del Duce. Sulla sua tavola le carte geografiche dell'Africa furono sostituite da quelle della Spagna nella quale si iniziò la campagna liberatrice di Franco e la bandiera dell'Italia fascista e quella della Germania nazista sventolavano ad Anco; il vessillo della Falange; furono mesi di febbre in cui Alfonso XIII seguì una vita di stenti e di privazioni, una vita di stenti e di privazioni, una vita di stenti e di privazioni.

Giorgio Petrocchi

Giorgio Petrocchi

«Quanti nomi, che splendevano di virtù e di belle tendenze e di tutti i gusti un facile accoglitore e solidissimo, alla sala della Unione Provinciale dei Professionisti e Artisti, presso le Terme di Diocleziano. È una mostra di disegni, in parte studi per sculture o pitture, molte volte una intenzione già raggiunta, un compiuto argomento. Ma in realtà questi appunti d'album, queste idee ancora inespresse nel loro completo sviluppo, questi schizzi disegnati più volte e rifiniti ci mostrano tali facce nascoste, tanti passaggi e ideazioni particolari che poi subiranno altri aspetti nella realizzazione. Molte volte un pensiero, vivo nel sorgere, si distacca nella fattura complessa. Talvolta quello che pare un motivo marginale e decorativo sarà il centro costruttivo e ideale.

Ma nei suoi migliori il disegno già raggiunge un suo piano. Così per Amrogio Bartoli l'umore arguto e vivace delle sue caricature sempre ispirate a qualche strana realtà comica; sono figure tozze e corpulette disegnate nell'ossessione di un rilievo di forme, dondole pallide strade e intarsi indefiniti. Di Luigi Bartolucci e di Miro Staccatori in sofferta frattura tra lo spirito umoristico e la fantasia poetica di delectatissimo tono, è motivo di un disegno non mai interamente tracciato, un concetto di leggera composizione appena accennato di corsa. E accanto a questi tre umoristi tutti i e non più giovani hanno esposto appunti e disegni che hanno permesso di nuovo una lettura collettiva e precisata della loro fisionomia d'artista. Si va dagli accademici Ferrazzi e Gaudenzi ad Oppo e Pirandello, da Severini ad Amato, e poi Caputi, Crocetti e Sobrero, e da questi si passa ai giovani più seguiti e discussi.

Romolo Quintano ha esposto un disegno esornato e zeppo di idee dove lo sviluppo dei rapporti tonali è accompagnato dal pregio della novità delle figurazioni e dalla freschezza della mano. La pittura di Giulio è ricca di oggetti, di contenuti concreti, ma la fluidità dei toni resta sempre superata in una poetica robusta e saporosa. Quello che è invece in Guzzi la forza della derivazione umana di Scipione e in chi sa rivestire di nozioni d'essenzialità meditative.

E ancora un discorso staccato e diverso occorrerebbe fare per tutti gli altri, da Afro Bassidella a Capogrossi, da Cavalli a Canali da Montanarini a Peyrot, da Valente a Mazzacurati, da Savelli a Chiarocchi, anche se in base alla Mostra su esame non si possa stendere un ritratto compiuto, anzi si corra il rischio di cadere in impleghi artistici di laterale precisione.

È ancora un discorso staccato e diverso occorrerebbe fare per tutti gli altri, da Afro Bassidella a Capogrossi, da Cavalli a Canali da Montanarini a Peyrot, da Valente a Mazzacurati, da Savelli a Chiarocchi, anche se in base alla Mostra su esame non si possa stendere un ritratto compiuto, anzi si corra il rischio di cadere in impleghi artistici di laterale precisione.

Giorgio Petrocchi

Giorgio Petrocchi

«Quanti nomi, che splendevano di virtù e di belle tendenze e di tutti i gusti un facile accoglitore e solidissimo, alla sala della Unione Provinciale dei Professionisti e Artisti, presso le Terme di Diocleziano. È una mostra di disegni, in parte studi per sculture o pitture, molte volte una intenzione già raggiunta, un compiuto argomento. Ma in realtà questi appunti d'album, queste idee ancora inespresse nel loro completo sviluppo, questi schizzi disegnati più volte e rifiniti ci mostrano tali facce nascoste, tanti passaggi e ideazioni particolari che poi subiranno altri aspetti nella realizzazione. Molte volte un pensiero, vivo nel sorgere, si distacca nella fattura complessa. Talvolta quello che pare un motivo marginale e decorativo sarà il centro costruttivo e ideale.

Ma nei suoi migliori il disegno già raggiunge un suo piano. Così per Amrogio Bartoli l'umore arguto e vivace delle sue caricature sempre ispirate a qualche strana realtà comica; sono figure tozze e corpulette disegnate nell'ossessione di un rilievo di forme, dondole pallide strade e intarsi indefiniti. Di Luigi Bartolucci e di Miro Staccatori in sofferta frattura tra lo spirito umoristico e la fantasia poetica di delectatissimo tono, è motivo di un disegno non mai interamente tracciato, un concetto di leggera composizione appena accennato di corsa. E accanto a questi tre umoristi tutti i e non più giovani hanno esposto appunti e disegni che hanno permesso di nuovo una lettura collettiva e precisata della loro fisionomia d'artista. Si va dagli accademici Ferrazzi e Gaudenzi ad Oppo e Pirandello, da Severini ad Amato, e poi Caputi, Crocetti e Sobrero, e da questi si passa ai giovani più seguiti e discussi.

Romolo Quintano ha esposto un disegno esornato e zeppo di idee dove lo sviluppo dei rapporti tonali è accompagnato dal pregio della novità delle figurazioni e dalla freschezza della mano. La pittura di Giulio è ricca di oggetti, di contenuti concreti, ma la fluidità dei toni resta sempre superata in una poetica robusta e saporosa. Quello che è invece in Guzzi la forza della derivazione umana di Scipione e in chi sa rivestire di nozioni d'essenzialità meditative.

E ancora un discorso staccato e diverso occorrerebbe fare per tutti gli altri, da Afro Bassidella a Capogrossi, da Cavalli a Canali da Montanarini a Peyrot, da Valente a Mazzacurati, da Savelli a Chiarocchi, anche se in base alla Mostra su esame non si possa stendere un ritratto compiuto, anzi si corra il rischio di cadere in impleghi artistici di laterale precisione.

Giorgio Petrocchi

Giorgio Petrocchi

«Quanti nomi, che splendevano di virtù e di belle tendenze e di tutti i gusti un facile accoglitore e solidissimo, alla sala della Unione Provinciale dei Professionisti e Artisti, presso le Terme di Diocleziano. È una mostra di disegni, in parte studi per sculture o pitture, molte volte una intenzione già raggiunta, un compiuto argomento. Ma in realtà questi appunti d'album, queste idee ancora inespresse nel loro completo sviluppo, questi schizzi disegnati più volte e rifiniti ci mostrano tali facce nascoste, tanti passaggi e ideazioni particolari che poi subiranno altri aspetti nella realizzazione. Molte volte un pensiero, vivo nel sorgere, si distacca nella fattura complessa. Talvolta quello che pare un motivo marginale e decorativo sarà il centro costruttivo e ideale.

Ma nei suoi migliori il disegno già raggiunge un suo piano. Così per Amrogio Bartoli l'umore arguto e vivace delle sue caricature sempre ispirate a qualche strana realtà comica; sono figure tozze e corpulette disegnate nell'ossessione di un rilievo di forme, dondole pallide strade e intarsi indefiniti. Di Luigi Bartolucci e di Miro Staccatori in sofferta frattura tra lo spirito umoristico e la fantasia poetica di delectatissimo tono, è motivo di un disegno non mai interamente tracciato, un concetto di leggera composizione appena accennato di corsa. E accanto a questi tre umoristi tutti i e non più giovani hanno esposto appunti e disegni che hanno permesso di nuovo una lettura collettiva e precisata della loro fisionomia d'artista. Si va dagli accademici Ferrazzi e Gaudenzi ad Oppo e Pirandello, da Severini ad Amato, e poi Caputi, Crocetti e Sobrero, e da questi si passa ai giovani più seguiti e discussi.

Romolo Quintano ha esposto un disegno esornato e zeppo di idee dove lo sviluppo dei rapporti tonali è accompagnato dal pregio della novità delle figurazioni e dalla freschezza della mano. La pittura di Giulio è ricca di oggetti, di contenuti concreti, ma la fluidità dei toni resta sempre superata in una poetica robusta e saporosa. Quello che è invece in Guzzi la forza della derivazione umana di Scipione e in chi sa rivestire di nozioni d'essenzialità meditative.

E ancora un discorso staccato e diverso occorrerebbe fare per tutti gli altri, da Afro Bassidella a Capogrossi, da Cavalli a Canali da Montanarini a Peyrot, da Valente a Mazzacurati, da Savelli a Chiarocchi, anche se in base alla Mostra su esame non si possa stendere un ritratto compiuto, anzi si corra il rischio di cadere in impleghi artistici di laterale precisione.

Giorgio Petrocchi

Giorgio Petrocchi

«Quanti nomi, che splendevano di virtù e di belle tendenze e di tutti i gusti un facile accoglitore e solidissimo, alla sala della Unione Provinciale dei Professionisti e Artisti, presso le Terme di Diocleziano. È una mostra di disegni, in parte studi per sculture o pitture, molte volte una intenzione già raggiunta, un compiuto argomento. Ma in realtà questi appunti d'album, queste idee ancora inespresse nel loro completo sviluppo, questi schizzi disegnati più volte e rifiniti ci mostrano tali facce nascoste, tanti passaggi e ideazioni particolari che poi subiranno altri aspetti nella realizzazione. Molte volte un pensiero, vivo nel sorgere, si distacca nella fattura complessa. Talvolta quello che pare un motivo marginale e decorativo sarà il centro costruttivo e ideale.

Ma nei suoi migliori il disegno già raggiunge un suo piano. Così per Amrogio Bartoli l'umore arguto e vivace delle sue caricature sempre ispirate a qualche strana realtà comica; sono figure tozze e corpulette disegnate nell'ossessione di un rilievo di forme, dondole pallide strade e intarsi indefiniti. Di Luigi Bartolucci e di Miro Staccatori in sofferta frattura tra lo spirito umoristico e la fantasia poetica di delectatissimo tono, è motivo di un disegno non mai interamente tracciato, un concetto di leggera composizione appena accennato di corsa. E accanto a questi tre

CRONACA DELLO SPORT

Un'altra tappa importante nel torneo dei calciatori Il Napoli al Littoriale

Anche quello di domani è un turno importante. Vi sono dei nodi al petto e delle questioni da regolare. Anzitutto da parte bolognese. I rossoblu hanno preso domenica a Bergamo la loro cantonata, sulla quale naturalmente si farà molto chiacchiere. La squadra bolognese in pessima giornata, e gravemente incompiuta, appariva effettivamente meno pronta e meno in fase del solito, ma siccome delle attese non ha e non poche, accolta arde, dai desiderii di dimostrare che... tutto rimane non fu primario e che è bene in grado di riprendere la corsa, senza starci a pensare su più del necessario.

Però la sua fatica imminente si annuncia gravosa e non priva di incognite. Sarà infatti al Littoriale, domani, quel Napoli che, dopo un inizio alquanto incerto, ha poi fatto sfoggio di una ripresa veramente notevole, una ripresa che resta uno dei fatti salienti di questo Campionato e che potrà portare la squadra a migliorare ancora la più ottima sua posizione attuale.

Dati la forza e lo spirito di pronta ripresa che anima l'andata bolognese, e nel complesso, le eccellenti condizioni di giocatori precedenti del Napoli, non è fuori luogo prevedere che l'incontro imminente al Littoriale, ornato di motivi interessanti, sarà occasione di una lotta bellissima. D'altra parte sono ancora in programma Juventus-Ambrosiana e Venezia-Alania. Juventus-Ambrosiana è un confronto fra due unità tuttora in fase per recitare un ruolo importante nel settore delle intermedie. Venezia-Alania, invece, non ha fatto sapere di poter dire ancora cose interessanti, mentre l'Ambrosiana, con l'impetuoso pareggio con la Lazio ha declinato indubbiamente, ma appare imminente di cambiare un altro tentativo per non rinunciare ai diritti che la sua posizione, ancora buona, le conferisce.

A Venezia saranno alle prese due unità appesa, ridotti da una grande giornata. Se la significativa vittoria di domenica di domenica, i rossoblu dovranno significare qualche cosa, si ha da pensare che sarà calda domenica a S. Elena e che non sarà giornata di riposo, né per l'una, né per l'altra. Si assisterà comunque ad un altro tentativo del Venezia di rituffarsi nella torbida acque della coda della classifica. Del resto, tutti gli altri incontri di domani, risentiranno più o meno delle angustie dei protagonisti vicinissimi. Vedrà il campionato, Lazio-Livorno, Fiorentina-Triestina, Milano-Roma e Bari-Torino, che dovrebbero risolversi, salvo l'ultima, a favore dei padroni di casa.

Il Campionato di Serie C Molinella - Chieti

Molinella, 28 febbraio. - Il Molinella ha deciso di conquistare il Campionato di Serie C. La squadra di calcio ha infatti deciso di conquistare il Campionato di Serie C. La squadra di calcio ha infatti deciso di conquistare il Campionato di Serie C.

La "campestrina" del Dopolavoro bolognese

La corsa campestrina per il Dopolavoro Provinciale organizzata per domenica 2 marzo sulla distanza di Km. 5 a riserva di S. Elena, è stata molto interessante. La gara è stata vinta da un buonissimo bolognese in classifica e la partita si presenta per i locali più che mai incerta.

Il saluto del Luogotenente del Führer ai giovani padovani e gariboldini

Buone prove degli atleti della Gil nella gara di discesa libera. Qualche Pare, 28 febbraio. Il luogotenente del Führer, Ministro Rudolf Hess, ha oggi parlato nello stadio olimpico di Gariboldi ai giovani di questa sezione del Dopolavoro. Dopo aver rivolto agli atleti parole di cordiale saluto, il Ministro Hess ha parlato del valore sportivo di questa attività e ha esortato sempre maggiore dei partecipanti al Gruppo, accennando poi ai compiti che spettano alle giovani, nell'adempimento del dovere di cittadini e di atleti.

Due partite domani a Bologna

Domani domenica sul campo antistante il Littoriale, avranno luogo due interessanti partite del campionato di Serie C. La prima partita sarà giocata tra il Bologna e il Livorno, la seconda tra il Bologna e il Livorno.

Il dop. Magnani di Bologna al massimo torneo

Domani si aprirà l'attività cestistica femminile nazionale con l'inizio (dopo un'interruzione di un anno) del Campionato di Serie C. Il Bologna è in prima Divisione. Il bilancio delle avversarie è più soddisfacente: al tre torni, il Bologna ha vinto tre partite su quattro, mettendo in campo un complessivo 17 gol.

Gli sciatori tedeschi si affermano nella prima giornata della Coppa "Tre Fonti"

Oggi si è svolta la prima prova della competizione internazionale della Coppa "Tre Fonti" che ha visto la vittoria degli sciatori tedeschi. La gara è stata vinta da un buonissimo bolognese in classifica e la partita si presenta per i locali più che mai incerta.

Spettacoli

Teatro del Corso

Ci penso io! di Armando Curcio. Che cosa dobbiamo dire, dopo questi tre anni? Noi non abbiamo mai creduto alla sfortuna dell'autore che, per un errore di stampa, si era visto il denaro a una, o a due, o a tre, o a quattro, o a cinque, o a sei, o a sette, o a otto, o a nove, o a dieci, o a undici, o a dodici, o a tredici, o a quattordici, o a quindici, o a sedici, o a diciassette, o a diciotto, o a diciannove, o a venti, o a ventuno, o a ventidue, o a trentuno, o a trentadue, o a trentatré, o a trentaquattro, o a trentacinque, o a trentasei, o a trentasette, o a trentotto, o a trentanove, o a quarantuno, o a quarantadue, o a quarantatré, o a quarantquattro, o a quarantacinque, o a quarantasei, o a quarantasette, o a quarantotto, o a quarantanove, o a cinquanta, o a cinquanta e uno, o a cinquanta e due, o a cinquanta e tre, o a cinquanta e quattro, o a cinquanta e cinque, o a cinquanta e sei, o a cinquanta e sette, o a cinquanta e otto, o a cinquanta e nove, o a sessanta, o a sessanta e uno, o a sessanta e due, o a sessanta e tre, o a sessanta e quattro, o a sessanta e cinque, o a sessanta e sei, o a sessanta e sette, o a sessanta e otto, o a sessanta e nove, o a settanta, o a settanta e uno, o a settanta e due, o a settanta e tre, o a settanta e quattro, o a settanta e cinque, o a settanta e sei, o a settanta e sette, o a settanta e otto, o a settanta e nove, o a ottanta, o a ottanta e uno, o a ottanta e due, o a ottanta e tre, o a ottanta e quattro, o a ottanta e cinque, o a ottanta e sei, o a ottanta e sette, o a ottanta e otto, o a ottanta e nove, o a novanta, o a novanta e uno, o a novanta e due, o a novanta e tre, o a novanta e quattro, o a novanta e cinque, o a novanta e sei, o a novanta e sette, o a novanta e otto, o a novanta e nove, o a cento, o a cento e uno, o a cento e due, o a cento e tre, o a cento e quattro, o a cento e cinque, o a cento e sei, o a cento e sette, o a cento e otto, o a cento e nove, o a duecento, o a duecento e uno, o a duecento e due, o a duecento e tre, o a duecento e quattro, o a duecento e cinque, o a duecento e sei, o a duecento e sette, o a duecento e otto, o a duecento e nove, o a trecento, o a trecento e uno, o a trecento e due, o a trecento e tre, o a trecento e quattro, o a trecento e cinque, o a trecento e sei, o a trecento e sette, o a trecento e otto, o a trecento e nove, o a quattrocento, o a quattrocento e uno, o a quattrocento e due, o a quattrocento e tre, o a quattrocento e quattro, o a quattrocento e cinque, o a quattrocento e sei, o a quattrocento e sette, o a quattrocento e otto, o a quattrocento e nove, o a cinquecento, o a cinquecento e uno, o a cinquecento e due, o a cinquecento e tre, o a cinquecento e quattro, o a cinquecento e cinque, o a cinquecento e sei, o a cinquecento e sette, o a cinquecento e otto, o a cinquecento e nove, o a seicento, o a seicento e uno, o a seicento e due, o a seicento e tre, o a seicento e quattro, o a seicento e cinque, o a seicento e sei, o a seicento e sette, o a seicento e otto, o a seicento e nove, o a settecento, o a settecento e uno, o a settecento e due, o a settecento e tre, o a settecento e quattro, o a settecento e cinque, o a settecento e sei, o a settecento e sette, o a settecento e otto, o a settecento e nove, o a ottocento, o a ottocento e uno, o a ottocento e due, o a ottocento e tre, o a ottocento e quattro, o a ottocento e cinque, o a ottocento e sei, o a ottocento e sette, o a ottocento e otto, o a ottocento e nove, o a mille, o a mille e uno, o a mille e due, o a mille e tre, o a mille e quattro, o a mille e cinque, o a mille e sei, o a mille e sette, o a mille e otto, o a mille e nove, o a duemila, o a duemila e uno, o a duemila e due, o a duemila e tre, o a duemila e quattro, o a duemila e cinque, o a duemila e sei, o a duemila e sette, o a duemila e otto, o a duemila e nove, o a tremila, o a tremila e uno, o a tremila e due, o a tremila e tre, o a tremila e quattro, o a tremila e cinque, o a tremila e sei, o a tremila e sette, o a tremila e otto, o a tremila e nove, o a quattromila, o a quattromila e uno, o a quattromila e due, o a quattromila e tre, o a quattromila e quattro, o a quattromila e cinque, o a quattromila e sei, o a quattromila e sette, o a quattromila e otto, o a quattromila e nove, o a cinquemila, o a cinquemila e uno, o a cinquemila e due, o a cinquemila e tre, o a cinquemila e quattro, o a cinquemila e cinque, o a cinquemila e sei, o a cinquemila e sette, o a cinquemila e otto, o a cinquemila e nove, o a seimila, o a seimila e uno, o a seimila e due, o a seimila e tre, o a seimila e quattro, o a seimila e cinque, o a seimila e sei, o a seimila e sette, o a seimila e otto, o a seimila e nove, o a settemila, o a settemila e uno, o a settemila e due, o a settemila e tre, o a settemila e quattro, o a settemila e cinque, o a settemila e sei, o a settemila e sette, o a settemila e otto, o a settemila e nove, o a ottomila, o a ottomila e uno, o a ottomila e due, o a ottomila e tre, o a ottomila e quattro, o a ottomila e cinque, o a ottomila e sei, o a ottomila e sette, o a ottomila e otto, o a ottomila e nove, o a novemila, o a novemila e uno, o a novemila e due, o a novemila e tre, o a novemila e quattro, o a novemila e cinque, o a novemila e sei, o a novemila e sette, o a novemila e otto, o a novemila e nove, o a diecimila, o a diecimila e uno, o a diecimila e due, o a diecimila e tre, o a diecimila e quattro, o a diecimila e cinque, o a diecimila e sei, o a diecimila e sette, o a diecimila e otto, o a diecimila e nove, o a undicimila, o a undicimila e uno, o a undicimila e due, o a undicimila e tre, o a undicimila e quattro, o a undicimila e cinque, o a undicimila e sei, o a undicimila e sette, o a undicimila e otto, o a undicimila e nove, o a dodicimila, o a dodicimila e uno, o a dodicimila e due, o a dodicimila e tre, o a dodicimila e quattro, o a dodicimila e cinque, o a dodicimila e sei, o a dodicimila e sette, o a dodicimila e otto, o a dodicimila e nove, o a tredicimila, o a tredicimila e uno, o a tredicimila e due, o a tredicimila e tre, o a tredicimila e quattro, o a tredicimila e cinque, o a tredicimila e sei, o a tredicimila e sette, o a tredicimila e otto, o a tredicimila e nove, o a quattordicimila, o a quattordicimila e uno, o a quattordicimila e due, o a quattordicimila e tre, o a quattordicimila e quattro, o a quattordicimila e cinque, o a quattordicimila e sei, o a quattordicimila e sette, o a quattordicimila e otto, o a quattordicimila e nove, o a quindicimila, o a quindicimila e uno, o a quindicimila e due, o a quindicimila e tre, o a quindicimila e quattro, o a quindicimila e cinque, o a quindicimila e sei, o a quindicimila e sette, o a quindicimila e otto, o a quindicimila e nove, o a sedicimila, o a sedicimila e uno, o a sedicimila e due, o a sedicimila e tre, o a sedicimila e quattro, o a sedicimila e cinque, o a sedicimila e sei, o a sedicimila e sette, o a sedicimila e otto, o a sedicimila e nove, o a diciassedimila, o a diciassedimila e uno, o a diciassedimila e due, o a diciassedimila e tre, o a diciassedimila e quattro, o a diciassedimila e cinque, o a diciassedimila e sei, o a diciassedimila e sette, o a diciassedimila e otto, o a diciassedimila e nove, o a diecisessimila, o a diecisessimila e uno, o a diecisessimila e due, o a diecisessimila e tre, o a diecisessimila e quattro, o a diecisessimila e cinque, o a diecisessimila e sei, o a diecisessimila e sette, o a diecisessimila e otto, o a diecisessimila e nove, o a trentaduemila, o a trentaduemila e uno, o a trentaduemila e due, o a trentaduemila e tre, o a trentaduemila e quattro, o a trentaduemila e cinque, o a trentaduemila e sei, o a trentaduemila e sette, o a trentaduemila e otto, o a trentaduemila e nove, o a trentatremila, o a trentatremila e uno, o a trentatremila e due, o a trentatremila e tre, o a trentatremila e quattro, o a trentatremila e cinque, o a trentatremila e sei, o a trentatremila e sette, o a trentatremila e otto, o a trentatremila e nove, o a trentaquattromila, o a trentaquattromila e uno, o a trentaquattromila e due, o a trentaquattromila e tre, o a trentaquattromila e quattro, o a trentaquattromila e cinque, o a trentaquattromila e sei, o a trentaquattromila e sette, o a trentaquattromila e otto, o a trentaquattromila e nove, o a trentacinquemila, o a trentacinquemila e uno, o a trentacinquemila e due, o a trentacinquemila e tre, o a trentacinquemila e quattro, o a trentacinquemila e cinque, o a trentacinquemila e sei, o a trentacinquemila e sette, o a trentacinquemila e otto, o a trentacinquemila e nove, o a trentaseimila, o a trentaseimila e uno, o a trentaseimila e due, o a trentaseimila e tre, o a trentaseimila e quattro, o a trentaseimila e cinque, o a trentaseimila e sei, o a trentaseimila e sette, o a trentaseimila e otto, o a trentaseimila e nove, o a trentasettemila, o a trentasettemila e uno, o a trentasettemila e due, o a trentasettemila e tre, o a trentasettemila e quattro, o a trentasettemila e cinque, o a trentasettemila e sei, o a trentasettemila e sette, o a trentasettemila e otto, o a trentasettemila e nove, o a trentottomila, o a trentottomila e uno, o a trentottomila e due, o a trentottomila e tre, o a trentottomila e quattro, o a trentottomila e cinque, o a trentottomila e sei, o a trentottomila e sette, o a trentottomila e otto, o a trentottomila e nove, o a trentannomila, o a trentannomila e uno, o a trentannomila e due, o a trentannomila e tre, o a trentannomila e quattro, o a trentannomila e cinque, o a trentannomila e sei, o a trentannomila e sette, o a trentannomila e otto, o a trentannomila e nove, o a trentunomila, o a trentunomila e uno, o a trentunomila e due, o a trentunomila e tre, o a trentunomila e quattro, o a trentunomila e cinque, o a trentunomila e sei, o a trentunomila e sette, o a trentunomila e otto, o a trentunomila e nove, o a trentaduemilamila, o a trentaduemilamila e uno, o a trentaduemilamila e due, o a trentaduemilamila e tre, o a trentaduemilamila e quattro, o a trentaduemilamila e cinque, o a trentaduemilamila e sei, o a trentaduemilamila e sette, o a trentaduemilamila e otto, o a trentaduemilamila e nove, o a trentatremilamila, o a trentatremilamila e uno, o a trentatremilamila e due, o a trentatremilamila e tre, o a trentatremilamila e quattro, o a trentatremilamila e cinque, o a trentatremilamila e sei, o a trentatremilamila e sette, o a trentatremilamila e otto, o a trentatremilamila e nove, o a trentaquattromilamila, o a trentaquattromilamila e uno, o a trentaquattromilamila e due, o a trentaquattromilamila e tre, o a trentaquattromilamila e quattro, o a trentaquattromilamila e cinque, o a trentaquattromilamila e sei, o a trentaquattromilamila e sette, o a trentaquattromilamila e otto, o a trentaquattromilamila e nove, o a trentacinquemilamila, o a trentacinquemilamila e uno, o a trentacinquemilamila e due, o a trentacinquemilamila e tre, o a trentacinquemilamila e quattro, o a trentacinquemilamila e cinque, o a trentacinquemilamila e sei, o a trentacinquemilamila e sette, o a trentacinquemilamila e otto, o a trentacinquemilamila e nove, o a trentaseimilamila, o a trentaseimilamila e uno, o a trentaseimilamila e due, o a trentaseimilamila e tre, o a trentaseimilamila e quattro, o a trentaseimilamila e cinque, o a trentaseimilamila e sei, o a trentaseimilamila e sette, o a trentaseimilamila e otto, o a trentaseimilamila e nove, o a trentasettemilamila, o a trentasettemilamila e uno, o a trentasettemilamila e due, o a trentasettemilamila e tre, o a trentasettemilamila e quattro, o a trentasettemilamila e cinque, o a trentasettemilamila e sei, o a trentasettemilamila e sette, o a trentasettemilamila e otto, o a trentasettemilamila e nove, o a trentottomilamila, o a trentottomilamila e uno, o a trentottomilamila e due, o a trentottomilamila e tre, o a trentottomilamila e quattro, o a trentottomilamila e cinque, o a trentottomilamila e sei, o a trentottomilamila e sette, o a trentottomilamila e otto, o a trentottomilamila e nove, o a trentannomilamila, o a trentannomilamila e uno, o a trentannomilamila e due, o a trentannomilamila e tre, o a trentannomilamila e quattro, o a trentannomilamila e cinque, o a trentannomilamila e sei, o a trentannomilamila e sette, o a trentannomilamila e otto, o a trentannomilamila e nove, o a trentunomilamila, o a trentunomilamila e uno, o a trentunomilamila e due, o a trentunomilamila e tre, o a trentunomilamila e quattro, o a trentunomilamila e cinque, o a trentunomilamila e sei, o a trentunomilamila e sette, o a trentunomilamila e otto, o a trentunomilamila e nove, o a trentaduemilamilamila, o a trentaduemilamilamila e uno, o a trentaduemilamilamila e due, o a trentaduemilamilamila e tre, o a trentaduemilamilamila e quattro, o a trentaduemilamilamila e cinque, o a trentaduemilamilamila e sei, o a trentaduemilamilamila e sette, o a trentaduemilamilamila e otto, o a trentaduemilamilamila e nove, o a trentatremilamilamila, o a trentatremilamilamila e uno, o a trentatremilamilamila e due, o a trentatremilamilamila e tre, o a trentatremilamilamila e quattro, o a trentatremilamilamila e cinque, o a trentatremilamilamila e sei, o a trentatremilamilamila e sette, o a trentatremilamilamila e otto, o a trentatremilamilamila e nove, o a trentaquattromilamilamila, o a trentaquattromilamilamila e uno, o a trentaquattromilamilamila e due, o a trentaquattromilamilamila e tre, o a trentaquattromilamilamila e quattro, o a trentaquattromilamilamila e cinque, o a trentaquattromilamilamila e sei, o a trentaquattromilamilamila e sette, o a trentaquattromilamilamila e otto, o a trentaquattromilamilamila e nove, o a trentacinquemilamilamila, o a trentacinquemilamilamila e uno, o a trentacinquemilamilamila e due, o a trentacinquemilamilamila e tre, o a trentacinquemilamilamila e quattro, o a trentacinquemilamilamila e cinque, o a trentacinquemilamilamila e sei, o a trentacinquemilamilamila e sette, o a trentacinquemilamilamila e otto, o a trentacinquemilamilamila e nove, o a trentaseimilamilamila, o a trentaseimilamilamila e uno, o a trentaseimilamilamila e due, o a trentaseimilamilamila e tre, o a trentaseimilamilamila e quattro, o a trentaseimilamilamila e cinque, o a trentaseimilamilamila e sei, o a trentaseimilamilamila e sette, o a trentaseimilamilamila e otto, o a trentaseimilamilamila e nove, o a trentasettemilamilamila, o a trentasettemilamilamila e uno, o a trentasettemilamilamila e due, o a trentasettemilamilamila e tre, o a trentasettemilamilamila e quattro, o a trentasettemilamilamila e cinque, o a trentasettemilamilamila e sei, o a trentasettemilamilamila e sette, o a trentasettemilamilamila e otto, o a trentasettemilamilamila e nove, o a trentottomilamilamila, o a trentottomilamilamila e uno, o a trentottomilamilamila e due, o a trentottomilamilamila e tre, o a trentottomilamilamila e quattro, o a trentottomilamilamila e cinque, o a trentottomilamilamila e sei, o a trentottomilamilamila e sette, o a trentottomilamilamila e otto, o a trentottomilamilamila e nove, o a trentannomilamilamila, o a trentannomilamilamila e uno, o a trentannomilamilamila e due, o a trentannomilamilamila e tre, o a trentannomilamilamila e quattro, o a trentannomilamilamila e cinque, o a trentannomilamilamila e sei, o a trentannomilamilamila e sette, o a trentannomilamilamila e otto, o a trentannomilamilamila e nove, o a trentunomilamilamila, o a trentunomilamilamila e uno, o a trentunomilamilamila e due, o a trentunomilamilamila e tre, o a trentunomilamilamila e quattro, o a trentunomilamilamila e cinque, o a trentunomilamilamila e sei, o a trentunomilamilamila e sette, o a trentunomilamilamila e otto, o a trentunomilamilamila e nove, o a trentaduemilamilamilamila, o a trentaduemilamilamilamila e uno, o a trentaduemilamilamilamila e due, o a trentaduemilamilamilamila e tre, o a trentaduemilamilamilamila e quattro, o a trentaduemilamilamilamila e cinque, o a trentaduemilamilamilamila e sei, o a trentaduemilamilamilamila e sette, o a trentaduemilamilamilamila e otto, o a trentaduemilamilamilamila e nove, o a trentatremilamilamilamila, o a trentatremilamilamilamila e uno, o a trentatremilamilamilamila e due, o a trentatremilamilamilamila e tre, o a trentatremilamilamilamila e quattro, o a trentatremilamilamilamila e cinque, o a trentatremilamilamilamila e sei, o a trentatremilamilamilamila e sette, o a trentatremilamilamilamila e otto, o a trentatremilamilamilamila e nove, o a trentaquattromilamilamilamila, o a trentaquattromilamilamilamila e uno, o a trentaquattromilamilamilamila e due, o a trentaquattromilamilamilamila e tre, o a trentaquattromilamilamilamila e quattro, o a trentaquattromilamilamilamila e cinque, o a trentaquattromilamilamilamila e sei, o a trentaquattromilamilamilamila e sette, o a trentaquattromilamilamilamila e otto, o a trentaquattromilamilamilamila e nove, o a trentacinquemilamilamilamila, o a trentacinquemilamilamilamila e uno, o a trentacinquemilamilamilamila e due, o a trentacinquemilamilamilamila e tre, o a trentacinquemilamilamilamila e quattro, o a trentacinquemilamilamilamila e cinque, o a trentacinquemilamilamilamila e sei, o a trentacinquemilamilamilamila e sette, o a trentacinquemilamilamilamila e otto, o a trentacinquemilamilamilamila e nove, o a trentaseimilamilamilamila, o a trentaseimilamilamilamila e uno, o a trentaseimilamilamilamila e due, o a trentaseimilamilamilamila e tre, o a trentaseimilamilamilamila e quattro, o a trentaseimilamilamilamila e cinque, o a trentaseimilamilamilamila e sei, o a trentaseimilamilamilamila e sette, o a trentaseimilamilamilamila e otto, o a trentaseimilamilamilamila e nove, o a trentasettemilamilamilamila, o a trentasettemilamilamilamila e uno, o a trentasettemilamilamilamila e due, o a trentasettemilamilamilamila e tre, o a trentasettemilamilamilamila e quattro, o a trentasettemilamilamilamila e cinque, o a trentasettemilamilamilamila e sei, o a trentasettemilamilamilamila e sette, o a trentasettemilamilamilamila e otto, o a trentasettemilamilamilamila e nove, o a trentottomilamilamilamila, o a trentottomilamilamilamila e uno, o a trentottomilamilamilamila e due, o a trentottomilamilamilamila e tre, o a trentottomilamilamilamila e quattro, o a trentottomilamilamilamila e cinque, o a trentottomilamilamilamila e sei, o a trentottomilamilamilamila e sette, o a trentottomilamilamilamila e otto, o a trentottomilamilamilamila e nove, o a trentannomilamilamilamila, o a trentannomilamilamilamila e uno, o a trentannomilamilamilamila e due, o a trentannomilamilamilamila e tre, o a trentannomilamilamilamila e quattro, o a trentannomilamilamilamila e cinque, o a trentannomilamilamilamila e sei, o a trentannomilamilamilamila e sette, o a trentannomilamilamilamila e otto, o a trentannomilamilamilamila e nove, o a trentunomilamilamilamila, o a trentunomilamilamilamila e uno, o a trentunomilamilamilamila e due, o a trentunomilamilamilamila e tre, o a trentunomilamilamilamila e quattro, o a trentunomilamilamilamila e cinque, o a trentunomilamilamilamila e sei, o a trentunomilamilamilamila e sette, o a trentunomilamilamilamila e otto, o a trentunomilamilamilamila e nove, o a trentaduemilamilamilamilamila, o a trentaduemilamilamilamilamila e uno, o a trentaduemilamilamilamilamila e due, o a trentaduemilamilamilamilamila e tre, o a trentaduemilamilamilamilamila e quattro, o a trentaduemilamilamilamilamila e cinque, o a trentaduemilamilamilamilamila e sei, o a trentaduemilamilamilamilamila e sette, o a trentaduemilamilamilamilamila e otto, o a trentaduemilamilamilamilamila e nove, o a trentatremilamilamilamilamila, o a trentatremilamilamilamilamila e uno, o a trentatremilamilamilamilamila e due, o a trentatremilamilamilamilamila e tre, o a trentatremilamilamilamilamila e quattro, o a trentatremilamilamilamilamila e cinque, o a trentatremilamilamilamilamila e sei, o a trentatremilamilamilamilamila e sette, o a trentatremilamilamilamilamila e otto, o a trentatremilamilamilamilamila e nove, o a trentaquattromilamilamilamilamila, o a trentaquattromilamilamilamilamila e uno, o a trentaquattromilamilamilamilamila e due, o a trentaquattromilamilamilamilamila e tre, o a trentaquattromilamilamilamilamila e quattro, o a trentaquattromilamilamilamilamila e cinque, o a trentaquattromilamilamilamilamila e sei, o a trentaquattromilamilamilamilamila e sette, o a trentaquattromilamilamilamilamila e otto, o a trentaquattromilamilamilamilamila e nove, o a trentacinquemilamilamilamilamila, o a trentacinquemilamilamilamilamila e uno, o a trentacinquemilamilamilamilamila e due, o a trentacinquemilamilamilamilamila e tre, o a trentacinquemilamilamilamilamila e quattro, o a trentacinquemilamilamilamilamila e cinque, o a trentacinquemilamilamilamilamila e sei, o a trentacinquemilamilamilamilamila e sette, o a trentacinquemilamilamilamilamila e otto, o a trentacinquemilamilamilamilamila e nove, o a trentaseimilamilamilamilamila, o a trentaseimilamilamilamilamila e uno, o a trentaseimilamilamilamilamila e due, o a trentaseimilamilamilamilamila e tre, o a trentaseimilamilamilamilamila e quattro, o a trentaseimilamilamilamilamila e cinque, o a trentaseimilamilamilamilamila e sei, o a trentaseimilamilamilamilamila e sette, o a trentaseimilamilamilamilamila e otto, o a trentaseimilamilamilamilamila e nove, o a trentasettemilamilamilamilamila, o a trentasettemilamilamilamilamila e uno, o a trentasettemilamilamilamilamila e due, o a trentasettemilamilamilamilamila e tre, o a trentasettemilamilamilamilamila e quattro, o a trentasettemilamilamilamilamila e cinque, o a trentasettemilamilamilamilamila e sei, o a trentasettemilamilamilamilamila e sette, o a trentasettemilamilamilamilamila e otto, o a trentasettemilamilamilamilamila e nove, o a trentottomilamilamilamilamila, o a trentottomilamilamilamilamila e uno, o a trentottomilamilamilamilamila e due, o a trentottomilamilamilamilamila e tre, o a trentottomilamilamilamilamila e quattro, o a trentottomilamilamilamilamila e cinque, o a trentottomilamilamilamilamila e sei, o a trentottomilamilamilamilamila e sette, o a trentottomilamilamilamilamila e otto, o a trentottomilamilamilamilamila e nove, o a trentannomilamilamilamilamila, o a trentannomilamilamilamilamila e uno, o a trentannomilamilamilamilamila e due, o a trentannomilamilamilamilamila e tre, o a trentannomilamilamilamilamila e quattro, o a trentannomilamilamilamilamila e cinque, o a trentannomilamilamilamilamila e sei, o a trentannomilamilamilamilamila e sette, o a trentannomilamilamilamilamila e otto, o a trentannomilamilamilamilamila e nove, o a trentunomilamilamilamilamila, o a trentunomilamilamilamilamila e uno, o a trentunomilamilamilamilamila e due, o a trentunomilamilamilamilamila e tre, o a trentunomilamilamilamilamila e quattro, o a trentunomilamilamilamilamila e cinque, o a trentunomilamilamilamilamila e sei, o a trentunomilamilamilamilamila e sette, o a trentunomilamilamilamilamila e otto, o a trentunomilamilamilamilamila e nove, o a trentaduemilamilamilamilamilamila, o a trentaduemilamilamilamilamilamila e uno, o a trentaduemilamilamilamilamilamila e due, o a trentaduemilamilamilamilamilamila e tre, o a trentaduemilamilamilamilamilamila e quattro, o a trentaduemilamilamilamilamilamila e cinque, o a trentaduemilamilamilamilamilamila e sei, o a trentaduemilamilamilamilamilamila e sette, o a trentaduemilamilamilamilamilamila e otto, o a trentaduemilamilamilamilamilamila e nove, o a trentatremilamilamilamilamilamila, o a trentatremilamilamilamilamilamila e uno, o a trentatremilamilamilamilamilamila e due, o a trentatremilamilamilamilamilamila e tre, o a trentatremilamilamilamilamilamila e quattro, o a trentatremilamilamilamilamilamila e cinque, o a trentatremilamilamilamilamilamila e sei, o a trentatremilamilamilamilamilamila e sette, o a trentatremilamilamilamilamilamila e otto, o a trentatremilamilamilamilamilamila e nove, o a trentaquattromilamilamilamilamilamila, o a trentaquattromilamilamilamilamilamila e uno, o a trentaquattromilamilamilamilamilamila e due, o a trentaquattromilamilamilamilamilamila e tre, o a trentaquattromilamilamilamilamilamila e quattro, o a trentaquattromilamilamilamilamilamila e cinque, o a trentaquattromilamilamilamilamilamila e sei, o a trentaquattromilamilamilamilamilamila e sette, o a trentaquattromilamilamilamilamilamila e otto, o a trentaquattromilamilamilamilamilamila e nove, o a trentacinquemilamilamilamilamilamila, o a trentacinquemilamilamilamilamilamila e uno, o a trentacinquemilamilamilamilamilamila e due, o a trentacinquemilamilamilamilamilamila e tre, o a trentacinquemilamilamilamilamilamila e quattro, o a trentacinquemilamilamilamilamilamila e cinque, o a trentacinquemilamilamilamilamilamila e sei, o a trentacinquemilamilamilamilamilamila e sette, o a trentacinquemilamilamilamilamilamila e otto, o a trentacinquemilamilamilamilamilamila e nove, o a trentaseimilamilamilamilamilamila, o a trentaseimilamilamilamilamilamila e uno, o a trentaseimilamilamilamilamilamila e due, o a trentaseimilamilamilamilamilamila e tre, o a trentaseimilamilamilamilamilamila e quattro, o a trentaseimilamilamilamilamilamila e cinque, o a trentaseimilamilamilamilamilamila e sei, o a trentaseimilamilamilamilamilamila e sette, o a trentaseimilamilamilamilamilamila e otto, o a trentaseimilamilamilamilamilamila e nove, o a trentasettemilamilamilamilamilamila, o a trentasettemilamilamilamilamilamila e uno, o a trentasettemilamilamilamilamilamila e due, o a trentasettemilamilamilamilamilamila e tre, o a trentasettemilamilamilamilamilamila e quattro, o a trentasettemilamilamilamilamilamila e cinque, o a trentasettemilamilamilamilamilamila e sei, o a trentasettemilamilamilamilamilamila e sette, o a trentasettemilamilamilamilamilamila e otto, o a trentasettemilamilamilamilamilamila e nove, o a trentottomilamilamilamilamilamila, o a trentottomilamilamilamilamilamila e uno, o a trentottomilamilamilamilamilamila e due, o a trentottomilamilamilamilamilamila e tre, o a trentottomilamilamilamilamilamila e quattro, o a trentottomilamilamilamilamilamila e cinque, o a trentottomilamilamilamilamilamila e sei, o a trentottomilamilamilamilamilamila e sette, o a trentottomilamilamilamilamilamila e otto, o a trentottomilamilamilamilamilamila e nove, o a trentannomilamilamilamilamilamila, o a trentannomilamilamilamilamilamila e uno, o a trentannomilamilamilamilamilamila e due, o a trentannomilamilamilamilamilamila e tre, o a trentannomilamilamilamilamilamila e quattro, o a trentannomilamilamilamilamilamila e cinque, o a trentannomilamilamilamilamilamila e sei, o a trentannomilamilamilamilamilamila e sette, o a trentannomilamilamilamilamilamila e otto, o a trentannomilamilamilamilamilamila e nove, o a trentunomilamilamilamilamilamila, o a trentunomilamilamilamilamilamila e uno, o a trentunomilamilamilamilamilamila e due, o a trentunomilamilamilamilamilamila e tre, o a trentunomilamilamilamilamilamila e quattro, o a trentunomilamilamilamilamilamila e cinque, o a trentunomilamilamilamilamilamila e sei, o a trentunomilamilamilamilamilamila e sette, o a trentunomilamilamilamilamilamila e otto, o a trentunomilamilamilamilamilamila e nove, o a trentaduemilamilamilamilamilamilamila, o a trentaduemilamilamilamilamilamilamila e uno, o a trentaduemilamilamilamilamilamilamila e due, o a trentaduemilamilamilamilamilamilamila e tre, o a trentaduemilamilamilamilamilamilamila e quattro, o a trentaduemilamilamilamilamilamilamila e cinque, o a trentaduemilamilamilamilamilamilamila e sei, o a trentaduemilamilamilamilamilamilamila e sette, o a trentaduemilamilamilamilamilamilamila e otto, o a trentaduemilamilamilamilamilamilamila e nove, o a trentatremilamilamilamilamilamilamila, o a trentatremilamilamilamilamilamilamila e uno, o a trentatremilamilamilamilamilamilamila e due, o a trentatremilamilamilamilamilamilamila e tre, o a trentatremilamilamilamilamilamilamila e quattro, o a trentatremilamilamilamilamilamilamila e cinque, o a trentatremilamilamilamilamilamilamila e sei, o a trentatremilamilamilamilamilamilamila e sette, o a trentatremilamilamilamilamilamilamila e otto, o a trentatremilamilamilamilamilamilamila e nove, o a trentaquattromilamilamilamilamilamilamila, o a trentaquattromilamilamilamilamilamilamila e uno, o a trentaquattromilamilamilamilamilamilamila e due, o a trentaquattromilamilamilamilamilamilamila e tre, o a trentaquattromilamilamilamilamilamilamila e quattro, o a trentaquattromilamilamilamilamilamilamila e cinque, o a trentaquattromilamilamilamilamilamilamila e sei, o a trentaquattromilamilamilamilamilamilamila e sette, o a trentaquattromilamilamilamilamilamilamila e otto, o a trentaquattromilamilamilamilamilamilamila e nove, o a trentacinquemilamilamilamilamilamilamila, o a trentacinquemilamilamilamilamilamilamila e uno, o a trentacinquemilamilamilamilamilamilamila e due, o a trentacinquemilamilamilamilamilamilamila e tre, o a trentacinquemilamilamilamilamilamilamila e quattro, o a trentacinquemilamilamilamilamilamilamila e cinque, o a trentacinquemilamilamilamilamilamilamila e sei, o a trentacinquemilamilamilamilamilamilamila e sette, o a trentacinquemilamilamilamilamilamilamila e otto, o a trentacinquemilamilamilamilamilamilamila e nove, o a trentaseimilamilamilamilamilamilamila, o a trentaseimilamilamilamilamilamilamila e uno, o a trentaseimilamilamilamilamilamilamila e due, o a trentaseimilamilamilamilamilamilamila e tre, o a trentaseimilamilamilamilamilamilamila e quattro, o a trentaseimilamilamilamilamilamilamila e cinque, o a trentaseimilamilamilamilamilamilamila e sei, o a trentaseimilamilamilamilamilamilamila e sette, o a trentaseimilamilamilamilamilamilamila e otto, o a trentaseimilamilamilamilamilamilamila e nove, o a trentasettemilamilamilamilamilamilamila, o a trentasettemilamilamilamilamilamilamila e uno, o a trentasettemilamilamilamilamilamilamila e due, o a trentasettemilamilamilamilamilamilamila e tre, o a trentasettemilamilamilamilamilamilamila e quattro, o a trentasettemilamilamilamilamilamilamila e cinque, o a trentasettemilamilamilamilamilamilamila e sei, o a trentasettemilamilamilamilamilamilamila e sette, o a trentasettemilamilamilamilamilamilamila e otto, o a trentasettemilamilamilamilamilamilamila e nove, o a trentottomilamilamilamilamilamilamila, o a trentottomilamilamilamilamilamilamila e uno, o a trentottomilamilamilamilamilamilamila e due, o a trentottomilamilamilamilamilamilamila e tre, o a trentottomilamilamilamilamilamilamila e quattro, o a trentottomilamilamilamilamilamilamila e cinque, o a trentottomilamilamilamilamilamilamila e sei, o a trentottomilamilamilamilamilamilamila e sette, o a trentottomilamilamilamilamilamilamila e otto, o a trentottomilamilamilamilamilamilamila e nove, o a trentannomilamilamilamilamilamilamila, o a trentannomilamilamilamilamilamilamila e uno, o a trentannomilamilamilamilamilamilamila e due, o a trentannomilamilamilamilamilamilamila e tre, o a trentannomilamilamilamilamilamilamila e quattro, o a trentannomilamilamilamilamilamilamila e cinque, o a trentannomilamilamilamilamilamilamila e sei, o a trentannomilamilamilamilamilamilamila e sette, o a trentannomilamilamilamil

CROVACIA BOLOGNA

LE GERARCHIE A RAPPORTO

Per la Decima Legio è sempre primavera

L'alto grido di fede espresso nell'imponente adunata

Ieri mattina, nel salone della Casa del Fascio, il Segretario Federale ha tenuto rapporto alle gerarchie fasciste e sindacali della città e della provincia.

Il Federale ha parlato all'improvviso adunata, seguita da grande attenzione e spesso interrotta da acclamazioni all'indirizzo del Duce e delle gloriose Forze Armate.

Il Gerarca ha iniziato il rapporto ricordando coloro che combattono sui vari fronti, i feriti e soprattutto i mutilati ed essi in un momento di grande tensione.

Il Gerarca ha iniziato il rapporto ricordando coloro che combattono sui vari fronti, i feriti e soprattutto i mutilati ed essi in un momento di grande tensione.

Il Gerarca ha iniziato il rapporto ricordando coloro che combattono sui vari fronti, i feriti e soprattutto i mutilati ed essi in un momento di grande tensione.

Il Gerarca ha iniziato il rapporto ricordando coloro che combattono sui vari fronti, i feriti e soprattutto i mutilati ed essi in un momento di grande tensione.

Il Gerarca ha iniziato il rapporto ricordando coloro che combattono sui vari fronti, i feriti e soprattutto i mutilati ed essi in un momento di grande tensione.

Il Gerarca ha iniziato il rapporto ricordando coloro che combattono sui vari fronti, i feriti e soprattutto i mutilati ed essi in un momento di grande tensione.

Il Gerarca ha iniziato il rapporto ricordando coloro che combattono sui vari fronti, i feriti e soprattutto i mutilati ed essi in un momento di grande tensione.

Il Gerarca ha iniziato il rapporto ricordando coloro che combattono sui vari fronti, i feriti e soprattutto i mutilati ed essi in un momento di grande tensione.

Il Gerarca ha iniziato il rapporto ricordando coloro che combattono sui vari fronti, i feriti e soprattutto i mutilati ed essi in un momento di grande tensione.

Il Gerarca ha iniziato il rapporto ricordando coloro che combattono sui vari fronti, i feriti e soprattutto i mutilati ed essi in un momento di grande tensione.

Il Gerarca ha iniziato il rapporto ricordando coloro che combattono sui vari fronti, i feriti e soprattutto i mutilati ed essi in un momento di grande tensione.

Il Gerarca ha iniziato il rapporto ricordando coloro che combattono sui vari fronti, i feriti e soprattutto i mutilati ed essi in un momento di grande tensione.

Il Gerarca ha iniziato il rapporto ricordando coloro che combattono sui vari fronti, i feriti e soprattutto i mutilati ed essi in un momento di grande tensione.

ALBO DELLA GLORIA

Vice-Capo manipolo Giulio Protti



Dopo avere combattuto al Fronte Occidentale, il Vice Capo Manipolo Giulio Protti, di Bologna, è caduto gloriosamente in combattimento.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Comunicazioni Federali

Un radiorapporto ai postelegrafonici

Domani, domenica, il Fascicolo Nazionale dell'Associazione Fascista dei Postelegrafonici, terra rapporto agli iscritti. Ho disposto che tutti gli Assiglati di città, liberi dal servizio, si trovino presso la Sede del Dopolavoro Postelegrafonico, Via S. Vitale 36, alle ore 8.30.

Gli Associati della provincia, accoglieranno il radiorapporto presso le rispettive Sedes del Fascio di Combattimento. Ovunque presenzieranno le Gerarchie locali.

IL SEGRETARIO FEDERALE

I BUONI NOVENNALI 5%

Cospicua sottoscrizione dei dipendenti della Provincia

L'Amministrazione Provinciale di Bologna, al fine di agevolare i propri dipendenti che intendevano dare concreta adesione al primo prestito di guerra ha disposto, con deliberazione lodevolissima adottata dal Preside in via d'urgenza, perché fossero concessi provvisoriamente anticipazioni sui stipendi e valori, nei limiti di lire mille e cinquecento, rispettivamente, da recuperare in sede di liquidazione.

Di questa ottima iniziativa del Preside dell'Amministrazione Provinciale abbiamo dato a suo tempo notizia ed ora rileviamo con giustizia che l'iniziativa stessa, applicata da poche altre pubbliche Amministrazioni del Regno, ha conseguito il più lusinghiero successo.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

AL "COMUNALE"

Il grande concerto verdiano diretto da Gino Marinuzzi

Ardenne manifestazione a un gruppo di gloriosi feriti di guerra - Il pieno successo della celebrazione musicale bolognese

Grande festa verdiana, «Comunale» in costume di gala. La celebrazione voluta dal Podestà curata dal Liceo e organizzata con illuminata passione dal nostro benemerito Dopolavoro Provinciale a chiusura delle manifestazioni bolognesi in onore di Verdi, fu essere classificata con piena legittimità fra i nostri più importanti avvenimenti musicali di quest'anno.

Tutti conoscono i carabinieri, perché essi si trovano dovunque; tutti sanno quindi quale utile servizio disimpegnino e come sono disprezzati dalla stima e dalla fiducia di ogni cittadino. Servire nei Carabinieri è titolo d'onore. Pertanto, i giovani che desiderano entrare a far parte di questa nobilissima arma non hanno che a presentarsi al Comando della Stazione dei Carabinieri Reali della loro giurisdizione, prendendola su carta bollata da lire 4.

Il Gerarca ha iniziato il rapporto ricordando coloro che combattono sui vari fronti, i feriti e soprattutto i mutilati ed essi in un momento di grande tensione.

Il Gerarca ha iniziato il rapporto ricordando coloro che combattono sui vari fronti, i feriti e soprattutto i mutilati ed essi in un momento di grande tensione.

Il Gerarca ha iniziato il rapporto ricordando coloro che combattono sui vari fronti, i feriti e soprattutto i mutilati ed essi in un momento di grande tensione.

Il Gerarca ha iniziato il rapporto ricordando coloro che combattono sui vari fronti, i feriti e soprattutto i mutilati ed essi in un momento di grande tensione.

Il Gerarca ha iniziato il rapporto ricordando coloro che combattono sui vari fronti, i feriti e soprattutto i mutilati ed essi in un momento di grande tensione.

Il Gerarca ha iniziato il rapporto ricordando coloro che combattono sui vari fronti, i feriti e soprattutto i mutilati ed essi in un momento di grande tensione.

Il Gerarca ha iniziato il rapporto ricordando coloro che combattono sui vari fronti, i feriti e soprattutto i mutilati ed essi in un momento di grande tensione.

Il Gerarca ha iniziato il rapporto ricordando coloro che combattono sui vari fronti, i feriti e soprattutto i mutilati ed essi in un momento di grande tensione.

Il Gerarca ha iniziato il rapporto ricordando coloro che combattono sui vari fronti, i feriti e soprattutto i mutilati ed essi in un momento di grande tensione.

Il Gerarca ha iniziato il rapporto ricordando coloro che combattono sui vari fronti, i feriti e soprattutto i mutilati ed essi in un momento di grande tensione.

Il Gerarca ha iniziato il rapporto ricordando coloro che combattono sui vari fronti, i feriti e soprattutto i mutilati ed essi in un momento di grande tensione.

Il Gerarca ha iniziato il rapporto ricordando coloro che combattono sui vari fronti, i feriti e soprattutto i mutilati ed essi in un momento di grande tensione.

Il Gerarca ha iniziato il rapporto ricordando coloro che combattono sui vari fronti, i feriti e soprattutto i mutilati ed essi in un momento di grande tensione.

Il Gerarca ha iniziato il rapporto ricordando coloro che combattono sui vari fronti, i feriti e soprattutto i mutilati ed essi in un momento di grande tensione.

Spettacoli d'oggi

Cinema e Varietà

MANZONI - «Oceano in fiamme» Scherzo. Sublime spettacolo Dico e Or.

MODERNISSIMO - «Eterna Illusione» di P. Capra. Jean Arthur, James Stewart.

FLORIO - «Vogliamo l'amore» Anne Shirley, Non Grey, Ralph Bellamy.

CENTRALE - «L'artiglio del destino» Giorgio Rigato, Germana Assoluto.

LIBERTÀ - «Forza brava» Rossano Brazzi, Germana Assoluto. 10.15.

VERDI - «Mormone» con Siroehim. Soc. Compagnia di Riviste Miacelli.

CONTAVALLI - «Maddalena» zero in condotta. 11.15. «Il mare del Sud».

MAZZINI - «Eterna Illusione» di P. Capra. Jean Arthur, James Stewart.

FLORIO - «Vogliamo l'amore» Anne Shirley, Non Grey, Ralph Bellamy.

CENTRALE - «L'artiglio del destino» Giorgio Rigato, Germana Assoluto.

LIBERTÀ - «Forza brava» Rossano Brazzi, Germana Assoluto. 10.15.

VERDI - «Mormone» con Siroehim. Soc. Compagnia di Riviste Miacelli.

CONTAVALLI - «Maddalena» zero in condotta. 11.15. «Il mare del Sud».

MAZZINI - «Eterna Illusione» di P. Capra. Jean Arthur, James Stewart.

FLORIO - «Vogliamo l'amore» Anne Shirley, Non Grey, Ralph Bellamy.

CENTRALE - «L'artiglio del destino» Giorgio Rigato, Germana Assoluto.

LIBERTÀ - «Forza brava» Rossano Brazzi, Germana Assoluto. 10.15.

VERDI - «Mormone» con Siroehim. Soc. Compagnia di Riviste Miacelli.

CONTAVALLI - «Maddalena» zero in condotta. 11.15. «Il mare del Sud».

MAZZINI - «Eterna Illusione» di P. Capra. Jean Arthur, James Stewart.

FLORIO - «Vogliamo l'amore» Anne Shirley, Non Grey, Ralph Bellamy.

CENTRALE - «L'artiglio del destino» Giorgio Rigato, Germana Assoluto.

LIBERTÀ - «Forza brava» Rossano Brazzi, Germana Assoluto. 10.15.

VERDI - «Mormone» con Siroehim. Soc. Compagnia di Riviste Miacelli.

CONTAVALLI - «Maddalena» zero in condotta. 11.15. «Il mare del Sud».

MAZZINI - «Eterna Illusione» di P. Capra. Jean Arthur, James Stewart.

FLORIO - «Vogliamo l'amore» Anne Shirley, Non Grey, Ralph Bellamy.

CENTRALE - «L'artiglio del destino» Giorgio Rigato, Germana Assoluto.

LIBERTÀ - «Forza brava» Rossano Brazzi, Germana Assoluto. 10.15.

VERDI - «Mormone» con Siroehim. Soc. Compagnia di Riviste Miacelli.

CONTAVALLI - «Maddalena» zero in condotta. 11.15. «Il mare del Sud».

MAZZINI - «Eterna Illusione» di P. Capra. Jean Arthur, James Stewart.

FLORIO - «Vogliamo l'amore» Anne Shirley, Non Grey, Ralph Bellamy.

CENTRALE - «L'artiglio del destino» Giorgio Rigato, Germana Assoluto.

LIBERTÀ - «Forza brava» Rossano Brazzi, Germana Assoluto. 10.15.

VERDI - «Mormone» con Siroehim. Soc. Compagnia di Riviste Miacelli.

Tenente Giacomo Castellucci

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

UN LUTTO DELLA SCIENZA ITALIANA

La morte del Sen. Arturo Beretta

La clinica chirurgica, dove era ricoverato da qualche tempo, è morto ieri sera, alle 18.40, il Sen. Prof. Arturo Beretta, assistente del Prof. Anagnosti e presenzi alcuni amici intimi, fra cui il Sen. Giuseppe Giugliani, il Sen. Giuseppe Beretta, il Sen. Prof. Bratti, nonché vari autorità accademiche.

Non è stata ancora stabilita la data dei funerali, ma probabilmente si svolgeranno lunedì.

Il Rettore della R. Università ha invitato il familiare un commosso telegramma di cordoglio.

Non appena diffusa per la città, la ferale notizia ha suscitato, specialmente negli ambienti medici, vivissimo cordoglio. Anche il Resto del Carlino portava al grande lutto del compianto scienziato italiano ed esprime «la famiglia dell'illustre scomparso le più commosse condoglianze».

Il Sen. Prof. Arturo Beretta, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia e Ordinario di Clinica Odontoiatrica nella nostra Università, era nato a Bologna nel 1878.

Laureatosi all'Ateneo bolognese in Medicina e Chirurgia nel 1901, conseguì la Libera Docenza nel 1908. Nel 1911 ottenne l'incarico dell'insegnamento della Clinica odontoiatrica nella stessa Università che mantenne fino a tutto il 1914. Nel 1915 fu nominato Professore Straordinario alla Cattedra della medesima disciplina.

All'inizio della Grande Guerra, pur non avendo obblighi militari, il Prof. Beretta offriva la propria opera alla Direzione di Sanità e fu utilizzato come chirurgo.

Fu nominato direttore del Centro specializzato per feriti di guerra con sede a Bologna e fino al 1919 tenne questo delicato incarico, con il massimo onore. Compì profondi studi sulla traumatologia maxillo-facciale e pubblicò numerosi lavori scientifici. Per incarico della Direzione di Sanità onde conoscere chi cosa era fatto nel vasto campo della terapia per ferite facciali di guerra.

Con magnanimo gesto, egli offrì in uso all'Autorità militare medica tutto il suo istrumentario, compresi i suoi accurati studi e la tecnica della protesi boccale.

Massaie, Dopolavoristi

Oggi, sabato, alle ore 14 si inizierà la raccolta di rottami metallici e materiali di rifiuto (stracci, carta, osse, vetro) nella zona del Gruppo Rionale «Giordani».

I Gerarchi hanno improvvisato una ardente dimostrazione di fede all'indirizzo del Duce ed hanno intonato i Canti della Rivoluzione.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Zacchero e peso al netto

Gli orzi sono, in questa stessa rubrica, una «massaia» aveva interloquio perché lo zucchero venisse messo in vendita a peso netto, anziché in pacchetti di 250 grammi, come si fa attualmente.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

Il 7 Gennaio cadde eroicamente sul fronte greco, sostenendo il Gruppo Castiglioni di Ravenna, luogotenente di un'azione di guerra.

INIZIATIVE DOPOLAVORISTICHE

«Uomini sul fondo», a prezzo popolarissimo al Savoia

Domani mattina alle ore 10, al cinema «Savoia», per iniziativa del Dopolavoro Provinciale sarà proiettato l'interessantissimo film italiano: «Uomini sul fondo», nel quale viene esaltata la vita eroica del nostro sommergibilista, in un'azione di guerra con indomito ardimento, vigilanza sui mari della Patria. Il prezzo unico d'ingresso è di L. 2.

La proiezione per i soldati al Medica

Organizzata dal Dopolavoro Provinciale domattina, alle ore 9, al Cinema Teatro Medica verrà proiettata per i soldati del nostro Presidio la pellicola italiana: «Uomini sul fondo». Alla proiezione assisteranno le maggiori Autorità e Gerarchie cittadine.

Gestà marinare di epico valore in proiezione domani al Contavalli

Domani domenica, alle ore 9, a cura dell'Ufficio Storico del Ministero della Marina, sarà proiettata al Contavalli, alle ore 9, la pellicola italiana: «Uomini sul fondo», nel quale viene esaltata la vita eroica del nostro sommergibilista, in un'azione di guerra con indomito ardimento, vigilanza sui mari della Patria. Il prezzo unico d'ingresso è di L. 2.

Arruolamento volontario di Carabinieri effettivi

Il Ministero della Guerra ha bandito per il 1941 l'arruolamento volontario di 3000 carabinieri effettivi, con la ferma di tre anni, da scegliere fra i giovani delle classi 1922, 1923 e nati nel 1924 che abbiano già compiuto il 17° anno di età. Questi giovani, ai quali viene corrisposto l'indennità dell'arruolamento, un premio di lire 300, possono, al termine della ferma contratta, versare il loro servizio in una delle tre alternative: a) continuare il servizio in un'arma di complemento; b) acquistare il diritto alla pensione di lire 1000, 2000 e 3000, che verranno loro pagate al termine di ciascuna alternativa.

Altra fabbrica clandestina di surrogati di caffè

Abbiamo dato notizia di un'operazione effettuata dalla Polizia Tributaria della nostra città, relativa ad una sorpresa operata in una fabbrica clandestina di surrogati di caffè. Ieri mattina gli stessi agenti, hanno scoperto una seconda fabbrica clandestina, situata in via S. Maria, a cura di Raffaele Veronesi, sono stati denunciati alla Regia Intendenza di Finanza di Bologna.

Corse al trotto

Abbiamo dato notizia di un'operazione effettuata dalla Polizia Tributaria della nostra città, relativa ad una sorpresa operata in una fabbrica clandestina di surrogati di caffè. Ieri mattina gli stessi agenti, hanno scoperto una seconda fabbrica clandestina, situata in via S. Maria, a cura di Raffaele Veronesi, sono stati denunciati alla Regia Intendenza di Finanza di Bologna.

Corrispondenze e stampe

Abbiamo dato notizia di un'operazione effettuata dalla Polizia Tributaria della nostra città, relativa ad una sorpresa operata in una fabbrica clandestina di surrogati di caffè. Ieri mattina gli stessi agenti, hanno scoperto una seconda fabbrica clandestina, situata in via S. Maria, a cura di Raffaele Veronesi, sono stati denunciati alla Regia Intendenza di Finanza di Bologna.

Corse al trotto

Abbiamo dato notizia di un'operazione effettuata dalla Polizia Tributaria della nostra città, relativa ad una sorpresa operata in una fabbrica clandestina di surrogati di caffè. Ieri mattina gli stessi agenti, hanno scoperto una seconda fabbrica clandestina, situata in via S. Maria, a cura di Raffaele Veronesi, sono stati denunciati alla Regia Intendenza di Finanza di Bologna.

Corse al trotto

Abbiamo dato notizia di un'operazione effettuata dalla Polizia Tributaria della nostra città, relativa ad una sorpresa operata in una fabbrica clandestina di surrogati di caffè. Ieri mattina gli stessi agenti, hanno scoperto una seconda fabbrica clandestina, situata in via S. Maria, a cura di Raffaele Veronesi, sono stati denunciati alla Regia Intendenza di Finanza di Bologna.

Attività della G. I. L.

Radio trasmittenti e spettacoli - Radiogli con un concerto domattina, alle ore 10, al cinema «Savoia», per iniziativa del Dopolavoro Provinciale sarà proiettato l'interessantissimo film italiano: «Uomini sul fondo», nel quale viene esaltata la vita eroica del nostro sommergibilista, in un'azione di guerra con indomito ardimento, vigilanza sui mari della Patria. Il prezzo unico d'ingresso è di L. 2.

Infradattoli dopolavoristici

Domani, domenica, nella Chiesa di Molinella, avrà luogo una Messa in suffragio dei camerati Guido Lanconi, Ettore Bertoni, Quinto Rubbini, Giuseppe Lotti, Baloni, tutti recentemente caduti nel compimento del proprio dovere.

Infradattoli dopolavoristici

Domani, domenica, nella Chiesa di Molinella, avrà luogo una Messa in suffragio dei camerati Guido Lanconi, Ettore Bertoni, Quinto Rubbini, Giuseppe Lotti, Baloni, tutti recentemente caduti nel compimento del proprio dovere.

Infradattoli dopolavoristici

Domani, domenica, nella Chiesa di Molinella, avrà luogo una Messa in suffragio dei camerati Guido Lanconi, Ettore Bertoni, Quinto Rubbini, Giuseppe Lotti, Baloni, tutti recentemente caduti nel compimento del proprio dovere.

Infradattoli dopolavoristici

Domani, domenica, nella Chiesa di Molinella, avrà luogo una Messa in suffragio dei camerati Guido Lanconi, Ettore Bertoni, Quinto Rubbini, Giuseppe Lotti, Baloni, tutti recentemente caduti nel compimento del proprio dovere.

Infradattoli dopolavoristici

Domani,

ATTUALITÀ

VELLA MORSA DEL CONTROBLOCCO

Strage di navi britanniche intorno alle coste dell'isola

Ventotto navi per centoquarantaseimila tonnellate affondate o danneggiate dagli aerei nella giornata di giovedì - Un sottomarino cola a picco altre ventiduemila tonnellate

Berlino, 28 febbraio. Il Comando Supremo comunica: Un sottomarino ha affondato 25 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico. Aerei di lunga crociera hanno affondato il 26 febbraio come è già stato reso noto da un bollettino straordinario del 25, un cacciatorpediniere irlandese, nove navi per complessive 58 mila tonnellate facenti parte di un convoglio britannico protetto. Inoltre tre altre navi sono state colpite gravemente danneggiando e una parte di esse si può considerare perduta.

La sessantesima vittoria dell'asso tedesco Moelders. Berlino, 28 febbraio. Un testimonio oculare che ha preso parte al combattimento aereo, ha fatto l'accurata relazione della 58. e 60. vittoria aerea riportata dal tenente colonnello Moelders nel corso di questi combattimenti.

Imminente rottura delle relazioni tra Bulgaria e Gran Bretagna. Dichiarazioni intimidatorie del Ministro Rendell - Precitazioni militari e di polizia - Numerosi arresti di inglesi e greci

Il grande attacco del 26. In merito al grande attacco condotto il 26 febbraio contro un convoglio nemico nelle acque dell'Atlantico, si hanno oggi i seguenti particolari:

La collaborazione italo-tedesca sottolineata a Madrid. Madrid, 28 febbraio. La stampa spagnola mette in grande rilievo la collaborazione italo-tedesca, sia che si manifesta non solo nel modo più fraterno e completo nel campo militare, ma anche sul piano economico e culturale e in tutti gli altri settori.

Eden ricevuto da Ineonu. Ankara, 28 febbraio. Il Presidente della Repubblica Ineonu ha ricevuto all'Alayda il Ministro degli Esteri Saragiotto, il Ministro degli Esteri inglese, Eden, (S.).

La rada di Singapore chiusa al traffico. Bangkok, 28 febbraio. Si apprende che la rada di Singapore è chiusa al traffico aereo da oggi, in seguito a un attacco aereo del 27 marzo, mediante il quale si sono abbattuti 146 mila tonnellate.

Il bilancio del Banco di Roma. Roma, 28 febbraio. Si è oggi riunito il Consiglio di amministrazione del Banco di Roma per l'esame del bilancio al 30 dicembre 1940. Esaminati i risultati della gestione che rivelano una ulteriore affermazione dell'istituto in tutti i settori di lavoro e consentono un nuovo complessivo rafforzamento della compagnia patrimoniale, il consiglio ha approvato il bilancio 1940 che chiude con un utile netto di lire 15.868.538 contro lire 12.510.461,28 dell'esercizio precedente ed ha deliberato di proporre all'assemblea convocata per il 22 marzo, la distribuzione di un dividendo del 4 per cento. (Stefani).

Un nuovo film di guerra tedesco. Berlino, 28 febbraio. Oggi al palazzo dell'U.F.A. è stato rappresentato per la prima volta un eccezionale film di guerra aerea del titolo: "Quadrilatero dei combattimenti". Il film è stato presentato al Ministero del Reich Goebbels, Darré Kerrl e von Scherger. Il Reichsführer S.S. Himmler, con numerosi rappresentanti del Corpo diplomatico e addetti militari di diverse Nazioni, è stato invitato a assistere al film in direzione di Hans Bertram e tratta come soggetto principale, la campagna di Polonia.

La legge sulle pensioni di guerra. Roma, 28 febbraio. Il supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale pubblica la legge 20 febbraio 1941-XIX, contenente le nuove provvidenze in materia di pensioni di guerra.

La bicicletta elettrica. Parigi, 28 febbraio. È stato fatto per la prima volta l'apparizione nelle strade parigine una nuova invenzione: la bicicletta elettrica. Questa bicicletta è munita di un meccanismo di trasmissione posto sul portabagagli posteriore e l'energia motrice proviene da una batteria. Tale bicicletta può anche portare una carrozzina e fiasco.

La legge sulle pensioni di guerra. Roma, 28 febbraio. Il presidente del Consiglio superiore degli Archivi, gen. Pietro Fedele, per l'applicazione della recente legge sugli Archivi e specialmente per avviare l'organizzazione dei nuovi Archivi di Stato provinciali ha prospettato al Duce l'opportunità di nominare un commissario.

La legge sulle pensioni di guerra. Roma, 28 febbraio. Il presidente del Consiglio superiore degli Archivi, gen. Pietro Fedele, per l'applicazione della recente legge sugli Archivi e specialmente per avviare l'organizzazione dei nuovi Archivi di Stato provinciali ha prospettato al Duce l'opportunità di nominare un commissario.

La legge sulle pensioni di guerra. Roma, 28 febbraio. Il presidente del Consiglio superiore degli Archivi, gen. Pietro Fedele, per l'applicazione della recente legge sugli Archivi e specialmente per avviare l'organizzazione dei nuovi Archivi di Stato provinciali ha prospettato al Duce l'opportunità di nominare un commissario.

La legge sulle pensioni di guerra. Roma, 28 febbraio. Il presidente del Consiglio superiore degli Archivi, gen. Pietro Fedele, per l'applicazione della recente legge sugli Archivi e specialmente per avviare l'organizzazione dei nuovi Archivi di Stato provinciali ha prospettato al Duce l'opportunità di nominare un commissario.

Mendacio e ferocia inglesi

Messan ospedale colpito a Malta - Nel Giaba è stato il nemico a compiere attentati criminali

Roma, 28 febbraio. La propaganda inglese, seguendo il suo sistema di mendacio, ha diffuso la notizia che velivoli del C.A.T. durante la loro recente missione in Malta avrebbero colpito qualche ospedale. Tutto ciò non ha alcun fondamento. Risulta invece che aerei britannici, il 17 febbraio, hanno colpito in Africa Orientale Italiana, e precisamente nella zona di Giuba, un ospedale di campo che era un istituto di contrassegni. Il 25 febbraio, apparecchi britannici hanno mitragliato nel Mediterraneo un nostro velivolo di soccorso che portava dei feriti e contrassegni della Croce Rossa.

La stampa britannica, pur ammettendo che in guerra sottomarina è in più grossa minaccia che in tempo di pace, afferma che le perdite finora subite dalla marina mercantile sono gravi ma non minacciose. La stampa britannica si basa in proposito su un rapporto che fu costruito quale è fornito dal governo inglese. La stampa britannica dimentica però che chi governa l'Inghilterra è Churchill, e che è il primo ministro colui che stabilisce i bollettini delle perdite. Il Churchill di oggi è quello stesso Churchill che nella scorsa guerra da via ufficialmente come affondate tre milioni di tonnellate di navi, mentre in guerra finita risultò che le tonnellate affondate avevano raggiunto gli 11 milioni. Il Churchill di oggi ha cattiva memoria il Reich, e che quello stesso Churchill che nella scorsa guerra da via ufficialmente come affondate tre milioni di tonnellate di navi, mentre in guerra finita risultò che le tonnellate affondate avevano raggiunto gli 11 milioni.

Dilagare di scioperi negli Stati Uniti

Disordini sedati con l'uso di gas lacrimogeni - Tracollo nella Borsa di Nuova York

Nuova York, 28 febbraio. La guerra ha ormai la sua influenza nella vita degli Stati Uniti. Il Paese, che possiede tra le maggiori e più avanzate forze produttive del mondo, non riesce a risolvere i molti problemi operai e sociali che lo travagliano. Alla Borsa di New York nel pomeriggio di ieri in seguito all'annuncio del probabile estendersi dello sciopero ad altri numerosi stabilimenti siderurgici, alle notizie dei disordini ad alta violenza dell'estensione dello sciopero a tutte le industrie lavoranti per la difesa e per conto della Gran Bretagna, si sono avuti contraccolpi che non si registravano dal 1905 a questa parte.

Un proclama di Goering nell'annuale dell'Aviazione

Dal Quartier Generale dell'Aviazione del Reich, 28 febbraio. In occasione del sesto anniversario della fondazione dell'Armata Aerea il Maresciallo del Reich e Comandante in Capo dell'Aviazione, il Reichsmarschall Hermann Goering, ha emesso il seguente ordine del giorno: Soldati dell'Aviazione, camerati! Celebrando ora il sesto anniversario della fondazione dell'Aviazione, lottiamo per la libertà e l'onore del nostro popolo. Lo scorso anno avete riportato una vittoria decisiva contro il nemico, la sua volontà e quella ostenta di fare sacrifici. Voglio esprimere i miei ringraziamenti e la mia riconoscenza. Temuti dal nemico, rispettati e ammirati da tutto il mondo, siete rimasti fedeli alla causa della guerra della Germania, un avete acquistata una gloria incomparabile con la nostra gesta. Il popolo tedesco, fiero di voi e ha fiducia in voi. I suoi più calorosi auguri vi accompagnano. Voi abbassate ogni le nostre bandiere come ricordo del cameratismo che sono vaduti per la patria. Il loro sacrificio di ricordia e ci impone di riportare la vittoria finale.

Viva cordoglio in Spagna per la morte di Alfonso XIII

Madrid, 28 febbraio. La notizia della morte di Alfonso XIII, re di Spagna, ha suscitato cordoglio in tutti gli ambienti. Tutti i giornali pubblicano la biografia dell'ex Sovrano sottolineando lo spirito di grande patriottismo che ha sempre animato la sua opera.

Preziose reliquie ritrovate tra le macerie di Santander

Bilbao, 28 febbraio. Con profonda emozione si è appreso che fra le rovine della Cattedrale di Santander sono state ritrovate le preziose reliquie delle martiri di San Giacomo, le reliquie del braccio di San Giacomo che si temeva fossero andati perduti in seguito all'incendio.

La collaborazione italo-tedesca sottolineata a Madrid

Madrid, 28 febbraio. La stampa spagnola mette in grande rilievo la collaborazione italo-tedesca, sia che si manifesta non solo nel modo più fraterno e completo nel campo militare, ma anche sul piano economico e culturale e in tutti gli altri settori.

Eden ricevuto da Ineonu

Ankara, 28 febbraio. Il Presidente della Repubblica Ineonu ha ricevuto all'Alayda il Ministro degli Esteri Saragiotto, il Ministro degli Esteri inglese, Eden, (S.).

Un nuovo film di guerra tedesco

Berlino, 28 febbraio. Oggi al palazzo dell'U.F.A. è stato rappresentato per la prima volta un eccezionale film di guerra aerea del titolo: "Quadrilatero dei combattimenti". Il film è stato presentato al Ministero del Reich Goebbels, Darré Kerrl e von Scherger. Il Reichsführer S.S. Himmler, con numerosi rappresentanti del Corpo diplomatico e addetti militari di diverse Nazioni, è stato invitato a assistere al film in direzione di Hans Bertram e tratta come soggetto principale, la campagna di Polonia.

La bicicletta elettrica

Parigi, 28 febbraio. È stato fatto per la prima volta l'apparizione nelle strade parigine una nuova invenzione: la bicicletta elettrica. Questa bicicletta è munita di un meccanismo di trasmissione posto sul portabagagli posteriore e l'energia motrice proviene da una batteria. Tale bicicletta può anche portare una carrozzina e fiasco.

GUERRA INVERNALE



In Albania sulle postazioni dove gli Alpini hanno scritto pagine di sangue e di gloria: Un reparto di Alpini sciatori in marcia verso le prime linee.

Dilagare di scioperi negli Stati Uniti

Disordini sedati con l'uso di gas lacrimogeni - Tracollo nella Borsa di Nuova York

Nuova York, 28 febbraio. La guerra ha ormai la sua influenza nella vita degli Stati Uniti. Il Paese, che possiede tra le maggiori e più avanzate forze produttive del mondo, non riesce a risolvere i molti problemi operai e sociali che lo travagliano. Alla Borsa di New York nel pomeriggio di ieri in seguito all'annuncio del probabile estendersi dello sciopero ad altri numerosi stabilimenti siderurgici, alle notizie dei disordini ad alta violenza dell'estensione dello sciopero a tutte le industrie lavoranti per la difesa e per conto della Gran Bretagna, si sono avuti contraccolpi che non si registravano dal 1905 a questa parte.

Un proclama di Goering nell'annuale dell'Aviazione

Dal Quartier Generale dell'Aviazione del Reich, 28 febbraio. In occasione del sesto anniversario della fondazione dell'Armata Aerea il Maresciallo del Reich e Comandante in Capo dell'Aviazione, il Reichsmarschall Hermann Goering, ha emesso il seguente ordine del giorno: Soldati dell'Aviazione, camerati! Celebrando ora il sesto anniversario della fondazione dell'Aviazione, lottiamo per la libertà e l'onore del nostro popolo. Lo scorso anno avete riportato una vittoria decisiva contro il nemico, la sua volontà e quella ostenta di fare sacrifici. Voglio esprimere i miei ringraziamenti e la mia riconoscenza. Temuti dal nemico, rispettati e ammirati da tutto il mondo, siete rimasti fedeli alla causa della guerra della Germania, un avete acquistata una gloria incomparabile con la nostra gesta. Il popolo tedesco, fiero di voi e ha fiducia in voi. I suoi più calorosi auguri vi accompagnano. Voi abbassate ogni le nostre bandiere come ricordo del cameratismo che sono vaduti per la patria. Il loro sacrificio di ricordia e ci impone di riportare la vittoria finale.

Viva cordoglio in Spagna per la morte di Alfonso XIII

Madrid, 28 febbraio. La notizia della morte di Alfonso XIII, re di Spagna, ha suscitato cordoglio in tutti gli ambienti. Tutti i giornali pubblicano la biografia dell'ex Sovrano sottolineando lo spirito di grande patriottismo che ha sempre animato la sua opera.

Preziose reliquie ritrovate tra le macerie di Santander

Bilbao, 28 febbraio. Con profonda emozione si è appreso che fra le rovine della Cattedrale di Santander sono state ritrovate le preziose reliquie delle martiri di San Giacomo, le reliquie del braccio di San Giacomo che si temeva fossero andati perduti in seguito all'incendio.

La collaborazione italo-tedesca sottolineata a Madrid

Madrid, 28 febbraio. La stampa spagnola mette in grande rilievo la collaborazione italo-tedesca, sia che si manifesta non solo nel modo più fraterno e completo nel campo militare, ma anche sul piano economico e culturale e in tutti gli altri settori.

Eden ricevuto da Ineonu

Ankara, 28 febbraio. Il Presidente della Repubblica Ineonu ha ricevuto all'Alayda il Ministro degli Esteri Saragiotto, il Ministro degli Esteri inglese, Eden, (S.).

Un nuovo film di guerra tedesco

Berlino, 28 febbraio. Oggi al palazzo dell'U.F.A. è stato rappresentato per la prima volta un eccezionale film di guerra aerea del titolo: "Quadrilatero dei combattimenti". Il film è stato presentato al Ministero del Reich Goebbels, Darré Kerrl e von Scherger. Il Reichsführer S.S. Himmler, con numerosi rappresentanti del Corpo diplomatico e addetti militari di diverse Nazioni, è stato invitato a assistere al film in direzione di Hans Bertram e tratta come soggetto principale, la campagna di Polonia.

La bicicletta elettrica

Parigi, 28 febbraio. È stato fatto per la prima volta l'apparizione nelle strade parigine una nuova invenzione: la bicicletta elettrica. Questa bicicletta è munita di un meccanismo di trasmissione posto sul portabagagli posteriore e l'energia motrice proviene da una batteria. Tale bicicletta può anche portare una carrozzina e fiasco.

Vertical text on the right edge of the page, including page numbers and other small notices.

ABBONAMENTI ITALIA IMPERO COLONIE Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20 Con l'edit. del lunedì, Anno L. 87 Semestre L. 44 Trimestre L. 23 PER L'ESTERO, Anno L. 140 Semestre L. 81 Trimestre L. 41 Numero annuo L. 300, Direzione e Amministrazione, Via degli Ebrei, 23, Bologna, Italia. (Telefono 23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100) I manoscritti non restituiti. Spedizioni in abbonamento postale. C. P. postale n. 8-747

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI Presso per non di oltre (caricamento di una colonna), Pianiseriali L. P. Commerciale L. 4, Mortuarii L. 3, Cronaca L. 10 (includendo il titolo), Piccoli avvisi, ecc. ecc. (in base alle tariffe pubblicate). Pagamento anticipato. In caso di pubblicità in più, il ricavato sarà accreditato a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-13, tel. 76-903 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

L'EUROPA CONTRO LA GRAN BRETAGNA

LA BULGARIA ADERISCE AL TRIPARTITO

Un lungo cordiale colloquio del Führer con il conte Ciano

Distruzione del presidio inglese a Castelrosso riconquistata

La condanna dell'Inghilterra

Come tutti i successi diplomatici dell'Asse, anche l'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito è stata annunciata da clamorosi e trionfanti rumori di tamburi di guerra. I più importanti uomini politici della Gran Bretagna, Fu Churchill ad aprire il fuoco contro il Governo bulgaro, invitandolo brutalmente a schierarsi a fianco « degli alleati » (pomposa definizione dell'Inghilterra e della Grecia) per non incorrere nei più gravi pericoli. Continuò un ben intonato concerto di articoli di giornali, di trasmissioni radio, per interpretare il Patto di non aggressione turco-bulgaro, come la definitiva rottura della Bulgaria con la Potenza dell'Asse; e finalmente, dodici ore precise prima della firma del Belvedere, il malcapitato signor Rendel, Ministro di S. M. Britannica a Sofia, che avrebbe dovuto ricondurre in Bulgaria, all'ovile britannico, visto l'insuccesso dei suoi sforzi, se ne usciva in espressioni teppistiche, minacciando fra altro il bombardamento di Sofia.

guardano a tutta la loro storia) la vedono dominata dallo spettro dell'Inghilterra, che talora ha tentato di apparire come la fata benefica, ma in realtà (e questa realtà appare sempre più manifesta, via via che le singole Nazioni acquistano la coscienza della loro individualità politica) è sempre stato un insormontabile ostacolo non solo alla vera indipendenza politica, ma a ogni anche minimo progresso materiale. Alla dichiarazione del Duce che l'Europa è tutta fuori dell'Inghilterra e contro l'Inghilterra, fu oggi riscritto quella di Ribbentrop che l'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito, non è l'ultima, ma altre ne seguiranno. E' la Rivoluzione che cammina, la Rivoluzione che, vittoriosa attraverso lotte e sacrifici inenarrabili in Italia, in Germania, in Spagna, conquista ora col fulgore delle sue idee tutti i Continenti e si spande attraverso il Mediterraneo verso

l'Africa e, attraverso l'Asse, fino al lontano Oriente. « Questa marcia vittoriosa, ha detto von Ribbentrop, non potrà essere arrestata dalle assurde menzogne della propaganda britannica. Ma il 1941 spazzerà via queste menzogne senza pietà, e la vittoria dell'Asse sarà un fatto sicuro ». Le idee vincono per la loro intensa forza e per lo spirito di sacrificio di coloro che vi consacrano prima ancora che per la forza delle armi. Chamberlain, Halifax, Churchill, Eden credevano di costruire attorno alla Rivoluzione Fascista e Nazista un anello di inimicizie. Questo anello si è tuo invece con l'Asse in un solido blocco, che già vive e funziona in pieno. Tutto questo si potrebbe chiamare, senza timore di esagerazione, la condanna dell'Inghilterra pronunciata dal Tribunale della storia, prima ancora che sia definitivamente avvenuta la decisione delle armi.

La rioccupazione dell'isola

Prigionieri, materiale e una bandiera catturati - Intensi bombardamenti sulla Grecia e l'Africa settentrionale - Dieci aerei abbattuti

La pressione nemica a nord di Mogadiscio accanitamente contrastata

Il Bollettino N. 267

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 1 marzo il seguente Bollettino N. 267:

Sul fronte greco nulla di notevole da segnalare. Formazioni di bombardieri hanno spezzonato e mitragliato intensamente raggruppamenti di truppe. Una importante base navale nemica è stata bombardata. In violenti combattimenti aerei, nove velivoli nemici sono stati abbattuti. Quattro nostri velivoli non sono rientrati.

In Egeo, il giorno 25 febbraio un Corpo di spedizione inglese, sostenuto da formazioni navali, ha attaccato in forze l'isoletta di Castelrosso, di 16 chilometri quadrati di superficie, presidiata da alcuni soldati e marinai, sulla quale non esiste alcun idroscalo. Le imponenti forze nemiche mobilitate per l'impresa, dopo avere

bombardato l'isola, la occupavano, sopraffacendo il nostro presidio.

Il giorno 28 alcune nostre siluranti hanno sbarcato a Castelrosso, con l'efficace concorso della nostra Aviazione, un reparto da sbarco, che, rapidamente distrutto il presidio inglese, ristabiliva il nostro possesso dell'isola, catturando prigionieri, armi e munizioni ed una bandiera inglese.

Nell'Africa Settentrionale nostri bombardieri hanno efficacemente colpito mezzi meccanizzati nemici a sud-ovest di Agadabia.

Nell'Africa Orientale, a nord di Mogadiscio, continua violenta la pressione nemica contrastata accanitamente dalle nostre truppe.

Negli altri settori, azioni di carattere locale. Il nemico ha bombardato L'Asmara, causando morti e feriti tra la popolazione civile. Un aereo nemico è stato abbattuto.

Un successo significativo

Castelrosso è la più piccola delle quattordici isole italiane dell'Egeo, alquanto interiore, per superficie, alla nostra incantevole Capri e con popolazione di un paio di migliaia di abitanti o poco più. Sorge a brevissima distanza (circa due chilometri e mezzo) dalla costa della Turchia, con la quale ha perciò molti e facili collegamenti. E' distaccata, verso ovest, dall'intero gruppo del Dodocaneso, del quale pare quasi una sentinella avanzata, o perduta come un tempo ai dieceva, verso il Mar di Levante.

L'importanza militare di Castelrosso, per la sua piccolezza e la sua posizione geografica, non è di grande rilievo, e la sua baia — di assai minor valore che non quelle di Stampalia, Lero e Simi — non è stata utilizzata da noi come idroscalo. Soltanto un piccolo presidio di soldati e marinai stava a guardia della nostra bandiera.

Il giorno 25 febbraio gli inglesi hanno attaccato l'isola; una formazione navale l'ha sottoposta a bombardamento, e notevoli truppe da sbarco, sovrapposte alle nostre difese, l'hanno occupata. A che scopo l'impresa è stata compiuta? Non certo per superiori ragioni militari, dato che anche nei nostri nemici il valore bellico di Castelrosso è limitato, specie se si tieno conto delle numerose basi e posizioni che la Gran Bretagna possiede o sfrutta oggi nell'Egeo e nel Mar di Levante. E allora a che pro?

Una coincidenza di date può illuminarci su questo punto. La facile occupazione di Castelrosso ha avuto luogo la vigilia della visita ufficiale ad Ankara di Eden e del Capo di Stato Maggiore Generale Dill. E' lecito supporre che la notizia della « conquista » dovesse rappresentare un valido argomento per appoggiare e corroborare gli incitamenti, gli allettamenti ed anche le intimidazioni dell'insigne aiutante e complice di Churchill, Di Castelrosso si sarà parlato nei colloqui, durante l'esame della situazione generale, e l'interlocutore negli immanecci banchetti. E Eden avrà per lo meno lasciato comprendere, tra una condanna e l'altra, che la spedizione era stata decisa per un atto di amicizia alla Turchia, alla quale Castelrosso sarebbe stata un giorno ceduta. Salvo a promettere in stessa cosa ai greci, che nel secolo scorso hanno almeno così lurchi il dominio sulla minuscola isola.

Ma questo numero della « spettacolare » visita di Eden — la parola è di un giornale inglese — non ha potuto avere il desiderato svolgimento ed effetto. La regia britannica, certamente, non ha previsto un incidente che è venuto a turbare il bene architettato programma. Non ha previsto cioè l'immediata reazione italiana, i nostri violenti e continui attacchi aerei contro le sue navi e le truppe sbarcate, l'azione delle nostre unità navali, e infine il pronto intervento di un nostro reparto da sbarco che ha spazzato via dall'isola gli ultimi invasori, innalzando di nuovo, al posto della bandiera inglese abbandonata, il tricolore italiano.

Non saremo certo noi a gonfiare, secondo il modo britannico, questo episodio, che ha però, anche nei suoi brevi limiti, un proprio significato militare e morale. L'operazione deve essere definita perfetta e brillante. La sua rapidità, decisione ed energia, l'impeccabile collaborazione tra le forze aeree, navali e terrestri, la pienezza del successo, costituiscono alto titolo di merito per i comandi e per le truppe. Tanto più che l'impresa non era così agevole per noi come per i nostri nemici. I quali disponevano nell'isola, al momento del nostro attacco, di forze di una certa entità, bene armate, protette dalle formazioni navali, con una difesa ben trincerata e ben organizzata.

Ma l'episodio di Castelrosso ha anche altri aspetti d'ordine più generale. Mostra come la Gran Bretagna, anche là dove si proclama più forte, e cioè nel Mediterraneo Orientale, è ben lontana dall'aver il dominio assoluto. Mostra d'altro canto come gli Italiani, anche allorché sono, come nel caso di Castelrosso, in inferiorità numerica, e circondati di nemici, sono in perfetta efficienza, pronti in ogni momento, nelle armi e negli spiriti.

Costatazioni evidenti, inoppugnabili, che i lurchi avranno fatto per i primi, poiché per i primi avranno avuto le notizie da testimoni oculari della vicina costa anatolica. Costatazioni che gli inglesi stessi si sono presi la pena di offrire loro. Per una volta tanto possiamo ringraziare i nostri nemici.

CAMILLO CALEFFI

La popolazione dell'isola schierata con le nostre truppe

L'isola, 1 marzo

La stampa inglese è più coriosa di ripari per mascherare lo smacco di Castelrosso. Come è noto, gli inglesi per occupare l'isoletta presidiata da un gruppo di uomini, hanno dovuto mandare un intero battaglione di marinai, avevano organizzato un Corpo di spedizione sostenuto da formazioni navali ed aeree. L'impresa non doveva essere difficile; tuttavia, pur trovandosi nelle proporzioni di 100 contro 1, i soldati britannici hanno dovuto sostenere una feroce lotta per mettere piede sull'isola, poiché la popolazione si è unita al microscopico presidio italiano disputando all'invasore il terreno metro per metro.

E gli inglesi non hanno goduto a lungo di questa magnifica vittoria della quale, naturalmente, avevano lanciato notizia ai quattro angoli del mondo. Poco dopo, infatti, un reparto italiano, sbarcato da alcune cacciatorpediniere senza alcuna preparazione, sbaragliò il presidio britannico e riprendeva il possesso dell'isola.

Ora i giornali britannici dichiarano che, incredibile a dirsi, il comando inglese aveva, nella sua saggia, predisposto anche questo ritorno degli italiani con relativa costura dei materiali sbarcati nell'isola, di una buona parte dei soldati di S. M. britannica che vi si trovavano e della bandiera nuova innalzata da essi subito innalzata. Così gli stessi giornali possono scrivere che « le forze britanniche sono state ritirate da Castelrosso » perché, dopo aver distrutto le fortificazioni e le basi aeree, non avevano più alcun motivo di rimanere e che quella « indifendibile » isola era stata occupata e organizzata per affrontare il presidio italiano era semplicemente « una operazione di copertura ».

E' la stessa scusa di quel tale che, cadendo da cavallo, dichiara che « mi sarebbe facciata tanta alle persone che al suo capitolino, che voleva scendere ».

La verità è quella che si legge nel bollettino del Comando delle Forze Armate italiane di oggi. Si potrebbe aggiungere che la popolazione di Castelrosso ha accolto gli italiani con vive manifestazioni di gioia e che, come si era unita al piccolo presidio per opporsi all'invasore, così si è schierata al fianco delle nostre truppe per soccorrere dall'isola sulla quale sventolava di nuovo il Tricolore italiano.

(Stefani)

La firma al Belvedere

Ciano, Ribbentrop, Oshima e Filov sottoscrivono l'atto di adesione

VIENNA, 1 marzo. Oggi alle 14.10 al Castello del Belvedere è stato firmato fra il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, l'Infermiere degli Esteri d'Italia, Conte Galeazzo Ciano, e l'ambasciatore del Giappone, Generale Oshima, da una parte e il Presidente del Consiglio bulgaro Filov dall'altra, un protocollo riguardante l'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito concluso il 27 settembre 1940 tra la Germania, l'Italia e il Giappone.

Il testo del documento Ecco il testo del Protocollo: ART. 1. La Bulgaria aderisce al Patto Tripartito firmato a Berlino, il 27 settembre fra l'Italia, la Germania e il Giappone. ART. 2. Per quanto concerne l'articolo 4 del Patto Tripartito sulla comune attività da svolgere da parte di commissioni tecniche, rappresentanti bulgari saranno chiamati a farne parte ogni volta che verranno trattati argomenti che tocchino interessi della Bulgaria.

ART. 3. Il testo del Patto Tripartito viene allegato come annesso a questo Protocollo. Il Protocollo viene redatto in lingua tedesca, italiana, giapponese e bulgara ed ogni testo vale come autentico. Esso entra in vigore il giorno stesso della sua conclusione.

Prima della firma del Protocollo il Ministro degli Esteri von Ribbentrop ha rivolto cordiali espressioni di saluto ai rappresentanti del Patto Tripartito e a quelli delle Nazioni aderenti che erano presenti al grande tavolo centrale della Sala da lavoro del Principe Eugenio.

L'incontro di Hitler con il Ministro Ciano

Vienna, 1 marzo. Il Führer ha ricevuto oggi nel pomeriggio, alla presenza del Ministro degli Esteri von Ribbentrop, l'Infermiere degli Esteri, Conte Galeazzo Ciano, col quale si è intrattenuto in un lungo e cordiale colloquio. (Stefani).

giapponese e bulgara ed ogni testo vale come autentico. Esso entra in vigore il giorno stesso della sua conclusione. Prima della firma del Protocollo il Ministro degli Esteri von Ribbentrop ha rivolto cordiali espressioni di saluto ai rappresentanti del Patto Tripartito e a quelli delle Nazioni aderenti che erano presenti al grande tavolo centrale della Sala da lavoro del Principe Eugenio.

La dichiarazione bulgara

Dopo la firma, il Presidente del Consiglio dei Ministri bulgari, Filov, ha vece quale l'ha definita il Duce nel suo discorso del 23 febbraio: « L'Europa è tutta fuori della Gran Bretagna e contro la Gran Bretagna ». E questa situazione è radicata nella politica che Italia e Germania seguono logicamente e costantemente di fronte a tutti i popoli europei. quella politica che è radicata nel reciproco rispetto degli interessi e degli ideali e nella volontà di sviluppare la collaborazione fra le Nazioni, mirando soltanto ai comuni vantaggi. Lo stesso Presidente del Consiglio bulgaro Filov, nelle dichiarazioni fatte dopo la firma del Protocollo, ha caratterizzato i rapporti di amicizia esistenti fra la Bulgaria e le Potenze dell'Asse, come quelli che hanno portato ad un continuo miglioramento delle relazioni politiche con i Paesi vicini, nel quadro della collaborazione europea ».

La politica costruttiva, l'ideale del nuovo ordine dal quale è sorto il Patto Tripartito, esercitano una irresistibile attrazione su tutti i popoli. Ecco la spiegazione dei più recenti avvenimenti. Tutti i popoli d'Europa, quando guardano alla loro storia degli ultimi secoli (e per le Nazioni giovani, quando esse

CONSACRAZIONE DI UN'AMICIZIA

Messaggi del Sovrano a Re Boris e del Duce al Primo Ministro bulgaro

Roma, 1 marzo

In occasione dell'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito, la Maestà del Re Imperatore ha fatto pervenire a Re Boris il seguente telegramma: Nel momento in cui l'amicizia fra i nostri Paesi trova nuovo suggello nell'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito, mi è grato esprimerVi, Maestà, i voti più fervidi, che formulati per la vostra felicità personale e per il benessere del Vostro popolo.

VITTORIO EMANUELE

Ecco il testo del telegramma che il Duce, in occasione dell'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito, ha fatto pervenire all'Eccellenza Boyden Filov, Presidente del Consiglio dei Ministri bulgari:

La firma che oggi Voi avete apposta al Patto Tripartito oltre a confermare l'amicizia delle nostre due Nazioni, consacra la naturale adesione del popolo bulgaro al sistema politico ispirato dall'Italia, dalla Germania e dal Giappone.

Mi è grato inviarVi, Eccellenza, in questa occasione, i voti augurali che formulo per il Vostro popolo e per Voi e rinnovarVi i saluti della mia cordiale amicizia.

MUSSOLINI

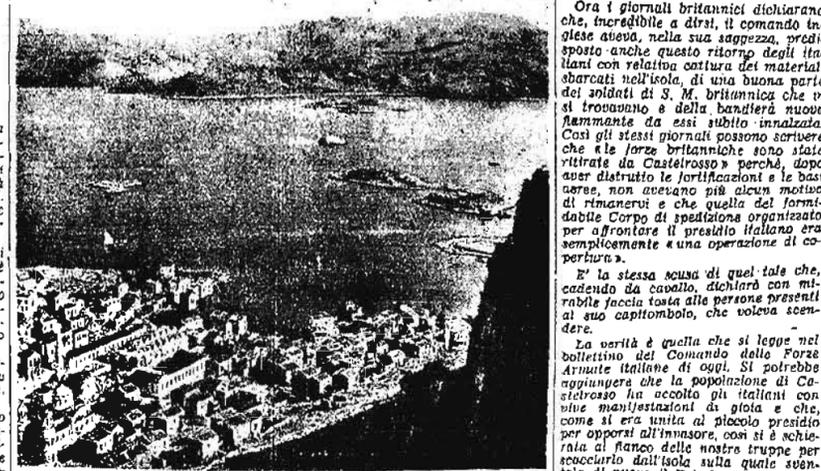
Imminente rottura dei rapporti anglo-bulgari

Sofia, 1 marzo

Un rappresentante autorizzato della Legazione Britannica ha dichiarato oggi che l'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito « non è utile ai fini di chiarire la situazione » e che affretterà la rottura dei rapporti anglo-bulgari. Egli subito dopo ha detto che, ora che la Bulgaria ha preso posizione, e le cose saranno accelerate ».

Un grosso aeroplano da trasporto coi contrassegni dell'arma aerea tedesca è stato visto scolare sulla capitale bulgara oggi alle ore 17. Pochi minuti dopo tre piccole automobili militari germaniche, ciascuna avente a bordo quattro soldati tedeschi in uniforme, sono giunte a Sofia.

Approssimati da bombardamento germanico hanno ripetutamente volato sulla Capitale per l'intera mattinata, mantenendosi a bassa quota. Alla Legazione d'Inghilterra è stato dichiarato ufficialmente che la rottura dei rapporti diplomatici anglo-bulgari sarà soltanto questione di ore, se le automobili anzidette e il volo di apparecchi germanici sulla Capitale fos-



Panorama di Castelrosso

FAVOLE

La mattina, quando si sveglia, Adriana si fa tirar fuori dal suo lettino e mi balza addosso. A cavalcioni sul petto accarezzandomi il viso, ridendo al contatto con la barba, inizia le serie delle domande imbarazzanti, desidero di sapere di una piccola mente che si schiude e per la quale tutto è nuovo e tutto è da apprendere, tranne gli affetti e la logica portata da quel di qua che sta prima di noi, tanto misterioso quanto quel di là che è dopo di noi.

Perché dei bimbi sono sempre imbarazzati, ma quelli di Adriana sono più imbarazzati perché questa bimba è mia figlia ed io ho, oltre tutto, la grande responsabilità di guidare sulla strada del vero la sua smania di conoscere e devo essere attentissimo nel rispondere perché temo che una prima impressione incassata possa avere grave peso sulla formazione della sua coscienza. È necessario che mia figlia sia messa in rapporti ottimali col mondo esterno, ma, nello stesso tempo, sviluppi in sé quella cautela senza la quale potrebbe un giorno avere le delusioni di suo padre.

Adriana, per esempio, vuol sapere chi, un bel giorno, ci ha portato in casa Piero, questo fratellino inventato che le strappa di mano il giornale, lui che non ci capisce ancora niente, ma solo ha gusto di strapparci. È inutile dirle che lo abbiamo trovato sotto la foglia di un cavolo. Sarebbe un volerla ingannare. E poi, sarebbe pronta a rispondere che sotto le foglie di cavoli si trovano i torsi e non i bambini.

Ho inventato allora per lei la storia del mago Igor, favoloso-re di una officina — nella quale mia figlia pretende ci siano anche delle cassette di alluminio e la gabbia col canarino che è nel balcone di cucina — barbuto, ma bello — piangerebbe Adriana se Igor fosse brutto — alto, buono, un mago che impastava bambini e ne fa di creta o di gesso, se vuol farli buoni e cari, ma quando vuol farli cattivi li ingiuria nel letto nudo, e nel fredo il fredo. E poiché lei ha fatto il letto in mostra. Passano papà e mamma, li vedono, scelgono, quasi sempre uno, se hanno quattrini anche due; se li portano a casa, li scaldano, li baciano sulle guance, e quelli si muovono, e camminano e poi parlano e saltano. Come se, come se.

Ora avviene un giorno che una mamma e un papà si portarono a casa un bimbo nuovo, il quale appena fu giunto parlò e disse: — Mamma, ho sete. E mamma gli dette da bere. Quando ebbe bevuto chiese ancora da bere. E la mamma lo accontentò. Ma poi ancora voleva bere. E questo meravigliò assai la mamma, la quale, abbassando gli occhi, si accorse che un rigetto d'acqua scorseva ai piedi del bimbo: e voleva rimproverarlo, perché fece un cattivo pensiero, ma poi guardò meglio e vide che il bimbo aveva un malleolo bucoato, dal quale, come da una fontana, sprizzava l'acqua. Onde fu necessario chiamare il medico — che è l'operaio che aggiusta i bambini — e costui riparò la falla. E il bimbo crebbe.

Adriana è contenta. Le basta. Permette perfino — quando non sta bene, quando ha un piccolo guasto — che il medico la palpi e la tasti. E si lascia fare le riparazioni.

Le favole che non hanno contatti con la realtà la infastidiscono. Biancaneve la interdice; i sette nani la divertono, soprattutto Brontolo che non voleva lavarsi le mani e le nascondere dietro la schiena e fu preso e gettato e strigliato in una vasca. Ma non vuole che le si raccontino di conigli che parlano o lavano la biancheria, di caprette che cantano, di uccellini che strano, perché sa che non hanno parola, che non hanno niente.

— Bobi non parla e non strà — dice. Ed è inutile insistere. Alla fiaba di Cappuccetto Rosso ho dovuto apportare delle variazioni. Adriana vuole che il lupo sia più brutale, questo grosso cane che non lecca la mano come Bobi, ma morde; non ammette che un lupo si sia potuto sostituire alla vecchia malata, che abbia potuto infiorare gli occhiali e calcare la cuffia; leggere il giornale. E poi è bene che Cappuccetto Rosso, andando per il bosco incontra Pippetto, il ragazzo che lascia ogni mattina dietro la porta la bottiglia del latte, perché Adriana desidera che a quella sua favolosa piccola amica non manchi la colazione. E se Cappuccetto Rosso deve andare in città, non a piedi, ma in filobus è più opportuno che vada.

Così è inutile raccontarle — lo sappiamo quelli che ci devono pensare — che il signor Bonaventura riceve in premio un milione, solo perché, preso da mal cavallino, porta in arcione per i viali di un parco un monello inconfondibile. Infatti quando papà va in giro per la camera giococcioni, ritruendo, con Adriana sulle spalle, riceve tutt'al più i bimbotti di mamma che vede in pericolo i suoi tappeti.

Questa estate, in riva al mare, Adriana ha avuto il primo brusco contatto con la realtà: il mare era un po' la sua mania da un pezzo. Quando andavano in giro per la città e a una svolta s'intravedeva l'azzurro del porto, con le navi attraccate alla banchina, bianche, grigie, nere, Adriana ci tirava per la mano, e mi conduceva correndo al molo e dovevo argomentarla perché non mi sfuggisse. Fu allora che le parlai, con leggerezza, confesso, di Nettuno e delle sirene. L'argomento non la interessò troppo. Volle sapere invece come facevano le barbe a stare a galla, e perché gli uomini a torso nudo andavano per mare, affaticati sui remi. Le piacque sapere che nel mare ci sono i pesci — anche il merluzzo, sì, anche il merluzzo che non ha mai veduto intero

— e che gli uomini li pescano con reti, o pazienti, attendono, con una canna in mano, che corrano all'amo. Ma chi avrebbe potuto spiegare la una bimbotta di tre anni come fa la barba a stare a galla mentre la pietra che ha spinta col piedino ha fatto un fionto ed è sparita?

«Estate poi, quando fu sulla sabbia accesa, nuda nel sole, e lambì col piede la vena calda certamente di quella della vasca da bagno, si ricordò di Nettuno e delle sirene. E non potè convincerla che era una fiaba, come quella degli animali che parlano, e che nel mare abitano soltanto pesci. Non potè. Resisteva all'invito di bagnarsi, puntava i piedi e piange. Però le piaceva salire sulla barca del bagnino. Toccava il remo, gli si aggrappava con le manine tenerelle e non poteva smuoverlo. Ma in mare non voleva scendere. E lo allora l'afferrò per i fianchi e dalla barca la lanciò in mare dove l'acqua era bassa e la mamma attendeva che cedesse la sua figlia spaurita. Quel che fece cedere a me non so, ma, quando mi

costrinsero a nuotare mio malgrado, mia figlia invece si dibatté in un enorme fiore di schiuma bianca e appena fu in braccio alla mamma svenne. Le correa un brivido per tutto il corpo e le labbra smorte tremavano. La scaldavo col soffio, la picchiavo, la chiamavo e s'era fatta gente litornò. La portammo a casa avvolta in una coltre e la mettiamo a letto. Ebbe la febbre. Nel delirio scacciava con le braccia lontane immagini che la tormentavano. Certo Nettuno e le sirene.

Quando si rischiese mi chiese: — Perché, papà, mi hai buttato in mare dalla barca? — Che potevo dirle? — Cosa hai sognato, cara, cosa hai veduto? — Ho veduto la sorellina bionda, quella che mamma bacia nel ritratto e piange, che mi gettava le braccia al collo come fai tu, ma mi stringeva troppo. Mi ha fatto tanto male. Non mi voleva lasciare. E questa non è una favola.

GIUSEPPE LONGO

IL CAPO DI UN PAESE AMICO

Boris III Zar dei Bulgari

Il Sovrano non ama far parlare di sé, ma egli è venerato dal suo popolo e stimato dovunque. Si conoscono le dure vicende e i gravi problemi superati dalla saggezza del Re

(Nostra servizio particolare)

Sofia, 1 marzo

Di un Re come quello di Bulgaria non si troppa facile trovarne un profilo. Abbandonato intorno alla sua vita gli aneddoti, che tanto colpiscono ogni fantasia popolare ed il suo Regno, più che ventennale, non è povero di avvenimenti. Eppure a ritracciarlo, anche se brevemente, la biografia di questo Monarca che non si è mai visto per la grandezza del paese su cui regna o per la storicità degli eventi a cui è stato protagonista, ma per la forza e la nobiltà d'animo che lo hanno sempre sorretto e per l'altezza del sentire da cui è animato, si resta un poco perplessi. Si aggiunga che egli non ama far parlare di sé (a tal punto che l'Ufficio Stampa del Palazzo si soffermava dal fornire su di lui notizie o fotografie, che i Bulgari sono molto gelosi del loro sovrano, e l'imbarazzo appariva ancor più giustificato).

Sul trono in un'ora tragica

Con tutto ciò mi sembra opportuno, proprio ora che in Bulgaria ha dato la sua adesione al Patto tripartito, mentre così fatali eventi punteggiano la storia d'Europa, mettere a fuoco un personaggio, che occupò ad occupare, un posto non secondario nel grande contesto europeo.

La sua fama, Re Boris III, non se l'è conquistata in un buon mercato ed è forse perché nella vita egli è passato attraverso tante aspre prove che ci appare sotto una luce di così umana simpatia e di tanto calorosa popolarità.

« Fare il Re — diceva Montaigne — è il più aspro e difficile mestiere del mondo. Soprattutto — soggiungeva — quando lo si faccia degnamente ». Ora, se è stato un regno difficile nei nostri tempi questo è il regno di Boris.

Profondo amor di patria

Gli Re, Boris III, quando ancora nessuno sapeva segni gli permetteva di trovarsi in una nuova fase della sua vita nazionale.

« Ancora Principe, Boris III, al ribellarsi ad disertare dal fronte dopo la disfatta di Dobro-pole, aveva detto: « Se per la salvezza della Bulgaria la mia vita è necessaria, prendetela ». Ed i rivoluzionari, detti di « Radomir », non osarono batter ciglio, perché forse sentivano che quel giovane Principe, che si era battuto come loro sugli sferraglianti campi di battaglia sarebbe stato indispensabile alla Bulgaria.

Coraggio e decisione

Qualche volta le piccole azioni, che godono di tanta popolarità attraverso gli aneddoti cui danno luogo, acquistano maggior rilievo di quanto meriterebbero e collocano nell'ombra i più grandi meriti, di cui è intrisa nella realtà la figura di un personaggio storico. Con questo non si vuol togliere quel piccolo valore che hanno certi episodi della vita del Sovrano di Bulgaria, nei quali il popolo soprattutto scorge il segno di una umanità superiore e di una grande nobiltà. Si vuole soltanto avvertire che offre questi, pur giungendo ad un piccolo Paese, come la Bulgaria. Re Boris ha compiuto azioni la cui grandezza è tale obiettivamente, facendo cioè astrazione dalle proporzioni modeste dell'ambiente in cui sono stati compiuti. E questa è grandezza umana, la quale prescinde sempre dai riferimenti contingenti.

Pensiamo per un istante alle gravi crisi interne, risolte non soltanto per

Il terzo annuale della morte di Gabriele d'Annunzio

Austeri riti al Vittoriale

Gardone Riviera, 1 marzo

Da ogni parte d'Italia sono giunte a Gardone Riviera rappresentanti e popolo per rinnovare sulla tomba di Gabriele d'Annunzio, nel terzo annuale della morte, il loro devoto pellegrinaggio di amore e di fede.

Nel piazzale antistante il Vittoriale si schieravano verso le ore 10,30 le rappresentanze giunte da ogni parte. Camice nero, combattenti, legionari, soldati in armi, giovani del Littorio. Lusi ed affratellati rappresentavano fieramente e dogmaticamente tutto il popolo nostro. Con il Presidente della Fondazione del Vittoriale, Eccellenza Ugo Ojetti che rappresentava anche l'Accademia d'Italia, erano i membri del Consiglio del Vittoriale, la Vedova del Poeta, Donna Maria d'Annunzio, ed i figli Maria e Gabriellino. La principale città italiana erano rappresentate con bandiere e inni. Con i familiari del Poeta, erano inoltre la sorella e la mamma di Antonio Locatelli, che aveva sul petto le tre medaglie d'oro dell'eroico Figliuolo.

Alle ore 11 giungevano da Brescia il Profeta, in rappresentanza del Governo, ed il Federale, in rappresentanza del Segretario del Partito, che venivano accolti dall'Eccellenza Ojetti e dal Sovrintendente Giancarlo Maroni. Subito dopo autorità e popolo si portavano nella chiesa parrocchiale di San Nicolò, dove aveva luogo una solenne funzione liturgica durante la quale il quartetto d'archi del Vittoriale ha eseguito musiche cara al Poeta. Intorno al tumulo ricoperto da una bandiera tricolore, era un piccolo armato di fani e carabinieri. In corteo autorità e rappresentanti si portavano quindi al Vittoriale, assistendo davanti alla tomba del Comandante, dove erano venerate le corone. Dopo gli inni della Patria, l'appello fascista, eseguito dal Federales di Brescia, ha chiuso l'intero rito. Sul più delibato veniva quindi innalzata la bandiera della città di Bergamo.

Le unità si recavano quindi sul Colle Mulo, dove visitavano i lavori in corso per la costruzione del mausoleo di Gabriele d'Annunzio e dei suoi fedelissimi legionari. Ugo Ojetti, presidente della Fondazione, ha inviato un vibrante telegramma al Duce. Per l'occasione la Fondazione ha messo in vendita la nuova compendiosa guida del Vittoriale che finalmente darà al visitatore il modo di conoscere nella vera luce il Sacro danunziano.

La Gran Bretagna si tiene le sue macerie

Il problema insolubile della manodopera giunge a punto per aggravare la sempre più difficile situazione dell'Isola assediata

(Nostra servizio particolare)

X... 1 marzo

Per ottenere una maggiore utilizzazione della mano d'opera, nuove disposizioni sono state prese in Inghilterra. Il Consiglio Nazionale per i servizi sociali — (tutto per dire) dei molti organismi che vogliono anticipare i tempi — ha deciso di formare un comitato a Londra e di istituire uno in ogni una delle dodici zone di difesa in cui è stata divisa l'Inghilterra per discutere sulle ricostruzioni del dopoguerra. I comitati sono incaricati di studiare il modo di far ritornare i soldati alla vita civile senza costringerli a passare per lunghi periodi di disoccupazione, come è avvenuto dopo l'ultima guerra ed altri problemi del genere. Vi sono troppi verbi al futuro in questi bei programmi che tengono conto di basso fuoco della realtà.

Il Governo stesso non sfugge a questa ondata di « budini sul futuro ». Accenniamo a un caso solo: quello della ricostruzione edilizia e urbana. Data la fretta che gli speculatori hanno avuto in questi ultimi tempi di comprare le aree sulle quali erano erette le case andate distrutte nei bombardamenti aerei, il Governo non può non annunciare che saranno presi seri provvedimenti per frenare tale attività, ma assicura che a guerra finita dovrà essere compiuto un vasto lavoro di ricostruzione per la maggior parte delle città inglesi. Il Ministero degli Interni ha preso anche in esame la opportunità che si possano allora varare le consuetudini e le clausole dei patti di lavoro stipulati prima della guerra, ed il chiarimento, nello stesso tempo, che questi casi dovranno essere decisi in base ad una apposita legge che contemplerà la piena restaurazione delle clausole e delle consuetudini non appena la guerra sarà finita. In altre parole, se per ragioni eccezionali vengono consentiti miglioramenti alle clausole lavoratrici, non c'è da illudersi che essi cesseranno le osure eccezionali.

Inutile dire che i lavoratori inglesi sono perfettamente consapevoli di questa chiara intenzione del Governo. E il loro pollicino-dorato. Un bidice del malcontento lo troviamo nei vari scioperi provocati nelle industrie e soprattutto nelle fabbriche di munizioni, da agenti del partito comunista che sanno sfruttare lo stato d'animo depresso degli operai.

Mezze misure

Il Ministro britannico al lode di poter risolvere, con qualche decreto e nelle attuali drammaticissime condizioni quei problemi operai che Italia e Germania hanno studiato e risolto in una progressiva evoluzione adeguata alla realtà. Il Ministro inglese ha preso anche in esame la opportunità che si possano allora varare le consuetudini e le clausole dei patti di lavoro stipulati prima della guerra, ed il chiarimento, nello stesso tempo, che questi casi dovranno essere decisi in base ad una apposita legge che contemplerà la piena restaurazione delle clausole e delle consuetudini non appena la guerra sarà finita. In altre parole, se per ragioni eccezionali vengono consentiti miglioramenti alle clausole lavoratrici, non c'è da illudersi che essi cesseranno le osure eccezionali.

« La mattina seguente un reparto di soldati indigeni della Costa d'Oro, comandato da ufficiali britannici, salirono a bordo per montare la guardia. Eravamo prigionieri venuti all'Inghilterra dai ribelli francesi, invano uccelli ed agenti di De Gaulle fecero di tutto per indurre con le buone o con le cattive noi e i passeggeri ad abbandonare la causa loro. Non uno solo cedette. Subito incominciarono le rappresaglie, il caldo soffocante, la scarsità di viveri e dell'acqua, dei medicinali e l'insufficiente razione di carne, non per caso concessa avarata, causarono gravi malattie infettive ed alcuni passeggeri perirono. Dopo quindici giorni di interminabili sofferenze ad ogni genere un ufficiale addetto all'immigrazione si degnò finalmente di venire a bordo e considerare personalmente le pietose condizioni di tutti i disgraziati. I passeggeri furono allora sbarcati e condotti con autocarri alla frontiera per il rimpatrio e rimpatriati, ufficiali furono trasferiti e rimpatriati, alcuni giorni dopo, in campi di concentramento ».

Il secondo anniversario dell'elezione di Pio XII

Città del Vaticano, 1 marzo

Domani, 2 marzo, ricorre il secondo anniversario della elezione di Pio XII, che coincide con il suo 60.º compleanno. Come è stabilito nel protocollo vaticano, non si faranno speciali festeggiamenti perché la commemorazione ufficiale dell'anniversario dell'ascesa al sommo Pontificato è stabilita per l'anniversario non della creazione, ma della incoronazione, che per Pio XII cade il 2 marzo. In questa occasione si appronta per far loro pagare molto caro la trascuratezza dei loro ritardi e l'incoscienza dei loro mirifici sogni per l'avvenire.

ROMA ANTICA

Medaglie d'oro e altre decorazioni

Le decorazioni danno anche diritto a soprassoldi di cinquana e ad aumento di retribuzione, e costituiscono un titolo di nobiltà riconoscibile e garantito dallo Stato e intransmissibile agli ascendenti ed ai discendenti. Lo Stato iscrive pure nel libro beneficiorum (che fa parte del debito pubblico) i soprassoldi, assicurandoci così il pagamento.

Per molti anni dal veter semplice romano, l'unico donum per i militari fu l'ara dolce, riservata a chi aveva ucciso un nemico in particolare duello, e non concedibile al di là di un certo numero o ciascuno grado di combattente.

Si sale così ai braccialelli, alle collane, ai cornetti (fissi sul fianco della elmetto), alle falce — dischi di metallo lavorati a sbalzo e fissati con grappette a conghie, che dalle spalle scendevano ai fianchi.

Delle corone la grammaceo spetta al salatore della città assediata, la murale a chi primo dà l'assalto ad una fortezza; la catenosa a chi primo entra in un accampamento nemico; la navale (retinamica) a chi — in combattimento — sale primo su una nave nemica.

La donna grammaceo, medaglia d'oro dei romani, (la importanza delle decorazioni; ricordiamolo, è in ragione inversa alla preciosità della materia and'era fatta) dà all'insignito il privilegio di sedersi nei teatri e nelle pubbliche cerimonie fra i senatori; o d'ausonio ogni crisi luttuosa, anche i senatori, debbono alzarsi in piedi.

La continue guerra ed il valore dei legionari fecero sì che si trovano infiniti giudaicotti, fino a quel Stelio Denotio che ne guadagnò 316, e precisamente 22 haste; 25 falce; 116 braccialelli; 83 collane e 26 corone, comprese la grammaceo e 14 ciatasse.

Si accompagnano a queste decorazioni, chiamate nel complesso donazioni, a significare la assoluta feccità nei colpi di ricordarlo a meno altri compensi più materiali: l'anticipato congedo, son tutti i privilegi ed i diritti della onoraria missio e la partecipazione alla donazione o ripartizione del bottino di guerra.

Merito sono stabiliti, con rigorosa meticolosità, i fatti d'arme e la prova di valore necessaria per essere insigniti di queste varie decorazioni, nessun limite. È posto al numero di esse che possono essere conferite ad uno stesso combattente; e di cui ne possono avere varie per vari atti di valore, in uno stesso fatto d'arme.



Il Re nella intimità familiare con la figlia Principessa Maria Luba.

spetto della sua delatata ed augusta situazione di Sovrano, hanno cercato di accreditare i pennacchi di Londra, di Nuova York e di poche altre capitali.

Il popolo bulguro, sicuro che interessi estranei al suo vero destino non spingeranno mai il Re Zar lontano dalla via ormai chiaramente segnata per la Patria bulgara, si identifica nella Maestà del Re e lo considera la migliore garanzia non soltanto per il mantenimento della indipendenza nazionale, ma pure per il conseguimento delle giuste aspirazioni e dei più alti ideali nazionali.

LUIGI SAPORITO

L'odissea del "Touareg"

Marinai e passeggeri di un piroscafo francese vennero dagli inglesi e dai giapponesi

Tangeri, 1 marzo

Alcuni marinai, appartenenti all'equipaggio dell'ex piroscafo francese "Le Touareg" rapinato dagli inglesi e dai giapponesi in un porto dell'Africa occidentale così hanno narrato la loro odissea.

Quando le truppe di De Gaulle occuparono alcuni porti dell'Africa equatoriale francese anche noi avevamo avuto l'ordine di considerarci a disposizione dei dissidenti. Molti buoni francesi e persino alcuni negri chiesero insistentemente al ribelle colonnello Larminat il permesso di rimpatriare. Il colonnello Larminat, ansioso di aderire e diede ordine che coloro che desiderassero rimpatriare si imbarcassero sul nostro piroscafo "Le Touareg". Prendemmo a bordo poco meno di trento passeggeri fra donne e bambini e funzionari e marinai. A Roma imbarcammo parecchia altra gente fra cui ufficiali e funzionari variati fedeli a Petain. Nel pomeriggio del 7 settembre poco prima di Takoradi incrociammo con una nave da guerra inglese la quale ordinò di fermarci. Gli ufficiali ed i marinai inglesi vennero a bordo, con la minaccia di colare a picco il piroscafo se costoro non si arrendevano. Il piroscafo fu costretto a recarsi a Takoradi dove fummo tenuti sotto stretta vigilanza nonostante le vibranti proteste del comandante e dei funzionari ai quali il colonnello Desfontaines Larminat aveva assicurato che il nostro viaggio di rimpatrio non sarebbe stato molestato.

« La mattina seguente un reparto di soldati indigeni della Costa d'Oro, comandato da ufficiali britannici, salirono a bordo per montare la guardia. Eravamo prigionieri venuti all'Inghilterra dai ribelli francesi, invano uccelli ed agenti di De Gaulle fecero di tutto per indurre con le buone o con le cattive noi e i passeggeri ad abbandonare la causa loro. Non uno solo cedette. Subito incominciarono le rappresaglie, il caldo soffocante, la scarsità di viveri e dell'acqua, dei medicinali e l'insufficiente razione di carne, non per caso concessa avarata, causarono gravi malattie infettive ed alcuni passeggeri perirono. Dopo quindici giorni di interminabili sofferenze ad ogni genere un ufficiale addetto all'immigrazione si degnò finalmente di venire a bordo e considerare personalmente le pietose condizioni di tutti i disgraziati. I passeggeri furono allora sbarcati e condotti con autocarri alla frontiera per il rimpatrio e rimpatriati, ufficiali furono trasferiti e rimpatriati, alcuni giorni dopo, in campi di concentramento ».

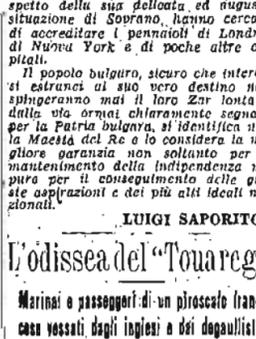
Naturalmente Re Boris si mantenne in stretto contatto con i vari strati sociali del Paese ad una ripetere che nei momenti difficili egli studia sul posto le necessità e i dolori della popolazione. « Quando voglio prendere una giusta decisione su qualche questione grave io vado dai miei amici contadini che mi conoscono fin nei campi di battaglia per domandarne il parere. E veramente spesso il loro parere è simile al mio ».

Così questo Re saggio e forte, che è tanto modesto da aver desiderato per sé una certa identità come un qualunque cittadino, intende la democrazia. La vera democrazia, che non ha niente a che vedere con l'ideologia attribuitagli da ammiratori ed inglesi, ai quali non apprende, vero, di comprometterlo dinanzi agli occhi degli amici del Paese dell'Asse.

Re Boris è troppo superiore alle basse appollucioni dei politici anglosassoni perché di lui qui bisogna dimenticare tutto quanto, con poco ri-

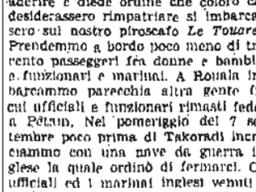
« Il giorno stesso della sua ascesa al Trono egli firmava come primo decreto quello della smobilizzazione dell'esercito. Non era certo nel segno dell'eroismo o del trionfo che Re Boris III iniziava il suo Regno, ma non era d'altro scoppio il dettato da un braccio di ferro di rinuncia alla lotta e di dar prova di debolezza che veniva presa tale decisione. Re Boris non smobilizzava: per il momento non gli era possibile aprire altra via; rivedersi l'imbarazzante dettato da un braccio di ferro sarebbe stata prova di poca saggezza. La Bulgaria, guidata da una mano sicura, non avrebbe conosciuto

« La mattina seguente un reparto di soldati indigeni della Costa d'Oro, comandato da ufficiali britannici, salirono a bordo per montare la guardia. Eravamo prigionieri venuti all'Inghilterra dai ribelli francesi, invano uccelli ed agenti di De Gaulle fecero di tutto per indurre con le buone o con le cattive noi e i passeggeri ad abbandonare la causa loro. Non uno solo cedette. Subito incominciarono le rappresaglie, il caldo soffocante, la scarsità di viveri e dell'acqua, dei medicinali e l'insufficiente razione di carne, non per caso concessa avarata, causarono gravi malattie infettive ed alcuni passeggeri perirono. Dopo quindici giorni di interminabili sofferenze ad ogni genere un ufficiale addetto all'immigrazione si degnò finalmente di venire a bordo e considerare personalmente le pietose condizioni di tutti i disgraziati. I passeggeri furono allora sbarcati e condotti con autocarri alla frontiera per il rimpatrio e rimpatriati, ufficiali furono trasferiti e rimpatriati, alcuni giorni dopo, in campi di concentramento ».



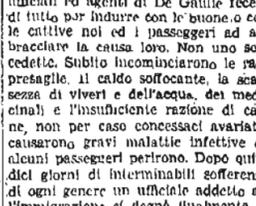
Il Re e la Regina all'uscita della Cattedrale di Sofia il 1.º gennaio.

« Il Re e la Regina all'uscita della Cattedrale di Sofia il 1.º gennaio, ricevono il tradizionale omaggio augurale del popolo ».



Il Re e la Regina all'uscita della Cattedrale di Sofia il 1.º gennaio.

« Il Re e la Regina all'uscita della Cattedrale di Sofia il 1.º gennaio, ricevono il tradizionale omaggio augurale del popolo ».



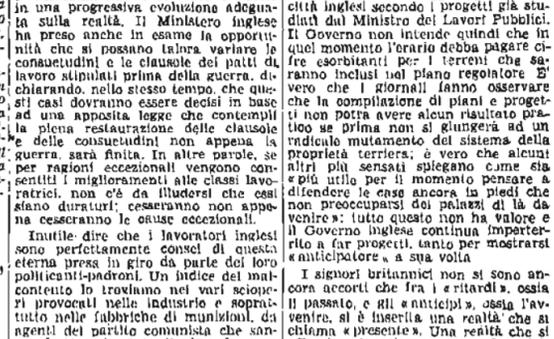
Il Re e la Regina all'uscita della Cattedrale di Sofia il 1.º gennaio.

« Il Re e la Regina all'uscita della Cattedrale di Sofia il 1.º gennaio, ricevono il tradizionale omaggio augurale del popolo ».



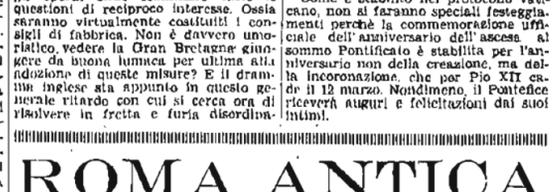
Il Re e la Regina all'uscita della Cattedrale di Sofia il 1.º gennaio.

« Il Re e la Regina all'uscita della Cattedrale di Sofia il 1.º gennaio, ricevono il tradizionale omaggio augurale del popolo ».



Il Re e la Regina all'uscita della Cattedrale di Sofia il 1.º gennaio.

« Il Re e la Regina all'uscita della Cattedrale di Sofia il 1.º gennaio, ricevono il tradizionale omaggio augurale del popolo ».



Il Re e la Regina all'uscita della Cattedrale di Sofia il 1.º gennaio.

« Il Re e la Regina all'uscita della Cattedrale di Sofia il 1.º gennaio, ricevono il tradizionale omaggio augurale del popolo ».



Il Re e la Regina all'uscita della Cattedrale di Sofia il 1.º gennaio.

« Il Re e la Regina all'uscita della Cattedrale di Sofia il 1.º gennaio, ricevono il tradizionale omaggio augurale del popolo ».



Il Re e la Regina all'uscita della Cattedrale di Sofia il 1.º gennaio.

« Il Re e la Regina all'uscita della Cattedrale di Sofia il 1.º gennaio, ricevono il tradizionale omaggio augurale del popolo ».

CRONACHE DELLO SPORT GIUDIZIARIA

OGGI AL LITTORIALE

Una gara che ha dei "numeri", Bologna-Napoli

La Napoli è alla ribalta. A noi, oggi, guardano in molti e da più parti...

partite di notevole interesse e che, in presenza della virtù tipicamente napoletana...

Il Bologna si trova in questa situazione: non ha ancora vinto, ma per vincere gli basterà non smentire se stesso...

Le squadre in campo. La partita di Napoli che compendierà in sé il campionato...

Il torneo nazionale di pattinaggio artistico svolto oggi aveva come attrazione principale la gara...

Le due ultime partite di campionato. Ora 14: Guf Bologna-Guf Padova...

Una gara che ha dei "numeri", Bologna-Napoli. La partita di Napoli che compendierà in sé il campionato...

Il torneo nazionale di pattinaggio artistico svolto oggi aveva come attrazione principale la gara...

Le due ultime partite di campionato. Ora 14: Guf Bologna-Guf Padova...

Una gara che ha dei "numeri", Bologna-Napoli. La partita di Napoli che compendierà in sé il campionato...

Il torneo nazionale di pattinaggio artistico svolto oggi aveva come attrazione principale la gara...

Le due ultime partite di campionato. Ora 14: Guf Bologna-Guf Padova...

Una gara che ha dei "numeri", Bologna-Napoli. La partita di Napoli che compendierà in sé il campionato...

Il torneo nazionale di pattinaggio artistico svolto oggi aveva come attrazione principale la gara...

Le due ultime partite di campionato. Ora 14: Guf Bologna-Guf Padova...

Una gara che ha dei "numeri", Bologna-Napoli. La partita di Napoli che compendierà in sé il campionato...

Il ferimento di via Vezza. L'ortolano Cesare Virili, nel pomeriggio del 22 marzo 1940...

Gli spettacoli. Il Duo Brunelli-Malanotte. Concerto numero undici. Esecutore il Duo Brunelli (piano) e Malanotte (violino)...

Si inizia oggi all'Arcoveglio la riunione di primavera-estate. Come già abbiamo ampiamente illustrato, oggi avrà luogo la prima giornata delle corse...

Il trotto a San Siro. Milano, 1 marzo. Premio Berlusconi - L. 8000, m. 2000: 1. Hyskja (trappola) di Gonnella...

Il concerto Cillario. Oggi, alle ore 17.15, prec. nel Salone del Liceo Musicale avrà luogo l'annunciatissimo e attesissimo concerto del violinista Carlo Felice Cillario...

Madre Allegria. Piccolina e gentilina, Madre Allegria merita il successo che le sta per accadere...

Le due ultime partite di campionato. Ora 14: Guf Bologna-Guf Padova...

Una gara che ha dei "numeri", Bologna-Napoli. La partita di Napoli che compendierà in sé il campionato...

Il torneo nazionale di pattinaggio artistico svolto oggi aveva come attrazione principale la gara...

Le due ultime partite di campionato. Ora 14: Guf Bologna-Guf Padova...

Una gara che ha dei "numeri", Bologna-Napoli. La partita di Napoli che compendierà in sé il campionato...

Il torneo nazionale di pattinaggio artistico svolto oggi aveva come attrazione principale la gara...

Le due ultime partite di campionato. Ora 14: Guf Bologna-Guf Padova...

Una gara che ha dei "numeri", Bologna-Napoli. La partita di Napoli che compendierà in sé il campionato...

Il torneo nazionale di pattinaggio artistico svolto oggi aveva come attrazione principale la gara...

GIUDIZIARIA

Il ferimento di via Vezza. L'ortolano Cesare Virili, nel pomeriggio del 22 marzo 1940...

Gli spettacoli. Il Duo Brunelli-Malanotte. Concerto numero undici. Esecutore il Duo Brunelli (piano) e Malanotte (violino)...

Si inizia oggi all'Arcoveglio la riunione di primavera-estate. Come già abbiamo ampiamente illustrato, oggi avrà luogo la prima giornata delle corse...

Il trotto a San Siro. Milano, 1 marzo. Premio Berlusconi - L. 8000, m. 2000: 1. Hyskja (trappola) di Gonnella...

Il concerto Cillario. Oggi, alle ore 17.15, prec. nel Salone del Liceo Musicale avrà luogo l'annunciatissimo e attesissimo concerto del violinista Carlo Felice Cillario...

Madre Allegria. Piccolina e gentilina, Madre Allegria merita il successo che le sta per accadere...

Le due ultime partite di campionato. Ora 14: Guf Bologna-Guf Padova...

Una gara che ha dei "numeri", Bologna-Napoli. La partita di Napoli che compendierà in sé il campionato...

Il torneo nazionale di pattinaggio artistico svolto oggi aveva come attrazione principale la gara...

Le due ultime partite di campionato. Ora 14: Guf Bologna-Guf Padova...

Una gara che ha dei "numeri", Bologna-Napoli. La partita di Napoli che compendierà in sé il campionato...

Il torneo nazionale di pattinaggio artistico svolto oggi aveva come attrazione principale la gara...

Le due ultime partite di campionato. Ora 14: Guf Bologna-Guf Padova...

Una gara che ha dei "numeri", Bologna-Napoli. La partita di Napoli che compendierà in sé il campionato...

Il torneo nazionale di pattinaggio artistico svolto oggi aveva come attrazione principale la gara...

Le due ultime partite di campionato. Ora 14: Guf Bologna-Guf Padova...

Una gara che ha dei "numeri", Bologna-Napoli. La partita di Napoli che compendierà in sé il campionato...

Il torneo nazionale di pattinaggio artistico svolto oggi aveva come attrazione principale la gara...

GIUDIZIARIA

Il ferimento di via Vezza. L'ortolano Cesare Virili, nel pomeriggio del 22 marzo 1940...

Gli spettacoli. Il Duo Brunelli-Malanotte. Concerto numero undici. Esecutore il Duo Brunelli (piano) e Malanotte (violino)...

Si inizia oggi all'Arcoveglio la riunione di primavera-estate. Come già abbiamo ampiamente illustrato, oggi avrà luogo la prima giornata delle corse...

Il trotto a San Siro. Milano, 1 marzo. Premio Berlusconi - L. 8000, m. 2000: 1. Hyskja (trappola) di Gonnella...

Il concerto Cillario. Oggi, alle ore 17.15, prec. nel Salone del Liceo Musicale avrà luogo l'annunciatissimo e attesissimo concerto del violinista Carlo Felice Cillario...

Madre Allegria. Piccolina e gentilina, Madre Allegria merita il successo che le sta per accadere...

Le due ultime partite di campionato. Ora 14: Guf Bologna-Guf Padova...

Una gara che ha dei "numeri", Bologna-Napoli. La partita di Napoli che compendierà in sé il campionato...

Il torneo nazionale di pattinaggio artistico svolto oggi aveva come attrazione principale la gara...

Le due ultime partite di campionato. Ora 14: Guf Bologna-Guf Padova...

Una gara che ha dei "numeri", Bologna-Napoli. La partita di Napoli che compendierà in sé il campionato...

Il torneo nazionale di pattinaggio artistico svolto oggi aveva come attrazione principale la gara...

Le due ultime partite di campionato. Ora 14: Guf Bologna-Guf Padova...

Una gara che ha dei "numeri", Bologna-Napoli. La partita di Napoli che compendierà in sé il campionato...

Il torneo nazionale di pattinaggio artistico svolto oggi aveva come attrazione principale la gara...

Le due ultime partite di campionato. Ora 14: Guf Bologna-Guf Padova...

Una gara che ha dei "numeri", Bologna-Napoli. La partita di Napoli che compendierà in sé il campionato...

Il torneo nazionale di pattinaggio artistico svolto oggi aveva come attrazione principale la gara...

Cessione fabbricato da demolire

Presso la locale Sezione Lavori P. S. è visibile lo schema della lettera d'obbligo per la demolizione del fabbricato rurale esistente fra la linea di Cintura e i due raccordi alla Nuova Stazione di Bologna-Smlstamento presso Via S. Donato...

Piante e Sementi ANSALONI sono le migliori. Vira Ansaloni, sede centrale Bologna Via Orzelli 14, tel. 22-250. Negozio Via Venezia 3, tel. 26-902.

RATEALMENTE senza trattenuta su lo stipendio. Trovare i migliori assicuratori in Stoffe, Ceneri, Invernizi, Camicie, Confezioni su misura per Uomo e Signora da GIANNI, Azeglio 46, int.

PICCOLI AVVISI. Minimo 10 parole-ogni avviso. Si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. P. A. VIA INDEPENDENZA 1241 piano terra...

AVVISI D'INDELE COMMERCIALE. L. 250 per parola. A. Orsini, presso il magazzino, compra (voluti) F. P. S. Assicurazione orologeria - Bolognina...

COMPRA-VENTA CASE e TERRENI. L. 250 per parola. ACQUISTAZIONI locali periferia adatti nascondere in casa. Scrivere Casella 15 8 Unione Pubblicità Italiana, Bologna...

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI. L. 250 per parola. CERCHI frantono ghiaia. Scrivere Casella 15 8 Unione Pubblicità Italiana, Bologna...

OFFERTE D'INPIEGO e di LAVORO. L. 250 per parola. CERCHIANI ha inventato il sistema attacco a vite, bambino apprendistato. G. A. H. Industria Biancheria, Pignatelli 1, 2194...

SMARRIMENTI, VARI AVVISI MATRIMONIALI. L. 50 per parola. UNA borsa con documenti è stata smarrita venerdì mattina. Al regolamento con il libro a chi farà trovare anche i soli documenti riguardanti la macchina 2504 all'indirizzo...

DOMANDE D'INPIEGO e di LAVORO. L. 50 per parola. CAPO officina chimicantenna lunga esperienza officina. Scrivere Casella 16 8 Unione Pubblicità Italiana, Bologna...

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI. L. 150 per parola. CERCHIARI periti alla Università. Telefono 31056. ESAMI lingue stran. preparazione accurata secondo programmi ministeriali. Scrivere Casella 11, Bologna...

AFFITTAMENTI, LOCALI. L. 150 per parola. AFFITTARE, magazzino, camera, cucina, ingresso, bagno, tutto giardino fuori città. Scrivere Casella 11, Bologna...

TRAMILACIQUEDUO. L. 150 per parola. TRAMILACIQUEDUO. L. 150 per parola. TRAMILACIQUEDUO. L. 150 per parola. TRAMILACIQUEDUO. L. 150 per parola.

TRAMILACIQUEDUO. L. 150 per parola. TRAMILACIQUEDUO. L. 150 per parola. TRAMILACIQUEDUO. L. 150 per parola. TRAMILACIQUEDUO. L. 150 per parola.

TRAMILACIQUEDUO. L. 150 per parola. TRAMILACIQUEDUO. L. 150 per parola. TRAMILACIQUEDUO. L. 150 per parola. TRAMILACIQUEDUO. L. 150 per parola.

TRAMILACIQUEDUO. L. 150 per parola. TRAMILACIQUEDUO. L. 150 per parola. TRAMILACIQUEDUO. L. 150 per parola. TRAMILACIQUEDUO. L. 150 per parola.

TRAMILACIQUEDUO. L. 150 per parola. TRAMILACIQUEDUO. L. 150 per parola. TRAMILACIQUEDUO. L. 150 per parola. TRAMILACIQUEDUO. L. 150 per parola.

TRAMILACIQUEDUO. L. 150 per parola. TRAMILACIQUEDUO. L. 150 per parola. TRAMILACIQUEDUO. L. 150 per parola. TRAMILACIQUEDUO. L. 150 per parola.

A tutti gli abbonati al telefono

la Segreteria Telefonica presta comodi servizi e dà utili informazioni

la Segreteria Telefonica presta comodi servizi e dà utili informazioni

la Segreteria Telefonica presta comodi servizi e dà utili informazioni

la Segreteria Telefonica presta comodi servizi e dà utili informazioni

la Segreteria Telefonica presta comodi servizi e dà utili informazioni

la Segreteria Telefonica presta comodi servizi e dà utili informazioni

la Segreteria Telefonica presta comodi servizi e dà utili informazioni

la Segreteria Telefonica presta comodi servizi e dà utili informazioni

la Segreteria Telefonica presta comodi servizi e dà utili informazioni

la Segreteria Telefonica presta comodi servizi e dà utili informazioni

la Segreteria Telefonica presta comodi servizi e dà utili informazioni

la Segreteria Telefonica presta comodi servizi e dà utili informazioni

la Segreteria Telefonica presta comodi servizi e dà utili informazioni

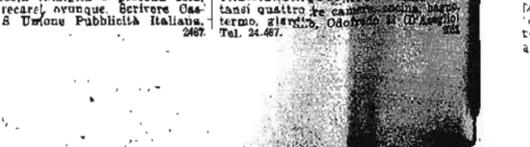
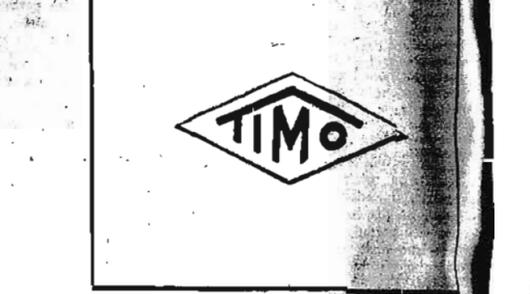
la Segreteria Telefonica presta comodi servizi e dà utili informazioni

la Segreteria Telefonica presta comodi servizi e dà utili informazioni

la Segreteria Telefonica presta comodi servizi e dà utili informazioni

la Segreteria Telefonica presta comodi servizi e dà utili informazioni

la Segreteria Telefonica presta comodi servizi e dà utili informazioni



ULTIME NOTIZIE

L'intero settore danubiano-balcanico è in linea con le Potenze dell'Asse

L'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito costituisce un sintomatico preludio alla "primavera" mussoliniana

Vienna, 1 marzo. Un altro Paese balcanico, la Bulgaria, ha dunque aderito al Patto Tripartito. Un altro Paese si è iscritto spontaneamente nel sistema politico, economico, militare da cui l'Europa ed il mondo intero possono e debbono attendersi un avvenire di effettivo benessere e di feconda prosperità.

La decisione del Governo di Sofia è un sintomatico preludio alla "primavera" mussoliniana, che ha seguito con gli occhi aperti le vicende degli ultimi quattro mesi, a partire da quel "misterioso colloquio" che Re Boris ebbe il 15 novembre scorso col Führer. Soltanto osservatori disinteressati e volutamente illusi hanno potuto essere tratti in inganno da taluni episodi come, per esempio, dalle dimissioni abbastanza recenti del Ministro dell'Agricoltura, dimissioni che, secondo le interpretazioni della propaganda londinese, avrebbero dovuto segnare l'inizio di un irrigidimento bulgaro nei confronti delle Potenze dell'Asse.

La dichiarazione turco-bulgara

Lo stesso discorso per l'ormai famosa dichiarazione turco-bulgara che la medesima propaganda, chissà mai per quale seconda ragione, credette opportuno di avere prima, proprio coraggiosamente, esplicitando la messa a punto della Reuters. Per renderli conto dell'importanza dell'odierno avvenimento è necessario innanzitutto ricordare che fin da principio la Gran Bretagna, in tutti i modi di ostendere il conflitto al sud-est europeo. I plutocrati d'oltre Manica nulla trascurarono, infatti, pur di sacrificare alla loro politica bellicista e guerriera i popoli del Danubio e del Balcanico. Per un mese, in quel tempo, il terreno era proprio.

Definitiva chiarificazione

Soltanto all'indomani della firma del Patto Tripartito, ebbe inizio una definitiva chiarificazione. Ed ora, alla distanza di appena tre mesi non vi può essere dubbio che l'intero settore balcanico-danubiano si trova allineato tra le forze costruttive della nuova Europa. Ultima, in ordine di tempo, è stata la Bulgaria, la cui adesione, per taluni aspetti, una svolta decisiva nelle vicende di quel settore europeo e, nel medesimo tempo, l'inizio di una nuova fase della lotta della giovane Europa contro il vecchio mondo plutocratico.

Viva soddisfazione a Sofia

L'amicizia e la collaborazione con le Potenze dell'Asse vitale esigenza della Bulgaria. Sofia, 1 marzo. Il ritorno del Ministro Plov e Sofia è previsto al più tardi per domenica, e sarà subito ricevuto dal Re. Il Presidente della Camera ha convocato una riunione straordinaria della Sorabjan per domani alle ore 16. Il Presidente del Consiglio Plov farà probabilmente dinanzi ai deputati una dichiarazione sulla politica bulgara.

Offensiva diplomatica dell'Asse

Tronia della sorte. La firma del protocollo ha avuto luogo all'indomani del sedicentesimo successo di Eden, successo che la Reuters non si è perita di presentare come il culmine di una grande offensiva diplomatica della Gran Bretagna. Se di offensiva diplomatica si può parlare, questo è proprio il caso delle Potenze dell'Asse. L'odierno avvenimento di Vienna dimostra in modo inequivocabile, e dimostra adesioni al Patto Tripartito seguiranno. La forza di attrazione esercitata dalla geniale concezione del Patto di Berlino, sia in virtù del suo alto contenuto politico e di quanto che per la potenza militare da esso rappresentata, è tale che la sfera di influenza britannica in Europa è ridotta ormai ai minimi termini ed è fatale che si avvicini il giorno in cui sarà sconosciuta del tutto.

L'adesione della Bulgaria preludio di grandi eventi

Profonda soddisfazione a Budapest. Budapest, 1 marzo. La notizia dell'adesione della Bulgaria al patto tripartito, è stata accolta in tutta l'Ungheria, con la più grande soddisfazione. In questi giorni ufficiali, si dichiara che il Patto odierno costituisce un avvenimento diplomatico di grandissima importanza. I giornali riportano la notizia con grandissimo rilievo tipografico ed esprimono nei grossi titoli e nei primi comandi editoriali, la convinzione che la politica e la diplomazia delle Potenze dell'Asse continuano a registrare sempre nuovi e più importanti successi.

« Qui — afferma una nota unificata — si considera la decisione di Sofia non soltanto frutto di calcoli che partono da un esatto presupposto, bensì va intesa come un vero e proprio servizio reso dalla Bulgaria a tutta la penisola balcanica ».

Gli inglesi hanno perduto in febbraio settecentoquarantamila tonnellate di naviglio

Altre sessantasette navi danneggiate - Le industrie belliche di Londra e dintorni ripetutamente bombardate

Berlino, 1 marzo. Il Comando Supremo comunica: Malgrado le condizioni atmosferiche avverse apparecchi isolati hanno bombardato efficacemente impianti petroliferi ed importanti obiettivi militari lungo la costa sud-orientale dell'Isola britannica.

Il ritorno degli aerei già dati per perduti

Fronte aereo della Grecia, 1 marzo. E' fastidioso sapere a mensa quando si ha qualcosa sullo stomaco che non può essere digerito. Il Comando Supremo di Berlino ha comunicato che, dopo aver dato per perduti alcuni aerei, sono stati ritrovati in Grecia. Il ritorno di questi aerei è un sintomatico preludio alla "primavera" mussoliniana.

Il ritorno degli aerei già dati per perduti

Fronte aereo della Grecia, 1 marzo. E' fastidioso sapere a mensa quando si ha qualcosa sullo stomaco che non può essere digerito. Il Comando Supremo di Berlino ha comunicato che, dopo aver dato per perduti alcuni aerei, sono stati ritrovati in Grecia.

Viva soddisfazione a Sofia

L'amicizia e la collaborazione con le Potenze dell'Asse vitale esigenza della Bulgaria. Sofia, 1 marzo. Il ritorno del Ministro Plov e Sofia è previsto al più tardi per domenica, e sarà subito ricevuto dal Re.

Offensiva diplomatica dell'Asse

Tronia della sorte. La firma del protocollo ha avuto luogo all'indomani del sedicentesimo successo di Eden, successo che la Reuters non si è perita di presentare come il culmine di una grande offensiva diplomatica della Gran Bretagna.

L'adesione della Bulgaria preludio di grandi eventi

Profonda soddisfazione a Budapest. Budapest, 1 marzo. La notizia dell'adesione della Bulgaria al patto tripartito, è stata accolta in tutta l'Ungheria, con la più grande soddisfazione.

« Qui — afferma una nota unificata — si considera la decisione di Sofia non soltanto frutto di calcoli che partono da un esatto presupposto, bensì va intesa come un vero e proprio servizio reso dalla Bulgaria a tutta la penisola balcanica ».

Gli inglesi hanno perduto in febbraio settecentoquarantamila tonnellate di naviglio

Altre sessantasette navi danneggiate - Le industrie belliche di Londra e dintorni ripetutamente bombardate

Berlino, 1 marzo. Il Comando Supremo comunica: Malgrado le condizioni atmosferiche avverse apparecchi isolati hanno bombardato efficacemente impianti petroliferi ed importanti obiettivi militari lungo la costa sud-orientale dell'Isola britannica.

Il ritorno degli aerei già dati per perduti

Fronte aereo della Grecia, 1 marzo. E' fastidioso sapere a mensa quando si ha qualcosa sullo stomaco che non può essere digerito. Il Comando Supremo di Berlino ha comunicato che, dopo aver dato per perduti alcuni aerei, sono stati ritrovati in Grecia.

Il ritorno degli aerei già dati per perduti

Fronte aereo della Grecia, 1 marzo. E' fastidioso sapere a mensa quando si ha qualcosa sullo stomaco che non può essere digerito. Il Comando Supremo di Berlino ha comunicato che, dopo aver dato per perduti alcuni aerei, sono stati ritrovati in Grecia.

Viva soddisfazione a Sofia

L'amicizia e la collaborazione con le Potenze dell'Asse vitale esigenza della Bulgaria. Sofia, 1 marzo. Il ritorno del Ministro Plov e Sofia è previsto al più tardi per domenica, e sarà subito ricevuto dal Re.

Offensiva diplomatica dell'Asse

Tronia della sorte. La firma del protocollo ha avuto luogo all'indomani del sedicentesimo successo di Eden, successo che la Reuters non si è perita di presentare come il culmine di una grande offensiva diplomatica della Gran Bretagna.

L'adesione della Bulgaria preludio di grandi eventi

Profonda soddisfazione a Budapest. Budapest, 1 marzo. La notizia dell'adesione della Bulgaria al patto tripartito, è stata accolta in tutta l'Ungheria, con la più grande soddisfazione.

Eccezionali precuzioni inglesi per la difesa di Gibilterra

Algeiras, 1 marzo. Gli inglesi dimostrano di sentirsi sempre meno sicuri anche nelle loro posizioni più munite. Infatti misure precauzionali sono state raccolte, si a Gibilterra provenienti dall'Atlantico, nella piazzaforte aumentano quotidianamente le misure precauzionali.

Le autorità della piazzaforte sono seccate anche perché i piroscafi che affluiscono a Gibilterra da ogni parte dell'Atlantico chiedono larghe scorte di rifornimenti, mentre causa i rigori del contrabblocco dell'Asse, i depositi della piazzaforte stessano vuotarsi sempre più rapidamente. Le autorità della piazzaforte sono seccate anche perché i piroscafi che affluiscono a Gibilterra da ogni parte dell'Atlantico chiedono larghe scorte di rifornimenti, mentre causa i rigori del contrabblocco dell'Asse, i depositi della piazzaforte stessano vuotarsi sempre più rapidamente.

Falsi e truffe per mezzo milione

Milano, 1 marzo. Di un imbroglio notevole, per oltre mezzo milione di lire, ai danni della ditta di tessuti Bobbio di Biella, si è reso responsabile tale Guido Galliano, il quale aveva venduto 30 mila chilogrammi di lana grezza, per un importo di lire 500 mila, da presentarsi alla consegna della dichiarazione di spedizione da parte di una ditta romagnola.

Tutto sarebbe andato secondo il contratto, se la merce fosse stata effettivamente spedita: il che non avvenne. Per cui il Galliano fu tratto in arresto, mentre il Rosa non ebbe a patire alcuna denuncia.

Giovanni Telesio direttore responsabile

S. A. Poligrandi il Resto del Carlino

Ieri notte si spiegarla la nobilitazione di Cesare Sacchetti di anni 75. Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie ELISA, i figli ENRICHETTA, ALDO, ADRIANO, le sorelle GRAZIELLA col marito dott. RONCAGLI e LUISA.

Cesare Sacchetti di anni 75

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie ELISA, i figli ENRICHETTA, ALDO, ADRIANO, le sorelle GRAZIELLA col marito dott. RONCAGLI e LUISA.

L'anonima per elettroagricoltura (A. P. E.)

Si associa al tutto del suo fedele collaboratore Cav. UFF. ALDO SACCHETTI per la morte di suo padre.

Cesare Sacchetti

Bologna-S. Pietro in Casale, 1° marzo 1941-XIX.

Maeistranze e Impiegati dell'Impresa Lavorazioni Agricole (I. L. A.)

prendono viva parte al lutto del loro Amministratore unico Cav. UFF. ALDO SACCHETTI per la morte di suo padre.

Cesare Sacchetti

Bologna-S. Pietro in Casale, 1° marzo 1941-XIX.

Maestranze e Impiegati dell'Impresa Lavorazioni Agricole (I. L. A.)

prendono viva parte al lutto del loro Amministratore unico Cav. UFF. ALDO SACCHETTI per la morte di suo padre.

Cesare Sacchetti

Bologna-S. Pietro in Casale, 1° marzo 1941-XIX.

Maestranze e Impiegati dell'Impresa Lavorazioni Agricole (I. L. A.)

prendono viva parte al lutto del loro Amministratore unico Cav. UFF. ALDO SACCHETTI per la morte di suo padre.

Cesare Sacchetti

Bologna-S. Pietro in Casale, 1° marzo 1941-XIX.

Maestranze e Impiegati dell'Impresa Lavorazioni Agricole (I. L. A.)

prendono viva parte al lutto del loro Amministratore unico Cav. UFF. ALDO SACCHETTI per la morte di suo padre.

Cesare Sacchetti

Bologna-S. Pietro in Casale, 1° marzo 1941-XIX.

Maestranze e Impiegati dell'Impresa Lavorazioni Agricole (I. L. A.)

prendono viva parte al lutto del loro Amministratore unico Cav. UFF. ALDO SACCHETTI per la morte di suo padre.

Cesare Sacchetti

Bologna-S. Pietro in Casale, 1° marzo 1941-XIX.

Maestranze e Impiegati dell'Impresa Lavorazioni Agricole (I. L. A.)

prendono viva parte al lutto del loro Amministratore unico Cav. UFF. ALDO SACCHETTI per la morte di suo padre.

Cesare Sacchetti

Bologna-S. Pietro in Casale, 1° marzo 1941-XIX.

Gli inglesi hanno perduto in febbraio settecentoquarantamila tonnellate di naviglio

Altre sessantasette navi danneggiate - Le industrie belliche di Londra e dintorni ripetutamente bombardate

Berlino, 1 marzo. Il Comando Supremo comunica: Malgrado le condizioni atmosferiche avverse apparecchi isolati hanno bombardato efficacemente impianti petroliferi ed importanti obiettivi militari lungo la costa sud-orientale dell'Isola britannica.

Il ritorno degli aerei già dati per perduti

Fronte aereo della Grecia, 1 marzo. E' fastidioso sapere a mensa quando si ha qualcosa sullo stomaco che non può essere digerito. Il Comando Supremo di Berlino ha comunicato che, dopo aver dato per perduti alcuni aerei, sono stati ritrovati in Grecia.

Viva soddisfazione a Sofia

L'amicizia e la collaborazione con le Potenze dell'Asse vitale esigenza della Bulgaria. Sofia, 1 marzo. Il ritorno del Ministro Plov e Sofia è previsto al più tardi per domenica, e sarà subito ricevuto dal Re.

Offensiva diplomatica dell'Asse

Tronia della sorte. La firma del protocollo ha avuto luogo all'indomani del sedicentesimo successo di Eden, successo che la Reuters non si è perita di presentare come il culmine di una grande offensiva diplomatica della Gran Bretagna.

L'adesione della Bulgaria preludio di grandi eventi

Profonda soddisfazione a Budapest. Budapest, 1 marzo. La notizia dell'adesione della Bulgaria al patto tripartito, è stata accolta in tutta l'Ungheria, con la più grande soddisfazione.

Il rapporto di Serena

Roma, 1 marzo. Il Segretario del P.N.F., Segretario del G.U., ha tenuto rapporto, nella Sede Littoria, ai Segretari dei Gruppi Fascisti Universitari. Erano presenti il Vice Segretario del G.U.F., Ippolito e l'ispettore del Partito Gatto.

Omaggio al Principe di Piemonte

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte ha ricevuto al Quirinale i Direttori nazionali dell'Associazione Combattenti e dell'Istituto del Nastro Azzurro. Il Presidente delle due Organizzazioni ha offerto la tessera dell'Associazione Combattenti e l'ombelone azzurro col distintivo dell'Istituto del Nastro Azzurro all'Altezza Reale il Principe, di recente insignito della commenda dell'Ordine Militare di Savoia.

Giulio Protti

Figlio amatissimo dell'affezionato Collaboratore Signor ULDERICO PROTTO.

Cesare Sacchetti di anni 75

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie ELISA, i figli ENRICHETTA, ALDO, ADRIANO, le sorelle GRAZIELLA col marito dott. RONCAGLI e LUISA.

L'anonima per elettroagricoltura (A. P. E.)

Si associa al tutto del suo fedele collaboratore Cav. UFF. ALDO SACCHETTI per la morte di suo padre.

Cesare Sacchetti

Bologna-S. Pietro in Casale, 1° marzo 1941-XIX.

Maeistranze e Impiegati dell'Impresa Lavorazioni Agricole (I. L. A.)

prendono viva parte al lutto del loro Amministratore unico Cav. UFF. ALDO SACCHETTI per la morte di suo padre.

Cesare Sacchetti

Bologna-S. Pietro in Casale, 1° marzo 1941-XIX.

Maestranze e Impiegati dell'Impresa Lavorazioni Agricole (I. L. A.)

prendono viva parte al lutto del loro Amministratore unico Cav. UFF. ALDO SACCHETTI per la morte di suo padre.

Cesare Sacchetti

Bologna-S. Pietro in Casale, 1° marzo 1941-XIX.

Maestranze e Impiegati dell'Impresa Lavorazioni Agricole (I. L. A.)

prendono viva parte al lutto del loro Amministratore unico Cav. UFF. ALDO SACCHETTI per la morte di suo padre.

Cesare Sacchetti

Bologna-S. Pietro in Casale, 1° marzo 1941-XIX.

Maestranze e Impiegati dell'Impresa Lavorazioni Agricole (I. L. A.)

prendono viva parte al lutto del loro Amministratore unico Cav. UFF. ALDO SACCHETTI per la morte di suo padre.

Cesare Sacchetti

Bologna-S. Pietro in Casale, 1° marzo 1941-XIX.

Maestranze e Impiegati dell'Impresa Lavorazioni Agricole (I. L. A.)

prendono viva parte al lutto del loro Amministratore unico Cav. UFF. ALDO SACCHETTI per la morte di suo padre.

Cesare Sacchetti

Bologna-S. Pietro in Casale, 1° marzo 1941-XIX.

Maestranze e Impiegati dell'Impresa Lavorazioni Agricole (I. L. A.)

prendono viva parte al lutto del loro Amministratore unico Cav. UFF. ALDO SACCHETTI per la morte di suo padre.

Cesare Sacchetti

Bologna-S. Pietro in Casale, 1° marzo 1941-XIX.

Arturo Beretta

Senatore del Regno

La moglie OLEMMENTINA ASTOLFI, i figli ANNALENA e GUIDO, il genero MAGG. EMILIO FRANCO, gli adorati nipotini, i fratelli ADA ved. CAVAZZA, Rag. ALDO ANGELI vedi CAVAZZUTI ed i parenti tutti, costernati, ne danno il doloroso annuncio.

Cesare Sacchetti

Bologna-S. Pietro in Casale, 1° marzo 1941-XIX.

Maestranze e Impiegati dell'Impresa Lavorazioni Agricole (I. L. A.)

prendono viva parte al lutto del loro Amministratore unico Cav. UFF. ALDO SACCHETTI per la morte di suo padre.

Cesare Sacchetti

Bologna-S. Pietro in Casale, 1° marzo 1941-XIX.

Maestranze e Impiegati dell'Impresa Lavorazioni Agricole (I. L. A.)

prendono viva parte al lutto del loro Amministratore unico Cav. UFF. ALDO SACCHETTI per la morte di suo padre.

Cesare Sacchetti

Bologna-S. Pietro in Casale, 1° marzo 1941-XIX.

Maestranze e Impiegati dell'Impresa Lavorazioni Agricole (I. L. A.)

prendono viva parte al lutto del loro Amministratore unico Cav. UFF. ALDO SACCHETTI per la morte di suo padre.

Cesare Sacchetti

Bologna-S. Pietro in Casale, 1° marzo 1941-XIX.

Maestranze e Impiegati dell'Impresa Lavorazioni Agricole (I. L. A.)

prendono viva parte al lutto del loro Amministratore unico Cav. UFF. ALDO SACCHETTI per la morte di suo padre.

Cesare Sacchetti

Bologna-S. Pietro in Casale, 1° marzo 1941-XIX.

Maestranze e Impiegati dell'Impresa Lavorazioni Agricole (I. L. A.)

prendono viva parte al lutto del loro Amministratore unico Cav. UFF. ALDO SACCHETTI per la morte di suo padre.

Cesare Sacchetti

Bologna-S. Pietro in Casale, 1° marzo 1941-XIX.

Maestranze e Impiegati dell'Impresa Lavorazioni Agricole (I. L. A.)

prendono viva parte al lutto del loro Amministratore unico Cav. UFF. ALDO SACCHETTI per la morte di suo padre.

Cesare Sacchetti

Bologna-S. Pietro in Casale, 1° marzo 1941-XIX.

Maestranze e Impiegati dell'Impresa Lavorazioni Agricole (I. L. A.)

prendono viva parte al lutto del loro Amministratore unico Cav. UFF. ALDO SACCHETTI per la morte di suo padre.

Cesare Sacchetti

Bologna-S. Pietro in Casale, 1° marzo 1941-XIX.

Arturo Beretta

Senatore del Regno

La moglie OLEMMENTINA ASTOLFI, i figli ANNALENA e GUIDO, il genero MAGG. EMILIO FRANCO, gli adorati nipotini, i fratelli ADA ved. CAVAZZA, Rag. ALDO ANGELI vedi CAVAZZUTI ed i parenti tutti, costernati, ne danno il doloroso annuncio.

Cesare Sacchetti

Bologna-S. Pietro in Casale, 1° marzo 1941-XIX.

Maestranze e Impiegati dell'Impresa Lavorazioni Agricole (I. L. A.)

prendono viva parte al lutto del loro Amministratore unico Cav. UFF. ALDO SACCHETTI per la morte di suo padre.

Cesare Sacchetti

Bologna-S. Pietro in Casale, 1° marzo 1941-XIX.

Maestranze e Impiegati dell'Impresa Lavorazioni Agricole (I. L. A.)

prendono viva parte al lutto del loro Amministratore unico Cav. UFF. ALDO SACCHETTI per la morte di suo padre.

Cesare Sacchetti

Bologna-S. Pietro in Casale, 1° marzo 1941-XIX.

Maestranze e Impiegati dell'Impresa Lavorazioni Agricole (I. L. A.)

prendono viva parte al lutto del loro Amministratore unico Cav. UFF. ALDO SACCHETTI per la morte di suo padre.

Cesare Sacchetti

Bologna-S. Pietro in Casale, 1° marzo 1941-XIX.

Maestranze e Impiegati dell'Impresa Lavorazioni Agricole (I. L. A.)

prendono viva parte al lutto del loro Amministratore unico Cav. UFF. ALDO SACCHETTI per la morte di suo padre.

Cesare Sacchetti

Bologna-S. Pietro in Casale, 1° marzo 1941-XIX.

Maestranze e Impiegati dell'Impresa Lavorazioni Agricole (I. L. A.)

prendono viva parte al lutto del loro Amministratore unico Cav. UFF. ALDO SACCHETTI per la morte di suo padre.

Cesare Sacchetti

Bologna-S. Pietro in Casale, 1° marzo 1941-XIX.

Maestranze e Impiegati dell'Impresa Lavorazioni Agricole (I. L. A.)

prendono viva parte al lutto del loro Amministratore unico Cav. UFF. ALDO SACCHETTI per la morte di suo padre.

Cesare Sacchetti

Bologna-S. Pietro in Casale, 1° marzo 1941-XIX.

Maestranze e Impiegati dell'Impresa Lavorazioni Agricole (I. L. A.)

prendono viva parte al lutto del loro Amministratore unico Cav. UFF. ALDO SACCHETTI per la morte di suo padre.

Cesare Sacchetti

Bologna-S. Pietro in Casale, 1° marzo 1

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERIO COLONIALE, Anno L. 75 Sem. L. 36. Roma L. 20
Con l'edita del lunedì, Anno L. 47 Semestre L. 44. Trimestre L. 22
PER L'ESTERO: Anno L. 140 Semestre L. 61. Trimestre L. 31
Numero arretr. L. 0.50 - Direzione a Roma, BOLOGNA, Via degli N. 8
Telefono: 049. Ann. Pignatelli 33-010 33-010 33-010 (diversi)
I manoscritti non si restituiscono - Spedizioni in abbonamento postale
c. c. postale n. 6-747

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSEZIONI
Prezzi per mm. di classe (organo di una colonna)
L. 9 - Commerciale L. 6 - Morigerati L. 3 - Cronaca L. 10 (minimo
30 mm.) Piccoli Avvisi vedi tariffa in testa alle varie rubriche
Pagamento anticipato - Telex sulla pubblicità in pag. 10
Esclusivamente a BOLOGNA Via Indipendenza 12-14 p. tel. 24-903
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA & A.

TUTTO IL CONTINENTE NELL'ORBITA DELL'ASSE

Forze armate tedesche in Bulgaria con il pieno consenso del Governo di Sofia

Le truppe hanno varcato la frontiera per prevenire i tentativi inglesi di estendere la guerra nei Balcani - Calorose accoglienze della popolazione

I comunicati bulgari

Si annuncia ufficialmente:
Per prevenire i tentativi inglesi di estendere la guerra nei Balcani e per tutelare i vitali interessi della Bulgaria, le truppe tedesche hanno varcato la frontiera col pieno consenso del Governo bulgare.
Un successivo comunicato recita:
Si è iniziato e continua in Bulgaria, a norma dell'accordo concluso tra i Governi di Berlino e di Sofia, in quale ha accennato il Presidente Filov in Parlamento, il passaggio delle truppe dell'amica Germania attraverso il territorio bulgare.



Il panorama di Sofia visto dall'aeroplano

Dichiarazioni di Filov

L'adesione al Patto tripartito e la presenza di truppe germaniche in territorio bulgare hanno lo scopo di tutelare la pace dei Balcani
Udienza del Re ai Ministri d'Italia e del Reich
Sofia, 3 marzo
Il presidente del Consiglio, Filov, partito in mattinata da Vienna, ha fatto ieri ritorno a Sofia alle 12,35 a bordo dell'aeroplano personale del Führer. All'aeroporto il presidente Filov è stato ricevuto da un rappresentante di Re Boris, da tutti i membri del Governo, dal Ministro d'Italia a Sofia e da altre personalità. Subito dopo l'arrivo, il Presidente del Consiglio si è recato al Palazzo Reale dove il Re lo ha intrattenuto a lungo.

La nuova formidabile barriera contro le macchinazioni dell'Inghilterra

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche annuncia ufficialmente:
Come misura di sicurezza contro le ben note macchinazioni ordite dalla Gran Bretagna nel sud-est europeo, reparti delle Forze Armate tedesche stanno marciando dal 2 marzo in Bulgaria, d'incisa, col Governo di Sofia.
Le truppe che fanno il loro ingresso nel territorio bulgare vengono salutate con una soddisfazione dalla popolazione.
I sereni avanguardie corazzate sono entrate nella Capitale, accolte anche da manifestazioni di simpatia dalla popolazione.
La misura di sicurezza
La Bulgaria non si è limitata, ad aderire al Patto Tripartito, ma, in vista delle pericolose macchinazioni britanniche, ha preso le necessarie misure decisamente contro la protezione delle armi del Reich, esattamente come fece a suo tempo la Romania. La misura di sicurezza ha l'efficienza assoluta. Le divisioni, e non soltanto le brigate, dell'Asse, hanno eretto una nuova barriera che domani potrà divenire una base importantissima e forse decisiva per scattare contro il nemico, qualora questo osasse, direttamente o indirettamente, misurare il suo continente.
Sulla marcia delle truppe germaniche in Bulgaria, che avviene d'incisa col Governo di Sofia, nei comandi, i comandi britannici si dichiarano astiosi. Le divisioni, e non soltanto le brigate, dell'Asse, hanno eretto una nuova barriera che domani potrà divenire una base importantissima e forse decisiva per scattare contro il nemico, qualora questo osasse, direttamente o indirettamente, misurare il suo continente.

Il proposito si è informati che il Ministro Zinzar Markovic è tornato ieri da Budapest a Belgrado, e ha avuto un colloquio con il Principe Regente, e che è partito per Roma, in missione economica che oggi stesso inizia le trattative per gli scambi e i pagamenti fra l'Italia e la Jugoslavia.
Quando alla Turchia i circoli berlinesi ricordano in recente firma della dichiarazione di amicizia e non aggressione turco-bulgara e il D.N.B. riporta una interessante corrispondenza del jugoslavo Vreme da Ankara sul vero scopo del viaggio del Ministro degli Esteri bulgaro nella capitale turca. Nella corrispondenza è detto fra l'altro:
«Da fonte bene informata apprendiamo che il vero scopo del viaggio di Eden ad Ankara consisteva nel cercare le premesse politiche per l'occupazione della Siria da parte delle truppe inglesi per creare così il desiderato collegamento tra l'Arabia e la Turchia per il passaggio delle truppe britanniche. L'Inghilterra considera il possesso della Turchia per la realizzazione di questo piano come assolutamente indispensabile. Tale accordo dovrebbe essere raggiunto in seguito alla promessa britannica di sgomberare la Siria e di consegnarla alla Turchia dopo la fine della guerra. Le difficoltà sorte durante le discussioni non ancora superate, consistono nel fatto che i turchi pretendevano di ricevere per iscritto la promessa, mentre la Gran Bretagna, in considerazione delle ripercussioni che tale fatto potrebbe avere sulla Francia, vorrebbe che la Turchia si contentasse di una assicurazione verbale».
La attenzione degli osservatori tedeschi, pure non perdendo di vista simili manovre - Eden è ad Atene - si concentra sulla eco internazionale dell'adesione bulgara al Patto Tripartito. La vastissima risonanza che l'avvenimento ha avuto in tutto il mondo è registrata come la migliore conferma della importanza che ovunque si attribuisce alla nuova grande vittoria diplomatica dell'Asse.

Saluto al popolo italiano
Filov ha fatto poi le seguenti dichiarazioni al corrispondente dell'agenzia Stefani: «Esprimo la mia viva soddisfazione per lo storico avvenimento che consacra in modo indissolubile l'amicizia della Bulgaria coi forti popoli italiano, tedesco e giapponese. La Bulgaria concepisce il Patto Tripartito come uno strumento vitale in grado di assicurare un nuovo e più giusto ordine dell'Europa. Sono stato particolarmente lieto di essermi potuto incontrare col Ministro degli Esteri italiano, con lo Ciano col quale ho avuto uno scambio di idee sugli attuali avvenimenti. Ho piena fiducia nel raggiungimento degli obiettivi che sono alla base della politica delle Potenze dell'Asse, di cui il Patto Tripartito è la più alta espressione. Mi è inoltre, gradita questa occasione per rivolgere i più cordiali e amichevoli saluti al popolo italiano in ogni parte, sotto la guida del suo grande Capo, marcia sicuro sulle vie dell'antichità».
«La politica estera della Bulgaria si è sempre ispirata al desiderio del popolo bulgare di vivere in pace e in buona armonia con i suoi vicini. Nel nome di questa politica, il popolo bulgare ha sopportato con pazienza le conseguenze della guerra europea, conseguente dovute alle dure condizioni del Trattato di pace. Ma esso ha sempre sperato che le ingiustizie commesse contro la Bulgaria potessero essere riparate pacificamente. Questa speranza si è realizzata l'anno scorso, in seguito all'accordo concluso fra Romania e Bulgaria per la Dobruja meridionale. La Bulgaria deve ringraziare per questo proposito, le Potenze dell'Asse e i loro grandi capi, Benito Mussolini e Adolf Hitler, i quali hanno preso l'iniziativa per la soluzione di tali questioni che hanno contribuito a ristabilire la vecchia amicizia fra Bulgaria e Romania. Per tale fatto la Bulgaria non solo si è sentita conquistata la profonda riconoscenza del popolo bulgare, ma hanno altresì dato una chiara prova della loro decisione di stabilire un più giusto ordine in Europa. In questo modo esse hanno aperto la strada ad una nuova era di accordi e di collaborazione fra i popoli. Sulla base di questo grande fatto storico, la Bulgaria vede nel Patto Tripartito la vera garanzia per la sua sicurezza e il Giappone uno strumento politico che ha per fine di dare ai popoli la possibilità di sviluppare pacificamente e di rafforzare la loro potenza e garantire una pace equa. La Bulgaria ha aderito al Patto Tripartito ispirata da questi sentimenti. E, in vista delle sue possibilità, alla realizzazione di un così grande scopo. Essa resta altresì fedele ai patiti conclusi coi suoi vicini e alla dichiarazione firmata in questi ultimi tempi con la Turchia, dichiarazione che sottolinea una volta di più la politica di pace del Governo bulgare. La Bulgaria è altresì decisa a continuare a sviluppare le sue relazioni tradizionalmente amichevoli con la grande Russia.

Contributo al nuovo ordine
Ha preso quindi la parola, fra la più viva ammirazione dell'assemblea il presidente del Consiglio, Filov, il quale ha tenuto un discorso nel quale ha sottolineato solennemente l'adesione al Patto Tripartito e la presenza di truppe germaniche in territorio bulgare.
«La politica estera della Bulgaria si è sempre ispirata al desiderio del popolo bulgare di vivere in pace e in buona armonia con i suoi vicini. Nel nome di questa politica, il popolo bulgare ha sopportato con pazienza le conseguenze della guerra europea, conseguente dovute alle dure condizioni del Trattato di pace. Ma esso ha sempre sperato che le ingiustizie commesse contro la Bulgaria potessero essere riparate pacificamente. Questa speranza si è realizzata l'anno scorso, in seguito all'accordo concluso fra Romania e Bulgaria per la Dobruja meridionale. La Bulgaria deve ringraziare per questo proposito, le Potenze dell'Asse e i loro grandi capi, Benito Mussolini e Adolf Hitler, i quali hanno preso l'iniziativa per la soluzione di tali questioni che hanno contribuito a ristabilire la vecchia amicizia fra Bulgaria e Romania. Per tale fatto la Bulgaria non solo si è sentita conquistata la profonda riconoscenza del popolo bulgare, ma hanno altresì dato una chiara prova della loro decisione di stabilire un più giusto ordine in Europa. In questo modo esse hanno aperto la strada ad una nuova era di accordi e di collaborazione fra i popoli. Sulla base di questo grande fatto storico, la Bulgaria vede nel Patto Tripartito la vera garanzia per la sua sicurezza e il Giappone uno strumento politico che ha per fine di dare ai popoli la possibilità di sviluppare pacificamente e di rafforzare la loro potenza e garantire una pace equa. La Bulgaria ha aderito al Patto Tripartito ispirata da questi sentimenti. E, in vista delle sue possibilità, alla realizzazione di un così grande scopo. Essa resta altresì fedele ai patiti conclusi coi suoi vicini e alla dichiarazione firmata in questi ultimi tempi con la Turchia, dichiarazione che sottolinea una volta di più la politica di pace del Governo bulgare. La Bulgaria è altresì decisa a continuare a sviluppare le sue relazioni tradizionalmente amichevoli con la grande Russia.

La soddisfazione del bulgari
Una nota ufficiale sottolinea che anche la stampa americana ha ammesso con tutta franchezza che l'Inghilterra è stata battuta in un settore particolarmente delicato, in vista degli sviluppi militari e politici che sono da attendersi in relazione alla posizione geografica della Bulgaria.
Importanzissima è poi l'accoglienza avuta dall'evento nei Paesi balcanici, e la nota dichiara in proposito che «anche là dove si giudica opportuno mantenere ancora un certo riserbo circa la propria posizione e circa le inevitabili conseguenze del fatto nuovo, la decisione del Governo bulgare è accolta con incondizionata approvazione».
«Quanto alle ripercussioni, più o meno evidenti, che lo schieramento della Bulgaria al fianco dell'Asse potrà avere nell'intero corso degli eventi, si fa notare che i paesi che in vista della situazione vi fanno il loro ingresso, sono in grado di creare essi stessi condizioni favorevoli alla loro partecipazione all'annun-

Ritorno all'unità europea
Fra i commenti più significativi, va segnalato quello del collaboratore diplomatico del Voelkischer Beobachter.
«Quanto è avvenuto e sta avvenendo nel segno del Patto tripartito», scrive fra l'altro, «è un ritorno alle basi della loro storia. La Germania e l'Italia sono i punti di cristallizzazione dei centri di movimento del nostro continente. L'Europa ha avuto durevole tranquillità e lunghi periodi di pace solo quando tedeschi ed italiani vi ebbero un chiaro e fecondo predominio. Tale predominio, nel corso dei secoli, fu oggetto, sovente, di contese asprissime fra nord e sud, e, infine, andò di mezzo fu sempre l'Europa. Appunto queste contese fra le due Potenze del medio Europa e del basso Mediterraneo, desidero ricordare agli Stati periferici, Francia e Inghilterra, di assicurarsi una posizione di preminente inattività e di realizzare i loro obiettivi essenzialmente antieuropei. Per nessuno Stato periferico riuscì mai ad imprimere all'Europa una propria impronta né dopo la pace di Westfalia, né al tempo di Napoleone, né dopo Versaglia.
«L'ultimo tentativo di ricostruire un passivo e costruttivo equilibrio europeo risale, come è noto, al Duce ed al Führer: il Patto a quattro avrebbe potuto creare le basi di una riorganizzazione effettiva e con ciò quello auspicato equilibrio europeo presupposto della collaborazione fraterna fra l'Europa, l'Inghilterra e Francia non volere saperne e fu così che, fin da allora, apparve chiaro che il nuovo ordine avrebbe dovuto essere realizzato indipendentemente dalla volontà delle democrazie occidentali.
«Ora questo nuovo ordine è in marcia. L'edificio della nuova Europa viene costruito pietra su pietra, sulle rovine del vecchio mondo che si sgretola. Mentre le armi vittoriose battono i superstiti bastioni, il genio politico dei due condottieri costruisce quell'edificio di cui si scorgono le inconfondibili linee architettoniche. L'ultima pietra - quella in ordine di tempo - vi è stata aggiunta ieri con l'adesione della Bulgaria al sistema dell'Asse. Sistema che può dirsi il muro maestro dell'Europa di domani. Tutti i tentativi inglesi di impedire tale adesione, sono falliti miseramente. Ne risultano né altri tentativi e neppure le minacce hanno potuto modificare la ferma decisione del Governo di Sofia». Il Voelkischer Beobachter continua asserendo

Ciano e Ribbentrop lasciano Vienna
Vienna, 3 marzo
Alle 19.30 di ieri è partito il ministro degli Esteri italiano Conte Ciano, dopo essersi cordialmente congedato dal ministro degli Esteri germanico, von Ribbentrop. Questi ha poi lasciato Vienna in treno speciale. (Stefani)

Il Bollettino N. 268
Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 2 marzo il seguente Bollettino N. 268:
Sul fronte greco, nessuna attività terrestre importante. Nostre formazioni hanno bombardato e spezzato accantonamenti, apprestamenti difensivi, basi logistiche e vie di comunicazione. Una importante base navale è stata efficacemente colpita.
Velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato, con visibili effetti, il porto di La Valletta a Malta. Un grosso pontone armato con due cannoni è affondato.
Nell'Africa Orientale, elementi avversari sono stati posti in fuga nel settore di Arresa e nella zona di Sirgoli (sud-ovest di Assosa).

Manovre a spese della Siria
Intanto la politica del Patto Tripartito vede pressoché realizzato il suo postulato di una Europa continentale pienamente solida con il fronte antieuropeo, premessa di fondamentale importanza agli effetti dell'ormai prossimo urto finale.
All'influente del Portogallo e della Svizzera, entità trascurabili nel gioco delle forze europee, tutto il continente può dirsi entrato nell'orbita dell'Asse. Trattati fare previsioni sull'aggiungimento della Jugoslavia, i cui buoni rapporti con Roma e Berlino sono

La soddisfazione del bulgari
Una nota ufficiale sottolinea che anche la stampa americana ha ammesso con tutta franchezza che l'Inghilterra è stata battuta in un settore particolarmente delicato, in vista degli sviluppi militari e politici che sono da attendersi in relazione alla posizione geografica della Bulgaria.
Importanzissima è poi l'accoglienza avuta dall'evento nei Paesi balcanici, e la nota dichiara in proposito che «anche là dove si giudica opportuno mantenere ancora un certo riserbo circa la propria posizione e circa le inevitabili conseguenze del fatto nuovo, la decisione del Governo bulgare è accolta con incondizionata approvazione».
«Quanto alle ripercussioni, più o meno evidenti, che lo schieramento della Bulgaria al fianco dell'Asse potrà avere nell'intero corso degli eventi, si fa notare che i paesi che in vista della situazione vi fanno il loro ingresso, sono in grado di creare essi stessi condizioni favorevoli alla loro partecipazione all'annun-

Matsuoka al Duce
Vibrante messaggio di felicitazioni per il successo dell'Italia nei Balcani
Tokio, 3 marzo
In occasione dell'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito, desidero esprimere, Eccellenza, le mie sincere felicitazioni per questo grande successo dell'Italia nei Paesi balcanici e vi prego di accettare i miei migliori auguri per le fortune e la felicità della grande Nazione italiana.

Il passaggio attraverso i Dardanelli sottoposto a controllo
Istanbul, 3 marzo
Si apprende che le autorità navali turche hanno emanato una istruttoria in virtù della quale tutte le navi che vogliono passare attraverso i Dardanelli dovranno prima di tutto sottoporre la loro partenza, e successivamente il permesso di passare con a bordo un pilota messo a disposizione della capitaneria del porto di Istanbul.

Le genti del Gimma vogliono combattere per l'Italia
Affacco del C. A. T. a La Valletta: un pontone armato colato a picco - Elementi avversari posti in fuga in Africa Orientale nelle zone di Arresa (Eritrea) e di Sirgoli al confine sudanese

Bombardamenti aerei sulla Grecia
Le genti del Gimma vogliono combattere per l'Italia
Affacco del C. A. T. a La Valletta: un pontone armato colato a picco - Elementi avversari posti in fuga in Africa Orientale nelle zone di Arresa (Eritrea) e di Sirgoli al confine sudanese

Il Bollettino N. 268
Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 2 marzo il seguente Bollettino N. 268:
Sul fronte greco, nessuna attività terrestre importante. Nostre formazioni hanno bombardato e spezzato accantonamenti, apprestamenti difensivi, basi logistiche e vie di comunicazione. Una importante base navale è stata efficacemente colpita.
Velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato, con visibili effetti, il porto di La Valletta a Malta. Un grosso pontone armato con due cannoni è affondato.
Nell'Africa Orientale, elementi avversari sono stati posti in fuga nel settore di Arresa e nella zona di Sirgoli (sud-ovest di Assosa).

Il Bollettino N. 268
Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 2 marzo il seguente Bollettino N. 268:
Sul fronte greco, nessuna attività terrestre importante. Nostre formazioni hanno bombardato e spezzato accantonamenti, apprestamenti difensivi, basi logistiche e vie di comunicazione. Una importante base navale è stata efficacemente colpita.
Velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato, con visibili effetti, il porto di La Valletta a Malta. Un grosso pontone armato con due cannoni è affondato.
Nell'Africa Orientale, elementi avversari sono stati posti in fuga nel settore di Arresa e nella zona di Sirgoli (sud-ovest di Assosa).

La soddisfazione del bulgari
Una nota ufficiale sottolinea che anche la stampa americana ha ammesso con tutta franchezza che l'Inghilterra è stata battuta in un settore particolarmente delicato, in vista degli sviluppi militari e politici che sono da attendersi in relazione alla posizione geografica della Bulgaria.
Importanzissima è poi l'accoglienza avuta dall'evento nei Paesi balcanici, e la nota dichiara in proposito che «anche là dove si giudica opportuno mantenere ancora un certo riserbo circa la propria posizione e circa le inevitabili conseguenze del fatto nuovo, la decisione del Governo bulgare è accolta con incondizionata approvazione».
«Quanto alle ripercussioni, più o meno evidenti, che lo schieramento della Bulgaria al fianco dell'Asse potrà avere nell'intero corso degli eventi, si fa notare che i paesi che in vista della situazione vi fanno il loro ingresso, sono in grado di creare essi stessi condizioni favorevoli alla loro partecipazione all'annun-

La soddisfazione del bulgari
Una nota ufficiale sottolinea che anche la stampa americana ha ammesso con tutta franchezza che l'Inghilterra è stata battuta in un settore particolarmente delicato, in vista degli sviluppi militari e politici che sono da attendersi in relazione alla posizione geografica della Bulgaria.
Importanzissima è poi l'accoglienza avuta dall'evento nei Paesi balcanici, e la nota dichiara in proposito che «anche là dove si giudica opportuno mantenere ancora un certo riserbo circa la propria posizione e circa le inevitabili conseguenze del fatto nuovo, la decisione del Governo bulgare è accolta con incondizionata approvazione».
«Quanto alle ripercussioni, più o meno evidenti, che lo schieramento della Bulgaria al fianco dell'Asse potrà avere nell'intero corso degli eventi, si fa notare che i paesi che in vista della situazione vi fanno il loro ingresso, sono in grado di creare essi stessi condizioni favorevoli alla loro partecipazione all'annun-

Il Bollettino N. 268
Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 2 marzo il seguente Bollettino N. 268:
Sul fronte greco, nessuna attività terrestre importante. Nostre formazioni hanno bombardato e spezzato accantonamenti, apprestamenti difensivi, basi logistiche e vie di comunicazione. Una importante base navale è stata efficacemente colpita.
Velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato, con visibili effetti, il porto di La Valletta a Malta. Un grosso pontone armato con due cannoni è affondato.
Nell'Africa Orientale, elementi avversari sono stati posti in fuga nel settore di Arresa e nella zona di Sirgoli (sud-ovest di Assosa).

Il Bollettino N. 268
Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 2 marzo il seguente Bollettino N. 268:
Sul fronte greco, nessuna attività terrestre importante. Nostre formazioni hanno bombardato e spezzato accantonamenti, apprestamenti difensivi, basi logistiche e vie di comunicazione. Una importante base navale è stata efficacemente colpita.
Velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato, con visibili effetti, il porto di La Valletta a Malta. Un grosso pontone armato con due cannoni è affondato.
Nell'Africa Orientale, elementi avversari sono stati posti in fuga nel settore di Arresa e nella zona di Sirgoli (sud-ovest di Assosa).

La soddisfazione del bulgari
Una nota ufficiale sottolinea che anche la stampa americana ha ammesso con tutta franchezza che l'Inghilterra è stata battuta in un settore particolarmente delicato, in vista degli sviluppi militari e politici che sono da attendersi in relazione alla posizione geografica della Bulgaria.
Importanzissima è poi l'accoglienza avuta dall'evento nei Paesi balcanici, e la nota dichiara in proposito che «anche là dove si giudica opportuno mantenere ancora un certo riserbo circa la propria posizione e circa le inevitabili conseguenze del fatto nuovo, la decisione del Governo bulgare è accolta con incondizionata approvazione».
«Quanto alle ripercussioni, più o meno evidenti, che lo schieramento della Bulgaria al fianco dell'Asse potrà avere nell'intero corso degli eventi, si fa notare che i paesi che in vista della situazione vi fanno il loro ingresso, sono in grado di creare essi stessi condizioni favorevoli alla loro partecipazione all'annun-

La soddisfazione del bulgari
Una nota ufficiale sottolinea che anche la stampa americana ha ammesso con tutta franchezza che l'Inghilterra è stata battuta in un settore particolarmente delicato, in vista degli sviluppi militari e politici che sono da attendersi in relazione alla posizione geografica della Bulgaria.
Importanzissima è poi l'accoglienza avuta dall'evento nei Paesi balcanici, e la nota dichiara in proposito che «anche là dove si giudica opportuno mantenere ancora un certo riserbo circa la propria posizione e circa le inevitabili conseguenze del fatto nuovo, la decisione del Governo bulgare è accolta con incondizionata approvazione».
«Quanto alle ripercussioni, più o meno evidenti, che lo schieramento della Bulgaria al fianco dell'Asse potrà avere nell'intero corso degli eventi, si fa notare che i paesi che in vista della situazione vi fanno il loro ingresso, sono in grado di creare essi stessi condizioni favorevoli alla loro partecipazione all'annun-

Il Bollettino N. 268
Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 2 marzo il seguente Bollettino N. 268:
Sul fronte greco, nessuna attività terrestre importante. Nostre formazioni hanno bombardato e spezzato accantonamenti, apprestamenti difensivi, basi logistiche e vie di comunicazione. Una importante base navale è stata efficacemente colpita.
Velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato, con visibili effetti, il porto di La Valletta a Malta. Un grosso pontone armato con due cannoni è affondato.
Nell'Africa Orientale, elementi avversari sono stati posti in fuga nel settore di Arresa e nella zona di Sirgoli (sud-ovest di Assosa).

Il Bollettino N. 268
Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 2 marzo il seguente Bollettino N. 268:
Sul fronte greco, nessuna attività terrestre importante. Nostre formazioni hanno bombardato e spezzato accantonamenti, apprestamenti difensivi, basi logistiche e vie di comunicazione. Una importante base navale è stata efficacemente colpita.
Velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato, con visibili effetti, il porto di La Valletta a Malta. Un grosso pontone armato con due cannoni è affondato.
Nell'Africa Orientale, elementi avversari sono stati posti in fuga nel settore di Arresa e nella zona di Sirgoli (sud-ovest di Assosa).

LE PRIME CORSE DELLA STAGIONE CICLISTICA SU STRADA

Chiappini il G. P. Primavera che batte in volata numerosi avversari

Milano, 3 marzo. Pietro Chiappini ha vinto in volata il primo campionato di serie Chiappini sulle strade della Lombardia...

Indubbiamente il migliore esito sportivo della gara è dovuto in gran parte ad un incidente che si verificò sul più bello della volata di una prova che pure era cominciata in modo promettente...

Conte è il più veloce nel G. P. San Geo. Ottantatré dilettanti lombardi e di altre regioni hanno partecipato al 17.º Gran Premio San Geo...

Coscia s'impone nella Coppa Bozzano a Savona. Nel pomeriggio, inaspettabilmente, si è svolta la corsa ciclistica per dilettanti...

Le partite della Serie C. I risultati. GIRONO "B" (1.ª giornata - 4.º ritorno) GIRONO "A" (1.ª giornata - 4.º ritorno)...

Le partite della Serie C

I risultati. GIRONO "A" (1.ª giornata - 4.º ritorno) GIRONO "B" (1.ª giornata - 4.º ritorno)...

Empoli-Amatori: 2 a 0. Dopo un primo tempo assai combattuto si è avuta una ripresa sbilanciata dal lato tecnico...

Carpi-Orbetello: 2 a 2. Assenti per causa di forza maggiore dei suoi migliori uomini, il Carpi è così in campo con la squadra...

Carpi-Orbetello: 2 a 2. Assenti per causa di forza maggiore dei suoi migliori uomini, il Carpi è così in campo con la squadra...

Carpi-Orbetello: 2 a 2. Assenti per causa di forza maggiore dei suoi migliori uomini, il Carpi è così in campo con la squadra...

Campionato Riserve Napoli-Bologna: 1 a 1

Napoli, 3 marzo. Il Napoli avrebbe meritato la vittoria non per aver vinto per tre quarti dell'incontro ma perché ben quattro volte il palo ha respinto i tiri degli avversari...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Campionato di ochei su prato



Guf Bologna-Guf Padova di ochei su prato. Ecco l'aspetto, il popolare "azzurro" dell'occhista, su sua pista che, irrompere fra due avversari più robusti di lui...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Campionato di pallavolo

Guf Roma che doveva giocare ieri l'incontro di recupero con il Guf Bologna ha rinunciato alla partita...

Guf Bologna e le finali. Il Guf Roma che doveva giocare ieri l'incontro di recupero con il Guf Bologna...

I tiri all'Arco Guidi. Il campo dell'Arco Guidi ieri è stato a cura del Circolo della Calcio...

LA GIORNATA INAUGURALE ALL'ARCOVEGGIO. Il cielo coperto, ma per nulla minaccioso, non ha impedito che un folto numero pubblico accorresse all'Arcoveggio...

Duchessa di Galliera si impone nel classico Premio Nettuno. Prometeo e Diritissimo. Il cinque anni di Orsi Mangelli, abbassando ogni...

INCONTRI INTERNAZIONALI DI PALLACANESTRO Italia-Germania. 26 a 23. Monaco di Baviera, 3 marzo. La squadra azzurra di pallacanestro ha disputato ieri sera alle ore 30 l'incontro di ripescaggio con la nazionale...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

Il risultato tradisce quello che è stato l'andamento della gara che ha visto, ma pure di non molto, i bolognesi prevalere...

ULTIME NOTIZIE

LE PERDITE INGLESIS SUL MARE

Navi per 56 mila tonnellate colate a picco in due giorni da aerei tedeschi

Hull, Cardiff, Southampton e Great Yarmouth e numerosi aeroporti colpiti dai bombardieri

Berlino, 3 marzo
Il Comando Supremo in data 2 marzo comunica:
Anni della piogagnone armata hanno affondato ieri due navi mercantili di complessive 8 mila tonnellate ed hanno gravemente danneggiato altre tre navi.
Aerei di lunga crociera hanno attaccato nelle ultime ore aerei da combattimento davanti alle coste orientali scozzesi, ed hanno affondato una nave mercantile di 8 mila tonnellate e colpito cinque grosse navi pescherecce, violentemente che si può contare sulla loro perdita.
Efficaci attacchi di forti formazioni di apparecchi da combattimento sono stati condotti nella notte sul 2 marzo contro importanti obiettivi bellici di Hull, Cardiff, Southampton e Great Yarmouth, come pure contro aeroporti notturni nell'Inghilterra orientale, impianti portuali nella Scozia meridionale e diversi porti sulle coste meridionali e sud-orientali britanniche.
Aerei tedeschi da combattimento hanno centrato con successo importanti obiettivi bellici nel porto di La Valletta sull'Isola di Malta con bombe di ogni calibro. Sono state colpite con

bombe fortificazioni e postazioni di batterie contraeree ed un pontone con due bocche da fuoco è stato affondato. Il nemico ha gettato bombe dromonenti ed incendiarie nella scorsa notte, con rilevanti forze, sui parecchi località della Germania occidentale soprattutto nel territorio di Colonia. I danni agli obiettivi militari ed economici sono insignificanti. Fra la popolazione civile si lamenta un certo numero di morti e di feriti per la maggior parte dovuti a bombe che si trovavano fuori dai rifugi antiaerei.
Secondo ulteriori informazioni, nell'attacco di sabato sera al due corvelli fortemente sortiti vicino alla costa nord-orientale della Scozia, sono state affondate tre navi per un totale di 22 mila tonnellate di cui due da 8 e una da 6 mila tonnellate. Quattro altre navi della stazza totale di 15 mila tonnellate sono state gravemente danneggiate.
Aerei da combattimento germanici a lunga distanza hanno attaccato vittoriosamente quattro altre navi nell'Atlantico settentrionale. Una di queste, di circa 3 mila tonnellate, è colata a picco. Una petroliera di 4 mila tonnellate e due vapori di 3 mila l'uno e di 500 tonnellate l'altro sono stati così

fortemente danneggiati che si può contare sulla loro sicura perdita.
In tal modo la sola Armata aerea germanica ha inflitto al naviglio mercantile nemico, secondo le notizie giunte finora, durante la notte dal 1 al 2 marzo, perdite per 47 mila tonnellate. Di queste 32.500 sono state affondate, mentre unità per 15 mila sono così gravemente danneggiate da rimanere per lungo tempo fuori servizio.
Nel corso della giornata di domenica aerei tedeschi da combattimento hanno affondato quattro navi mercantili britanniche per complessive 24 mila tonnellate.
Uno di questi prosaici mercantili, da 5 mila tonnellate, in prossimità delle Shetland, è stato centrato nel reparto delle macchine, è colato subito a picco. Due altri prosaici rispettivamente di 8 e 10 mila tonnellate, facenti parte di un convoglio sono stati attaccati e affondati. Un quarto prosaico mercantile di 2 mila tonnellate, sorto nel Canale di S. Giorgio e bombardato, è colato a picco in pochi minuti.
Durante l'attacco nemico nella zona di Colonia, un apparecchio inglese è stato abbattuto.

SUCCESSI DELL'ARMA AZZURRA SUL FRONTE GRECO

Come furono abbattuti nove aerei Una serie di vittoriose imprese di bombardieri e di cacciatori - Anche gli armatissimi "Spitfire", messi a dura prova

Aeroporto X, 3 marzo
Gli "Spitfire", i famosi monopiani da caccia britannici, velocissimi e potentemente armati sono apparsi anche sul fronte greco. È questo incontro, se pure ha causato la perdita di qualche nostra unità, ha dato luogo, a una vittoria importante per parte della Aviazione e ha dimostrato che la superiore velocità e il superiore armamento dei più famosi monopiani britannici non lo spuntano contro la maneggevolezza dei nostri biplani e il grande cuore dei nostri piloti.
Lo "Spitfire" abbattuto fra i non delvoti britannici perduti, di cui ha dato notizia il Bollettino, è stato colpito a morte proprio da un "C. 42", un apparecchio di cui l'ormai famoso pilota tessere l'epico. Diremo subito che nella stessa battaglia due "Gloster" sono stati abbattuti dai nostri bombardieri e altri sei da caccia.
Fra le 15 e le 16 due formazioni di "Cicogne" e una di "Spitfire" dovevano avvicinarsi su taluna posizione nemica nel settore di Golem. Sulla prima pattuglia di "Cicogne" si riversò l'urto formidabile di una nuova formazione di caccia germanici composta di "Gloster" e di "Spitfire". Un "Gloster" era abbattuto. Purtroppo tre dei velivoli italiani scostarono il loro armamento. Il solo superstite riuscì a rientrare alla base cretense di colui che nel secondo tentativo di maggior parte dei membri degli altri equipaggi si erano potuti salvare.
Pochi minuti dopo perveniva nello stesso settore la seconda formazione di "Cicogne", del tutto ignara dell'accaduto, la quale veniva subito attaccata dalle medesime forze nemiche. Le "Cicogne" rispondevano vivacemente al fuoco, abbattendo due "Gloster". Di questa formazione tutti i velivoli riuscirono a rientrare alla base cretense. I segni tangibili della terribile lotta combattuta. Una, rimasto con un solo motore, ha effettuato la traversata marina in condizioni più che precarie, con un aereo a bordo e un altro a terra nella fusoliera un glorioso caduto e un ferito.
Presso Imama una formazione di "Spitfire" sopraggiungendo a sua volta per bombardare il medesimo obiettivo, mentre una parte del raggruppamento di caccia non rimpiugato di nuove forze sopraggiunte, dirigeva sulla nuova preda. Ma questa volta trovava pane per i propri denti. Anche una formazione di "Froce" e di "Falchi" arrivò nella zona di Imama. Gli inglesi comprendono subito ciò che li attende. Si raggruppano anche quelli che avevano inseguito le "Cicogne", si riuniscono agli altri, tentano di opporre il numero predominante e la quota viene battuta a ricambiare tutti i cacciatori. Ma questi oppongono la loro bravura e il loro coraggio.
Gli "Spitfire", pattuglia di punta, mirano decisamente sugli "Spitfire", ma sono intercettati dai "Falchi" della "Froce". Sono presi al fuoco di questi e degli stessi "Spitfire". Un "Falco" pilotato da un miracoloso si abbatte contro uno "Spitfire". La lotta, vorticosamente addosso, gli assente a ricambiare tutti i cacciatori. Un "Gloster" è abbattuto. Gli uomini della pattuglia degli "Spitfire", intanto, che non hanno potuto scappare le bombe al primo passaggio, per difficoltà di mira, non cessano a tirare. A tornare sull'obiettivo, colpendo efficacemente. Cinque "Gloster" sono abbattuti violentemente; ma gli uomini dei trimotori, dividendosi vigorosamente, eseguono il lancio, mentre altri caccia assumono la prosecuzione dei combattimenti.
Non ci si capiva quasi più nulla quando un dei piloti degli "Spitfire" si è distinguono quasi più di tutti. È un aereo che si è abbattuto in volo. Era una lotta furibonda ed affannosa, di sopra, di sotto di noi, che è durata per un buon quarto d'ora, e ogni tanto si scorgeva un velivolo tramutarsi in una torretta fumante e ancora ancora a schiantarsi con le ali. Abbiamo contato sette caccia britannici sparire uno dopo l'altro. È stato uno dei più duri combattimenti che si siano verificati finora.

La parte dell'Italia nella guerra illustrata da un giornale ungherese
L'Asse ha attirato l'Inghilterra in un'avventura che avrà certamente una fine catastrofica.
Budapest, 3 marzo
Il Magyarars, in un ampio articolo di prima pagina, illustra particolarmente la parte dell'Italia in questa guerra e osserva che gli inglesi si sono serviti del territorio africano come del loro ultimo cartello. La ragione per la quale l'Esercito italiano ha ceduto terreno, non può essere fatta risalire né a cattiva organizzazione, né a debolezza.
«Noi crediamo — dice il giornale — che le forze italiane, messe in valore potrebbero quando volessero passare all'offensiva. Riteneamo, quindi, che l'offensiva italiana abbia certamente un suo scopo ben ponderato. L'offensiva inglese ha evidente, invece, la mira del salvataggio del loro paese. Le forze petrolifere di Mosca, oltre che di assallarsi la possibilità di un'azione militare attraverso la Siria. Per evitare questa eventualità l'Asse ha già trovato la possibilità di azione. L'immobilità del fronte greco-italiano ha il suo scopo molto preciso: da parte italiana il popolo greco che deve far fronte non solo alla guerra ma anche al mantenimento di un grosso esercito, è ormai arrivato alla fine delle sue forze. Gli stessi inglesi non potranno impedire il crollo totale di quel paese. Il fronte greco si trova in una tale posizione che un solo formidabile colpo da parte italiana potrebbe far giorni il quadrare tutto l'esercito greco.
L'Asse ha fatto un'operazione in Africa Settentrionale — continua il Magyarars — britanniche si sono, d'altra parte, abbattute di molte centinaia di chilometri dalla frontiera egiziana, e soprattutto dal Canale di Suez. Oltre alla difficoltà enorme dell'approvvigionamento in questo momento, esiste anche un enorme vuoto incalcolabile fra Egitto e forze britanniche in Libia. Dunque l'Asse, che non ha bisogno di successi momentanei, ha allargato il fronte africano degli inglesi fino a proporzioni immense. Ha attirato l'Inghilterra in un'avventura che avrà certamente una fine catastrofica».

Certezza di vittoria
A Torino, nei Gruppi regionali delle varie zone cittadine, presenti autorità, gerarchie e personalità, hanno illustrato le ragioni della nostra guerra:
De Cicco, Jannelli, Marpicoli, Amicarelli, Rossi, Basile, Angelo Manaresi, Gray, Fera, Graceli, Goria, Felicioni, Di Cicco, Vezzani, Dante Dini, Enzo Ferrari.
Pure a Torino, alla presenza del delegato di zona dell'Associazione Nazionale Militari e Invalidi di guerra, ha avuto luogo il rapporto presentato al quale sono intervenuti i dirigenti delle Sezioni del Piemonte e della Liguria, rappresentanti 25 mila Militari.
Nei teatri, nelle piazze e nelle sedi dei Dopulavoro di Napoli, Portici e Caserta, hanno parlato gli oratori del Partito: Angelini, Cappi, Ceci, Cuoco, D'Arone, De Marsanich, De Marsico, Di Giacomo, Di Marzio, Ercole, Fossani, Ghislanzoni, Guglielminotti, Orano, Marinelli, Pellizzari, Poppoli, Polatini, Scorza, Vecellio, Vanni.
A Perugia, presenta il Prefetto e il Federale, è stato tenuto il rapporto del Militari e Invalidi di guerra, presidente della Medaglia d'oro Giorgio Tognolini, in rappresentanza di Carlo De Longrois. Nell'occasione, fra entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce, è stato approvato un ordine del giorno in cui si afferma, fra l'altro, che i Militari umbri, con orgogliosa ferocia, non hanno mai ceduto ai tentativi di poltroni, ai loro associati, le loro mutilazioni, dichiarandosi pronti ad affrontare e superare qualsiasi privazione e qualsiasi nuovo sacrificio.

L'OPPOSIZIONE AL BELLICISMO DI ROOSEVELT

Gravi dimostrazioni a Washington sedate a fatica dalla polizia

Washington, 3 marzo
Gli amici ed i sostenitori del Governo ritennero che la discussione al Senato sul progetto per gli aiuti alle democrazie, sarebbe terminata ieri. Invece tutto lascia prevedere che il dibattito si prolungherà ancora per qualche settimana. Gli oppositori, infatti, non intendano disarmarsi. Nella lotta per il voto, i democratici hanno preso di essere sostenuti da larghissime zone dell'opinione pubblica, la quale, malgrado le affermazioni della stampa interessata, è sempre più decisamente contraria ad impegnare il Paese in complicazioni delle quali chiunque possa scorgere un briciolo di buon senso può intuire tutta la pericolosa incognita. La battaglia svolta al Senato negli scorsi giorni è stata acuminata; si presume che, non meno accanita, sarà quella che si svolgerà nelle prossime settimane.
Frattanto, nell'attesa della grande manifestazione anti-interventista, che le organizzazioni operarie della capitale, forti di mezzo milione di iscritti, stanno preparando per giovedì 6, adempiono quotidianamente dinanzi alla sede del Parlamento, clamorose dimostrazioni che danno luogo a frotteruglie con la polizia incaricata di sciogliere e di disperdere, con la massima energia, i gruppi di manifestanti.
Durante una di tali dimostrazioni organizzate dall'Associazione delle madri americane, il sen. Glass — uno degli esponenti della maggioranza interventista — è stato solennemente schiaffato, mentre dal gruppo delle madri si levavano grida allusivo di: «Abbasso l'Inghilterra», e «Vogliamo la pace», «Alla gogna i traditori della Patria».

15 pescherecci francesi perduti
Parigi, 3 marzo
Si apprende da La Rochelle che quindici pescherecci, che da circa due settimane erano partiti per la pesca, non hanno dato notizie e si teme per le loro sorti dato che in questi ultimi tempi il mare era burrascoso. Nella popolazione dei villaggi di pescatori regna la più grande costernazione.

La Fiera di Lipsia
Goebbell alla cerimonia inaugurale
Lipsia, 3 marzo
Alla presenza del ministro della Propaganda dott. Goebbell, dei ministri dell'Economia della Jugoslavia e della Slovacchia, dei rappresentanti di oltre venti Nazioni partecipanti e di numero personale politiche ed economiche tedesche è stata inaugurata la Fiera primaverile. Il ministro Goebbell ha pronunciato il discorso inaugurale in cui ha definito il punto di vista economico e sociale del nuovo ordine europeo cui tendono le Potenze dell'Asse. «Noi tedeschi — egli ha detto fra l'altro — non facciamo dell'autarchia per amore della autarchia. Siamo sempre e volentieri disposti a stringere rapporti economici con qualsiasi altro Paese che si associi al nostro principio del «dare e ricevere». La Germania vuol vivere, ma anche lasciar vivere». Fra i padiglioni stranieri quello italiano è il più vasto e completo. Notevoli sono pure i padiglioni dell'Unione sovietica e del Giappone. Ai dirigenti della Fiera il Führer ha inviato il seguente telegramma:
«Desidero che, come quella dello scorso anno, la Fiera di Lipsia mostri all'estero la nostra forza economica e serva a promuovere i traffici tra le Nazioni interessate, per dare incremento al nostro commercio estero».

LA BULGARIA IN LINEA CON L'ASSE

Londra accusa il colpo

Gara di topiche fra cugini; gli americani invitano Churchill; gli inglesi replicano che può scomodarsi Roosevelt a traversare l'Atlantico

S. Sebastiano, 3 marzo
La stampa londinese riflette l'enorme impressione suscitata a Londra dalla adesione della Bulgaria al Patto tripartito dedicando commenti che costituiscono non soltanto uno spietato atto di accusa verso il Governo, sorpreso e travolto, ancora una volta sul terreno diplomatico dall'iniziativa dell'Asse, ma anche una disperata invocazione alla sfera della Nazione per che sappia resistere ai prossimi avvenimenti che la minacciano.
Garvin afferma fra gli altri sull'Observer che non può sussistere alcun dubbio che la partita si avvia verso la fine e che la lotta ingaggiata dall'Inghilterra sta per giungere al punto cruciale.
La stampa nord-americana ha prospettato l'utilità di una visita di Churchill a Washington, assicurando che la personalità caratterizzante è nord-americana di Churchill e la sua velleità oratoria farebbero piazza pulita delle ultime ragnatele dell'isolazionismo. La stampa inglese ha accolto con molta freddezza la proposta che qualche giornale qualche addirittura «assurda». L'orgoglio inglese vede nella proposta una mancanza di riguardo verso l'Inghilterra. I Lord sono puntigliosi fare di più. Il giornale dichiara impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato a Washington Lord Halifax e non immagina che si sia accorto l'Inghilterra impossibile che «un grande primo ministro come Churchill rischi la vita e perda un tempo prezioso in voli atterrabili» e propone invece che sia il Presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e a fare un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Evidentemente il Daily Sketch dedica addirittura l'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghilterra ha mandato

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE, Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
PER L'ESTERO, Anno L. 67 Semestre L. 44 Trimestre L. 43

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna), Finanziaria
L. 9, Commerciale L. 8, Moratori L. 3 - Cronaca L. 10 (minimo
20 mm.) - Piccoli Avvisi, vedi tariffa in testa alla quarta pagina

IL FRONTE ANTIBRITANNICO NEL SUD-EST EUROPEO

Rapida marcia delle truppe germaniche in Bulgaria

La Capitale evitata dalle colonne che si trasferiscono nei punti periferici prestabiliti
Le decisioni del Governo di Sofia accolte con entusiastica comprensione in tutto il Paese

Un viaggio fallito

Il calcolo inglese per dominare la situazione nei Balcani si è svolto secondo una vecchia formula... e si è dimostrato errato come altre innumerevoli volte.

IL COMUNICATO TEDESCO

Le cordiali accoglienze del popolo bulgaro

Berlino, 3 marzo
Il Comando Supremo comunica:
Come è già stato reso noto con un comunicato speciale, reparti delle Forze Armate tedesche marciarono dal 2 marzo in Bulgaria come misura di sicurezza presa d'accordo col R. Governo bulgaro.

Il Bollettino N. 269

Due sottomarini affondati nel Mediterraneo e tre piroscafi colati a picco nell'Atlantico

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 3 marzo il seguente Bollettino N. 269:
Sul fronte greco-orientale i nostri velivoli hanno attaccato basi nemiche, appostamenti difensivi e concentramenti di truppe.

Autoblindate poste in fuga a Giarabub - Parte del presidio di Cufra è riuscita ad infrangere l'accerchiamento nemico - Bombardamenti aerei in Libia e sul fronte greco - Tre unità inglesi colpite durante l'episodio di Castelrosso

Tobruk ed ammassamenti di truppe, colonne di automezzi, accampamenti presso Agedabia. Autoblindate nemiche, che tentavano di avvicinarsi a Giarabub sono state poste in fuga dalla reazione delle nostre truppe.

Le forze del nuovo ordine schierate in territorio bulgaro

(DAL NOSTRO INVIATO)
SOFIA, 3 marzo
Nella impossibilità di seguire - almeno per ora - le truppe tedesche nella loro superba e rapidissima marcia di trasferimento, e per ragioni di comprensibile riservatezza dettate dalle circostanze, ci limitiamo ad accennare ai movimenti delle forze armate germaniche.

La vittoriosa impresa di Castelrosso

Il validissimo concorso dell'Aviazione - Breve affacciarsi e rapido tramonto delle forze inglesi nell'Isola - Come furono seguite e contrastate le mosse dell'infelice tentativo nemico - Unità navali colpite da siluri e da bombe - Gravi perdite inflitte al corpo di sbarco che finì catturato

Collaborazione delle tre armi

Questa la cronaca scarsa della partecipazione aerea agli avvenimenti decisivi negli ultimi giorni di febbraio nell'estremo limite orientale del Dodocaneso. Essa suggerisce qualche considerazione.

Manifestazioni per l'Asse

Du tutti i centri del Paese giungono notizie sulle cordiali accoglienze che la popolazione tributò ai soldati della grande Germania alleata dell'Italia di Mussolini, venuti in terra di Bulgaria, per sventare il tentativo inglese di creare un fronte balcanico.

Un incrociatore centrato

Sotto quale forma si manifestò questo successo?
Accenniamovi brevemente, anche per documentare l'attività di quelle forze aeree dell'Asse che, per essere dislocate in una zona che da qualche tempo sembrava immune dalla vicenda della guerra, nel medesimo ed insidioso settore marittimo di loro competenza, svolgono invece un'opera non meno intensa e non meno meritoria di quella svolta da altra unità aerea, operanti in settori nei quali la guerra ha forme più dinamiche e di più vasta risonanza nel quadro della guerra mediterranea.

I reparti inglesi bombardati

Mentre al largo si svolgeva quest'attività esplorativa e protettiva a protezione della nostra navigazione, durante tutta la giornata la caccia presidiava ininterrottamente il cielo dell'Isola contesa, mitragliando e spezzando nel contempo le truppe d'occupazione e rendendo altrettanto difficili i loro movimenti e la loro opera d'assessamento e di sistemazione a difesa. Nello stesso tempo pattuglie di bombardieri spezzavano e bombardavano la zona costiera del Monte Nitli, dove naufragio era segnalato.

Manifesterò i precipitosi viaggi di Eden

Una chiamata urgente della Grecia
Roma, 3 marzo
Mondo Arabo riceve da Damasco che negli ambienti ufficiali del Cairo si commenta con molta ironia la precipitosa partenza di Eden per Atene. Il ministro degli Esteri inglese, infatti, giunto in aereo da Ankara, aveva stabilito di fermarsi nella capitale egiziana dove aveva fissato importanti colloqui con personalità politiche e militari. Invece, dopo avere ricevuto il ministro di Grecia al Cairo, che gli ha recato un appello urgente del governo greco sorretto dai rapidi sviluppi dell'azione dell'Asse nei Balcani, Eden ha disdetto i suoi appuntamenti e si è recato in volo ad Atene.

Le forze del nuovo ordine schierate in territorio bulgaro

(DAL NOSTRO INVIATO)

SOFIA, 3 marzo
Nella impossibilità di seguire - almeno per ora - le truppe tedesche nella loro superba e rapidissima marcia di trasferimento, e per ragioni di comprensibile riservatezza dettate dalle circostanze, ci limitiamo ad accennare ai movimenti delle forze armate germaniche. Essi appaiono, comunque, complessi, perché la zona, come appare evidente dall'esame di qualsiasi carta geografica è particolarmente accidentata, intersecata come da catena montuose, e da corsi d'acqua. Possiamo dire soltanto che le colonne motorizzate, snodandosi sulle strade della Bulgaria, che stanno raggiungendo a velocità quasi vertiginosa i punti stabiliti, si muovono lungo due direttrici principali di marcia.

Spettacolo di potenza e di ordine

Le colonne germaniche stanno evitando Sofia dove si sono visti soltanto alcune vetture di servizio e pochi servizi ausiliari, per non dare appiglio agli inglesi di considerare l'insediamento di Atene non aperta. Ma passando a poca distanza dalla capitale hanno rappresentato una dei più imponenti spettacoli di forza, di precisione e di resistenza per quegli osservatori che si sono potuti allontanare da Sofia e portarsi incontro ai reparti avanzanti. Mentre vi telefoniamo continua il



La vittoriosa impresa di Castelrosso

Il validissimo concorso dell'Aviazione - Breve affacciarsi e rapido tramonto delle forze inglesi nell'Isola - Come furono seguite e contrastate le mosse dell'infelice tentativo nemico - Unità navali colpite da siluri e da bombe - Gravi perdite inflitte al corpo di sbarco che finì catturato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 marzo
Il bollettino N. 267 dava notizia dell'improvviso sbarco effettuato il 25 febbraio con grande apparato di forze dagli inglesi sull'Isola di Castelrosso, situato nelle immediate vicinanze della costa anatolica, nonché della conseguente riloccupazione dell'Isola da parte di alcune nostre siluranti, che vi sbarcarono un reparto il quale, rapidamente distrutto il presidio nemico, ristabilì il nostro possesso dell'Isola, catturando prigionieri, armi, munizioni ed una bandiera inglese. Il bollettino riportava anche di un efficace concorso della nostra aviazione nell'avvenimento.

Un incrociatore centrato

Sotto quale forma si manifestò questo successo?
Accenniamovi brevemente, anche per documentare l'attività di quelle forze aeree dell'Asse che, per essere dislocate in una zona che da qualche tempo sembrava immune dalla vicenda della guerra, nel medesimo ed insidioso settore marittimo di loro competenza, svolgono invece un'opera non meno intensa e non meno meritoria di quella svolta da altra unità aerea, operanti in settori nei quali la guerra ha forme più dinamiche e di più vasta risonanza nel quadro della guerra mediterranea.

I reparti inglesi bombardati

Mentre al largo si svolgeva quest'attività esplorativa e protettiva a protezione della nostra navigazione, durante tutta la giornata la caccia presidiava ininterrottamente il cielo dell'Isola contesa, mitragliando e spezzando nel contempo le truppe d'occupazione e rendendo altrettanto difficili i loro movimenti e la loro opera d'assessamento e di sistemazione a difesa. Nello stesso tempo pattuglie di bombardieri spezzavano e bombardavano la zona costiera del Monte Nitli, dove naufragio era segnalato.

Manifesterò i precipitosi viaggi di Eden

Una chiamata urgente della Grecia
Roma, 3 marzo
Mondo Arabo riceve da Damasco che negli ambienti ufficiali del Cairo si commenta con molta ironia la precipitosa partenza di Eden per Atene. Il ministro degli Esteri inglese, infatti, giunto in aereo da Ankara, aveva stabilito di fermarsi nella capitale egiziana dove aveva fissato importanti colloqui con personalità politiche e militari. Invece, dopo avere ricevuto il ministro di Grecia al Cairo, che gli ha recato un appello urgente del governo greco sorretto dai rapidi sviluppi dell'azione dell'Asse nei Balcani, Eden ha disdetto i suoi appuntamenti e si è recato in volo ad Atene.

La vittoriosa impresa di Castelrosso

Il validissimo concorso dell'Aviazione - Breve affacciarsi e rapido tramonto delle forze inglesi nell'Isola - Come furono seguite e contrastate le mosse dell'infelice tentativo nemico - Unità navali colpite da siluri e da bombe - Gravi perdite inflitte al corpo di sbarco che finì catturato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 marzo
Il bollettino N. 267 dava notizia dell'improvviso sbarco effettuato il 25 febbraio con grande apparato di forze dagli inglesi sull'Isola di Castelrosso, situato nelle immediate vicinanze della costa anatolica, nonché della conseguente riloccupazione dell'Isola da parte di alcune nostre siluranti, che vi sbarcarono un reparto il quale, rapidamente distrutto il presidio nemico, ristabilì il nostro possesso dell'Isola, catturando prigionieri, armi, munizioni ed una bandiera inglese. Il bollettino riportava anche di un efficace concorso della nostra aviazione nell'avvenimento.

Un incrociatore centrato

Sotto quale forma si manifestò questo successo?
Accenniamovi brevemente, anche per documentare l'attività di quelle forze aeree dell'Asse che, per essere dislocate in una zona che da qualche tempo sembrava immune dalla vicenda della guerra, nel medesimo ed insidioso settore marittimo di loro competenza, svolgono invece un'opera non meno intensa e non meno meritoria di quella svolta da altra unità aerea, operanti in settori nei quali la guerra ha forme più dinamiche e di più vasta risonanza nel quadro della guerra mediterranea.

I reparti inglesi bombardati

Mentre al largo si svolgeva quest'attività esplorativa e protettiva a protezione della nostra navigazione, durante tutta la giornata la caccia presidiava ininterrottamente il cielo dell'Isola contesa, mitragliando e spezzando nel contempo le truppe d'occupazione e rendendo altrettanto difficili i loro movimenti e la loro opera d'assessamento e di sistemazione a difesa. Nello stesso tempo pattuglie di bombardieri spezzavano e bombardavano la zona costiera del Monte Nitli, dove naufragio era segnalato.

Manifesterò i precipitosi viaggi di Eden

Una chiamata urgente della Grecia
Roma, 3 marzo
Mondo Arabo riceve da Damasco che negli ambienti ufficiali del Cairo si commenta con molta ironia la precipitosa partenza di Eden per Atene. Il ministro degli Esteri inglese, infatti, giunto in aereo da Ankara, aveva stabilito di fermarsi nella capitale egiziana dove aveva fissato importanti colloqui con personalità politiche e militari. Invece, dopo avere ricevuto il ministro di Grecia al Cairo, che gli ha recato un appello urgente del governo greco sorretto dai rapidi sviluppi dell'azione dell'Asse nei Balcani, Eden ha disdetto i suoi appuntamenti e si è recato in volo ad Atene.

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIALE, Anno L. 73 Sem. L. 24 Trim. L. 20
Con l'editore in Bologna, via S. Tomaso, 11

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Fees per un dollaro (doppio di una colonna), Finanziaria
L. 9. Commerciale L. 6. Martedì L. 3. Crocece L. 10 (ultimo
20mm). Piacenti Avvisi, vedetevi la lista alle varie rubriche

LE TRUPPE TEDESCHE IN BULGARIA

La salvaguardia dei Balcani assicurata dall'Asse

Messaggio personale del Führer al Presidente della Repubblica turca - Un telegramma del Duce a Re Boris - Rottura dei rapporti diplomatici fra Londra e Sofia

Il regolarissimo moto della macchina militare tedesca

Berlino, 4 marzo
In merito alla entrata delle truppe tedesche in Bulgaria e sulla marcia che - dice il comunicato del Comando Supremo - precede secondo il piano stabilito il corrispondente di guerra della Deutsche Allgemeine Zeitung una interessante relazione, che si divide in due tempi: 1. l'organizzazione preventiva ed il lancio dei ponti sui Danubio; 2. la marcia dei contingenti tedeschi in territorio bulgaro.

Il Duce a Re Boris

La Bulgaria allineata con le forze del nuovo ordine
In occasione dell'adesione della Bulgaria al Patto tripartito, il Duce ha fatto pervenire a Re Boris il seguente telegramma:

POSIZIONI BRITANNICHE LIQUIDATE

Il ministro inglese a Sofia brucia le carte e fa le valigie

(Dal nostro inviato)
Sofia, 4 marzo
La disposizione dirottata oggi dalla direzione di politica estera bulgara a stranieri, diplomatici o giornalisti, non si può viaggiare in certe zone della Bulgaria altro che con un permesso speciale.

Guerra della giustizia

Il discorso dell'Adriano segnerà per la storia che i popoli giovani vanno costruendo col duro sacrificio della lotta, una pietra miliare, un termine fondamentale, su cui le venture generazioni saranno tratte a meditare in un mondo e in un ordine sociale rinnovato.

Il messaggio a Ineonu consegnato da von Papan

Berlino, 4 marzo
Il D.N.B. ha da Ankara:
La radio di Ankara comunica che l'Ambasciatore del Reich von Papan è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica turca Ineonu nel suo castello di Çankaya.

Le preoccupazioni di Londra e quelle degli Stati Uniti

Nuova York, 4 marzo
Il fatto che la Bulgaria ha aderito al Patto tripartito e l'ingresso delle truppe tedesche nel Paese ha fatto negli Stati Uniti un'impressione che in Inghilterra. Però gli ultimi rapporti ricevuti da Londra comunicano che il successo politico dell'Asse ha creato nei governi di Londra, in primo luogo per l'incertezza sugli sviluppi degli avvenimenti nel medio Oriente dove Eden a mezzo dell'offerta della Siria alla Turchia, ha giocato una carta che non è favorevole alla politica inglese.

L'annuncio inglese della rottura con Sofia

Berlino, 4 marzo
Il D.N.B. ha da Amsterdam:
La Radio inglese annuncia che la Gran Bretagna ha rotto le relazioni diplomatiche con la Bulgaria. Il Ministro di Gran Bretagna resterà a Sofia fino alla liquidazione degli affari in corso.

Il gioco britannico sfasato dall'iniziativa tedesca

Berlino, 4 marzo
Come insistente la voce che Roosevelt finirà col diventare l'inviato straordinario di se medesimo, il Presidente si recherebbe personalmente a Londra e per ricambiare la visita fatta a suo tempo, da Re Giorgio. Il viaggio avrebbe luogo entro la seconda settimana di marzo.

La eroica resistenza di Giarabub

Il nostro presidio risponde con il fuoco delle artiglierie alla intimazione di resa del nemico - Scontro vittorioso per i tedeschi nell'Africa Settentrionale - Bombardamento di difese greche - Attacco inglese respinto in Africa Orientale ad ovest di Gondar

Il Bollettino N. 270

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 4 marzo il seguente Bollettino N. 270:
Sul fronte greco formazioni di bombardieri hanno efficacemente bombardato basi ed apparecchiamenti difensivi. In combattimenti aerei sono stati abbattuti tre velivoli nemici. Due nostri velivoli non sono rientrati.

Il valoroso comandante del presidio dell'oasi

domanda per arruolarsi volontario; e quando gli arrivò l'ordine di partire, disse alla famiglia che andava a trovare un amico. Qualche giorno dopo, in un telegramma da Belluno, comunicava al padre il suo arruolamento.

Truppe inglesi alla frontiera della Siria con la Palestina

Beirut, 4 marzo
Ha destato la più viva impressione nella popolazione della Siria la notizia che alla frontiera tra la Siria e la Palestina si stanno ammassando grandi unità di truppe inglesi. L'Associazione dei vecchi combattenti ha pubblicato un proclama in quale raccomandava calma e disciplina di fronte alla presente critica situazione.

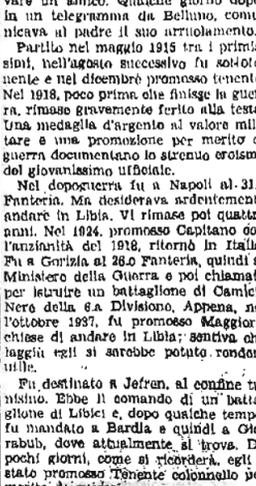
Il fallimento del piano di Wavell

Roma, 4 marzo
Una corrispondenza da Damasco a Mondo Arabo informa che il generale britannico Sir Wavell, occupandosi delle operazioni in Africa settentrionale, spiega il fallimento del presunto piano militare britannico contro la Libia e l'arresto a Bengasi dell'avanzata di Wavell, scrivendo che i britannici non hanno potuto trasformare la ritirata italiana in una sconfitta decisiva e non hanno potuto impedire l'arrivo di tutta la Libia per via del porto di Sirte.

Attesa di nuovi sviluppi
A proposito delle altre reazioni notate negli avvenimenti balcanici, interviene un comunicato di informazione ufficiale, del Dienst zur Deutschen Luftwaffe.
L'atteggiamento dei componenti i circoli berlinesi di fronte a queste reazioni - dice la nota - è caratterizzato dal senso di sicurezza di chi sa di essere padrone della situazione.
L'atteggiamento dei componenti i circoli berlinesi di fronte a queste reazioni - dice la nota - è caratterizzato dal senso di sicurezza di chi sa di essere padrone della situazione.

Il valore del presidio dell'oasi

L'eroico difensore di Giarabub - il Colonnello Salvatore Castagna - è nato a Catagorone (Sicilia) il 19 gennaio 1887. Studente, appena diciottenne, quando l'Italia nel maggio 1915 entrò in guerra, volle prendere parte e fece



Ecco perché è fatale il grande rivolgimento sociale di domani. I popoli proletari lottano per una giusta distribuzione della ricchezza della terra: quel problema che è materia prima, che l'Italia sollevò in un giorno ormai lontano a Ginevra, e che volutamente, il capitalismo internazionale relegò nell'onorata polvere di molteplici volumi di studi, ritorna alla ribalta sospinto dalla forza irresistibile delle armi. Perché deve essere socialmente lecito che alcuni popoli detengano i mezzi di vita di tutti i restanti popoli del mondo e li impiegino a creare, vere e proprie forme di schiavitù economica, che poi si traduce in schiavitù sociale per le categorie lavoratrici?
Si può affermare in un regime

Ricordi di Bulgaria

Fui in Bulgaria nel maggio del 1939. Dovevo svolgere a Sofia un corso di conferenze di archeologia romana e, finito questo breve corso, dovevo rimanere nella capitale bulgara per rappresentare, quale delegato del Rettore, la nostra Università di Bologna durante le feste per il cinquantenario della fondazione della Università di Sofia di S. Clemente di Ocrida.

Il mio primo atto, appena arrivato a Sofia, fu di recarmi al palazzo Reale e di porre la mia firma nell'Albo, quale omaggio ai Sovrani, Boris III e Giovanna Reale: in realtà, nel cuore della graziosa città di Sofia, ricca di giardini e di case, e situata su di un altipiano al cospetto di alti monti, che nel maggio conservano tutta la loro capigliatura di neve, il palazzo del re di Bulgaria mi apparve come una bella, decorosa villa ricinta da aiuole e da alberi e con un aspetto addormentato. Una sovrastante gentilezza, che ben poteva simboleggiare la generosa ed illuminata bontà degli augusti suoi abitanti.

Mi fu detto che a re Boris il popolo aveva voluto offrire un'area perché l'amatissimo zar potesse erigervi una dimora più solenne, più sontuosa, ma che re Boris III aveva preferito rimanere nella sua residenza, che tanto dolcemente parla al suo nobile cuore di figlio, di sposo, di padre, con tutti i ricordi e tristi e lieti, in mezzo al suo popolo laborioso e sano. E l'area a lui offerta dal popolo, fu ridata al popolo perché sopra venissero costruiti istituti per la sua elevazione, per il suo benessere.

Feci in seguito la mia visita di dovere a Bogdan Filov, allora Ministro della Pubblica Istruzione. Egli mi accolse con tanta cordialità nella sede del suo ministero, sede modesta, del tutto simile ad un appartamento di una abitazione agiata. Mi accolse non come Ministro, ma come collega, perché il Filov è un archeologo. Lo avevo conosciuto al Congresso Internazionale Etrusco di Firenze del 1928 ed avevo avuto l'occasione di gustare la sua compagnia simpaticissima specialmente nelle gite a Vallombrosa, a Marzabotto (oggi avevo fatto da "ciocciotto" e nella giornata di chiusura a Bologna, con la seduta finale svoltasi nell'Archiginnasio. Lo avevo riveduto l'anno dopo a Berlino nel Congresso celebrante il Centenario dell'Istituto Archeologico germanico e così, che da anni sapevo il Filov come fine conoscitore dell'arte greca, avevo avuto campo nelle varie sedute del Congresso e nelle molteplici cerimonie di vicine città. Ma non presentivo certamente nello inglese studioso di antichità l'eminente uomo politico, a tale perché pieno di fede, quasi si è paleato in questi ultimi tempi.

Volle Bogdan Filov assistere alla mia ultima conferenza; fu una conferenza non di archeologia, ma di storia. Roma antica ed i Balcani. E quando da ultimo parlai diffusamente sul fascino che Roma esercitò sul paese bulgaro nei due periodi d'indipendenza e perciò di gloria, tra l'836 ed il 1018 e tra il 1197 ed il 1386, Bogdan Filov ritentamente assenti. Capii in lui l'amico dell'Italia e perciò dell'Asse. Ed il momento politico era delicato; nel maggio del 1939 era in pieno l'offensiva diplomatica britannica per la politica di accerchiamento dell'Asse e si snocciolavano con la solita vischiosità, propria dei Britannici, le ipocrite lusinghe a Mosca.

Si presentava che tra non molto qualche cosa avrebbe dovuto scoppiare e proprio allora tra il 20 ed il 27 di maggio Sofia offrì al mondo uno spettacolo insolito, interessantissimo, quello della riunione di rappresentanti delle Università di numerosi Stati. Si celebrava il mezzo secolo di vita, spazio breve assai, della giovane, ma prominentemente Università iniziata ad uno dei santi più venerati della Nazione bulgara, al romano S. Clemente. Tra le varie Delegazioni la nostra, capeggiata da Pietro De Francisci, annoverava Padre Gemelli, Carlo Anti, Azzo Azzi, Biagio Petrocelli, Eugenio Morelli, il medico insigne, così noto e stimato in Bulgaria. Numerosissima era la Delegazione germanica, numerosa quella francese. Si avvertivano i vari umori; rumorosi erano, in generale, i francesi ed i polacchi, silenziosi, con un contegno di sufficienza, gli inglesi. Tale diversità di umori appariva specialmente nei discorsi che venivano pronunciati nei ricevimenti e nei banchetti: il tema consueto era l'elogio al Paese ospitale, ma — ed era inevitabile — non mancavano gli accenti al momento, così saturo di drammatici sviluppi. Ma sempre mi rimasero scolpite nella mente le parole che Carlo Anti, archeologo e Rettore dell'Università di Padova, pronunciò una sera nella piccola città di Karanlik, ove vive un piccolo, laborioso gruppo d'italiani. Sono parole che sono del tutto aderenti all'oggi: « in tre verità ha creduto Roma, e credendo in esse è stata grande: la virtù dei cittadini devoti, alla Patria, la pietas, verso la famiglia, la Patria e la Divinità, la iustitia fra gli uomini e tra i popoli. Anche i Bulgari, esemplari nella pietas, a nessuno secondi per la virtus, credono nella iustitia, fondamento dei regni e della pace, e l'attendono con ferma fede ».

Tra questo cosmopolita mondo scientifico accorso dai più illustri Atenei del mondo, tra questi scienziati dall'aspetto brillante e severo nel tempo stesso per lo sfoggio delle toghe tradizionali, ma nell'intimo agitati nell'anima dello scocciare, più o meno prossimo, di un'ora fatale, ecco la franca, generosa figura di Boris III, ecco la dolce, limpida figura della tsar-

issa Giovanna, soave fiore sabauda, Augusta Signora che in sé riassume tutte le splendide qualità delle Donne della nostra gloriosa dinastia, e ricevente per il mistic senso di religione, per il cuore che vigila e soccorre, per l'intelletto luminoso nutrito di sode e varia cultura; l'AVA: son grande.

E mi apparvero i due Sovrani dentro la polioromia e la doratura di fasto bizantino della chiesa di S. Alessandro Nevskij tra i corti ornamenti ed il fumo degli incensi, la mattina del 21 maggio. Nell'uscire dalla Chiesa l'affabilità dei Sovrani si palesò appieno ed ai toglia rappresentanti delle Università, allestito da così e da danze in costume, sia, e specialmente, nel ricevimento alla Regina. In un salone tutti i Rettori e professori erano distri-

butti a gruppi secondo le loro nazionalità ed in ogni gruppo era il relativo Sovrano plenipotenziario; con ciascuno i Sovrani si intrattenevano e quando, disciolti i gruppi, furono serviti i rinfreschi, il Re passò da crocchio a crocchio conversando amabilmente.

Si scesero con noi italiani di non potere parlare l'italiano così correntemente, come avrebbe desiderato, ma ci accorgemmo che familiare gli è la lingua del sì. Egli si intratteneva sui progressi economici e sociali conseguiti dal Fascismo, nominando più volte il Duce. Ben si scorgeva in Boris III il Sovrano che con la sua volontà e con il suo grande amore per il popolo aveva saputo eliminare ogni dissenso interno e distruggere quel maledetto provocatore di torbidi, che era stato un frutto, un triste frutto della capitolazione del settembre 1918.

La Regina invece in una luminosa sala riceveva gli ospiti affabile nella sua fine giovinezza, accentuata dal chiaro abbigliamento di sobria, nobilissima eleganza, ricevente anche noi italiani. E fummo trattenuti a lungo, ed essa si interessò a ciascuno di noi; con Anti e con me parlò di archeologia dimostrandomi bene informata sulle scoperte recenti, e desiderosa di conoscere quanto da ultimo era venuto alla luce ed era stato oggetto di studio. L'Augusta Signora forse stando con noi cedeva ad una dolce illusione, a quella di essere per brevi momenti nella sua Italia.

Musica e poesia necessità della vita

Prefazione. Se uno una certa notte facesse il bellissimo sogno di Aver, giordano un biglietto a termo secco e, alla mattina, standosi, si accorgesse di aver vinto un mezzo milione e però di mettersi a gridare pazzo di gioia, non farebbe niente di diverso da quello che faccio io oggi che — dopo aver per tanto tempo sognato una nuova musica e una nuova dogmatologia della vita musicale del mio Paese e dopo aver a lungo invocato bussato e stropicciato il mio Paese e dopo aver tentato le forme architettoniche e organiche della realtà. Dal profondo piacere, dalle soddisfazioni imponenti mi pare di tornar giovane; cioè a quegli anni quando i quali la vita è un tema e variazioni sulle più belle melodie della fede e della speranza.

Il direttore generale delle Arti, Marino Lazzari, ha parlato a Roma e a Parma, annunciando di voler richiamare la vita musicale italiana ad una funzione etico estetica che sia in rispondenza collettiva ed estetica sociale quale è venuta a crearsi nel tempo fascista. Finalmente possiamo credere che la musica italiana sia per avere una nuova aurora: una classica aurora colle rose in bocca. L'appassionato richiamo dell'essere suonato dolce e risentito al cuore di tutti gli artisti d'Italia. Senza dubbio e senza discussione questa di Marino Lazzari è una delle più illuminanti interpretazioni di una delle più rivoluzionarie leggi della nuova realtà creativa che siano state offerte in questi ultimi anni alla coscienza risvegliata dell'artista italiano di Mussolini.

(Aprò una parentesi; per chiarire una posizione personale e per dar maggior valore a queste dichiarazioni. Qualche anno fa, alcune di queste idee furono pensate da un circolo musicale bolognese. Ma — ora appare chiaro — avevano il difetto di essere alquanto premature e, se pure gettate nel buon senso di un autorevole quotidiano, non potevano germogliare. Oggi è venuto il coltivatore che ha autorità, potere e potere. Ora vedremo dunque nascere e fiorire una nuova primavera musicale italiana. Nella scuola, nella vita e nelle opere degli artisti della nuova generazione. A chi ha sognato e creduto avanti tempo oggi è di profonda letizia non aver sognato invano e non aver disperato. Voglio dire che fra questi ci sono anche io, chiusa in parentesi).

Il concetto di Marino Lazzari riguarda la musica in funzione di poesia e di necessità della vita dell'italiano d'oggi. Partendo di peso la teoria nella pratica, portando cioè l'imperativo della sua legge nell'ambito della scuola musicale, egli ha affermato e dimostrato l'essenza fondamentale che è ispirazione la condotta dell'opera d'arte in genere di quello musicale in specie, debbono essere non contenute e trattenute, ossia impedito, nelle formule della dogmatica tecnica, bensì essere libere di poesia e in poesia. Egli ha pure sostenuto che la musica, ai nostri giorni, non può più essere concepita come un atto utilitaristico o superfuoco, come una espressione di lusso, nei bisogni quotidiani dello spirito; ma una vera e propria necessità di vita; una maniera indispensabile di interpretare i moti dell'anima sia che questi facciano un suono sia che dia al pensiero e al sentimento gesti, pose e forme di realtà. Egli, a base della sua concezione, ha posto una questione importantissima: la necessità di una cultura musicale non nel senso tradizionale e che sarebbe tempo di proclamare superato, ma in quello di esercizio perennemente rinnovato e rinnovatore; mirando non ad una mera soddisfazione né a un ozio comodo del senso, bensì ad una attività ad una fatica ad una adesione ad un contatto continuo e diretto colla vita dello spirito. Di qui, l'urgente bisogno di rinnovare il criterio di compilazione dei programmi dei concerti. Sono anni e anni che qualcuno di noi predica e lancia minacce contro il pesantismo costume vigente fra i concertisti nel comporre i programmi: sempre quelli da cinquant'anni, e sempre ispirati a criteri di comodo, di puro effetto.

Un ultimo corollario: la costituzione di un centro di studi sull'opera omnia italiana. Accogliendo tutti la decisione con ansia di ammirazione profonda. Finalmente. Si sta per celebrare una delle forme più geniali dello spirito creatore italiano. Ci sta veramente un grande piano per un'idea nella quale c'è tanta nostra storia e tanta nostra gloria. Sarà una finestra aperta su quell'arte settecentesca e ottocentesca meravigliosa che ha inventato i più celebri e gloriosi sottili musicali del mondo.

La nuova legge Lazzari che concepisce la musica in funzione di poesia (e non di virtuosità), di necessità (e non di lusso) della vita del popolo; come una forza di cultura in un immancabile e incessante fieri; come una conquistata dello spirito in potenza e in atto, va segnalata agli italiani che hanno istinto e coscienza della loro storia perché la meditano e perché possano credere e sperare in destini sempre più grandi.

Andante con brio

Amore
Se mia moglie morisse, so che la sequestrerei tutta. E riporterei i suoi oggetti più cari: la cipria, lo specchietto, un gomitolo di lana, l'ultimo libro di Milli Dandolo; e accomi le direi. E poi, vicini vicini, litigheremo finalmente in pace.

Negozio alla musica
E' triste, io non ho sensibilità musicale. Maria tentò di ingentilirmi, una volta. Escei con tutta l'anima un pezzo lontano, e un certo punto si contorse sul sediolino del pianoforte, per dirmi: — Non scuti il ruscio! Non senti il mormorio e la freschezza dell'acqua scorrente? —
Tesi l'orecchio: era vero! Udivo fra le note, distintamente, uno sciacquo. Dunque non ero insensibile alla musica, avevo un'anima anche! Lo dissi a Maria e ci abbracciammo. Per far ciò, assai onesto il suonare; e allora l'imprevedibile accadde. Continuavo a sentire il mormorio dell'acqua scorrente? Impallidii. Maria cominciò a parlare di una ipersensibilità musicale. Ma non si trattava di questo. Lo sciacquo che avevo sentito nella musica, e che continuavo a sentire, veniva dal bagno, da un rubinetto lasciato aperto: un fresco velo d'acqua avanzava verso di me, mi lambiva i piedi. Lo sospinsi, per così dire, verso le babbucce di Maria, e andai silenziosamente a chiudere il piano.

De profundis
Gli amori senza domani sono gli unici che non ci deludono. Lo sa anche Luciana Peverelli. Quando acciuffo un paio di amici pazienti, e racconto delle donne che ho perduto, sono insopportabilmente felice: certo più di quanto non fui realmente con le donne in questione; e perché? Sarà perché in quei momenti mi sento doppiamente bello: come amante e come narratore.

Mezzanotte
Nel buio e nel silenzio, lo spettro della ultima rigappare all'assassino. E' ritornato? o chi dice senza rancore l'assassino.

Poesia
La lettura di certi versi è utilissima, perché rende poi tollerabile qualsiasi cosa.

Acrobati
Mi fanno ridere questi acrobati che volteggiano sulle cime dei grattacieli con la qualifica di « Uomini che non conoscono la vertigine »: vorrei vederli affacciarsi su certe cime.

Canoscere te stesso
Conoscersi è secondo me impossibile, ma soprattutto inutile. Una volta, al Caffè Splendor, mi fu presentato un filosofo che attraverso uno studio geniale, minuzioso e paziente dei propri sentimenti ed istinti, era pervenuto a conoscere profondamente se stesso. Nessuno più di lui poteva quindi soffocare le proprie cattive qualità ed evitare quelle buone; ma sorvegliandolo io notai che egli conosceva numerose azioni riprovevoli; quanto a prestare poco, commette le mille comuni degli uomini. Ma il bello era che egli, non me e voi, si ostinava a proclamare innocente; insomma quell'uomo che nulla ignorava di se stesso, quando faceva qualcosa di male fingeva di non conoscersi.

Leggere un libro
Conosco individui che sono capaci di trascorrere l'intera notte in un cimitero, senza neppure scendere per darvi coraggio; ma nulla potrà mai indurli ad entrare in una libreria.

Dottore
Esterrefatto fui curato una polmonite da una dottoressa in medicina; ma a nessun costo volli a chiedere un parere su Leopardi a una dottoressa in lettere.

Oriente
Per non rinunciare alla sua ostilità, Giuseppe donette lasciare il suo mantello nelle bianche mani della moglie di Puffarri. Arrivò Puffarri, trovò l'indumento adatto alla sua statura, e se ne appropriò.

Mezzieri
Che strano mestiere è quello dei becchini. Non fanno a tempo a vedere qualcuno, e a trovarlo simpatico, che già debbono seppellirlo.

Questo morto mi piace — pensano — Diamogli una fossa a mezzogiorno. E i loro danubini?

Papà — domandano la sera — Quanti ne hai seppelliti, oggi?

— Dodici.

— Grossi così?

— No così.

— E sono stati buoni?

— Sì, abbastanza.

— Il papà di Cesarino ne ha seppelliti diciotto: perché?

— Perché erano più piccoli.

— Papà, perché sono tutti morti?

— Perché erano cattivi. Dormi.

Ritrattino
Il disegnatore Bozzi si compone di crudeltà e di pietà. D'incanto, quando Aschiamo i gelidi venti, e il povero travna all'anno della strada, il disegnatore Bozzi passa senza neppure dondarsi mezza barba.

GIUSEPPE MAROTTA

LA MOSTRA DI CONIGLICOLTURA Scacco matto a monsieur Lapin

Le più preziose razze vengono ora allevate in Italia e i risultati, per l'autarchia e per la moda, sono ottimi

Torino, marzo
Non è nemmeno vero che il coniglio sia un animale pavidò. Semmai è afflitto da precauzioni congenite: sa che una volta acciappato finisce in salmi o nel forno; lo scuoteranno se quando vede gente nei pressi della conigliera tenta di farsi molto più piccolo di quanto sia.

Ma questo migliaio di animali che oggi si allevano in Italia, sono nati dalla Mostra Nazionale inaugurata di recente non sembra che temano la follia. Si espongono invece ad ogni rischio mostrandosi in pieno, all'impietoso, l'Autore dell'osservatore: e, dopo tutto, non sono proprio qui per metterli in mostra?

mi, convenuti a Torino da ogni parte d'Italia, non sono qui per rammentarci e insegnarci che la loro carne squisitissima è suscettibile, come l'uovo, d'essere uovata in almeno cento maniere; no; che questo, seppure estremamente importante al fini dell'autarchia alimentare, sarebbe il lato meno interessante della Mostra. Ciò che importa sapere è che il coniglio dei nostri allevamenti razionali è un coniglio di concepire la piena indipendenza economica nel settore della pellicceria. La imitazione di pellicce pregiate. A noi a pochi anni o sono, un monopolio francese. Da Parigi il Signor Lapin correva trionfalmente per le nostre vie e piazze, folgorava nei salotti alla moda, brillava nei palchi, nelle poltrone e nei ridotti dei teatri, folleggiava nelle tribune e al peso sui campi di corse al galoppo. Il signor Lapin — che si sarebbe sentito offeso gravemente se qualcuno gli avesse dato del coniglio — trionfava ovunque e sempre sotto spoglie mitiche, ora lucidamente nel pelo del rat-mouque, ora in quello del petit-gris o del chinchilla e così di seguito. Quando il signor Coniglio era tra noi nelle vesti di monsieur Lapin, persino le nostre signorine di buona volontà avrebbero giurato che Coniglio e Lapin eran termini antitetici; e rammentiamo, d'altronde, un pellicciaio romano che un giorno voleva convincerci come il lapin fosse una cosa e il coniglio un'altra. Se egli non specieva incalzatamente sulla sua ignoranza, allora volti dire che voleva speculare sulla nostra per far pagare il Lapin al prezzo dell'ermellino.

tiplicano al momento dato. Bisogna conservarli in vita nelle migliori condizioni. Ed ecco il sistema dell'allattamento artificiale com'è in uso negli allevamenti razionali e come dimostra un Dopolavoro aziendale di Châtillon: un cilindro di vetro contiene il latte che s'immette, per aspirazione, in otto tubi: proprio poppotti per i neonati, e abbiamo visto gli otto coniglietti spremere il latte.

L'Esposizione Nazionale della Moda ha una sezione in questa mostra. I sottoprodotti del coniglio? Superbi. Pelliccia di ermellino e di cincilla, di lepardo, di talpa... Cappelli da uomo e magnifici felbi da signora; quant'è garantiti per abiti mantelli cappelli; borsette; giacche, giarretti e scarpe; mirabili scarpe per signorinette immemorate di foggie e colori trasandati, originalissimi, robustissimi e leggiere.

Quante cose grandi e deliziose nascono... dalla morte di un coniglio! Usiamo da queste sale pittoresche e interessanti ma con un senso di disagio: siamo troppo agiati per domandare scusa ai conigli, ma sentiamo che sarebbe giusto il farlo: domandare scusa a questi bellissimi animali per averli rapinati, fino a ieri, nelle ruote del carro, piccole case trascurabili e persino, in qualche caso, disprezzate.

E ce ne duole un poco.

GUERRANDO BIANCHI

Hollywood letteralmente sommersa da una disastrosa alluvione
Los Angeles, 4 marzo
Butere, accompagnate da piogge torrenziali, hanno gravemente colpito numerose parti della California. In certe località sono state tagliate fuori dalle comunicazioni con il resto del mondo.

Hollywood, la celebre città cinematografica, è stata anch'essa seriamente alluvionata. Numerosi massi d'acqua discese dalla montagna, sono abbattute sulla città, trasformando le strade in torrenti ed esomergendo centinaia di automobili.

La ferrovia della Southern Pacific è stata interrotta dalle frange e alluvionazioni. Anche l'autostrada costiera San Francisco-Los Angeles è stata interrotta.

Vivida polioromia

Noi avevamo, fino a pochi giorni fa, del signor Coniglio, un concetto un po' strano, davvero antiquato. In questo, imitavamo la grande massa dei visitatori in particolare e degli italiani in genere. Certamente sapevamo che il coniglio, elegantemente adattato in una teglia e circondato da una ghirlanda di palatine, è poi decorato con qualche foglia di lauro — coniglio laureato, dunque! — e messo a cuocere in un forno, a lento fuoco, d'una arrosto prelibato: lo abbiamo sempre guardato con certa delizia; ma ancora ignoravamo che avesse sostituito in pieno il signor Lapin.

L'importazione di pellicce esotiche è ormai chiusa. Definitivamente chiusa. Siamo, anzi, sulla via dell'esportazione. Scocco matto a Monsieur Lapin. Trionfo del Coniglio. Le più preziose razze esotiche vengono ora allevate in Italia e siamo arrivati a ciò: che queste razze esotiche allevate in Italia risultano di gran lunga più preziose di quelle originarie.

Preziosi contributi

È certamente riuscita in ciò, nove volte su dieci, alle spalle ingenuità delle nostre signorine donne, eleganti di certo, ma anche molto candidi.

Il signor Lapin ormai è scomparso. Nessuno ha più bisogno di lui in Italia. E nessuno lo rimpiange. Il coniglio dei nostri allevamenti di da una pelliccia pregiata e già per il momento, sufficiente ai bisogni del mercato interno. Poiché i risultati dell'allevamento razionale sono davvero superbi.

Che cosa occorre al coniglio per vivere bene, crescere meglio, fortificare il suo mantello e far gustosi la sua carne? Non molto, non troppo. Della verdura in ottimo stato di freschezza, un po' di avena, acqua limpida, pulizia estrema, molta aria, luogo asciutto. Nemico giurato, pericoloso numero uno del coniglio è la sporizia. Il pettine e la spazzola sono davvero il suo primo nutrimento. Eppoi l'aria. Per l'umidità il coniglio è denso del gatto: con questa differenza; che il gatto, nell'umido patisce ma non muore e il coniglio patisce e muore. E' forse per questo primordiale ricordo che tanto i gatti quanto i conigli vengono serviti, nelle trattorie, quasi sempre in umido.

L'Emilia e il Veneto sono per ora le due regioni che detengono il primato negli allevamenti: ed anche in questa Mostra gli esemplari emiliani e veneti formano stabilmente una classe a sé.

Questo modesto animale è sul genere della vitellina; la sua è una finta modestia. In realtà è un soggetto niente affatto presuntuoso ma di grandissimo valore intrinseco. All'autarchia apporta un contributo glorioso. Se le cifre possiedono un quid poetico, queste che seguono hanno un valore di alta poesia costruttiva. Chi quanta milioni di pelli sono fornite annualmente dal coniglio all'industria. La pellicceria ne assorbe già cinque milioni.

Poi si ottengono un milione e duecentocinquanta mila chili di pelo di coniglio, per i feltri e i tessuti: riciclabili dagli altri quarantacinque milioni di pelli. Questi sono risultati conseguiti, specialmente dopo la grandiosa opera divulgativa compiuta dal centro sperimentale di Alessandria che ha indicato il metodo di un allevamento razionale in vista della totale autarchia fascista anche nel settore importantissimo della pellicceria.

Perché, come ben s'intende e come questa mostra rivela, il metodo di allevamento è scientifico in senso assoluto. Per esempio, è previsto anche il caso della morte della mamma vrechiosa. Che ne sarà dei piccoli? Come allevarli? Rischieremo che tutta la vitellina si cullerà come la genitrice? Setto od otto piccoli — ma sono sempre otto i nati da un parto — sono preziosi; per essi le conigliere si mol-

Bellezze bulgare

Una contadina della Dobruja meridionale



La morte a Trieste di una nobile patriota

Trieste, 4 marzo

È morta a Trieste, all'età di settantasette anni, una nobile patriota, Virginia Rovati. Essa trascorse infatti tutta la sua esistenza dando prova di profonda dedizione all'Italia, anche e soprattutto nei tempi quando questi sentimenti potevano costare le persecuzioni del Governo asburgico.

Durante la guerra mondiale, nella veste di Virginia Rovati fu una cittadina che, raccolta dai manifestanti gettati nel cielo di Trieste da apparecchi italiani e contenenti fiammeggianti parole di D'Annunzio, volò verso la sua patria, come donna di fede e profonda dedizione all'Italia, anche e soprattutto nei tempi quando questi sentimenti potevano costare le persecuzioni del Governo asburgico.

Dopo il conflitto mondiale, che l'onore di essere presentata con altri ex condannati politici del Governo asburgico ai nostri Sovrani.

La morte a Trieste di una nobile patriota

Trieste, 4 marzo

È morta a Trieste, all'età di settantasette anni, una nobile patriota, Virginia Rovati. Essa trascorse infatti tutta la sua esistenza dando prova di profonda dedizione all'Italia, anche e soprattutto nei tempi quando questi sentimenti potevano costare le persecuzioni del Governo asburgico.

Durante la guerra mondiale, nella veste di Virginia Rovati fu una cittadina che, raccolta dai manifestanti gettati nel cielo di Trieste da apparecchi italiani e contenenti fiammeggianti parole di D'Annunzio, volò verso la sua patria, come donna di fede e profonda dedizione all'Italia, anche e soprattutto nei tempi quando questi sentimenti potevano costare le persecuzioni del Governo asburgico.

Dopo il conflitto mondiale, che l'onore di essere presentata con altri ex condannati politici del Governo asburgico ai nostri Sovrani.

I CONSUMI ALIMENTARI

Gli ammalati che hanno diritto a un supplemento di razioni

Roma, 5 marzo. L'estensione della disciplina del tesoro...

Le malattie contemplate. Il Ministero dell'Agricoltura...

giatura della carta successivamente distribuita...

Sistemazione legislativa

Coordinatione dei nuovi Libri del Codice civile con quelli già emanati ed entrati in vigore

Roma, 5 marzo. I decreti che hanno approvato i restanti quattro libri del nuovo Codice Civile...

Una tale opera di riunione ed ordinamento...

Per i tubercolotici ricoverati in altre convalescenze speciali...

1) Malaria (forme anemiche e cachectiche gravi).

2) Antipertensivi ed altre forme di infezioni intestinali con anemia grave.

3) Febbre setticemica.

4) Anemici (per i soli generi da sinistra).

5) Ascessi polmonari, pleuriti ed empiemi.

6) Ulceri gastriche e duodenali.

7) Enteriti, enterocoliti e coliti.

8) Epatici (per i soli generi da sinistra).

9) Colelitici, calcolosi epatici ed itterici (per i soli generi da sinistra).

10) Nefriti, nefrosi e sclerosi renali.

11) Calcoli biliari, malattie infiammatorie della via biliare.

12) Iperidolipemia.

13) Diabete per i soli grassi.

14) Morbo di Addison.

15) Anemici perniciosi e perniciosiformi, diatesi emorragiche, tipo secondario, diatesi emorragiche, tipo emolitico.

Il diritto al supplemento è riconosciuto a tutti coloro che sono affetti da tali malattie...

Il compiacimento del Guardasigilli

al Sindaco dei ragionieri per il contributo al Codice della Partecipazione

È noto che sul progetto ministeriale del nuovo Codice della Navigazione è stato chiamato a dare il suo parere anche il Sindaco interprovinciale dei Ragionieri della Liguria...

Per l'intelligente lavoro della Commissione, che si è particolarmente soffermata sulla materia che tratta delle fiamme marittime...

Tra i profughi dalla Grecia, giunti in questi giorni in Italia, dopo inaudite vessazioni e crudeltà subite per mesi...

Il calvario delle suore italiane

torturate dalla sbirraglia ellenica

Impressionante racconto delle profughe giunte a Roma - Una udienza del Papa - Fierezza di una greca vedova di un italiano

La male parole della ragazzaglia sgrinzagliata dalle autorità. Soltanto dopo qualche giorno alle suore imprigionate furono concesse due materassi per tutte...

Al primo di novembre, le suore furono costrette a lasciare l'istituto e vennero alloggiate, quattro per stanza, in un albergo tenuto da comunisti.

Il contratto di lavoro per i dipendenti dalle Casse di risparmio

Sono state concluse - come è noto - a Milano le trattative per la stipulazione del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti delle Casse di Risparmio.

Il contratto, che è in corso di approvazione da parte del Ministero delle Corporazioni e dell'Ispezione per la difesa del risparmio...

Le clausole relative alla vita militare del lavoratore costituiscono una notevole innovazione nel campo del rapporto di lavoro.

Il contratto risolve anche la particolare situazione del personale salariato di guardia notturna, uomini di fatica, richiamati alle armi.

Il contratto nazionale è entrato in vigore il 1° marzo. Gli integrativi aziendali di natura economica...

Settemila rugali italiani già al lavoro nelle aziende del Reich

A seguito degli accordi intervenuti tra il Ministero del Lavoro del Reich e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria...

Settemila rugali italiani già al lavoro nelle aziende del Reich

Settemila rugali italiani già al lavoro nelle aziende del Reich

Settemila rugali italiani già al lavoro nelle aziende del Reich

TUTTO SARA PAGATO

Il calvario delle suore italiane torturate dalla sbirraglia ellenica

Impressionante racconto delle profughe giunte a Roma - Una udienza del Papa - Fierezza di una greca vedova di un italiano

La male parole della ragazzaglia sgrinzagliata dalle autorità. Soltanto dopo qualche giorno alle suore imprigionate furono concesse due materassi per tutte...

Al primo di novembre, le suore furono costrette a lasciare l'istituto e vennero alloggiate, quattro per stanza, in un albergo tenuto da comunisti.

Il contratto di lavoro per i dipendenti dalle Casse di risparmio

Sono state concluse - come è noto - a Milano le trattative per la stipulazione del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti delle Casse di Risparmio.

Il contratto, che è in corso di approvazione da parte del Ministero delle Corporazioni e dell'Ispezione per la difesa del risparmio...

Le clausole relative alla vita militare del lavoratore costituiscono una notevole innovazione nel campo del rapporto di lavoro.

Il contratto risolve anche la particolare situazione del personale salariato di guardia notturna, uomini di fatica, richiamati alle armi.

Il contratto nazionale è entrato in vigore il 1° marzo. Gli integrativi aziendali di natura economica...

Settemila rugali italiani già al lavoro nelle aziende del Reich

A seguito degli accordi intervenuti tra il Ministero del Lavoro del Reich e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria...

Settemila rugali italiani già al lavoro nelle aziende del Reich

Settemila rugali italiani già al lavoro nelle aziende del Reich

Settemila rugali italiani già al lavoro nelle aziende del Reich

Settemila rugali italiani già al lavoro nelle aziende del Reich

Settemila rugali italiani già al lavoro nelle aziende del Reich

Settemila rugali italiani già al lavoro nelle aziende del Reich

Settemila rugali italiani già al lavoro nelle aziende del Reich

Settemila rugali italiani già al lavoro nelle aziende del Reich

Borse e Cambi

BORSA DI ROMA. Il mercato di oggi, nel corso della giornata, ha avuto un ritmo...

Table with columns for various stock indices and prices.

Table with columns for various stock indices and prices.

Table with columns for various stock indices and prices.

Table with columns for various stock indices and prices.

Table with columns for various stock indices and prices.

Table with columns for various stock indices and prices.

Table with columns for various stock indices and prices.

Table with columns for various stock indices and prices.

Table with columns for various stock indices and prices.

Table with columns for various stock indices and prices.

Table with columns for various stock indices and prices.

Table with columns for various stock indices and prices.

Table with columns for various stock indices and prices.

Table with columns for various stock indices and prices.

Table with columns for various stock indices and prices.

Table with columns for various stock indices and prices.

Table with columns for various stock indices and prices.

Table with columns for various stock indices and prices.

Reunione dei dirigenti delle ceregricole provinciali

È stata la Conferenza fascista, convocata a Roma, dei dirigenti delle ceregricole provinciali...

La riunione ha avuto luogo nella sede del ministero dell'Agricoltura...

Il presidente della Federazione, il signor Agostino...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

Il presidente della Commissione provinciale, il signor...

Il segretario provinciale, il signor...

Il vicepresidente, il signor...

La leggenda

Gli uomini, che tornano dal lavoro passando davanti a casa sua, la salutano come sempre: hanno a casa chi li aspetta, perciò non possono leggere negli occhi della vecchia le sue apprensioni nel non vedere fra loro il suo uomo, e proseguono dicendo che è pur sempre in gamba la vecchia Anita, per i suoi settant'anni suonati. L'Anita risponde a tutti con un semplice cenno della mano: ha qualcosa in gola che le impedisce di pronunciare la buona notte, e quel qualche cosa è Antonio che non è con loro. Oh, si, lo so benissimo che il suo vecchio non ha più le gambe buone di una volta; poveretto, ma però li sa buoni, gli altri uomini, che fanno tutte le sere la strada a passo modesto per stare in gruppo coi più vecchi.

Il crepuscolo fra l'altro è incerto: Le foglie lacrimano rugiada. Le foglie che lacrimano rugiada avanti che scenda la sera, non davvero un triste presagio; è meglio non guardarle: metton voglia di piangere. Ricorda, Mette a fuoco lento i fagioli che non devono bollire, per ora, e s'accorge che il lumino della Vergine è tutto consumato; chiede perdono alla Vergine dell'errore, le accende un nuovo stoppino e si dà ad altre inutili faccende, sicura d'esser perdonata perché questa sera ha la testa chi sa dove.

Le ultime campane le portano un'ora dolorosa: Antonio avrebbe già dovuto essere a casa da parecchio — qualcuno dei suoi compagni ha già finito di cenare e si reca all'osteria — e invece non lo si vede ancora sparire.

Ora piove e le foglie piangono a dritto nel piccolo orto d'Anita. Lei non può meno di guardarle, magari miopia come quelle foglie in pianto, dai vetri della finestra, sicura che il suo vecchio si è riparato sotto un cascinello; sarebbe un'imprudenza, contornare la strada con quel tempo.

Sola, nella grande cucina, si paventa d'ombre tutt'all'intorno. Pensa: Gesù Maria, speriamo che Antonio si sia rifugiato, perché, altrimenti, chi sa come mi viene a casa; e a questo pensiero mette alcune braccia grasse nello scaldino per scaldargli il letto, se mai arrivasse zuppo. I fagioli brontolano lo stesso col fuoco lento: Anita, apposta la pentola sulla roia, che ammutolisce, in attesa che si disinfi pure, e che il riso s'allunghi e che la polenta raffreddi, ma lei lo aspetta, il suo uomo, non si sente di mangiare da sola, è un peccato, con un tempaccio come quello e con Antonio ancora fuori, chissà dove. Povero vecchio Antonio, settantadue anni passati e ancora tutti i giorni andar al lavoro sette chilometri lontano di lì. Lo sa che a ripensarci le fa male al cuore, ma questa sera proprio non può fare a meno, c'è solo Antonio, per lei in quest'istante, con quel diluvio, alla sua età ancora sulla strada, magari sotto una tettoia a infreddolirsi; non può non piangere, l'Anita, che i suoi figliuoli tutti l'hanno abbandonata col suo vecchio. (Oh, non per Luigi che a lui vent'anni, per una disgrazia... Lui voleva fare il contadino, proprio come suo padre, invece... Ma dagli altri tre non se la meritava una vecchiaia simile). Si asciuga gli occhi scotendosi dal malgugurio delle lacrime e corre; e toglie il catenaccio col quale, inavvertitamente, ha sprangato la porta; basta lo scrocco; un catenaccio c'è sempre una porta chiusa per chi è sorpreso dalla tempesta.

Ora s'è messa lì, piccola, piccola, sulla grande seggiola d'Antonio, provvisoria, proprio in un cantuccio, pronta a scattare per cedergli il posto. Così, con la testa ripiegata sulla spalla e le mani in grembo impazienti come volessero in questo momento far qualcosa per lui solo nella tempesta, osserva i tre lumi che le hanno rimpicciolata la cucina: le braccia sul camino, il lumino della Vergine e il candolotto sulla tavola. Li osserva, quei tre lumi, come tre speranze vive, tre speranze sue, perché le sembra impossibile, con tre figli ancora vivi e lontani, non avere tre speranze. Ecco, ora li vede tutti e tre brillare di una sua luce, i figli suoi. Via, non è poi solo del tutto! Sta rivivendo alcune ore di solitudine, si, ma col pensiero ad Antonio; e con le speranze ai suoi tre figli. Eccoli, sono lì, pentiti, la testa bassa. Tonio, sulla roia, perché ha attraversato il mare; si asciuga i vestiti e non osa guardarla Maria, contro il muro; sotto il lumino della Vergine, muove appena appena e insistentemente le labbra troppo rosse: forse prega, silenzio, Maria ha imparato a pregare; e Cleto, il bel ragazzo che ha messo qualche ruga ormai (a Devi aver molto sofferto, lontano da me, creatura!) è il vicino alla sua mamma, al tavolo; non osa alzare gli occhi, fa pallottoline di mollica di pane. E Luigi? Oh, Luigi era un contadino, come suo padre; Luigi è senza dubbio sulla via del composante che lo aspetta per dargli la buona notte; ma poi Luigi ci stonerrebbe in quella vasta cucina, vicino ai suoi tre fratelli vestiti da cittadini.

Anita immagina ora che i suoi figli abbiano un gesto simultaneo: il loro papà è entrato dalla notte affatto bagnato, miracolosamente indifferente dell'incellenza di fuori, tranquillo, il vecchio.

Ciao Anita. — Lo vede girare per le tre fiammelle. Il fuoco del camino, il lumino della Vergine e il candolotto della tavola vorrebbero ingiunghiarci ora ai suoi piedi per chiederle perdono, ma egli non vuol commuoversi, le accarezza, le riscalda, quelle fiammelle. Oh gioia! li chiama anche per nome, quei tre bagliori, è cordiale con loro; non è il caso d'esser severi: non han voluto fare i conta-

Ignoranza inglese

Nell'agosto del 1927 fui per quattro giorni a Londra. Era con me un giovane amico romano, il quale, essendo passato un paio d'anni negli Stati Uniti per ragioni di studio, conosceva un po' di lingua inglese. Avevo fatto, in quel periodo, un giro in un paio di battenti e ci imbarcavamo a Helsinki per Hull.

A Londra, prendemmo alloggio in una piccola pensione, nei pressi del British Museum. Ci serviva la prima colazione, con le immancabili uova al prosciutto, una signorina, sorella della proprietaria della pensione; non del più umile ceto dunque. Il mio amico, l'ingeneroso argomentando della sua romanzata, dice un mattino alla signorina: «Sa, noi siamo romani. E quella, con un amabile sorriso: Ah, Roma, la capitale della Grecia? L'amico cambiò discorso.

Prendemmo qualche pasto nel ristorante che era nelle sale di una società giovanile internazionale, frequentatissima. Servivano a tavola delle signorine, con aria quasi cameratesca. Il mio amico attaccò discorso volentieri. Un giorno, egli fu ad uno di esse: «Sa, noi siamo romani, vediamo da Roma.

— Roma? La capitale della Spagna? Queste signorine, d'una certa cultura, e che avevano occasione, per il loro stesso ufficio, di veder molta gente, anche forestiera, sapevano dunque che Roma era una capitale e la capitale di un qualche paese mediterraneo dell'Europa del sud. Quale paese questo paese. La loro geografia politica non era mai passata dai sette colli. E la loro storia, nemmeno.

Ora, la guerra sta dando un corso accelerato di geografia politica, e un poco anche di storia, agli inglesi ed alle inglesine del medio ceto: un corso un poco rumoroso ma, certo, efficace. R. M.

GIOVENTU' NIPPONICA



Anche nel Giappone i giovani sono severamente addestrati con esercizi fisici. Ecco un gruppo che riveste le caratteristiche corazzate per la scherma

NOTE MEDICHE

I VIRUS

Col nome di virus o ultravirus si è soliti indicare gli elementi provocatori di numerose infezioni (tifo esantematico, febbre tifoide, varicella, morbillo, scarlattina, encefalite letargica, poliomielite, idrofia ecc.) elementi invisibili ai comuni microscopi anche coi più forti poteri di ingrandimento, e che possono attraversare le pareti delle più compatte candelie da filtro, che sono impenetrabili dai comuni microbi.

Questa caratteristica della filtrazione è stata ritenuta quasi specifica fino a quando non si è scoperto che anche i microbi visibili possono attraversare le amidele candelie, e che pure il bacillo della tubercolosi in una sua speciale fase diventa filtrabile.

Si è fatto maggiore assegnamento sulla invisibilità del virus ma anche questo criterio differenziale è stato un po' scosso quando coll'ausilio dell'ultra-microscopia e di artifici interali sono state messe in evidenza dentro le cellule delle piccolissime masse (inclusioni) non ancora bene identificate.

Anche il criterio del minimo volume del virus di frazioni di millesimo di millimetro, non si è potuto adottare per tutti perché di fianco al minimo spessore equivalente a quello quasi inimmaginabile della molecola proteica si sono constatati spessori maggiori.

Ma la discussione più vivace e forse più interessante si svolge sulla questione della natura di questi corpuscoli, cioè se si debbano ritenere viventi. È stato per primo il nostro Centanni quarant'anni fa ad immaginare che il virus della peste dei polli fosse un agente chimico, un catalizzatore capace di eccitare le cellule che lo ospitano e di provocarvi deviazioni patologiche. Questa concezione per lunghi anni trascurata è stata poi ripresa da quanti non sanno ammettere che un corpuscolo così piccolo equivalente al volume di una o di pochissime molecole possa avere le proprietà di un vivente cioè respirazione, assimilazione, moltiplicazione, ereditarietà.

In appoggio a queste vedute, sono giunte a proposito nel 1935 le esperienze di Stanley il quale dal succo di piante del tabacco affette dalla malattia del mosaico (malattia causata da un virus) è riuscito ad estrarre una proteina cristallizzabile capace di trasmettere la malattia. Alla loro volta Beard e Wickoff hanno ottenuto coll'ultrafiltrazione dal papilloma infantile del coniglio un virus pressante i caratteri della molecola proteica. Ancora meno spiegabili sono i risultati ottenuti da Carrel mettendoci materiali non infettati e tuttavia raggiungendo la produzione di un tumore attribuito ad un virus. Lo stesso tumore sarebbero riusciti a sviluppare Mc. Intosh e Seibic colia sola penetrazione di estratti sulla pelle dei polli, ma a questi risultati si è obiettato che il possibile inventiva ingannata del virus non si può escludere.

Nonostante queste contrarie dimostrazioni, i sostenitori della vivenza del virus non hanno dismesso l'idea dell'inconoscibilità che una sostanza inerte sia in grado di produrre fenomeni patologici imponenti e di riprodurli. Si è allora fatto ricorso ad una altra concezione sulla natura del virus, equiparandolo ai geni.

Con questo nome si designano quelle minime particelle proteiche che nelle cellule germinali compiono l'ufficio di trasmettere i caratteri ereditari. Esse hanno dimensioni equivalenti a quelle del virus e pare altresì che abbiano analogia di effetti se è vero ciò che Kostoff riferisce che una malattia del tabacco può originarsi tanto per l'intervento del suo virus quanto per alterazioni provocate nel gen. Questi confronti non mirano certo a identificare i geni col virus, ma soltanto a ravvicinare le particelle virali e plastiche, particolarmente che nascono anche dal punto della costituzione chimica, poi gli anche i costituenti del virus sono il carbonio, l'idrogeno, l'azoto, il fosforo, vale a dire i componenti di una nucleoproteina.

Queste nucleoproteine che si è potuto ottenere anche in forma cristallina, fornendo nei protoplasmici vegetali e animali determinerebbero una deviazione nella sintesi delle proteine proprie dei singoli protoplasmici, deviazione molto nociva alla vita del rispettivo organismo. In questo contrasto mentre l'ospite declina, l'ospite cresce nel suo sviluppo e nella sua vitalità e se avveniva che si comunicassero altri organismi darà luogo a nuove deviazioni metaboliche in serie indefinita.

A questo punto vien fatto di richiamare alla mente i risultati delle ricerche eseguite nei tumori maligni. Mentre fino a poco tempo fa si riteneva che i tumori di animali inferiori contenessero un virus filtrabile che innestato in animali della stessa specie riproduceva la neoplasia, a differenza dei tumori maligni dei mammiferi i filtri di quelli non riproducevano lo stesso male, oggi si è giunti a constatare che con opportuni accorgimenti anche per questi ultimi si può realizzare la virulenza del filtro. E sulla natura di questi virus oncogeni si dibatte, come su quella del virus infettivo la stessa questione della vitalità e non vitalità, e molti propendono verso l'opinione che il virus dei neoplasmici siano da considerare come virus similfermenti piuttosto che come particelle viventi. La trasmissibilità e in qualche caso anche la contagiosità del virus neoplasmico s'avvicina, è vero, a quella del virus infettivo, ma questa diversità nel loro effetti patologici. Nel primo l'evoluzione è lenta e in un primo tempo circoscritta, fulminea invece negli ultimi e subito generalizzata. Queste diversità anzi questi contrasti sono forse dovuti a differenziazioni ereditarie del virus o sono dipendenti da diversità di natura?

Di fronte a questi e ad altri problemi che saranno certamente risolti dalla scienza che non ha soste nel suo progresso, si può intanto con compiacenza rilevare che il mistero dell'invisibile è dell'incommensurabile è stato affrontato e penetrato. Attraverso la conoscenza dei microbi e degli ultramicrobi sono quasi cadute le barriere di separazione dei tre grandi regni della natura o almeno le classiche differenziazioni sono state profondamente scosse.

LUIGI PASQUINI

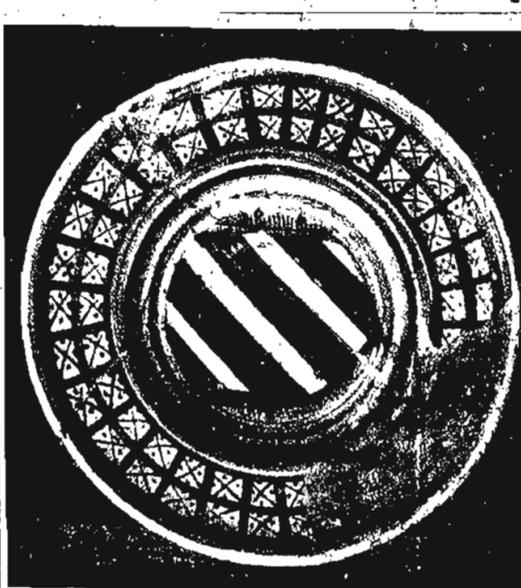
Legga la sua fortuna

all'oroscopo che lo accarezza ragazzo
Milano, 5 marzo
E' deceduto il cav. Innocenzo Besozzi, industriale tipografico assai noto nella nostra città. Ha lasciato erede del suo cospicuo patrimonio l'Ornamento maschile di Milano (E. I. Martini) in cui era stato accolto fin da ragazzo ed avviato a quella professione riportando una fortuna notevole.

LUMINOSE CERAMICHE MALATESTIANE

Intermezzo storico

Alla scoperta di uno stile e di una tradizione, dove le fabbriche non lavorano più da almeno quattro secoli.



Piatta malatestiana del XVI secolo

Rimini, marzo. Intermezzo storico e polemico, bisognerebbe aggiungere, perché, qui, in Romagna, e anche a Pesaro e a Urbino, toccare il fatto ceramico, senza dire a Cesare quel che è di Cesare, vorrebbe dire farsi mettere in croce. Fianco a sinistra, ad opera di Gaetano Ballardini, il più illustre e vasto centro di raccolta e di studio della ceramica italiana, e ma con le spoglie della analitica regionale di Pesaro, Urbino, Rimini, Cesena, Forlì, Imola, Bologna, invadono i costumi e gli stili del Rinascimento ceramico romagnolo.

Adesso no, che c'è la guerra e c'è diletto da fare. Da pensare, un direbbe, intermedietissimo un congresso di malatestiani: una riunione dove ogni collezione porta il suo, cioè i pezzi delle proprie raccolte, o il mette a disposizione. Una speciale commissione di vigilanza dovrebbe avere mano forte per imporre una disciplina alta di accensione, ad evitare che i fossati esuberanti scendessero a via di fatto approfittando della fragilissima materia manipolata.

Un congresso simile, dove, sul fronte della sala dei lavori, s'impagano le note: «Chi rompa paga e i costi sono suoi» sarebbe utile assai, e forse ne uscirebbero molte novità. Presiederebbe di diritto Ballardini. Vedremmo giungere da Pesaro: Giorgio Ugolini, proprietario della celebre raccolta, fiancheggiato dal fido antiquario Renato Turrini e da Federico Bontini col volume del Passeri in testa; da Rimini arriverebbe Ezio Albini, da Forlì Pietro Reggiani ed Aurelio Melandri, da Faenza Giuseppe Liverati. La sede sarebbe in una neutra, perché i congressisti non abbiano a subire l'influenza di sorta. Il più approssivo tra i congressisti sarebbe Aurelio Melandri, come così che da quarant'anni raccoglie i frammenti di ceramica nel forlivese e ancora non ha avuta nessuna soddisfazione. Egli ha scoperto in Forlì la locanda dove nel '400 sereno le fognate e degli ospitati addirittura, imprecisamente, la verità. Dopo tanto silenzio a dopo tanto lavoro, chi sa mai quali parole pronuncerebbe per la doverosa registrazione di Liverati.

Durante i lavori del congresso si scoprirebbero i nomi qui, dai storici e stilisti, ogni ancora confusi, che ogni tanto romagnolo e marchigiano, oppure all'ombra protettiva del cuneo del signorato papalino, ebbe, prima e durante il Rinascimento, nella creazione delle ceramiche e nella formazione dello stile decorativo, prima ancora dell'entrata in campo di Faenza le quali, con la funzione riassuntiva delle

che Rimini, sede di quel signorato Malatestiano, che intorno al 1400 fece edificare il primo o più mirabile edificio del Rinascimento chiamandolo alcuni tra i più celebri artisti di Toscana. Non questo edificio conosciuto dalla rinomata arte del metallo, che nella stessa Topografia storica? E se per la grande fabbrica del Tempio, i maestri dello scoglio scopolano sul posto, è non possibile che gli oggetti decorativi usati, come le ceramiche usate per decorare gli edifici, fossero proprio di importazione? E chi avrebbe detto — e dove — le piastrelle con la rosa quadrilatera, il fregio d'isola, che comparso al di sopra del cortone di marcapiano della «Rocca Malatestiana»? Chi infine avrebbe fornito la necessaria e ricca stoffa, alla fastosa corte del Malatestiano magnifico, come voleva la moda del tempo?

Originalità di una produzione

A questi interroganti mi sono trovati dare risposte concrete; a fatti, come ho detto. In un'uffa che libri non è il compito quello che deve essere il primo studio organico sulle fabbriche di maioliche riminesi nel Trecento, Quattrocento e secoli successivi, sotto un qualche saggio illustrativo di quegli rinvenuti. In frammenti che assommano ad una cinquantina di esemplari fra braccia, piatti di varie forme e dimensioni, caverli, ciottoli, acedole e coppe. Questi pezzi, riordinati e ricostruiti, in parte li ho ottenuti nella loro forma originale, mentre altri invece mancati disassemblati di parecchi elementi, sono stati ricomposti con scaglie. Questi oggetti hanno tutti una spiccata caratterizzazione che loro deriva dalla sottilezza del colore e del disegno. Due esemplari sono particolarmente interessanti per la documentazione storica che offrono circa la fabbrica riminese che fu prodotta nel '400, perché si rinvengono in esse, tanto nella pittura che nel disegno, come nel loro perfetto snello, gli oggetti e di prova. Infatti in una di esse è colata e il verde in parte è scomparso non avendo resistito al fuoco, e nell'altra è evidente un tentativo di decorazione a «riserva» o «riserva», mettendoci un riquadro alla cultura.

Nei malatestiani ornamentali d'età antica circolano di una deliziosa forma capota autoritaria della stessa epoca (in oltre il fondo presenta un profilo di donna nell'abbigliamento squallido dell'epoca, la cui figura di espressione stilizzata, esperta ma di (piatto) si ritraeva una trovata decorativa affatto originale che non ho riscontrato in nessun'altra ceramica di Faenza e di Pesaro.

Ancora due piatti, uno a tonalità azzurra di buona fattura, con nel mezzo

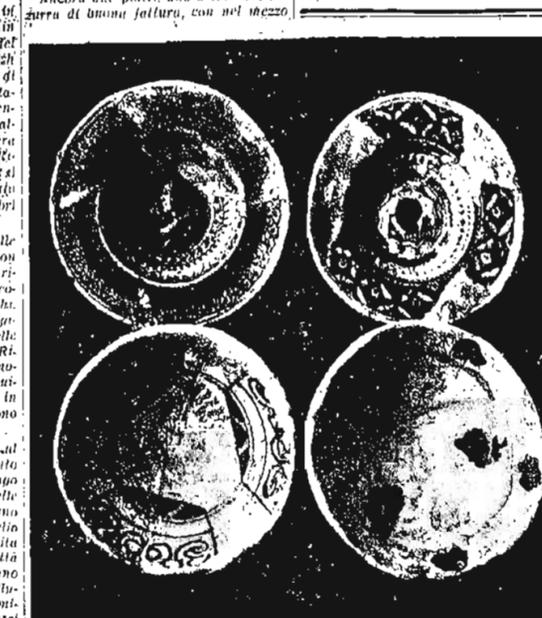
Arte riminese

Accanto a Ugolini, a Liverati, a Reggiani, ad Albini, accanto a Melandri, impegnato a rivendicare il primato di Forlì, ci sarei anch'io, e direi la mia parola in pro di Rimini.

Ma, in attesa del congresso, cerchiamo, esauriamolo qui il caso particolare di Rimini, come potremmo dire del caso di Pesaro, Imola, Faenza, Bologna.

Se grossissimi volumi dovuti a penna e a matita, riminesi per la sua storia, da parte malatestiana, un fatto che veramente ci si imbatte dentro questi volumi in qualcosa che si ripete, alla ceramica; ed è opportuno, come tra i cultori, che Rimini, come Forlì, abbia avuto una importanza forse maggiore, in quanto a quanto è stato detto, e proprio nell'arte della ceramica riminese. Non l'ho riscontrato in nessun'altra ceramica di Faenza e di Pesaro.

Ancora due piatti, uno a tonalità azzurra di buona fattura, con nel mezzo



Ciotole e coppe amatorie del XV secolo

Questo capitolo del silenzio sulle tradizioni ceramiche riminesi, non deve sorprendere. Gli studiosi di questo, cioè coloro che scrivono sulle cose di arte, sono pochi. Meno sono quelli che vanno alle origini, cioè che espongono i fatti della loro ricerca pratica, e anche per Rimini tutti si rifanno alla documentazione. Le figure riminesi — di Luigi Tonini, scritto nel 1870, fanno in cui i primi bocconi di scavo entrarono nella Gambalungiana.

Io sono d'avviso — ogni parte del congresso — che su questo argomento valga un fatto, e senz'altro sottoponga alla vostra attenzione il frutto delle mie ricerche, le quali, se non durano da quarant'anni come quelle di Aurelio Melandri, quindi non di esclusiva natura, tuttavia sono di molte città della Marche e delle Romagna hanno avuto una tradizione più o meno illustre nella fabbricazione delle ceramiche, di cui le raccolte nei loro musei sono garanzia assoluta, è mai possibile

DANILO TELLOLI

DOTT. G.

CONVOCAZIONE PUBBLICA

L'APPROVVIGIONAMENTO DELLA NOSTRA PROVINCIA

Come si provvede all'alimentazione di settecentocinquanta mila consumatori

La complessa attività del nuovo Ente regolatore di tutto il movimento annonario

La guerra, che è combattuta eroicamente da noi, si svolge in tutti i vastissimi fronti intorno a un battaglione di settecentocinquanta mila consumatori. È alla quiete il popolo deve dare e dà il suo contributo con consapevolezza morale e con spirito di sacrificio. È quella che provvede alla razionale distribuzione dei mezzi della vita a tutte le categorie del popolo, che assicura la pace e quella tranquillità di cui dipendono la forza di resistenza e le opere produttive che amano e sostengono l'esercito.

La disciplina annonaria d'un paese in guerra va dunque considerata come una delle colonne più importanti, se non la prima, della sua difesa. È la legge che regola la vita di un paese, che ne assicura la sua equità, in quanto essa tende a difendere i meno abbienti (che sono i veri militi di questa santa battaglia del lavoro che fornisce armi e soldati in maggior numero alla Patria), dalle speculazioni criminali di chi vorrebbe approfittare a proprio esclusivo vantaggio i generi alimentari più necessari.

Non chi non veda e non riconosca che, nonostante la guerra e le speranze nei prossimi mesi, vi è chi non possa mostrare spirito di incomprendimento di fronte ai provvedimenti in atto, chi non tenga presente che le giuste rinvii che si sono imposte in via di corso, e che la legge mirano ad assicurare altresì la necessaria tranquillità alle madri operai che lasciano la prole nelle case per prestare dall'alba alla sera la propria opera nelle officine dei campi e negli uffici, supplendo al proprio lavoro con le assenti impegnati oggi nella più dura lotta sui fronti militari; che, infine, i provvedimenti adottati difendono la vita e la sanità della razza assicurando il soddisfacimento del popolo che sono appunto gli eredi della vittoria gloriosa che i soldati d'Italia perseguono con tanto generoso sacrificio di sangue.

Ne crediamo che vi sia, chi non si renda conto dell'importanza di questa piú alta sagria opera di previdenza alimentare del Governo. Peniamo, però, che molti possono ignorare quale sia la somma di lavoro e quale la complessa organizzazione che è stata posta in movimento per assicurare il regolare rifornimento di tutti i consumatori di generi alimentari. E non sarà forse inopportuno il parlarne particolarmente.

La guerra, che è combattuta eroicamente da noi, si svolge in tutti i vastissimi fronti intorno a un battaglione di settecentocinquanta mila consumatori. È alla quiete il popolo deve dare e dà il suo contributo con consapevolezza morale e con spirito di sacrificio. È quella che provvede alla razionale distribuzione dei mezzi della vita a tutte le categorie del popolo, che assicura la pace e quella tranquillità di cui dipendono la forza di resistenza e le opere produttive che amano e sostengono l'esercito.

La disciplina annonaria d'un paese in guerra va dunque considerata come una delle colonne più importanti, se non la prima, della sua difesa. È la legge che regola la vita di un paese, che ne assicura la sua equità, in quanto essa tende a difendere i meno abbienti (che sono i veri militi di questa santa battaglia del lavoro che fornisce armi e soldati in maggior numero alla Patria), dalle speculazioni criminali di chi vorrebbe approfittare a proprio esclusivo vantaggio i generi alimentari più necessari.

Non chi non veda e non riconosca che, nonostante la guerra e le speranze nei prossimi mesi, vi è chi non possa mostrare spirito di incomprendimento di fronte ai provvedimenti in atto, chi non tenga presente che le giuste rinvii che si sono imposte in via di corso, e che la legge mirano ad assicurare altresì la necessaria tranquillità alle madri operai che lasciano la prole nelle case per prestare dall'alba alla sera la propria opera nelle officine dei campi e negli uffici, supplendo al proprio lavoro con le assenti impegnati oggi nella più dura lotta sui fronti militari; che, infine, i provvedimenti adottati difendono la vita e la sanità della razza assicurando il soddisfacimento del popolo che sono appunto gli eredi della vittoria gloriosa che i soldati d'Italia perseguono con tanto generoso sacrificio di sangue.

Ne crediamo che vi sia, chi non si renda conto dell'importanza di questa piú alta sagria opera di previdenza alimentare del Governo. Peniamo, però, che molti possono ignorare quale sia la somma di lavoro e quale la complessa organizzazione che è stata posta in movimento per assicurare il regolare rifornimento di tutti i consumatori di generi alimentari. E non sarà forse inopportuno il parlarne particolarmente.

La guerra, che è combattuta eroicamente da noi, si svolge in tutti i vastissimi fronti intorno a un battaglione di settecentocinquanta mila consumatori. È alla quiete il popolo deve dare e dà il suo contributo con consapevolezza morale e con spirito di sacrificio. È quella che provvede alla razionale distribuzione dei mezzi della vita a tutte le categorie del popolo, che assicura la pace e quella tranquillità di cui dipendono la forza di resistenza e le opere produttive che amano e sostengono l'esercito.

La disciplina annonaria d'un paese in guerra va dunque considerata come una delle colonne più importanti, se non la prima, della sua difesa. È la legge che regola la vita di un paese, che ne assicura la sua equità, in quanto essa tende a difendere i meno abbienti (che sono i veri militi di questa santa battaglia del lavoro che fornisce armi e soldati in maggior numero alla Patria), dalle speculazioni criminali di chi vorrebbe approfittare a proprio esclusivo vantaggio i generi alimentari più necessari.

Non chi non veda e non riconosca che, nonostante la guerra e le speranze nei prossimi mesi, vi è chi non possa mostrare spirito di incomprendimento di fronte ai provvedimenti in atto, chi non tenga presente che le giuste rinvii che si sono imposte in via di corso, e che la legge mirano ad assicurare altresì la necessaria tranquillità alle madri operai che lasciano la prole nelle case per prestare dall'alba alla sera la propria opera nelle officine dei campi e negli uffici, supplendo al proprio lavoro con le assenti impegnati oggi nella più dura lotta sui fronti militari; che, infine, i provvedimenti adottati difendono la vita e la sanità della razza assicurando il soddisfacimento del popolo che sono appunto gli eredi della vittoria gloriosa che i soldati d'Italia perseguono con tanto generoso sacrificio di sangue.

Ne crediamo che vi sia, chi non si renda conto dell'importanza di questa piú alta sagria opera di previdenza alimentare del Governo. Peniamo, però, che molti possono ignorare quale sia la somma di lavoro e quale la complessa organizzazione che è stata posta in movimento per assicurare il regolare rifornimento di tutti i consumatori di generi alimentari. E non sarà forse inopportuno il parlarne particolarmente.

La raccolta dei rottami metallici

Sabato prossimo, alle ore 14, sarà effettuata la raccolta dei rottami metallici e materiali di rifiuto (acciaio, vetro, ossa e rifiuti) presso i Gruppi Regionali «Giuliani» e «Nannini».

La raccolta continuerà anche domenica 9 marzo.

Enigmatiche sigle

Allo scopo di meglio disciplinare tale attività, con disposizione legislativa della fine del dicembre scorso, è stata emanata una legge che ha fissato al centro fa caso al Ministero dell'Agricoltura e nella periferia alle Sezioni Provinciali dell'Alimentazione. Riteniamo utile per le classi produttrici e distributrici, e per i consumatori, illustrare il complesso funzionamento del nuovo ufficio di Bologna che tanta importanza ha per il regolare afflusso al consumo dei più necessari prodotti alimentari.

MISURE CONTRO L'AFTA

Cani al guinzaglio oltre l'ex-cinta daziaria

Con apposito manifesto, il Podestà, in visione delle disposizioni prelettriche in merito alle misure profilattiche da adottarsi per combattere la diffusione dell'afte epizootica, ha ordinato:

1) Nel territorio del Comune di Bologna situato all'esterno dell'ex-cinta daziaria, tutti i cani devono essere tenuti a catena od al guinzaglio.

2) I cani liberi vaganti nel territorio sopraddetto saranno accapalati (anche se provvisti di museruola) ed i proprietari di essi saranno puniti con ammenda fino a lire 1000 a norma dell'art. 344 del R. D. delle Leggi Sanitarie del 1928, senza senza pregiudizio dell'azione penale.

3) I cani di cui al precedente n. 2 saranno rinchiolti al Canile Municipale ed ivi trattenuti per un periodo di sei giorni durante il quale potranno essere riciclati dal proprietario previo pagamento dell'apposita tassa e rimborso delle spese di mantenimento.

4) I cani non riciclati entro il detto termine di sei giorni dall'accapalamento saranno sottoposti a cura della Autorità Comunale che potrà inoltre, esigere dai proprietari di essi il rimborso delle spese sostenute.

Il ciclo disciplinare

È difficile poter dare una esauriente idea della ponderosa mole di lavoro che deve svolgersi in una Sezione per fare affluire al 750 mila consumatori della provincia i necessari prodotti alimentari, senza che si siano verificati e che si verifichino inconvenienti e disgrazie di varia natura. Il lavoro che si svolge in questa Sezione è di natura di massima serietà e di massima precisione. Esso richiede precisione, tempestività, semplicità e rapidità d'azione e deve sovente superare di un'ora e con immediata decisione o scatti non lievi che si argano improvvisi e imprevedibili. Spesso la raccolta dei prodotti, come ad esempio per l'olio, avviene dalle più lontane regioni; ma occorre anche in questi casi provvedere con la massima prontezza.

Le distribuzioni, regolata sulla base dei fabbisogni della popolazione, dei risultati del censimento alimentare del 15 gennaio, del tesseramento e delle prenotazioni, si effettua a mezzo di migliaia di esecutori della città e della provincia e attraverso appositi organismi, indicati genericamente con abbreviature convenzionali che costituiscono per il profano enigmatiche sigle.

L'immenso lavoro può essere compiuto sistematicamente in un ciclo che va dal produttore all'ammasso, dall'ammasso alla Sezione provinciale dell'Alimentazione, da questa, sulla base di elementi forniti dall'Ufficio o dall'Ufficio, al consumatore, per il tramite della «Cassa», o «Cassa», poi, attraverso la «Cassa», al distributore, infine al consumatore, questi in scambio consegna i relativi tagliandi della carta annonaria i quali, a mezzo del Comune, ritornano alla «Cassa» e forniscono la preziosa indicazione del fabbisogno per il mese successivo.

La «Cassa» provvede, inoltre, a un'attività di controllo dei dati statistici e di con-

Altra cospicua offerta

Per le campagne di S. Michele in Bosco

Come pubblicammo, recentemente il tenore Lauri Volpi faceva un'offerta di diecimila lire per dotare delle campagne il campanile di San Michele in Bosco. Ora si apprende che anche il comune Gaietano Marzari, per onorare la memoria del figlio Giorgio, ha offerto, allo stesso scopo, eguale somma.

Supplemento di sapone per colpiti da malattie infettive

Il Ministero delle Corporazioni ha recentemente informato i Consigli Provinciali delle Corporazioni che, in aggiunta alla normale razione di consumo, si concede un supplemento di saponi di 200 grammi di sapone di bucato agli ammalati e domiciliati di cura, sciatellati, ecc.

La concessione è subordinata alla consegna all'Ufficio annonario comunale di apposito certificato medico rilasciato dall'Ufficio sanitario. L'Ufficio annonario allegnerà il certificato alla

Comunicazioni Federali

Il tesseramento dei richiamati alle armi

A chiarimento del comma 2 dell'Articolo di Disposizioni n. 49 del 23 gennaio n. 5 si precisa:

1) Per i fascisti mobilitati presso le unità combattenti, ferma restando l'iscrizione al Partito, il rilascio della tessera sarà rinviato al momento del richiamo al fronte della tessera sarà rinviato al momento del congedo.

2) I fascisti richiamati alle armi, non combattenti, sono esentati dal versamento delle quote di contributo per tutto il periodo di richiamo, restando però obbligati al ritiro della tessera al momento di iscrizione al P.N.F. ed al versamento del relativo importo.

3) Il trattamento di cui al punto 1 e 2 è identico tanto per gli ufficiali e sottufficiali che per i graduati e soldati.

4) Per gli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente effettivo mobilitati presso le unità combattenti, ferma restando l'iscrizione al Partito, il rilascio della tessera sarà rinviato al momento di richiamo al fronte, restando alle unità stesse. Per il periodo di mobilitazione presso i reparti combattenti, detti ufficiali e sottufficiali saranno esentati dal versamento delle quote di contributo.

5) Al momento del congedo o al momento della mobilitazione ogni interessato dovrà esibire i titoli atti a comprovare i requisiti di cui al punto precedente.

Chiusura del tesseramento dei fascisti per l'anno XIX

Tutti i fascisti, salvo quelli mobilitati presso le unità combattenti, sono invitati a regolarizzare la loro posizione amministrativa entro il 21 marzo XIX, presentandosi nel seguente ordine:

Lettere A-B dal 7 al 10 marzo; lettere C-D dal 11 al 13 marzo; lettere E-F-G dal 14 al 16 marzo; lettere H-I-L-M dal 17 al 18 marzo; lettere N-O-P dal 20 al 22 marzo; lettere Q-R dal 24 al 26 marzo; lettere S dal 27 al 28 marzo; lettere T-U-V-Z dal 29 al 31 marzo.

L'Ufficio rinvia tessere e dà Cassa federale sono aperti al pubblico tutti i giorni feriali, compreso il sabato, dalle ore 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19.

Il Segretario Federale visita il Banco di Napoli

Ieri, nel pomeriggio, il Segretario Federale, preoccupato nelle sue visite agli Istituti di Credito, si è recato alla sede del Banco di Napoli.

Ricordato dal Direttore e dai funzionari dell'Istituto, ha compiuto una visita ai vari uffici. Indi si è recato nella sede del Banco di Napoli, dove ha parlato con il Direttore, il Rettore e il Comandante del Battaglione, e si è recato alla sede del Distretto militare.

Quindi, dopo aver assistito al rito dell'insediamento, il Segretario ha rivolto ai volontari i seguenti saluti: «X. Le pido di ricordarsi che tutti i volontari sanno conquistarsi gli ambiti titoli del valore militare sul campo di battaglia, nella visione della Vittoria. Ha quindi portato il Comandante del Distretto, il quale ha rivolto ai giovani un vigo doppio per l'eccezionale significato del vostro servizio. Ha quindi portato il Comandante del Distretto, il quale ha rivolto ai giovani un vigo doppio per l'eccezionale significato del vostro servizio. Ha quindi portato il Comandante del Distretto, il quale ha rivolto ai giovani un vigo doppio per l'eccezionale significato del vostro servizio.

Vibrante adunata fascista a Castel San Pietro

Ieri il Vicepresidente ha tenuto l'annunciata «conversazione» nel Teatro della Casa del Fascio di Castel San Pietro, sul tema: «Coraggio».

La sala era gremita di fascisti e di popolo e le parole del Gerarca sono state accolte con vivo interesse.

Hanno poi parlato alcuni fascisti, e infine un nostro pilota da bombardamento ha rievocato alcune sue audaci operazioni di guerra suscitando viva ammirazione e, allo fine, una imponente manifestazione al Duce e alle gloriose Forze Armate.

L'arte italiana illustrata dal Prof. Venè in Portogallo

In questi giorni, il Prof. Armando Venè Soprintendente ai Monumenti dell'Emilia, per incarico del Ministero degli Esteri ha tenuto a Lisbona, fra le più festose accoglienze, tre importanti conferenze sull'Arte Italiana. Il valente cavaliere Venè terrà una lezione alla Università di Oporto e di Coimbra.

Le ricette della Gatti a Imola

Come prima delle sue annunciate ricette la Compagnia di Dina Gatti ha dato ieri sera al Teatro Modernissimo di Imola La Colonnella di Piero Mazzioli, riportando uno schietto successo. Pubblico folto e molto applausivo, ha applaudito con entusiasmo le Gatti ed agli altri interpreti.

Si sa, l'ultima volta con 21 pezzi su 27, tre atti di Armando Curcio.

ALBO DELLA GLORIA

Tenente Eugenio Cosciani



L'11 gennaio, in seguito a ferite riportate durante un accanito combattimento sul fronte greco, immolò la sua vita il Tenente Medico degli Alpini Eugenio Cosciani, laureato in Medicina nell'Università di Bologna dove aveva fatto tutti gli studi universitari; apparteneva al Gruppo Alpini n. 10, 2° Reggimento Alpini, 11° Compagnia, 11° Battaglione Alpini, 11° Compagnia, 11° Battaglione Alpini, 11° Compagnia, 11° Battaglione Alpini.

Comunicazioni Federali

Il tesseramento dei richiamati alle armi

A chiarimento del comma 2 dell'Articolo di Disposizioni n. 49 del 23 gennaio n. 5 si precisa:

1) Per i fascisti mobilitati presso le unità combattenti, ferma restando l'iscrizione al Partito, il rilascio della tessera sarà rinviato al momento del richiamo al fronte della tessera sarà rinviato al momento del congedo.

2) I fascisti richiamati alle armi, non combattenti, sono esentati dal versamento delle quote di contributo per tutto il periodo di richiamo, restando però obbligati al ritiro della tessera al momento di iscrizione al P.N.F. ed al versamento del relativo importo.

3) Il trattamento di cui al punto 1 e 2 è identico tanto per gli ufficiali e sottufficiali che per i graduati e soldati.

4) Per gli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente effettivo mobilitati presso le unità combattenti, ferma restando l'iscrizione al Partito, il rilascio della tessera sarà rinviato al momento di richiamo al fronte, restando alle unità stesse. Per il periodo di mobilitazione presso i reparti combattenti, detti ufficiali e sottufficiali saranno esentati dal versamento delle quote di contributo.

5) Al momento del congedo o al momento della mobilitazione ogni interessato dovrà esibire i titoli atti a comprovare i requisiti di cui al punto precedente.

Comunicazioni Federali

Il tesseramento dei richiamati alle armi

A chiarimento del comma 2 dell'Articolo di Disposizioni n. 49 del 23 gennaio n. 5 si precisa:

1) Per i fascisti mobilitati presso le unità combattenti, ferma restando l'iscrizione al Partito, il rilascio della tessera sarà rinviato al momento del richiamo al fronte della tessera sarà rinviato al momento del congedo.

2) I fascisti richiamati alle armi, non combattenti, sono esentati dal versamento delle quote di contributo per tutto il periodo di richiamo, restando però obbligati al ritiro della tessera al momento di iscrizione al P.N.F. ed al versamento del relativo importo.

3) Il trattamento di cui al punto 1 e 2 è identico tanto per gli ufficiali e sottufficiali che per i graduati e soldati.

4) Per gli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente effettivo mobilitati presso le unità combattenti, ferma restando l'iscrizione al Partito, il rilascio della tessera sarà rinviato al momento di richiamo al fronte, restando alle unità stesse. Per il periodo di mobilitazione presso i reparti combattenti, detti ufficiali e sottufficiali saranno esentati dal versamento delle quote di contributo.

5) Al momento del congedo o al momento della mobilitazione ogni interessato dovrà esibire i titoli atti a comprovare i requisiti di cui al punto precedente.

Comunicazioni Federali

Il tesseramento dei richiamati alle armi

A chiarimento del comma 2 dell'Articolo di Disposizioni n. 49 del 23 gennaio n. 5 si precisa:

1) Per i fascisti mobilitati presso le unità combattenti, ferma restando l'iscrizione al Partito, il rilascio della tessera sarà rinviato al momento del richiamo al fronte della tessera sarà rinviato al momento del congedo.

2) I fascisti richiamati alle armi, non combattenti, sono esentati dal versamento delle quote di contributo per tutto il periodo di richiamo, restando però obbligati al ritiro della tessera al momento di iscrizione al P.N.F. ed al versamento del relativo importo.

3) Il trattamento di cui al punto 1 e 2 è identico tanto per gli ufficiali e sottufficiali che per i graduati e soldati.

4) Per gli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente effettivo mobilitati presso le unità combattenti, ferma restando l'iscrizione al Partito, il rilascio della tessera sarà rinviato al momento di richiamo al fronte, restando alle unità stesse. Per il periodo di mobilitazione presso i reparti combattenti, detti ufficiali e sottufficiali saranno esentati dal versamento delle quote di contributo.

5) Al momento del congedo o al momento della mobilitazione ogni interessato dovrà esibire i titoli atti a comprovare i requisiti di cui al punto precedente.

Comunicazioni Federali

Il tesseramento dei richiamati alle armi

A chiarimento del comma 2 dell'Articolo di Disposizioni n. 49 del 23 gennaio n. 5 si precisa:

1) Per i fascisti mobilitati presso le unità combattenti, ferma restando l'iscrizione al Partito, il rilascio della tessera sarà rinviato al momento del richiamo al fronte della tessera sarà rinviato al momento del congedo.

2) I fascisti richiamati alle armi, non combattenti, sono esentati dal versamento delle quote di contributo per tutto il periodo di richiamo, restando però obbligati al ritiro della tessera al momento di iscrizione al P.N.F. ed al versamento del relativo importo.

3) Il trattamento di cui al punto 1 e 2 è identico tanto per gli ufficiali e sottufficiali che per i graduati e soldati.

4) Per gli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente effettivo mobilitati presso le unità combattenti, ferma restando l'iscrizione al Partito, il rilascio della tessera sarà rinviato al momento di richiamo al fronte, restando alle unità stesse. Per il periodo di mobilitazione presso i reparti combattenti, detti ufficiali e sottufficiali saranno esentati dal versamento delle quote di contributo.

5) Al momento del congedo o al momento della mobilitazione ogni interessato dovrà esibire i titoli atti a comprovare i requisiti di cui al punto precedente.

Comunicazioni Federali

Il tesseramento dei richiamati alle armi

A chiarimento del comma 2 dell'Articolo di Disposizioni n. 49 del 23 gennaio n. 5 si precisa:

1) Per i fascisti mobilitati presso le unità combattenti, ferma restando l'iscrizione al Partito, il rilascio della tessera sarà rinviato al momento del richiamo al fronte della tessera sarà rinviato al momento del congedo.

2) I fascisti richiamati alle armi, non combattenti, sono esentati dal versamento delle quote di contributo per tutto il periodo di richiamo, restando però obbligati al ritiro della tessera al momento di iscrizione al P.N.F. ed al versamento del relativo importo.

3) Il trattamento di cui al punto 1 e 2 è identico tanto per gli ufficiali e sottufficiali che per i graduati e soldati.

4) Per gli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente effettivo mobilitati presso le unità combattenti, ferma restando l'iscrizione al Partito, il rilascio della tessera sarà rinviato al momento di richiamo al fronte, restando alle unità stesse. Per il periodo di mobilitazione presso i reparti combattenti, detti ufficiali e sottufficiali saranno esentati dal versamento delle quote di contributo.

5) Al momento del congedo o al momento della mobilitazione ogni interessato dovrà esibire i titoli atti a comprovare i requisiti di cui al punto precedente.

Comunicazioni Federali

Il tesseramento dei richiamati alle armi

A chiarimento del comma 2 dell'Articolo di Disposizioni n. 49 del 23 gennaio n. 5 si precisa:

1) Per i fascisti mobilitati presso le unità combattenti, ferma restando l'iscrizione al Partito, il rilascio della tessera sarà rinviato al momento del richiamo al fronte della tessera sarà rinviato al momento del congedo.

2) I fascisti richiamati alle armi, non combattenti, sono esentati dal versamento delle quote di contributo per tutto il periodo di richiamo, restando però obbligati al ritiro della tessera al momento di iscrizione al P.N.F. ed al versamento del relativo importo.

3) Il trattamento di cui al punto 1 e 2 è identico tanto per gli ufficiali e sottufficiali che per i graduati e soldati.

4) Per gli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente effettivo mobilitati presso le unità combattenti, ferma restando l'iscrizione al Partito, il rilascio della tessera sarà rinviato al momento di richiamo al fronte, restando alle unità stesse. Per il periodo di mobilitazione presso i reparti combattenti, detti ufficiali e sottufficiali saranno esentati dal versamento delle quote di contributo.

5) Al momento del congedo o al momento della mobilitazione ogni interessato dovrà esibire i titoli atti a comprovare i requisiti di cui al punto precedente.

Comunicazioni Federali

Il tesseramento dei richiamati alle armi

A chiarimento del comma 2 dell'Articolo di Disposizioni n. 49 del 23 gennaio n. 5 si precisa:

1) Per i fascisti mobilitati presso le unità combattenti, ferma restando l'iscrizione al Partito, il rilascio della tessera sarà rinviato al momento del richiamo al fronte della tessera sarà rinviato al momento del congedo.

2) I fascisti richiamati alle armi, non combattenti, sono esentati dal versamento delle quote di contributo per tutto il periodo di richiamo, restando però obbligati al ritiro della tessera al momento di iscrizione al P.N.F. ed al versamento del relativo importo.

3) Il trattamento di cui al punto 1 e 2 è identico tanto per gli ufficiali e sottufficiali che per i graduati e soldati.

4) Per gli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente effettivo mobilitati presso le unità combattenti, ferma restando l'iscrizione al Partito, il rilascio della tessera sarà rinviato al momento di richiamo al fronte, restando alle unità stesse. Per il periodo di mobilitazione presso i reparti combattenti, detti ufficiali e sottufficiali saranno esentati dal versamento delle quote di contributo.

5) Al momento del congedo o al momento della mobilitazione ogni interessato dovrà esibire i titoli atti a comprovare i requisiti di cui al punto precedente.

Comunicazioni Federali

Il tesseramento dei richiamati alle armi

A chiarimento del comma 2 dell'Articolo di Disposizioni n. 49 del 23 gennaio n. 5 si precisa:

1) Per i fascisti mobilitati presso le unità combattenti, ferma restando l'iscrizione al Partito, il rilascio della tessera sarà rinviato al momento del richiamo al fronte della tessera sarà rinviato al momento del congedo.

2) I fascisti richiamati alle armi, non combattenti, sono esentati dal versamento delle quote di contributo per tutto il periodo di richiamo, restando però obbligati al ritiro della tessera al momento di iscrizione al P.N.F. ed al versamento del relativo importo.

3) Il trattamento di cui al punto 1 e 2 è identico tanto per gli ufficiali e sottufficiali che per i graduati e soldati.

4) Per gli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente effettivo mobilitati presso le unità combattenti, ferma restando l'iscrizione al Partito, il rilascio della tessera sarà rinviato al momento di richiamo al fronte, restando alle unità stesse. Per il periodo di mobilitazione presso i reparti combattenti, detti ufficiali e sottufficiali saranno esentati dal versamento delle quote di contributo.

5) Al momento del congedo o al momento della mobilitazione ogni interessato dovrà esibire i titoli atti a comprovare i requisiti di cui al punto precedente.

Colmi della sventatezza umana

Incredibili distrazioni dei cittadini in tranvai

La sventatezza del pubblico è documentata, alla fine di ogni mese, dall'elenco degli oggetti rinvenuti e consegnati all'Ufficio Economico del Comune, il quale provvede, appunto, a segnalare pubblicamente la quantità e la specie degli oggetti smarriti. Le chiavi, in questa gradatoria della sventatezza umana, un posto di preferenza, seguite a qualche distanza dalle penne stilografiche e dai guanti. Le spose in viaggio di nozze, benché anche questo accade talvolta, come abbiamo narrato nei giorni scorsi. Ma non si tratta di mogli consegnate all'Ufficio.

Questo volevamo aggiungere: che non tutte le cose rinvenute vengono consegnate all'Economato Municipale. Quando è raccolto, ogni giorno, dagli agenti tranvai, e consegnato alla Direzione dell'Ateneo, come abbiamo visto, un'altra considerevole mole di oggetti che, pur documentando la sventatezza del pubblico, non figurano nella già complessa elencazione di ogni fine di mese. I biglietti rinvenuti, in fatti, ogni specie di cose. Qui, cioè in tranvai, la migliore rappresentanza di oggetti rinvenuti è costituita dagli uomini. E quelli femminili, o grazie al signore con la testolina fra le nuvole, sono in maggioranza stragrande.

Ma non mancano i soprabiti, i cappelli, i portamonete, ecc. I ragguardevoli non sono il numero delle borse, ma l'educazione dei petroncini, il sarebbe, di mandare questi effetti di moda in tranvai. Ma i ragguardevoli erano ancora nella scatola: niente da malignare, allora... Del resto, il colmo della sventatezza è stato quello di un viaggiatore che ha dimenticato in tranvai un apparecchio radio; e non mancano altri oggetti, come i libri, i quaderni, i diari, i portamonete, ecc. Ma non mancano i soprabiti, i cappelli, i portamonete, ecc. I ragguardevoli non sono il numero delle borse, ma l'educazione dei petroncini, il sarebbe, di mandare questi effetti di moda in tranvai. Ma i ragguardevoli erano ancora nella scatola: niente da malignare, allora... Del resto, il colmo della sventatezza è stato quello di un viaggiatore che ha dimenticato in tranvai un apparecchio radio; e non mancano altri oggetti, come i libri, i quaderni, i diari, i portamonete, ecc. Ma non mancano i soprabiti, i cappelli, i portamonete, ecc. I ragguardevoli non sono il numero delle borse, ma l'educazione dei petroncini, il sarebbe, di mandare questi effetti di moda in tranvai. Ma i ragguardevoli erano ancora nella scatola: niente da malignare, allora... Del resto, il colmo della sventatezza è stato quello di un viaggiatore che ha dimenticato in tranvai un apparecchio radio; e non mancano altri oggetti, come i libri, i quaderni, i diari, i portamonete, ecc. Ma non mancano i soprabiti, i cappelli, i portamonete, ecc. I ragguardevoli non sono il numero delle borse, ma l'educazione dei petroncini, il sarebbe, di mandare questi effetti di moda in tranvai. Ma i ragguardevoli erano ancora nella scatola: niente da malignare, allora... Del resto, il colmo della sventatezza è stato quello di un viaggiatore che ha dimenticato in tranvai un apparecchio radio; e non mancano altri oggetti, come i libri, i quaderni, i diari, i portamonete, ecc. Ma non mancano i soprabiti, i cappelli, i portamonete, ecc. I ragguardevoli non sono il numero delle borse, ma l'educazione dei petroncini, il sarebbe, di mandare questi effetti di moda in tranvai. Ma i ragguardevoli erano ancora nella scatola: niente da malignare, allora... Del resto, il colmo della sventatezza è stato quello di un viaggiatore che ha dimenticato in tranvai un apparecchio radio; e non mancano altri oggetti, come i libri, i quaderni, i diari, i portamonete, ecc. Ma non mancano i soprabiti, i cappelli, i portamonete, ecc. I ragguardevoli non sono il numero delle borse, ma l'educazione dei petroncini, il sarebbe, di mandare questi effetti di moda in tranvai. Ma i ragguardevoli erano ancora nella scatola: niente da malignare, allora... Del resto, il colmo della sventatezza è stato quello di un viaggiatore che ha dimenticato in tranvai un apparecchio radio; e non mancano altri oggetti, come i libri, i quaderni, i diari, i portamonete, ecc. Ma non mancano i soprabiti, i cappelli, i portamonete, ecc. I ragguardevoli non sono il numero delle borse, ma l'educazione dei petroncini, il sarebbe, di mandare questi effetti di moda in tranvai. Ma i ragguardevoli erano ancora nella scatola: niente da malignare, allora... Del resto, il colmo della sventatezza è stato quello di un viaggiatore che ha dimenticato in tranvai un apparecchio radio; e non mancano altri oggetti, come i libri, i quaderni, i diari, i portamonete, ecc. Ma non mancano i soprabiti, i cappelli, i portamonete, ecc. I ragguardevoli non sono il numero delle borse, ma l'educazione dei petroncini, il sarebbe, di mandare questi effetti di moda in tranvai. Ma i ragguardevoli erano ancora nella scatola: niente da malignare, allora... Del resto, il colmo della sventatezza è stato quello di un viaggiatore che ha dimenticato in tranvai un apparecchio radio; e non mancano altri oggetti, come i libri, i quaderni, i diari, i portamonete, ecc. Ma non mancano i soprabiti, i cappelli, i portamonete, ecc. I ragguardevoli non sono il numero delle borse, ma l'educazione dei petroncini, il sarebbe, di mandare questi effetti di moda in tranvai. Ma i ragguardevoli erano ancora nella scatola: niente da malignare, allora... Del resto, il colmo della sventatezza è stato quello di un viaggiatore che ha dimenticato in tranvai un apparecchio radio; e non mancano altri oggetti, come i libri, i quaderni, i diari, i portamonete, ecc. Ma non mancano i soprabiti, i cappelli, i portamonete, ecc. I ragguardevoli non sono il numero delle borse, ma l'educazione dei petroncini, il sarebbe, di mandare questi effetti di moda in tranvai. Ma i ragguardevoli erano ancora nella scatola: niente da malignare, allora... Del resto, il colmo della sventatezza è stato quello di un viaggiatore che ha dimenticato in tranvai un apparecchio radio; e non mancano altri oggetti, come i libri, i quaderni, i diari, i portamonete, ecc. Ma non mancano i soprabiti, i cappelli, i portamonete, ecc. I ragguardevoli non sono il numero delle borse, ma l'educazione dei petroncini, il sarebbe, di mandare questi effetti di moda in tranvai. Ma i ragguardevoli erano ancora nella scatola: niente da malignare, allora... Del resto, il colmo della sventatezza è stato quello di un viaggiatore che ha dimenticato in tranvai un apparecchio radio; e non mancano altri oggetti, come i libri, i quaderni, i diari, i portamonete, ecc. Ma non mancano i soprabiti, i cappelli, i portamonete, ecc. I ragguardevoli non sono il numero delle borse, ma l'educazione dei petroncini, il sarebbe, di mandare questi effetti di moda in tranvai. Ma i ragguardevoli erano ancora nella scatola: niente da malignare, allora... Del resto, il colmo della sventatezza è stato quello di un viaggiatore che ha dimenticato in tranvai un apparecchio radio; e non mancano altri oggetti, come i libri, i quaderni, i diari, i portamonete, ecc. Ma non mancano i soprabiti, i cappelli, i portamonete, ecc. I ragguardevoli non sono il numero delle borse, ma l'educazione dei petroncini, il sarebbe, di mandare questi effetti di moda in tranvai. Ma i ragguardevoli erano ancora nella scatola: niente da malignare, allora... Del resto, il colmo della sventatezza è stato quello di un viaggiatore che ha dimenticato in tranvai un apparecchio radio; e non mancano altri oggetti, come i libri, i quaderni, i diari, i portamonete, ecc. Ma non mancano i soprabiti, i cappelli, i portamonete, ecc. I ragguardevoli non sono il numero delle borse, ma l'educazione dei petroncini, il sarebbe, di mandare questi effetti di moda in tranvai. Ma i ragguardevoli erano ancora nella scatola: niente da malignare, allora... Del resto, il colmo della sventatezza è stato quello di un viaggiatore che ha dimenticato in tranvai un apparecchio radio; e non mancano altri oggetti, come i libri, i quaderni, i diari, i portamonete, ecc. Ma non mancano i soprabiti, i cappelli, i portamonete, ecc. I ragguardevoli non sono il numero delle borse, ma l'educazione dei petroncini, il sarebbe, di mandare questi effetti di moda in tranvai. Ma i ragguardevoli erano ancora nella scatola: niente da malignare, allora... Del resto, il colmo della sventatezza è stato quello di un viaggiatore che ha dimenticato in tranvai un apparecchio radio; e non mancano altri oggetti, come i libri, i quaderni, i diari, i portamonete, ecc. Ma non mancano i soprabiti, i cappelli, i portamonete, ecc. I ragguardevoli non sono il numero delle borse, ma l'educazione dei petroncini, il sarebbe, di mandare questi effetti di moda in tranvai. Ma i ragguardevoli erano ancora nella scatola: niente da malignare, allora... Del resto, il colmo della sventatezza è stato quello di un viaggiatore che ha dimenticato in tranvai un apparecchio radio; e non mancano altri oggetti, come i libri, i quaderni, i diari, i portamonete, ecc. Ma non mancano i soprabiti, i cappelli, i portamonete, ecc. I ragguardevoli non sono il numero delle borse, ma l'educazione dei petroncini, il sarebbe, di mandare questi effetti di moda in tranvai. Ma i ragguardevoli erano ancora nella scatola: niente da malignare, allora... Del resto, il colmo della sventatezza è stato quello di un viaggiatore che ha dimenticato in tranvai un apparecchio radio; e non mancano altri oggetti, come i libri, i quaderni, i diari, i portamonete, ecc. Ma non mancano i soprabiti, i cappelli, i portamonete, ecc. I ragguardevoli non sono il numero delle borse, ma l'educazione dei petroncini, il sarebbe, di mandare questi effetti di moda in tranvai. Ma i ragguardevoli erano ancora nella scatola: niente da malignare, allora... Del resto, il colmo della sventatezza è stato quello di un viaggiatore che ha dimenticato in tranvai un apparecchio radio; e non mancano altri oggetti, come i libri, i quaderni, i diari, i portamonete, ecc. Ma non mancano i soprabiti, i cappelli, i portamonete, ecc. I ragguardevoli non sono il numero delle borse, ma l'educazione dei petroncini, il sarebbe, di mandare questi effetti di moda in tranvai. Ma i ragguardevoli erano ancora nella scatola: niente da malignare, allora... Del resto, il colmo della sventatezza è stato quello di un viaggiatore che ha dimenticato in tranvai un apparecchio radio; e non mancano altri oggetti, come i libri, i quaderni, i diari, i portamonete, ecc. Ma non mancano i soprabiti, i cappelli, i portamonete, ecc. I ragguardevoli non sono il numero delle borse, ma l'educazione dei petroncini, il sarebbe, di mandare questi effetti di moda in tranvai. Ma i ragguardevoli erano ancora nella scatola: niente da malignare, allora... Del resto, il colmo della sventatezza è stato quello di un viaggiatore che ha dimenticato in tranvai un apparecchio radio; e non mancano altri oggetti, come i libri, i quaderni, i diari, i portamonete, ecc. Ma non mancano i soprabiti, i cappelli, i portamonete, ecc. I ragguardevoli non sono il numero delle borse, ma l'educazione dei petroncini, il sarebbe, di mandare questi effetti di moda in tranvai. Ma i ragguardevoli erano ancora nella scatola: niente da malignare, allora... Del resto, il colmo della sventatezza è stato quello di un viaggiatore che ha dimenticato in tranvai un apparecchio radio; e non mancano altri oggetti, come i libri, i quaderni, i diari, i portamonete, ecc. Ma non mancano i soprabiti, i cappelli, i portamonete, ecc. I ragguardevoli non sono il numero delle borse, ma l'educazione dei petroncini, il sarebbe, di mandare questi effetti di moda in tranvai. Ma i ragguardevoli erano ancora nella scatola: niente da malignare, allora... Del resto, il colmo della sventatezza è stato quello di un viaggiatore che ha dimenticato in tranvai un apparecchio radio; e non mancano altri oggetti, come i libri, i quad

TITIMEZZE

GLI ATTACCHI ALL'INGHILTERRA

Vasti incendi a Cardiff

Due piroscafi affondati - Nove aerei abbattuti - Colpo di mano contro un'isola norvegese e rapida fuga di navi britanniche

Berlino, 5 marzo
Il Comando Supremo comunica:
Il movimento delle truppe tedesche in Bulgaria prosegue metodicamente. Nelle ore antimeridiane del 4 marzo piccole forze navali britanniche hanno tentato un colpo di mano contro un'isola norvegese, fra la scogliera della Norvegia settentrionale, causando vittime in alcuni battelli da pesca colati a picco. Alcuni pescatori tedeschi e norvegesi vennero fatti prigionieri. Ancora prima dell'organizzazione della controffensiva tedesca, le navi da guerra nemiche abbandonarono a tutta velocità le acque norvegesi. Nel Mediterraneo sono stati bombardati durante il giorno nuovi concentramenti di truppe e un aeroplano praga Agedabla da aerei da bombardamento in picchiata e da apparecchi da combattimento leggeri.

Danni confessati da Londra e menzogne sulle perdite

Washington, 5 marzo
Telegrammi giunti ai giornali definiscono drammatico il bombardamento subito la notte scorsa da Cardiff da parte dell'aviazione tedesca. Le bombe hanno provocato enormi danni, ma non molte ore dopo il prezzo di grandi sforzi è stato possibile spegnere. L'impegno di razzi ultrapotenti ha permesso ai tedeschi di individuare esattamente gli obiettivi da colpire.

Intrighi inglesi in Oriente

Intromissioni nella politica dell'Iraq - Le manovre intorno a Damasco con elementi degaullisti

X, 5 marzo
Dopo lo scacco nei Balcani l'Inghilterra sposta il centro dei suoi intrighi e delle sue manovre per estendere il conflitto o almeno per arraffare qualcosa. Risultano sempre più evidenti i sintomi che essa sta preparando un colpo di mano sulla Siria allo scopo di mettere sotto il suo controllo questo Paese ricco di petrolio e di risorse naturali. Gli ambienti militari e diplomatici britannici si servono per l'attuazione di questo piano prevalentemente degli elementi simpatizzanti con il traditore De Gaulle, i quali vivono più o meno nascostamente in Siria. Con tale piano viene approfondendosi il contrasto franco-inglese che da 25 anni dura nel Levante. Il gioco svolto dagli inglesi nel passato, che è consistito nell'allestire una alleanza con la Francia, sta ora riprendendo. La propaganda britannica cerca infatti di soffocare con tutti i mezzi gli arabi contro il loro commissario fedele al Messallieh Pétain, mentre al tempo stesso si assicura la complicità dei degaullisti, i quali al momento opportuno dovrebbero consegnare la Siria all'Inghilterra. Si comprende che tale propaganda rinnova ancora una volta tutte le possibili promesse di libertà e indipendenza agli arabi della Siria e presenta il regime francese come l'unico ostacolo. E' chiaro però che simile propaganda appare tutt'altro che meritevole di essere presa sul serio. Infatti, come si assistono da decenni all'oppressione dell'elemento arabo di Palestina, così non c'è da stupirsi se i nazionalisti siriani si dimostrano refrattari a qualsiasi alleanza britannica.

Grandinata di bombe

Come annunciava il bollettino del Comando Supremo germanico, Cardiff in Portland è stato oggetto di una nuova violenta grandinata di bombe tedesche che hanno provocato danni ingenti e distrutto nel settore del porto in cui vengono scaricati i rifornimenti militari. Un corrispondente della guerra tedesca della "Compagnia di propaganda" partecipante all'azione ne descrive alcuni interessanti momenti.

Scontri in Siria

Roma, 5 marzo
Notizie da Damasco e Mondo Arabo informano che l'agitazione popolare è stata intensificata sempre più in tutta la Siria. Durante la giornata di ieri si sono verificati scontri fra elementi dimostranti e della truppa. Avendo questi fatto uso delle armi, vi sono stati alcuni morti e numerosi feriti.

Diserzioni di soldati indiani

Tokio, 5 marzo
Un episodio che desta anche se già fedelissimo è indiano non solo in questo momento, ma anche in quello futuro, è quello di un soldato indiano che si è sottratto allo spirito di rivolta dell'epoca di Nana Sahib, si sta veramente alla frontiera fra la Malacca e la Thailandia dove il loro numero è stato notevolmente aumentato. Gli indiani abbandonano i reparti, gettando le armi e passano in frontiera come disertori. Notizie da Bangkok da fonte degna di fede, informano che il numero di questi disertori è aumentato in modo considerevole e che i casi di insubordinazione tra le truppe indiane che si trovano nella penisola di Malacca, si fanno sempre più frequenti, malgrado le repressioni e le punizioni inflitte da un governo che si apprende da Londra che in un discorso il Segretario di Stato inglese per l'India e la Birmania ha dichiarato che l'Impero inglese in Estremo Oriente si trova in un'impasse critica, anzi addirittura a rischio di sconfitta. Ha inoltre dichiarato che l'Inghilterra non ha nessun desiderio di minacciare o provocare qualsiasi Potenza di quella parte del mondo, ma è però determinata a difendere i suoi territori e a assicurare la loro libertà e indipendenza. Si apprende dai rinforzi di truppe britanniche inviati a Singapore e nel territorio della Malacca, perché Singapore, come è noto, è un punto di partenza per le comunicazioni marittime del sistema imperiale e il pericolo maggiore - ha detto Amery - è ora molto vicino alla Patria. Non è possibile fare altro che intensificare le forze e si limita a sottolineare che fatti e cioè il loro molto aperto e cordiale, del comunicato dell'agenzia Anatolica e la manifesta soddisfazione con cui Ankara ha preso atto delle ripetute modificazioni di una nuova perorazione del Ministro britannico.

Weygand atteso a Vichy per un rapporto a Pétain

Vichy, 5 marzo
Il generale Weygand è atteso per domani a Vichy per riferire al Maresciallo Pétain.

Arresti a Spalato di sabotatori

Belgrado, 5 marzo
La polizia di Spalato ha scoperto un gruppo di terroristi che hanno commesso atti di sabotaggio contro i treni e i trasporti. Finora cinque persone sono state arrestate. E' stata scoperta una bomba incendiaria nella abitazione di uno degli arrestati. Il giudice generale britannico di Zagabria

Le perdite dell'Esercito francese

Ginevra, 5 marzo
I giornali francesi informano: oggi è apparso ben presto un libro di Jean Lohseier che espone le perdite dell'esercito francese durante la campagna 1939-40. Non solo ancora stato pubblicato cifre ufficiali dei morti ma si apprende che fino al 15 febbraio sono stati contati 80 mila soldati morti in Francia ed altri ventimila soldati morti in Belgio. Il numero di morti è di 120 mila, mentre il numero di feriti è di 150 mila. Il numero di uomini è stato fatto prigioniero 40 mila. Ufficiali sono stati uccisi, feriti o dispersi dei quali 14.500 ufficiali in servizio attivo e circa 85 per cento delle loro famiglie. Del resto, ufficiali francesi in servizio attivo secondo queste cifre, 45 giorni della campagna del 1940 hanno provocato in Francia perdite che nei primi tre mesi della guerra del 1914 (D.N.I.).

Gli scioperi negli Stati Uniti

L'artificioso ottimismo di Roosevelt smentito dalla stampa

Nuova York, 5 marzo
Lo sciopero degli operai addetti alla costruzione del grande centro militare di difesa conosciuta di Wilmington, nella Carolina del nord, va estendendosi. Stamani soltanto 3 mila operai su 15 mila sono riusciti a forzare i cordoni di sorveglianza stesi intorno ai grandi edifici da circa 5 mila soperanti.

IN LINEA CON L'ASSE

Ferma replica bulgara a minacciosi insulti britannici

Sofia, 5 marzo
A poche ore di distanza dalla rottura delle relazioni diplomatiche fra il Governo di Sofia e quello di Londra la radio britannica, con una speciale emissione in lingua bulgara, ha creduto di dover lanciare insulti e minacce contro il popolo bulgario e i suoi governanti.

1) L'opinione espressa dal Governo di Londra che le recenti decisioni della Bulgaria non mirino alla imitazione del corso di azione non è che un misero tentativo di addossare ad altri quelle che sono le responsabilità dei britannici inglesi.

IL SUCCESSO DEL PRESTITO ITALIANO

Massimo rilievo nel Reich

Berlino, 5 marzo
La stampa tedesca, e in particolare quella di Berlino, ha dato il massimo rilievo al successo del prestito italiano. Questa vittoria è considerata una prova della vitalità e della forza del popolo italiano.

Le minacce inglesi prendono di mira Belgrado

Berlino, 5 marzo
Oggi nel medesimo castello del Belvedere di Vienna è stato firmato il secondo documento dell'adesione della Bulgaria al Patto tripartito.

Lo stato di coniugato o vedovo

Roma, 5 marzo
Il Duce ha disposto che sia sospeso per tutti gli appartenenti alle Forze Armate e fino a sei mesi dopo la cessazione dell'attuale stato di guerra, l'applicazione delle norme che prescrivono lo stato di coniugato o di vedovo come requisito indispensabile per le promozioni.

Valentino Samoggia

di anni 35
Straziani ne danno il nome al padre EMANUELE, la moglie ROSA ed i parenti tutti.

Giovanni Repetto

di anni 35
Straziani ne danno il nome al padre EMANUELE, la moglie ROSA ed i parenti tutti.

Gli agenti ed i dipendenti

"Tenuta Graziosa"
addoloratissimi, annunciano la morte del loro amatissimo papà.

Giovanni Repetto

di anni 35
Straziani ne danno il nome al padre EMANUELE, la moglie ROSA ed i parenti tutti.

Astorre Pizzi

di anni 35
Straziani ne danno il nome al padre EMANUELE, la moglie ROSA ed i parenti tutti.

Gli inglesi sgombrerebbero anche dalla Jugoslavia

Budapest, 5 marzo
I dispetti giunti dalla Turchia non mancano di registrare un certo ottimismo che è facilmente riconoscibile tra i turchi dopo il messaggio di Hitler al Presidente della Repubblica, Luccioni.

Arresti a Spalato di sabotatori

Belgrado, 5 marzo
La polizia di Spalato ha scoperto un gruppo di terroristi che hanno commesso atti di sabotaggio contro i treni e i trasporti. Finora cinque persone sono state arrestate. E' stata scoperta una bomba incendiaria nella abitazione di uno degli arrestati. Il giudice generale britannico di Zagabria

Gli inglesi sgombrerebbero anche dalla Jugoslavia

Budapest, 5 marzo
I dispetti giunti dalla Turchia non mancano di registrare un certo ottimismo che è facilmente riconoscibile tra i turchi dopo il messaggio di Hitler al Presidente della Repubblica, Luccioni.

Arresti a Spalato di sabotatori

Belgrado, 5 marzo
La polizia di Spalato ha scoperto un gruppo di terroristi che hanno commesso atti di sabotaggio contro i treni e i trasporti. Finora cinque persone sono state arrestate. E' stata scoperta una bomba incendiaria nella abitazione di uno degli arrestati. Il giudice generale britannico di Zagabria

Gli inglesi sgombrerebbero anche dalla Jugoslavia

Budapest, 5 marzo
I dispetti giunti dalla Turchia non mancano di registrare un certo ottimismo che è facilmente riconoscibile tra i turchi dopo il messaggio di Hitler al Presidente della Repubblica, Luccioni.

Valentino Samoggia

di anni 35
Straziani ne danno il nome al padre EMANUELE, la moglie ROSA ed i parenti tutti.

Giovanni Repetto

di anni 35
Straziani ne danno il nome al padre EMANUELE, la moglie ROSA ed i parenti tutti.

Gli agenti ed i dipendenti

"Tenuta Graziosa"
addoloratissimi, annunciano la morte del loro amatissimo papà.

Giovanni Repetto

di anni 35
Straziani ne danno il nome al padre EMANUELE, la moglie ROSA ed i parenti tutti.

Astorre Pizzi

di anni 35
Straziani ne danno il nome al padre EMANUELE, la moglie ROSA ed i parenti tutti.

Gli inglesi sgombrerebbero anche dalla Jugoslavia

Budapest, 5 marzo
I dispetti giunti dalla Turchia non mancano di registrare un certo ottimismo che è facilmente riconoscibile tra i turchi dopo il messaggio di Hitler al Presidente della Repubblica, Luccioni.

stato in Inghilterra un solo uomo ed una sola donna che potesse permettersi il lusso di acquistare un cappello nuovo o di rimodernare quello dell'anno passato...

Iniziato pagamento delle pensioni di guerra con gli aumenti e i raddoppi.

Non bisogna illudersi per ciò che concerna i grossi redditi già aspramente tassati dalle imposte antireddito e sulle successioni...

Il consumo della carne in base alla nuova disciplina.

La distribuzione sarà equa e regolare settimana per settimana - Un controllo che impedirà ogni abuso.

Le recenti disposizioni che regolano il consumo della carne vengono dal luogo di qualche dubbio circa il modo con cui verrà distribuita alle singole macellerie...

Chiarezza del regolamento. I dubbi non sono in realtà giustificati, poiché le disposizioni emanate dal Ministero dell'Agricoltura...

Tale, del resto, il destino monetario dei popoli vinti, perenni vittime del movimento a spirale proprio degli estremi delle imposte e dei prestiti...

Così della Francia, prima della disfatta, non meno orgogliosa della Gran Bretagna, della sua ricchezza...

Non senza trucco possibile. La raziona di carne spettante ad ogni consumatore dovrà essere stabilita, per due settimane per settimana...

Esenzione degli adeguamenti salariali dall'imposta di ricchezza mobile.

Erano sorti dubbi sull'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile delle quote di salario costituenti adeguamenti salariali...

Il prezzo della lana rimane invariato nel 1941.

In applicazione alle disposizioni sul blocco dei prezzi, il Ministero dell'Agricoltura ha stabilito che il prezzo globale di vendita della lana...

Fabbrica di caramelle divorata da un incendio.

Un'irana micrometeora ha strato tra Marzabota e Foggia di Benedetto.

Una calata del porto di Napoli intitolata ad Italo Balbo.

Il tenente Aldo Zucchi, caduto eroicamente alla testa del suo reparto di ascari, nell'Africa Orientale italiana.

I canoni delle radioguidazioni.

Agevolazioni per gli abbonati richiamati alle armi.

Le norme che disciplinano il pagamento dei canoni di abbonamento alle radioguidazioni, stabiliscono che ove l'abbonato non intenda, o non possa per qualsiasi ragione più usufruire delle radioguidazioni circolari e continui a detenere l'apparecchio...

In rapporto all'eventualità che, per effetto di un provvedimento amministrativo cessino dall'utilizzare delle radioguidazioni, e per evitare che in tal caso l'abbonato venga considerato come un canone di abbonamento perenne...

Le convenienze militari e il prelievo dei generi razionati.

Com'è noto, le convenienze militari ed assimilate non sono assoggettate al tassamento. Tuttavia il prelievo dei generi razionati da parte di tali convenienze...

Tutte le convenienze dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della M.V.S.N. del Corpo di Polizia e dei Vigili del Fuoco (accensuisti)...

Contratti integrativi provinciali per l'industria della ceramica.

Devedosi provvedere alla integrazione del contratto nazionale di lavoro per l'industria della ceramica, degli abastivi, del grès, dei materiali refrattari...

La produzione dei motoveicoli regolata da precise norme.

All'esame dei competenti organi corporativi un provvedimento di legge che dà facoltà al Ministero delle Comunicazioni di concerto con i Ministri delle Finanze e delle Scienze, della Cultura e delle Belle Arti...

Nessun trucco possibile.

Il provvedimento stabilisce che le fabbriche costruttrici di motoveicoli e loro parti sostituite, dopo esaurita la produzione...

La Sovrana visita a Roma la Mostra di uno scultore bulgaro.

La Mostra dello scultore bulgaro Kirił Todorov, l'artista che Roma educò con il suo spirito e la sua immortale tradizione...

Tre condanne a Milano per falsa testimonianza.

Si è avuta l'importante conclusione in sede penale di una vertenza sindacale instaurata l'anno dell'agosto 1937 davanti alla Sezione di lavoro al nostro Tribunale...

Emerita truffatrice torinese che si è impossessata di un milione.

Tempo fa veniva arrestata certa Angela Taddei in via Donato, di 44 anni, per avere truffato la signora Maria Laura...

Confinano la madre in un bugiattolo per lucrare sull'abito della sua cenerentola.

Un fratello Giuseppe, Giulio e Amelia Moriconi, convivono con la madre Maria...

Una irana micrometeora ha strato tra Marzabota e Foggia di Benedetto.

Un'irana micrometeora è stata avvistata il 24 marzo scorso tra Marzabota e Foggia di Benedetto...

Una calata del porto di Napoli intitolata ad Italo Balbo.

Con una recente ordinanza il presidente dell'Ente Autonomo per il porto di Napoli ha disposto che per rendere più agevole il traffico di imbarcazioni...

Il tenente Aldo Zucchi, caduto eroicamente alla testa del suo reparto di ascari, nell'Africa Orientale italiana.

Borse e Cambi.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Borse e Cambi.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Table with columns for various markets: BORSAS DI BOLOGNA, BORSAS DI MILANO, AZIONI, etc.

Pugnato dalla donna che aveva abbandonato.

Tale Giuseppe De Maffei, di 35 anni, aveva abbandonato per un mese la moglie...

Il tenente Aldo Zucchi, caduto eroicamente alla testa del suo reparto di ascari, nell'Africa Orientale italiana.

Il tenente Aldo Zucchi, caduto eroicamente alla testa del suo reparto di ascari, nell'Africa Orientale italiana.

Il tenente Aldo Zucchi, caduto eroicamente alla testa del suo reparto di ascari, nell'Africa Orientale italiana.

Il tenente Aldo Zucchi, caduto eroicamente alla testa del suo reparto di ascari, nell'Africa Orientale italiana.

Il tenente Aldo Zucchi, caduto eroicamente alla testa del suo reparto di ascari, nell'Africa Orientale italiana.

Il tenente Aldo Zucchi, caduto eroicamente alla testa del suo reparto di ascari, nell'Africa Orientale italiana.

Il tenente Aldo Zucchi, caduto eroicamente alla testa del suo reparto di ascari, nell'Africa Orientale italiana.

Il tenente Aldo Zucchi, caduto eroicamente alla testa del suo reparto di ascari, nell'Africa Orientale italiana.

Il tenente Aldo Zucchi, caduto eroicamente alla testa del suo reparto di ascari, nell'Africa Orientale italiana.

Il tenente Aldo Zucchi, caduto eroicamente alla testa del suo reparto di ascari, nell'Africa Orientale italiana.

Il tenente Aldo Zucchi, caduto eroicamente alla testa del suo reparto di ascari, nell'Africa Orientale italiana.

Il tenente Aldo Zucchi, caduto eroicamente alla testa del suo reparto di ascari, nell'Africa Orientale italiana.

Il tenente Aldo Zucchi, caduto eroicamente alla testa del suo reparto di ascari, nell'Africa Orientale italiana.

Il tenente Aldo Zucchi, caduto eroicamente alla testa del suo reparto di ascari, nell'Africa Orientale italiana.

Il tenente Aldo Zucchi, caduto eroicamente alla testa del suo reparto di ascari, nell'Africa Orientale italiana.

Il tenente Aldo Zucchi, caduto eroicamente alla testa del suo reparto di ascari, nell'Africa Orientale italiana.

Il tenente Aldo Zucchi, caduto eroicamente alla testa del suo reparto di ascari, nell'Africa Orientale italiana.

Il tenente Aldo Zucchi, caduto eroicamente alla testa del suo reparto di ascari, nell'Africa Orientale italiana.

Il tenente Aldo Zucchi, caduto eroicamente alla testa del suo reparto di ascari, nell'Africa Orientale italiana.

Il tenente Aldo Zucchi, caduto eroicamente alla testa del suo reparto di ascari, nell'Africa Orientale italiana.

Il tenente Aldo Zucchi, caduto eroicamente alla testa del suo reparto di ascari, nell'Africa Orientale italiana.

Il tenente Aldo Zucchi, caduto eroicamente alla testa del suo reparto di ascari, nell'Africa Orientale italiana.

Il tenente Aldo Zucchi, caduto eroicamente alla testa del suo reparto di ascari, nell'Africa Orientale italiana.

Il tenente Aldo Zucchi, caduto eroicamente alla testa del suo reparto di ascari, nell'Africa Orientale italiana.

Il tenente Aldo Zucchi, caduto eroicamente alla testa del suo reparto di ascari, nell'Africa Orientale italiana.

Il tenente Aldo Zucchi, caduto eroicamente alla testa del suo reparto di ascari, nell'Africa Orientale italiana.

Il tenente Aldo Zucchi, caduto eroicamente alla testa del suo reparto di ascari, nell'Africa Orientale italiana.

Il tenente Aldo Zucchi, caduto eroicamente alla testa del suo reparto di ascari, nell'Africa Orientale italiana.

Il tenente Aldo Zucchi, caduto eroicamente alla testa del suo reparto di ascari, nell'Africa Orientale italiana.

ANNUNZI SANITARI. Dr. D. Tassoni. Prof. D. Zanichelli. Prof. T. Guerrieri. Quando l'ambasciatore... Nella sua veste di mistero... TO-RAD... Maccaioni...

CROCIACHE DELLO SPORT

La conversazione di E. Colombo nel salone del "Carfino",

Nei saloni del "Carfino", dove si era radunata una numerosa folla di sportivi, Emilio Colombo, presidente della Federazione italiana del ciclismo, ha intrattenuto una interessante conversazione con i cronisti. L'oratore che ha parlato con la competenza del tecnico e il calore dell'apassionato, ha intrattenuto i suoi ascoltatori in una maniera simpatica, abbracciando tutti, facendoli partecipi del suo pensiero, delle sue opinioni, delle sue aspirazioni, delle sue preoccupazioni e non una conferenza ad inviti di quella che ha avuto il tono antipatico e quello che ha avuto il tono antipatico e quello che ha avuto il tono antipatico.

Colombo ha intrattenuto il folto uditorio facendo, dopo un'ampia introduzione, una nutrita e colorita esposizione che ha avuto interesse e divertimento. E ha avuto di buon spirito che ha tenuto in mano la sua conversazione, che ha tenuto in mano la sua conversazione, che ha tenuto in mano la sua conversazione.

Il ciclismo è un'attività sportiva che ha avuto di buon spirito che ha tenuto in mano la sua conversazione, che ha tenuto in mano la sua conversazione, che ha tenuto in mano la sua conversazione.

La S. C. Pasquelli per i terzi di guerra. La S. C. Pasquelli per i terzi di guerra. La S. C. Pasquelli per i terzi di guerra.

IL GIRO DI SPAGNA

Non è prevista la partecipazione di corridori italiani

La mancata disputa del Giro ciclistico d'Italia, che si è svolta in un clima di non partecipazione di corridori italiani, ha avuto di buon spirito che ha tenuto in mano la sua conversazione, che ha tenuto in mano la sua conversazione, che ha tenuto in mano la sua conversazione.

Partita di qualificazione a Firenze

fra il Guf Bologna e il Guf Parma

Il Direttore gara della Federazione di Rugby, dopo la riunione del Guf Roma, ha effettuato l'incarico del Guf Bologna, ha avuto di buon spirito che ha tenuto in mano la sua conversazione, che ha tenuto in mano la sua conversazione, che ha tenuto in mano la sua conversazione.

LE CORSE ALL'ARCOVEGNO

Diamantino prevale di misura su Reduce nel Premio Mara-Notstrum

Un bel pubblico, ieri, all'Arcovegno di Arcovegno, ha assistito alle corse di Diamantino e Reduce. Diamantino ha prevalso di misura su Reduce nel Premio Mara-Notstrum.

Sette concorsi a premi delle Casse per gli infortuni agricoli

La Federazione delle Casse mutuali infortuni agricoli ha deliberato il programma di attività preventiva per l'anno 1941-1942.

TIRO A VOLO

La conclusione del Premio Galletti si avrà oggi all'Arco Guidi

Un ottimo successo ha avuto il primo gran premio organizzato dal Circolo di tiro a volo "Arco Guidi". La conclusione del Premio Galletti si avrà oggi all'Arco Guidi.

Multe e squalifiche del D. D. S.

Biavati e Rosellini ammoniti

Il D. D. S. ha emesso multe e squalifiche nei confronti di Biavati e Rosellini. Biavati e Rosellini sono stati ammoniti.

Il Bologna per la partita di Venezia

Allenamento a ranghi ridotti

Il Bologna si è allenato a ranghi ridotti per la partita di Venezia. L'allenamento è stato svolto in condizioni di difficoltà.

Una lodevole iniziativa

di incontri di domenica al Littoriale

Una lodevole iniziativa di incontri di domenica al Littoriale. L'iniziativa è stata promossa dalla Federazione di calcio.

Una centenaria barese

che vuol vivere sino alla vittoria

Una centenaria barese che vuol vivere sino alla vittoria. La centenaria è stata celebrata con grande solennità.

NOTIZIE AGRICOLE

Parliamo delle viti

Parliamo delle viti. Le viti sono coltivate in grandi quantità in Italia. La coltura delle viti è molto importante per l'economia italiana.

La pianista Pasi

La pianista Pasi ha dato un concerto di successo. La pianista Pasi è una delle più grandi pianiste italiane.

Due film tedeschi

applauditi a Tripoli

Due film tedeschi applauditi a Tripoli. I film sono stati visti con interesse e ammirazione.

Spettacoli

Un sorriso sul mondo di Piero Mazzolotti

Un sorriso sul mondo di Piero Mazzolotti. Il libro di Mazzolotti è una lettura interessante e divertente.

La pianista Pasi

La pianista Pasi ha dato un concerto di successo. La pianista Pasi è una delle più grandi pianiste italiane.

Due film tedeschi

applauditi a Tripoli

Due film tedeschi applauditi a Tripoli. I film sono stati visti con interesse e ammirazione.

Paradiso per due

Paradiso per due. Il film racconta la storia di un amore che si è consumato in un paradiso.

La Lotteria di Roma

Gli ultimi numeri estratti - Un altro bolognese "consolato"

La Lotteria di Roma. Gli ultimi numeri estratti. Un altro bolognese "consolato".

Vivo successo a Roma

del "Ratto da serraglio", di Mozart

Vivo successo a Roma del "Ratto da serraglio", di Mozart. L'opera è stata rappresentata con grande successo.

NOTE AGRICOLE

La concimazione della vite

La concimazione della vite. La concimazione è un'operazione importante per la coltura delle viti.

Due film tedeschi

applauditi a Tripoli

Due film tedeschi applauditi a Tripoli. I film sono stati visti con interesse e ammirazione.

Paradiso per due

Paradiso per due. Il film racconta la storia di un amore che si è consumato in un paradiso.

La Lotteria di Roma

Gli ultimi numeri estratti - Un altro bolognese "consolato"

La Lotteria di Roma. Gli ultimi numeri estratti. Un altro bolognese "consolato".

NOTE AGRICOLE

La concimazione della vite

La concimazione della vite. La concimazione è un'operazione importante per la coltura delle viti.

Due film tedeschi

applauditi a Tripoli

Due film tedeschi applauditi a Tripoli. I film sono stati visti con interesse e ammirazione.

Paradiso per due

Paradiso per due. Il film racconta la storia di un amore che si è consumato in un paradiso.

La Lotteria di Roma

Gli ultimi numeri estratti - Un altro bolognese "consolato"

La Lotteria di Roma. Gli ultimi numeri estratti. Un altro bolognese "consolato".

MAGNESIA SPELLESE
UN PURGANTE CHE VI SALVA
DAGLI IMBARAZZI DI STOMACO ED INTESTINO

RACCOLTI POSTALI
GIUNGO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRESPONDE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA - SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE - HANNO CORSO COI TRENI DIRETTI E DIRETTISSIMI - SONO RECAPITATI A DOMICILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE

PICCOLI AVVISI
RAPPRESENTANTI AGENTE VIAGGIATORI
LEZIONI CONVERSAZIONI TRADUZIONI
AFFETTI APPARTAMENTI E LOCAZIONI

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S.R.L.
VIA INDEPENDENZA 12-14 piano terra
tel. 1234-1235

OGGETTI OFFERTI E RICHIESTI
CAMPANA DI OFFERTE E RICHIESTE
OGGETTI OFFERTI E RICHIESTI

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO
CAMPANA DI OFFERTE E RICHIESTE
DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO

FERNET-BRANCA
TONICO-APERITIVO-DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA S.A. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

TIME NOTIZIE

I tedeschi bombardano a Portsmouth il cantiere ed alcune caserme

Un posamine affondato - L'impresa contro l'aeroporto di Hal Far - Nuovi colpi alla flotta mercantile inglese

Berlino, 6 marzo. Il Comando Supremo comunica: Un sommergibile ha affondato oltre 5 mila tonnellate di navette mercantili nel mare del Nord, con ciò, una cifra totale di 27 mila tonnellate colate a picco.

Nel Mediterraneo, formazioni tedesche da bombardamento e da picchiata, scortate dalla caccia germanica, hanno attaccato, con grande successo, l'aeroporto di Hal Far, nella baia di Malta. Gli apparecchi hanno distrutto avariosamente e rifugi per la truppa nonché diversi aerei nemici al suolo. La caccia ha fatto precipitare in combattimento aereo, nel cielo dell'aeroporto, tre apparecchi britannici.

Anche nell'Africa settentrionale i bombardieri tedeschi hanno attaccato con ottimo successo, un aerodromo nemico.

Aeropiani da ricognizione hanno bombardato l'insediamento di Portsmouth continuando a colpire il cantiere statale. Sulle coste scozzesi è stato distrutto con un colpo in pieno, un posamine britannico.

Il tentativo nemico di sorvegliare durante il giorno con alcuni apparecchi da bombardamento scortati da caccia, la Francia settentrionale è fallito grazie alla decisa azione di difesa delle nostre squadriglie caccia e della caccia di terra nemica. I nostri caccia hanno abbattuto in combattimento aereo ed uno a mezzo della contraerea. Il nemico non ha sorvolato il territorio tedesco né di giorno né di notte.

Dal 27 febbraio al 5 marzo gli inglesi hanno perduto complessivamente 23 apparecchi, 10 dei quali in duelli aerei. 5 ad opera della contraerea e due abbattuti da unità della flotta da guerra. Un certo numero di apparecchi britannici è stato inoltre distrutto al suolo. Nello stesso periodo di tempo sono andati perduti 15 nostri apparecchi.

Il D. N. B. informa che i naufragi appartenenti agli equipaggi del sommergibile britannico distrutto il 12 febbraio da navi tedesche in Atlantico, hanno fatto delle dichiarazioni che confermano i dati comunicati dalla Germania secondo i quali il numero delle navi distrutte appartenenti al convoglio è di 14.

Queste dichiarazioni, fatte da appartenenti agli equipaggi britannici, riescono molto piacevoli all'Amministrazione britannica. Quest'ultimo si era deciso, solo dopo undici giorni dalla distruzione, ad annunciare la perdita di sei navi e di un aereo, dopo aver ammesso la distruzione di altri due vapori.

Nel tentativo di cancellare la sfavorevole impressione prodotta all'estero dal rapporto dei naufragi inglesi, la stampa ufficiale britannica cerca ora di mettere in dubbio l'attendibilità dei dati forniti dal comunicato germanico affermando che il Comando Supremo tedesco avrebbe dapprima annunciato la distruzione di sei navi e di un aereo, riducendo successivamente tale cifra a quattordici.

Questa affermazione della Reuters è falsa. Nel bollettino tedesco del 13 febbraio è detto che erano state distrutte in Inghilterra sei navi e un aereo, e che il Comando Supremo, a integrazione del bollettino precedente, comunicò che questa cifra si eleva a quattordici. Questa, termina il D. N. B. è la verità.

Nella lista riassuntiva delle perdite della marina mercantile britannica per il mese di febbraio pubblicata dal Comando Supremo delle Forze armate vengono annunciate con una grossa riserva, i nomi di sei navi e di un aereo. Si possono considerare perduti. Fra questi piroscafi si trova anche, a quanto si apprende oggi, il vapore britannico Ancher, che fu distrutto da una nave dotata di speciali impianti frigoriferi in viaggio verso la Gran Bretagna con carico di carne congelata. Questo grosso trasporto fu colpito il 30 febbraio a 400 miglia ad ovest dell'Irlanda da un apparecchio tedesco di grande autonomia. Le parti della nave, evemente fannaggiate riportarono varie falle attraverso le quali penetrò l'acqua facendo piombare la nave su di un fianco. I soccorsi furono tentati in vano. Il relitto dimostrava la gravità delle avarie da esso subite. Sembrò si ripeterono con sempre maggiore urgenza quando, poco tempo dopo, cessarono completamente.

La perdita dell'Ancher, che importava circa 14 mila tonnellate di carne congelata, costituisce un grave colpo per il vettovagliamento dell'Inghilterra. Nella situazione attuale di razionamento la Gran Bretagna consuma annualmente circa 1 milione di tonnellate di carne. Con la perdita dell'Ancher, è mancata quindi alla popolazione inglese, la razione di carne per 5 giorni.

Siluramenti nell'Atlantico

Naufraghi inglesi a Gibilterra

Algerias, 6 marzo. Si ha notizia da Gibilterra che è giunto in quel porto un piroscafo con 600 sessanta marinai inglesi appartenenti agli equipaggi di un convoglio affondato e in gran parte distrutto nell'oceano atlantico da sottomarini dell'Asse.

Questi carichi marittimi comunicano che il vapore da carico britannico Politician è da considerarsi perduto in seguito ad azione nemica. La nave staziona 7939 tonnellate e si trovava in viaggio da Halifax verso l'Inghilterra. Nella medesima rotta è stata pure affondata la nave da carico inglese M. Apicourt di 3368 tonnellate.

Bombe su Londra

e la Contea di Kent

Amsterdam, 6 marzo. Il Ministro dell'Aria britannica comunica che l'attività aerea della aviazione tedesca del giorno 6 marzo si è svolta specialmente contro l'Inghilterra orientale e sud-orientale. La Contea di Kent nell'Inghilterra orientale e la città di Londra sono state bombardate. Alcuni danni sono stati causati e qualche vittima è da lamentare (D.N.B.).

Eden al Cairo

Beirut, 6 marzo. Eden e il generale Dill sono giunti al Cairo. (Stefani)

Il nuovo ordine in Africa

Il nuovo ordine in Africa, hanno gettato nella mischia e nel caos terre di immenso valore che le Potenze dell'Asse riscatteranno alla prosperità.

Berlino, 6 marzo. (T.Z.) Un certo interesse ha suscitato a Berlino la notizia secondo cui Eden si incontrerebbe a Najrout con il generale Smuts, Presidente dell'Unione Sudafricana.

Geggeto del colloquio — affermano gli uffici britannici — sarebbe niente meno che il problema del nuovo ordine nel Continente Nero. A questo proposito cioè del vero nuovo ordine che l'Italia e Germania intendono di instaurare in Africa segnalando alcune considerazioni della Boersen Zeitung.

Il giornale sottolinea il rapporto di collaborazione e interdipendenza esistente fra il continente africano e quello europeo dove è già in pieno corso un processo di riassetto che sopprime in parte le barriere politiche ed economiche, e crea una comunità di interessi. Le Nazioni e dei vari settori economici, stabilizza la produzione e i mercati, il commercio e il tenore di vita.

Anche in Africa non appena sarà caduta la divisione di presente conflitto si realizzeranno per naturale ripercussione gli stessi principi, si avranno gli stessi sviluppi in conformità al fatto che il continente africano è stato finora lo specchio fedele del caos politico, economico e spirituale dell'Europa democratica.

Questo caos è evidente: le frontiere e le linee di demarcazione non rispondono alle premesse naturali e geografiche. Il continente africano è diviso in frammenti di opportunità della diplomazia. I confini politici per lo più sono stati tracciati con una riga orizzontale senza riguardo alcuno al rapporto di forza tra i territori; angustici corridoi si spingono dai mari come polipi grotteschi fino all'interno per terminare in disabitate foreste vergini.

Ma non è né necessario né opportuno proseguire il presente conflitto in Africa. Il continente africano deve essere prima che si realizzi una stabilizzazione con delle frontiere durature. Il caos economico del sistema liberale europeo è stato applicato in Africa in eguale misura. Vaste regioni aride sottostanno all'incondizionato sfruttamento del capitalismo internazionale, altre vengono abbandonate a se stesse e la loro ricchezza rimasero inutilizzate poiché il Paese dominante era incapace di prendere iniziative economiche oppure era troppo occupato con altri compiti coloniali più comodi.

«Prodotti dai quali dipendevano la vita ed il benessere di milioni di negri e di migliaia di bianchi, divennero trascurati. Il continente africano è affarato ed il loro prezzo veniva fissato in relazione alle quotazioni di borsa di Liverpool e di Chicago. I bisogni di coloro che avevano sudato per trarre dalla terra questi prodotti e che si assideravano a vivere non contavano assolutamente nulla. Anche su questo campo, dunque, occorre attuare, come in Europa una organizzazione e disciplina della produzione e dei mercati, una razionale suddivisione del lavoro tra i singoli territori.

«Il sistema delle comunicazioni esistenti in Africa offre un'altra riprova delle considerazioni assolutamente occasionali e innaturali, che hanno presieduto al tracciato delle strade e delle linee ferroviarie. Le uniche linee sono state costruite per il 75 per cento il prodotto di esigenze militari ed ignorano completamente le necessità economiche; gli stessi criteri, e non gli difficoltà tecniche ed ostacoli finanziari, hanno suggerito di rinunciare al campo di trattamento della popolazione indigena. Il più importante elemento economico dell'Africa, la mano d'opera indigena, è stato oggetto di esperimenti che hanno pregiudicato sia il prestigio dell'operaio sia il rendimento delle colonie. Tutte le Potenze coloniali operavano secondo principi diversi. La Francia procedeva nelle sue scuole coloniali, francesi di colore e nelle sue caserme, soldati di colore, mentre i tedeschi in Africa negri dovevano fare un lavoro da schiavi. Per ingraziarsi gli indigeni delle ex colonie tedesche l'Inghilterra, dopo il 1919, li carzò in tutti i modi. Da notare che questi indigeni, sino a allora, erano contentissimi del regime coloniale germanico, severo, ma corretto.

«Anche in questo campo, dunque, occorre operare secondo direttive uniformi, adattare alle diverse condizioni fisiche e spirituali degli indigeni, se si vuole impedire quella decadenza sociale, razzista contro la quale la disperata lotta combattono oggi gli Stati americani. L'Africa, dal punto di vista coloniale, è ancora un continente giovane. A sud del Sahara, il continente africano mediterraneo, che possiede una sua storia antica e che vanta un giudicato secondo criteri particolari, si estende un territorio che fino a settant'anni fa era noto e valo-

lizzato dagli europei solo in ristrette zone costiere. Quando scoppiò il conflitto mondiale, le principali colonie africane si trovavano ancora in uno stadio iniziale di assestamento. Solo la impetuosa, può dirsi, era ultimata.

«Il periodo che segue è caratterizzato da brutali appropriazioni della potenza che possiede le maggiori energie al fine della valorizzazione coloniale. La Gran Bretagna, e da un'interim coloniale che tutti i competenti hanno riconosciuto fin da principio essere insopportabile.

«Il riassetto dell'Europa — conclude la Boersen Zeitung — si compie dunque nel momento in cui la massa coloniale africana ripresenta per conto di dire, ancora una materia prima maleabile, suscettibile di venire plasmata. Tuttavia, la possibilità sussistono perché si proceda ad una riorganizzazione, ad un assestamento razionale, evitando o cancellando gli errori del passato.

L'Emiro della Transgiordania fomenta disordini in Siria

Vichy, 6 marzo. In questi giorni si apprende che l'emiro Abdallah della Transgiordania sta svolgendo in Siria un'attività propagandistica contro la Siria. Tale propaganda sarebbe fomentata dall'Inghilterra che malgrado i continui insuccessi, non rinuncia a tentare ogni mezzo per creare delle complicazioni che dovrebbero favorire la riuscita dei suoi piani in quel settore. Tutto ciò che si proceda ad una riorganizzazione, ad un assestamento razionale, evitando o cancellando gli errori del passato.

Il Viceammiraglio inglese Breese muore in un incidente di volo

Lisbona, 6 marzo. Si ha da Londra che il Ministro dell'Aria annunzia ufficialmente che il Viceammiraglio dell'Aria Dempeter Breese è rimasto ucciso in seguito ad un incidente di aereoporto. Il Breese, che prestava servizio nell'aviazione militare dal settembre del 1938, aveva appena comandato una squadriglia di ricognizione. Un figlio del defunto Viceammiraglio dell'Aria si trova prigioniero di guerra in Germania.

LE TRUPPE TEDESCHES IN BULGARIA



I soldati germanici sul ponte sul Danubio

L'incontro Goering-Antonescu

Importanti problemi economici esaminati con spirito di collaborazione

Vienna, 6 marzo. Si comunica ufficialmente: Il Maresciallo del Reich Hermann Goering si è incontrato ieri a Vienna al Castello del Belvedere con il Capo del Governo rumeno, generale Antonescu.

Tra i due uomini di Stato si sono svolte le conversazioni riferendosi ai importanti problemi di politica economica di comune interesse per i due Paesi.

I colloqui hanno avuto luogo nello stesso spirito dell'amicizia e della stretta collaborazione che esiste tra la Germania e la Romania.

Si ha da Bucarest che il Capo del Governo generale Antonescu è ritornato nel pomeriggio di ieri da Vienna a bordo di un aeroplano speciale, accompagnato dal capo economico tedesco Hermann Neuberger.

Un incontro Darlan-Laval

L'ambasciatore Scarpini a Berlino

Berlino, 6 marzo. Conte Agostino Darlan si trova a Parigi per conferire con il plenipotenziario del Governo di Vichy nei territori occupati, ambasciatore De Brinon. In suo onore ha avuto luogo una colazione a cui è intervenuto anche Laval.

I parolieri contatti tra il Governo di Vichy e i competenti uffici francesi e tedeschi non possono e non debbono essere arbitrari. Si tratta di ovviare, per mezzo di contatti che hanno per oggetto principalmente i problemi aventi una connessione più o meno stretta con l'assistenza di Compiegne.

Circa le informazioni relative al soggiorno di Darlan a Berlino, si tratta di piani, incaricati di questioni interessanti i prigionieri di guerra francesi, il dichiara oggi alla Boersen Zeitung che non si tratta di un avvenimento sensazionale. Scarpini si trova a Berlino da un periodo di tempo e ha in seguito alle necessità della sua funzione.

«Del resto a Berlino si continua, si ufficialmente che ufficiosamente, a dare un'assistenza di tutto verso l'evoluzione politica di Vichy».

La politica franco-tedesca è definita da due tappe. La prima è la vittoria completa sulla Francia, come non si è mai verificato nella storia mondiale. La seconda tappa è quella di Montoliv, in altri termini l'incontro del Führer con il Maresciallo Petain. Questa seconda fase, caratterizzata dall'incontro — si aggiunge negli ambienti politici berlinesi — è stata interrotta dai nuovi avvenimenti che hanno avuto inizio il 13 dicembre 1940 per colpa soltanto di Vichy con l'allontanamento di Laval, il vero rappresentante di una intima collaborazione franco-tedesca.

Reduzza dell'Africa settentrionale, è giunto a Vichy il Generale Weingand. Egli avrà colloqui col Maresciallo Petain e col Generale Huntzinger.

Colloqui del Reggente di Jugoslavia con Zetkovic e Markovic

Belgrado, 6 marzo. Il Principe Reggente Paolo ha ricevuto oggi il Presidente del Consiglio Zetkovic e il Ministro degli Esteri Markovic trattando a lungo colloquio. Il Ministro degli Esteri aveva prima ricevuto il Ministro jugoslavo e Sode Milanovic oggi arrivato a Belgrado per fare un rapporto al Governo. Il Principe Reggente ha pure ricevuto in udienza il capo dei croati, dott. Matkoc ed il ministro di Stato dott. Kulovec.

Il Ministro inglese a Sofia ha dichiarato al rappresentante di politica che egli non aveva risparmiato alcuno sforzo per poter concludere un accordo con la Bulgaria, ma aveva dovuto constatare con rincrescimento che una simile era fallita. Egli ha affermato che potrà probabilmente essere rinviato.

In una intervista, accordata ad un collaboratore del Vreme, Rendel ha riferito una dichiarazione fatta dal Primo Ministro bulgaro nel corso dell'ultima udienza concessa. Plov avrebbe espresso la sua convinzione nella vittoria dell'Asse.

Solo ora si viene a conoscenza che il Ministro inglese a Belgrado, sir Ronald Campbell, si è recato da Atene dove è rimasto lunedì, martedì e mercoledì con un aereo speciale, ritornando poi a Belgrado. Si presume che egli avrebbe ricevuto dal ministro Eden nuove istruzioni. Si poteva osservare oggi nei circoli inglesi di Belgrado una manifesta nervosità. (D.N.B.).

L'inutile oro degli Stati Uniti

Gli americani si chiedono angosciosi che cosa faranno dell'enorme riserva accumulata a Fort Knox

(Nostro servizio particolare)

X, 6 marzo. Dopo avere freneticamente cercato di accumulare quasi tutto l'oro del mondo nella speranza di concludere un ottimo affare, l'America comincia ad avere dei dubbi. Questo immenso ammasso del metallo cosiddetto prezioso rappresenta una ricchezza effettiva o una ricchezza fittizia o addirittura una catastrofe?

Le opinioni sono discordanti. Notiamo che fino a qualche mese fa tutti giuravano sulla bontà dell'operazione. E dischiavano che il primo a conservare la stampa provano dunque che l'ubriacatura sta passando e che, svaniti i bei sogni di una dittatura monetaria mondiale, vi è già chi comincia a prendere in seria considerazione l'idea di un definitivo tramonto dell'oro.

Recentemente il Saturday Evening Post scriveva: «Noi nord-americani costituimmo il 6 per cento della popolazione mondiale, tritiamo i due quinti di tutto il movimento di affari mondiali e tuttavia abbiamo i tre quinti di tutto l'oro monetario esistente. Questa è una situazione per noi interamente controllata dal Governo degli Stati Uniti. Ed è illogica per i privati di tenerlo. Non vi è neppure un solo dollaro in circolazione. Perché le banche hanno dovuto consegnare le loro riserve auree alla Tesoreria di Stato ricevendone in cambio dei titoli governativi. Nel primo anno del New Deal le banche tentarono di fare accendere dal Governo dei titoli invece che oro ma ebbero un rifiuto. Gran parte dell'oro monetario accumulato dagli Stati Uniti è ora accumulato in un bottanone blindato a prova di bomba a Fort Knox nel Kentucky».

Secondo l'articolo l'oro è tuttora impiegato come mezzo di saldo delle bilance internazionali, ma non ha speciali virtù che lo rendano particolarmente adatto in questo uso. La sola ragione del fenomeno è che gli Stati Uniti (e nessun altro Paese) comprano oro in qualunque quantità ad un prezzo determinato.

L'articolo esamina poi la possibilità dell'oro nel dopoguerra.

«Anche se l'Inghilterra non dovesse essere sconfitta è poco probabile che l'oro da essa venduto agli Stati Uniti sia acquistato perché è difficile che i dollari americani possano acquistare un minore valore per gli stranieri che il loro equivalente in oro. Anzi c'è da

ritenerne che se non si alzerà il prezzo in oro o si bloccheranno i depositi in dollari, i vari Paesi — siano o no in difficoltà — continueranno a convertire i loro fondi di oro in dollari aumentando così ancora di più la pleiade d'oro degli Stati Uniti.

«Se la Germania dovesse vincere questa guerra, ma senza che le fasce possibili appropriate, della miniera di oro del Sud Africa, il marco diventerebbe il principale mezzo usato nei pagamenti internazionali. I Paesi creditori conserverebbero i loro crediti in marchi come già prima si conservavano in sterline o in dollari anziché in oro.

«Se poi i popoli dell'Asse vincendo si appropriassero della miniera d'oro del Sud Africa, che da domandarsi se essi sarebbero interessati a conservare l'uso dell'oro. Certo non lo introdurrebbero mai nella circolazione interna.

«Sembra dunque che in ogni caso l'oro accumulato dagli Stati Uniti non possa essere di grande utilità. La proposta che il Governo prenda prestato alle Nazioni l'oro non tiene conto del fatto che la maggior parte dell'oro non è proprietà del Governo ma appartiene a depositi delle Banche della riserva; e che se l'oro fosse prestato all'estero, ciò significherebbe il rinvio in un secondo tempo in pagamento di un debito che gli Stati Uniti vogliono regolare all'estero, tanto varrebbe regalare senz'altro acquistandosi così almeno qualche riconoscenza per un atto di generosità».

«L'articolo tenendo conto del fatto che il mantenimento dell'attuale politica dell'oro è fondamentale sia per l'America, come per l'Inghilterra, continua che «l'uso più vantaggioso dell'oro per gli Stati Uniti sembra oggi essere quello di conservarne il valore».

«Presto detto? Come riuscirà? — «Cio deve essere fatto — consiglia il Graham — associando il mantenimento dell'attuale politica con l'accumulazione di riserve in merci da effettuare disponendo che le autorità finanziarie accettino i pagamenti dei debiti in dollari o in altre determinate merci. Con questo sistema gli Stati Uniti avrebbero la possibilità di distribuire parte del loro oro nel mondo in cambio di merci».

«Avevo capito? La maggiore preoccupazione dell'America è ora quella di difendere il proprio oro. E' il modo di architetto di Graham non è in fondo che l'accettazione della politica degli scambi sostenuta dall'Asse mescolata con la politica democratica dei pagamenti in oro. Ma se come tutto lascia prevedere gli Stati Uniti continueranno ad esportare dall'America soltanto merci lasciando tutto inutile l'oro? Dunque? Dunque se gli altri Stati rifiutassero di scaricare l'America dal pericolo di un'accumulazione di oro, massacrato ed essa non rimarrebbe altra soluzione che quella di tenerlo. GIUSEPPE BONI

Carol e la Lupescu fuggono a Lisbona

Ma il viaggio non sarebbe finito - Esule in America o re-marionetta a Londra? - La coppia ha lasciato quattro cani e molti debiti

Lisbona, 6 marzo. L'ex Re Carol di Romania è fuggito da Sibylla assieme alla sua amante Virginia Lupescu, venendo messo all'impiego d'oro, col quale aveva promesso alle autorità spagnole di non allontanarsi dalla città, ed è giunto a Lisbona.

Il Sovrano, a quanto è stato accertato, aveva ricevuto domenica scorsa un aereo che gli aveva consegnato i passaporti falsi.

La coppia fuggitiva si è allontanata dal Belgio, per via della sua presenza con Carol al volante, prendendo la strada che va verso la frontiera portoghese; seguita, un'altra macchina con la consueta scorta di agenti; ma ben presto Carol riusciva a distanziare l'auto della polizia, giungendo ad una grandissima velocità su Rostia de la Frontiera.

Il piano di fuga era stato evidentemente studiato e preparato in tutti i particolari. I due fuggitivi, che si sono lasciati l'automobile a circa 40 chilometri dal confine, ed hanno proseguito con altri mezzi. Quindi passavano la frontiera, trovando un passaggio falso. La macchina abbandonata venne più tardi rinvenuta sul ponte del fiume Guadiana.

Carol e la Lupescu sono stati incontrati alla frontiera del grande capitano portoghese Juan Lopez Joly. La coppia ha fissato la sua dimora nella residenza di Lisbona del Lopez.

Insieme all'ex Re è giunto a Lisbona anche l'Ucraino che era scampato dalla Spagna qualche settimana fa.

A proposito della fuga Virginia, particolare spagnola città da i seguenti particolari: «L'ex Re Carol e la signora Lupescu si erano allontanati dal Belgio con la stessa auto, ma erano seguiti da un ispettore di polizia, ma riuscirono a fare perdere le loro tracce poco dopo avere lasciato l'Belgio».

Si ignora ancora come essi siano riusciti a nascondere nella vettura, come si farà vedere, tutti gli oggetti di valore giacque trasportabili compresi i gioielli della signora Lupescu e la stessa collezione preziosa di opere di El Greco appartenenti all'ex Re. L'altro due sono andati a Parigi e a Londra, ma è difficile che si possano assumere la direzione di quel Comitato dell'Europa romana, che ha fondato l'Europa romana a Londra. L'altro due sono andati a Parigi e a Londra, ma è difficile che si possano assumere la direzione di quel Comitato dell'Europa romana, che ha fondato l'Europa romana a Londra.

Secondo altre voci egli partirebbe invece nei prossimi giorni per l'America.

Banda di terroristi assoldata dagli inglesi arrestata in Jugoslavia

Belgrado, 6 marzo. L'agenzia Avair ha diramato stasera un comunicato sull'arresto di una banda di terroristi jugoslavi assoldati dall'Inghilterra, rei di aver compiuto uccisioni e preparati altri delitti. La banda è composta da sei individui, tra i quali un serbo, un croato, un montenegrino, un albanese, un macedone e un bulgaro. La banda era capeggiata dall'ex deputato jugoslavo Petrovic, ex leader del movimento di liberazione della Jugoslavia. Nella lista figurava anche un poliziotto dell'Inghilterra a Zagabria, Haxton. Sembra che i gacchi di dimissioni venissero trasportati da terroristi inglesi provenienti da Salonicco.

Numerosi cittadini britannici e rifugiati di altre nazionalità continuano ad abbandonare la Jugoslavia, non ritenendosi più sicuri di poter svolgere i propri affari e subire speculazioni. Vari rischi che i jugoslavi hanno pure preso il treno assieme alle loro famiglie alla volta di Salonicco, diretti in Egitto o in Turchia. Fra essi si trovano il banchiere Singer, il solo affarista jugoslavo che ha un commercio di pellami da lei.

Accordo di massimo raggiunto tra Thailandia e Indocina

Tokio, 6 marzo. E' stato raggiunto l'accordo sui punti principali del progetto di neutralizzazione giapponese nella controversia tra la Thailandia e l'Indocina.

L'annuncio del raggiungimento dell'accordo è dato in un comunicato comune nipponico-thailandese. In quale, aggiunge che le restanti questioni di dettaglio saranno probabilmente sistemate entro pochi giorni.

Il Ministro degli Esteri, Yosuke Matsuoka e l'Ambasciatore di Francia, Aristide Henri, si sono incontrati stamane per discutere le questioni di dettaglio. Il comunicato del servizio informazioni del Gabinetto, il quale dà notizia del colloquio, sottolinea il progresso delle trattative.

Il riassetto è stato prorogato a tempo indeterminato.

Cruenta caccia a banditi in un quartiere di Oporto

Lisbona, 6 marzo. Nel corso di un inseguimento di banditi da parte della polizia sono stati scambiati colpi d'arma da fuoco. I banditi e i poliziotti si sono incontrati in un quartiere di Oporto. I banditi sono rimasti feriti, mentre altri tre sono rimasti uccisi. Si tratta di comunisti spagnoli che avevano passato la frontiera in barca.

Prefetti decorati al valor civile

per le prode decisioni prese durante incursioni aeree

Roma, 6 marzo. La Gazzetta Ufficiale pubblica un elenco di ricompense al valor civile. Fra gli insigniti quelle di medaglia di bronzo conferite ai Prefetti di Alessandria, Cagliari, Genova, Imperia, Novara, Livorno, Palermo, Trapani, Venezia, per le prode decisioni prese durante le incursioni aeree.

Altre medaglie d'argento e di bronzo sono state assegnate a Prefetti di Alessandria, Cagliari, Genova, Imperia, Novara, Livorno, Palermo, Trapani, Venezia, per le prode decisioni prese durante le incursioni aeree.

Altre medaglie d'argento e di bronzo sono state assegnate a Prefetti di Alessandria, Cagliari, Genova, Imperia, Novara, Livorno, Palermo, Trapani, Venezia, per le prode decisioni prese durante le incursioni aeree.

Giavanni Teleo direttore

S. A. Poligrafica il Resto del Carlino. Nella mattina del 6 marzo è mancato improvvisamente il prefetto del suo cari il Prof. Dott. Francesco Schiassi.

Costernati ne danno il dolore, annuncio la moglie ELMIRA BRIGANTI, i fratelli GIUSEPPE, MARIA, CESARINA, LUISA, PAOLA, i cognati dott. FOSCOLO e ANTONIO BRIGANTI ed i parenti tutti.

Il trasporto avrà luogo oggi

marzo alle ore 15,30 movimento dell'abitazione Strada Maggiore per la Chiesa di S. M. del Bulgari nell'Archignasso; sarà la stessa verrà trasportata a Molinella.

Non fiori ma opere di bene

Bologna, 7 Marzo 1941. Prem. Impr. Cav. Ur. Orate Goldeni Via G. Petroni 18-20. Tel. 22-319-33-34.

L'Auto e gli Assistenti

tuto di Patologia Speciale della R. Università partecipano con immenso dolore all'improvvisa perdita dell'amato ed indimenticabile Maestro Prof. Dott. Francesco Schiassi.

Ieri ha reso l'anima a Dio

Virginia Mandrioli Pelagatti. Anziossi ne danno il triste annuncio il marito ALDO, la mamma CAMMA col marito LUIGI CAMMILLA, le nipotine predette ANTONIETTA e LUISA, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 7 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione di Via Ameglia 11.

Non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite.

Sgargi Clementina

Wed. Pasquali. I funerali avranno luogo sabato alle ore 9 da Via Baile Ard'N. 20.

Zuccarini Caterina

In Brighi. nella Chiesa Parrocchiale di Brighi Libia (via Scipione Dal Negro) sarà celebrata domenica 9 marzo 1941, ore 10, una messa in suffragio dell'anima sua.

Bologna, 7 marzo 1941-XIX.